Anno 104 - Numero 260

Martedì 1 Dicembre 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 23.121

LA STAMPA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.067
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità L. 800 il mm (posiz. o date rigore magg. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.v., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.v. - Echi L. 1600 in linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 80; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ds. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 8; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100, *Turchia l.t. 8; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,90

DOPO 110 PAESI, A 110 ANNI DALL'UNITÀ

Divorzio anche in Italia

La Camera ha approvato la legge con 319 sì e 286 no - Per il decretone-bis 359 favorevoli e 246 contrari

Per respingere gli emendamenti della dc e del msi, lo scarto dei voti a favore dei divorzisti è stato più alto del previsto - Quattro deputati colti da malore - Il decretone-bis passa all'esame del Senato

La frontiera tra legge e dogma

Non occorre attendere la firma del Presidente e la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*: è il voto di ieri alla Camera che fa del divorzio una legge dello Stato italiano. Sono passati centodieci anni dall'Unità e novantasette dal primo progetto dell'on. Salvatore Morelli. Altre dieci iniziative, del governo e del Parlamento, furono sepolte senza neppure giungere al dibattito in aula. Ancora negli Anni cinquanta sembrava utopia pretendere d'introdurre il divorzio in Italia: salvo poche eccezioni, tra cui *La Stampa*, i giornali non s'arrischiavano neppure a discutere il problema. Sono stati necessari cinque anni di lotta appassionata, e spesso intorbidata da manovre, ricatti, crisi nascoste sotto altre giustificazioni, perché il progetto Fortuna-Baslini superasse gli scogli disseminati sul suo cammino. Finalmente è arrivato il voto ultimo e decisivo, in cui il governo ha mantenuto lealmente l'impegno alla neutralità e la dc ha confermato di credere nelle regole del regime parlamentare, anche se si è vista isolata con i missini contro il compatto schieramento laico.

I cattolici intransigenti hanno perduto la loro battaglia, ma il voto di ieri non può essere giudicato un episodio da guerra di religione, e nemmeno una disfatta della Chiesa. I partiti laici non hanno mai interpretato la campagna per il divorzio come una sfida alla cattolicità, né come un'offesa al sentimento religioso dei credenti. Lo hanno sempre sentito per quello che è: una norma del regime matrimoniale accolta in centodieci Stati del mondo, già attuata da tempo in ventisei Paesi a maggioranza cattolica, ritenuta necessaria ed urgente per adattare le leggi sulla famiglia alla nostra realtà sociale, rifiutata soltanto da una minoranza di Stati dove le ragioni confessionali prevalgono su ogni altra considerazione o il trono si appoggia all'altare.

Con il voto della Camera, hanno fine un anacronismo legislativo e la lunga confusione, che i Patti lateranensi sembravano aver codificato, tra ispirazione religiosa ed effetti civili del matrimonio, tra sacramento e contratto. I cattolici obbedienti alla legge della Chiesa non divorzieranno; e se vedranno fallire il proprio legame matrimoniale, o ne sopporteranno il fardello con spirito di sacrificio, od accetteranno il principio, teologicamente ineccepibile, « *meglio concubini che divorziati* ». Ma chi credente non è, oppure è così tiepido cattolico da sentire il matrimonio religioso più come rito che come impegno sacramentale, potrà ottenere dallo Stato laico lo scioglimento di un vincolo già caduto nei sentimenti e nei fatti.

E' un'illusione credere che l'indissolubilità imposta dal codice prevenga gli errori o salvi i matrimoni sbagliati; moltiplica soltanto le unioni irregolari, con un seguito pesante di sofferenze e di ingiustizie soprattutto per i figli. Ed è anacronistico sperare che la rinuncia al divorzio « salvi la famiglia », se l'istituto familiare è in crisi: nessuna legge ha mai potuto fermare le trasformazioni della società, buone o cattive che siano, o far accettare principi che la coscienza comune abbia abbandonato. Nemmeno lo Stato pontificio riusciva ad impedire l'adulterio con le manette.

Né la nuova legge introduce in Italia il « divorzio facile ». E' assai lontana dai principi che Inghilterra, Francia, Germania, Svezia hanno accolto o stanno per accogliere nella loro legislazione. In Italia non si potrà divorziare per capriccio, per noia o per decisione improvvisa, come a Las Vegas, ma solo quando il fallimento del matrimonio sarà dimostrato al di là di ogni dubbio. Questo era lo spirito del progetto Fortuna-Baslini; gli emendamenti decisi al Senato, mediatore l'on. Leone, ed accettati dalla Camera hanno allungato il tempo di prova ed accresciuto le garanzie per il coniuge incolpevole, per i figli minorenni. E se l'esperienza dei prossimi anni dimostrerà che queste garanzie sono insufficienti, nessun partito laico rifiuterà di migliorarle ancora, per assicurare la più efficace difesa, economica e morale, delle donne abbandonate o dei bambini. Ora che il divorzio è legge dello Stato, e nessuno può sospettare manovre di sabotaggio nella proposta di emendamenti, ogni revisione utile troverà un larghissimo accordo.

Durerà il divorzio in Italia? Molti cattolici non rinunciano alla lotta per farlo decadere: ricordano che, introdotto nel nostro Paese dall'esercito napoleonico, fu cancellato dalla Restaurazione. Intendono ricorrere, oltreché alla Corte Costituzionale, al referendum; lo hanno annunciato i vescovi, con parole che suonano invito alla crociata, lo ha lasciato capire l'on. Andreotti. E' loro diritto, anche se la richiesta di referendum per fare abrogare una legge appena votata e non ancora sperimentata urta con lo spirito della Costituzione. Ma ci si può chiedere se misurano il rischio di trasferire la battaglia dalle Camere al popolo, mobilitando l'elettorato contro il Parlamento, dividendo il Paese tra un blocco cattolico-missino ed un fronte laico esteso dai liberali ai comunisti, e destando passioni che finora non hanno agitato l'opinione pubblica, ma che con ogni probabilità potrebbero creare un clima anacronistico di guerra religiosa.

Come laici rispettosi della Costituzione, accetteremmo lealmente un improbabile esito negativo del referendum; tuttavia speriamo che questa prova sia evitata. La fine della lunga battaglia sul divorzio consolida l'alleanza governativa, mette le Camere al riparo dalle manovre e dal rischio di scioglimento anticipato, consente a cattolici e laici di lavorare in più stretto accordo, e senza la continua minaccia di crisi, per le riforme di cui il Paese ha bisogno. Perché tornare indietro, pur di ottenere la rivincita d'un dogma sulla legge civile dello Stato?

Carlo Casalegno

Roma. Due giovani fanno propaganda per il divorzio (Foto Team)

Ore 5,40: legge di Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Da oggi c'è il divorzio in Italia. La proposta di legge Fortuna-Baslini, la dodicesima presentata al Parlamento italiano a partire dal 1878, è stata definitivamente approvata questa notte. Per il divorzio hanno votato socialisti, liberali, comunisti, socialdemocratici, repubblicani, socialproletari, indipendenti di sinistra, comunisti dissidenti del « Manifesto ». Si sono opposti i democristiani, i missini e i monarchici.

Insieme con il divorzio, la Camera ha approvato il decretone economico numero due, presentato dal governo Colombo: hanno votato a favore i quattro partiti del Centro Sinistra (dc, psi, psu, pri), hanno votato contro tutti gli altri. Il decreto passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge.

La votazione è stata simultanea: sul banco davanti alla presidenza sono state poste quattro urne (« *Ci credo solo adesso che le vedo* », ha detto Loris Fortuna), i deputati hanno ricevuto dai commessi quattro palline, due nere e due bianche, da usare per la doppia votazione: palle bianche per il sì, palle nere per il no.

Ecco i risultati per il divorzio:

votanti 605;
maggioranza 303;
favorevoli 319;
contrari 286.

Sul decretone si è votato così:

votanti 605;
maggioranza 303;
favorevoli 359;
contrari 246.

Le più recenti tappe della proposta Fortuna, alla quale intanto si era associato il nome del liberale Baslini, si sono intrecciate con quelle del decretone economico numero uno e poi con quelle del decretone numero due, cui era legata la sorte del governo Colombo. Formalmente abbinati, i due provvedimenti hanno rischiato di cadere insieme, trascinando nella crisi il governo e la politica di Centro Sinistra, ma alla fine sono giunti al voto insieme. Tranne l'estrema destra, che ha perduto tutte e due le battaglie, gli altri gruppi hanno ritenuto un motivo di soddisfazione. Nelle dichiarazioni rilasciate dai *leaders* politici fuori dell'aula si fa il bilancio e si indicano le prime prospettive.

De Martino e Mancini dànno atto alla dc di non aver voluto aggravare il contrasto sul divorzio e di non aver puntato sulla guerra di religione. De Martino aggiunge che governo e maggioranza hanno anche evitato di esasperare i rapporti con l'opposizione. E c'è un omaggio al presidente della Camera Pertini per la mediazione, che ha permesso di togliere al voto di fiducia sul decretone il significato di una rottura frontale con l'opposizione.

Mancini indica i punti oscuri della vicenda e si dichiara convinto che l'estrema manovra tentata dai missini, subentrando al psiup nell'ostruzionismo, risponde alle spinte di gruppi « *più consistenti e pericolosi della battaglia missina* ».

I capi socialisti, così come La Malfa per il pri e Ferri per il psu, si augurano che i cattolici non vogliano intestardirsi sul referendum per il divorzio, esasperando i rapporti con i laici. « *E' un diritto della dc* — ha detto La Malfa —, *tuttavia un partito che ininterrottamente ha governato l'Italia per oltre 25 anni, non può non considerare le implicazioni che il ricorso al referendum può portare con sé* ».

Per tutti i gruppi parlamentari, compreso quello dc, il passaggio del divorzio tra le cose fatte presenta il vantaggio innegabile di eliminare una grossa interferenza nel confronto tra gli schieramenti. Adesso il dibattito politico torna sulle posizioni reali di ciascun gruppo e di ciascuno schieramento; governo e maggioranza puntano alla ripresa del programma di riforme, al dialogo con i sindacati, alla migliore articolazione dei rapporti con le Regioni.

Fatto positivo per la maggioranza è la notizia giunta stasera che alla Regione Campania è stato costituito il Centro Sinistra, mentre in un primo tempo il presidente era stato eletto con i soli voti della dc e del psi.

La giornata in aula si è aperta con l'illustrazione globale degli emendamenti da parte del relatore di minoranza Castelli (dc), seguita da un intervento del relatore di maggioranza Lenoci (psi), che ha motivato il parere contrario della maggioranza divorzista della Commissione Giustizia. Per il governo, ma ricordando che per la presenza di posizioni contrarie nel suo interno esso non può assumere una posizione unitaria, è intervenuto il ministro della Giustizia, Reale (pri).

L'articolo uno, che sancisce l'istituzione del divorzio e al quale non era stato presentato alcun emendamento, è stato approvato a scrutinio segreto (i comunisti avevano chiesto l'appello nominale):

votanti 600;
maggioranza 301;
favorevoli 321;
contrari 277.

Il risultato ha fatto pensare che la maggioranza divorzista si fosse rafforzata con il passaggio di voti dal campo opposto. I divorzisti contano, infatti, al pieno delle presenze, su 310 voti (non contando il presidente Pertini che non vota), gli antidivorzisti su 299. Ma un apprezzamento certo era reso impossibile dal notevole numero degli assenti (29).

La seconda votazione si è svolta, sempre a scrutinio segreto, su un emendamento dell'on. Gonella (dc) all'articolo due della legge, riguardante i matrimoni concordatari, con la richiesta di dilatare a due anni il periodo di indagine concesso al giudice prima della proclamazione del divorzio. Gonella, vestito di blu e fazzoletto bianco al taschino, ha illustrato la sua proposta con un discorso solenne: « *E' una giornata amara, di lutto per la dc, non solo sul piano sentimentale, ma anche su quello spirituale* ». La dc ha commesso in questa battaglia errori tattici e strategici, ha proseguito, ma ha sempre mostrato grande combattività. « *Se c'è oggi qualcuno che gioisce per l'introduzione, è in errore. Il dramma che si consuma oggi può avere anche la conseguenza di scuotere l'equilibrio della democrazia in Italia* ». E ha aggiunto che sarebbe stato opportuno attendere il pronunciamento della Corte Costituzionale sulle eccezioni che sono state sollevate in merito alla legge Fortuna-Baslini.

Gonella ha concluso dicendo che « *quando si deplora il risorgere di steccati tra laici e cattolici non si deve dimenticare che gli steccati vengono innalzati da chi ha proposto una legge come il divorzio* ».

Queste parole sono state accolte da un lungo applauso dei dc, compresi i ministri cattolici e il presidente del Consiglio Colombo, che sedevano nel loro settore anziché al banco del governo, rimasto completamente deserto in questa seduta. Qualcuno, tra i dc, era commosso. La bionda deputata Ines Boffardi si asciugava le lacrime.

Ha replicato, per i divorzisti, il liberale Bozzi. « *Dirò che l'on. Gonella abbia parlato di giornata di lutto. I cattolici hanno adoperato questa espressione per altre giornate della nostra storia, ma la Provvidenza ... è incaricata di dimostrare che avevano avuto torto* ». Bozzi ha rilevato l'« *ammiccamento* » ai comunisti fatto da Gonella e ha deplorato l'accenno al referendum, che getta un'ombra sulla credibilità della decisione che sta prendendo il Parlamento. Altrettanto errato l'accenno alla Corte Costituzionale. Parlamento e Corte sono poteri autonomi e distinti, e il Par-

Fausto De Luca

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

LA LUNGA NOTTE DEL DIVORZIO

Gli amici dicono all'on. Fortuna "Da domani sarai disoccupato„

Il parlamentare socialista risponde: « Neanche per sogno; incomincerò subito le battaglie per altre riforme »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Gracida la sirena del «transatlantico», la sua luce gialla intermittente diffonde un'atmosfera da piroscafo in stato di allarme. Al piccolo trotto, accorrono i deputati in aula: si vota senza requie. Voti palesi, voti segreti, voti per alzata di mano, per appello nominale. « Ho acceso un cero alla Madonna perché passi il mio emendamento », confida un deputato democristiano rivolgendosi ad un collega. *Ma l'emendamento non passa.*

Alle urne, fanno ressa i portatori dei «sì» e dei «no», in una confusione ormai quieta, pacificata: l'abile Andreotti, l'impeccabile Baslini, il popolaresco Longo, l'affabile Rumor, lo snello La Malfa, il loquace Libertini, lo smilzo Bronzuto, il contristato Gonella, l'ascetico Giolitti. Trafelato, arriva da Milano l'on. Mosca, giusto in tempo per infilare la pallina nell'urna, prima che sia troppo tardi.

La battaglia più lunga, forse la più tormentata della recente storia della Camera, si chiude senza drammi, clamori, essendo rimasto sulle posizioni di partenza. Dice l'on. Francesco Compagna: « E' una civile battaglia che si conclude in un clima che era inimmaginabile soltanto due giorni fa. Poco fa, quando si è votato per appello nominale, io stavo conversando affettuosamente con un collega d'un altro partito, mio vicino di banco: io ho risposto sì, lui ha risposto no, e poi abbiamo ricominciato a conversare amichevolmente. Le battaglie democratiche si combattono a colpi di sì e di no ».

Nella sede del gruppo democristiano, gli antidivorzisti hanno lanciato l'estremo appello per una difesa ad oltranza dell'indissolubilità del matrimonio. Ancora stamattina, al momento di entrare in aula, molti di loro apparivano disfatti, costernati. Poi, quella espressione di disagio un po' alla volta s'è dissolta, via via che le palline dentro l'urna davano conto d'una volontà ormai sempre più chiara; la votazione in votazione cresceva il numero dei favorevoli al divorzio. C'era qualche incertezza: come se, professionisti delle operazioni di voto, questi uomini si fossero ingannati sul valore del loro voto. Ad un certo punto, l'on. Pertini, sollecitato da un oratore, dovette chiarire ciò che sembrava certo, certissimo: la pallina bianca significa «sì» all'emendamento, quella nera «no». Da quel momento i voti favorevoli al divorzio, che erano quarantaquattro nelle prime due votazioni, salirono a sessantatrè, sessantaquattro, sessantacinque.

L'on. Fortuna, il più tenace asseritore della legge, stentava a contenere la sua gioia. « Da domani, *gli dicevano gli amici,* sei un disoccupato ». « Neanche per sogno. Da domani incomincerò altre battaglie. Quali? La prima, per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, e poi per l'abrogazione del divieto di propaganda anticoncezionale, per la riforma delle Corti d'Assise con l'introduzione della giuria popolare, e molte altre che, pur essendo già avviate, sono rimaste fin qui senza una spinta sufficiente a farle uscire dal limbo delle buone intenzioni ».

Molti gli hanno scritto in questi giorni: « Applausi e lodi oppure ingiurie? ». « Un po' di queste e un po' di quelle, ma prevalgono gli incoraggiamenti. Uno mi ha scritto: "Caro onorevole, lei è completamente matto a pensare che in Italia il divorzio serva a cambiare qualcosa" Mi ha convinto il dubbio, e lo ringrazio: ma mi sono impegnato a far sì che qualcosa cambi ».

Il colpo d'occhio, in aula, è degno delle grandi circostanze: i banchi, al completo, con ministri e sottosegretari al loro posto di deputati, « le tribune, deserte nei giorni scorsi, affollate d'un pubblico composto e silenzioso. Si nota un gruppo di allievi ufficiali, una classe di liceali assorti, e assorta anche una bella signora dai capelli di rame che, ier l'altro, girava un manifesto appiccicato sul petto intorno a Montecitorio.

Gigi Ghirotti

(Continua a pag. 2 in sesta colonna)

Paolo VI in Australia

Sydney. Il Papa all'arrivo a Sydney risponde al saluto della folla. Un colpo di vento gli solleva il mantello (Tel. Ap - A pag. 5: Un Papa nei Mari del Sud, di Vittorio Gorresio)

Il « caso Riva »: la presunta fidanzata rifiuta la conciliazione con il marito. Di Franco Costa 8

Sospesi gli scioperi degli statali: la loro « scala mobile » sale di 7 punti. Di Giancarlo Fossi 9

Truppe Usa in Europa: Washington annuncia che non saranno ridotte fino al 1972 12

IL SOMMARIO

I pericoli alle spalle: la Jugoslavia porta del Mediterraneo. Di Giorgio Fattori 13

Il ministro del Tesoro americano a Roma: l'incontro con Ferrari-Aggradi 14

Si convocano gli azzurri: la Nazionale dei « soliti noti ». Di Giovanni Arpino 16

L'arbitro di Juventus-Roma: si ribella alle accuse 17

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 11
Dall'estero 12, 13
Economia 14
Scienza 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Analisi dall'estero 12
I Personaggi 12

Chi può divorziare, quando e come

Il testo integrale della legge

ARTICOLO 1

Il giudice pronuncia lo scioglimento del matrimonio contratto a norma del Codice civile, quando, esperito inutilmente il tentativo di conciliazione di cui al successivo articolo 4, accerta che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostituita per l'esistenza di una delle cause previste dall'articolo 3.

ARTICOLO 2

Nei casi in cui il matrimonio sia stato celebrato con rito religioso e regolarmente trascritto, il giudice, quando, esperito inutilmente il tentativo di conciliazione di cui al successivo articolo 4, accerta che la comunione spirituale e materiale tra i coniugi non può essere mantenuta o ricostituita per l'esistenza di una delle cause previste dall'articolo 3, pronuncia la cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio.

ARTICOLO 3

Lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio può essere domandato da uno dei coniugi:

1) quando, dopo la celebrazione del matrimonio, l'altro coniuge è stato condannato, con sentenza passata in giudicato, anche per fatti commessi in precedenza:

a) all'ergastolo ovvero ad una pena superiore ad anni quindici, anche con più sentenze, per uno o più delitti non colposi, esclusi i reati politici e quelli commessi per motivi di particolare valore morale e sociale;

b) a qualsiasi pena detentiva per il delitto di cui all'articolo 564 del Codice penale e per i delitti di cui agli artt. 519, 521, 523 e 524 del Codice penale commessi in danno di un discendente o figlio adottivo, ovvero per induzione o costrizione del coniuge o di un figlio anche adottivo alla prostituzione, nonché per sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione di un discendente o di un figlio adottivo;

c) a qualsiasi pena per omicidio volontario in danno di un discendente o figlio adottivo ovvero per tentato omicidio in danno del coniuge o di un discendente o figlio adottivo;

d) a qualsiasi pena detentiva, con due o più condanne, per i delitti di cui all'articolo 582, quando ricorra la circostanza aggravante di cui al secondo comma dell'articolo 583, e agli articoli 570, 572, e 643 del Codice penale, in danno del coniuge o di un figlio anche adottivo.

Nelle ipotesi previste alla lettera d) il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio accerta anche in considerazione del comportamento successivo del convenuto, la di lui inidoneità a mantenere o ricostituire la convivenza familiare.

Per tutte le ipotesi previste nel numero 1) del presente articolo la domanda non è proponibile dal coniuge che sia stato condannato per concorso nel reato ovvero quando la convivenza coniugale è ripresa;

2) Nei casi in cui:

a) l'altro coniuge è stato assolto per vizio totale di mente da uno dei delitti previsti nelle lettere b) e c) del numero 1) del presente articolo, quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio accerta l'inidoneità del convenuto a mantenere o ricostituire la convivenza familiare;

b) è stata pronunciata con sentenza passata in giudicato la separazione giudiziale fra i coniugi, ovvero è stata omologata la separazione consensuale, ovvero è intervenuta separazione di fatto quando la separazione di fatto stessa è iniziata anteriormente all'entrata in vigore della presente legge da almeno due anni.

In tutti i predetti casi, per la proposizione della domanda di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, le separazioni devono protrarsi ininterrottamente da almeno cinque anni a far tempo dalla avvenuta comparizione dei coniugi innanzi al presidente del tribunale nella procedura di separazione personale; nella separazione di fatto iniziatasi ai sensi del comma precedente, i cinque anni decorrono dalla cessazione effettiva della convivenza.

Quando vi sia opposizione del coniuge convenuto il termine di cui sopra è elevato:

a) ad anni sette, nel caso di separazione pronunciata per colpa esclusiva dell'attore;

b) ad anni sei, nel caso di separazione consensuale omologata in data anteriore all'entrata in vigore della presente legge o di separazione di fatto;

c) il procedimento penale promosso per i delitti previsti dalle lettere b) e c) del numero 1) del presente articolo si è concluso con sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato, quando il giudice competente a pronunciare lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ritiene che nei fatti commessi sussistano gli elementi costitutivi e le condizioni di punibilità dei delitti stessi;

d) il procedimento penale per incesto si è concluso con sentenza di proscioglimento o di assoluzione che dichiari non punibile il fatto per mancanza di pubblico scandalo;

e) l'altro coniuge, cittadino straniero, ha ottenuto all'estero l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio o ha contratto all'estero nuovo matrimonio;

f) il matrimonio non è stato consumato.

Roma. Loris Fortuna

Roma. Antonio Baslini

ARTICOLO 4

La domanda per ottenere lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio si propone con ricorso, contenente l'esposizione dei fatti sui quali la domanda è fondata, al tribunale del luogo in cui il coniuge convenuto ha residenza ovvero, nel caso di irreperibilità o di residenza all'estero, al tribunale del luogo di residenza del ricorrente. Del ricorso il cancelliere dà comunicazione all'ufficiale dello stato civile del luogo dove il matrimonio fu trascritto, per l'annotazione in calce all'atto.

Nel ricorso è indicata la esistenza dei figli legittimi, legittimati o adottati da entrambi i coniugi durante il matrimonio.

Il Presidente del Tribunale fissa con decreto il giorno della comparizione dei coniugi davanti a sé e il termine per la notificazione del ricorso e del decreto e nomina un curatore speciale quando il convenuto è malato di mente o legalmente incapace.

I coniugi devono comparire davanti al Presidente del Tribunale personalmente, salvo gravi e comprovati motivi. Il Presidente deve sentire i coniugi prima separatamente e poi congiuntamente tentando di conciliarli. Se i coniugi si conciliano o, comunque, se il coniuge istante dichiara di non voler proseguire nella domanda, il Presidente fa redigere processo verbale della conciliazione o della dichiarazione di rinuncia all'azione.

Se il coniuge convenuto non compare o se la conciliazione non riesce, il Presidente, sentiti, se lo ritenga opportuno, i figli minori, anche d'ufficio dà con ordinanza i provvedimenti temporanei ed urgenti che reputa opportuni nell'interesse dei coniugi e della prole, nomina il giudice istruttore e fissa l'udienza di comparizione delle parti avanti a questo. L'ordinanza del Presidente può essere revocata o modificata dal giudice istruttore a norma dell'articolo 177 del Codice di procedura civile.

Il Presidente del Tribunale, qualora ritenga motivatamente che sussistono concrete possibilità di riconciliazione tra i coniugi, specie in presenza di figli minori, fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore entro un termine non superiore ad un anno.

L'ordinanza con la quale il Presidente fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore è notificata a cura dell'attore al convenuto non comparso nel termine perentorio stabilito nell'ordinanza stessa, ed è comunicata al Pubblico Ministero.

Il giudice istruttore può disporre d'ufficio l'assunzione di mezzi istruttori.

ARTICOLO 5

Il Tribunale adito, in contraddittorio delle parti e con l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero, accertata la sussistenza di uno dei casi di cui all'articolo 3, pronuncia sentenza lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ed ordina all'ufficiale dello stato civile del luogo ove venne trascritto il matrimonio di procedere all'annotazione della sentenza.

La moglie riacquista il cognome che essa aveva antecedentemente al matrimonio.

La sentenza è impugnabile da ciascuna delle parti. Il Pubblico Ministero può, ai sensi dell'articolo 72 del Codice di procedura civile, proporre impugnazione limitatamente agli interessi patrimoniali dei figli minori o legalmente incapaci.

Con la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il Tribunale dispone, tenuto conto delle condizioni economiche dei coniugi e delle ragioni della decisione, l'obbligo per uno dei coniugi di somministrare a favore dell'altro periodicamente un assegno in proporzione alle proprie sostanze e ai propri redditi. Nella determinazione di tale assegno il giudice tiene conto del contributo personale ed economico dato da ciascuno dei coniugi alla conduzione familiare ed alla formazione del patrimonio di entrambi. Su accordo delle parti la corresponsione può avvenire in una unica soluzione.

L'obbligo di corresponsione dell'assegno cessa se il coniuge, al quale deve essere corrisposto, passa a nuove nozze.

ARTICOLO 6

L'obbligo, ai sensi degli articoli 147 e 148 del Codice civile, di mantenere, educare ed istruire i figli nati o adottati durante il matrimonio di cui sia stato pronunciato lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili, permane anche nel caso di passaggio a nuove nozze di uno o di entrambi i genitori.

Il Tribunale che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio dispone a quale dei coniugi i figli debbano essere affidati sotto la vigilanza del giudice tutelare ovvero come, per gravi motivi, si debba altrimenti provvedere sull'affidamento, ed assume ogni altro provvedimento relativo alla prole. In ogni caso il padre e la madre conservano il diritto e l'obbligo di vigilare sulla educazione della prole.

L'affidamento e i provvedimenti riguardanti i figli avranno esclusivo riferimento l'interesse morale e materiale degli stessi.

In particolare il Tribunale stabilisce la misura ed il modo con cui l'altro coniuge deve contribuire al mantenimento, all'istruzione e alla educazione dei figli, e dà inoltre disposizioni circa l'amministrazione dei beni di questi.

Il Tribunale, nel caso in cui i genitori trascurino i loro doveri nei confronti dei figli minori o illegalmente incapaci o li mettano in pericolo gli interessi, può nominare un tutore, indipendentemente dal verificarsi di fatti che costituiscano motivo di decadenza della patria potestà.

ARTICOLO 7

Il secondo comma dell'articolo 252 del Codice civile è così modificato:

«I figli adulterini possono essere riconosciuti anche dal genitore che, al tempo del concepimento, era unito in matrimonio, qualora il matrimonio sia sciolto per effetto della morte dell'altro coniuge ovvero per pronuncia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio celebrato con rito religioso».

ARTICOLO 8

Il Tribunale che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio può imporre all'obbligato di prestare idonea garanzia reale o personale se esiste il pericolo che egli possa sottrarsi all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 5 e 6.

La sentenza costituisce titolo per l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale ai sensi dell'articolo 2818 del Codice civile.

Il Tribunale può ordinare, anche con successivi provvedimenti in camera di consiglio, che una quota dei redditi o dei proventi di lavoro dell'obbligato venga versata direttamente agli aventi diritto alle prestazioni di cui alle norme predette.

ARTICOLO 9

Qualora sopravvengano giustificati motivi dopo la sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, il Tribunale, su istanza di parte, può disporre la revisione delle disposizioni concernenti l'affidamento dei figli e di quelle relative alla misura e alle modalità dei contributi da corrispondersi ai sensi degli articoli 5 e 6. In caso di morte dell'obbligato, il Tribunale può disporre che una quota della pensione o di altri assegni spettanti al coniuge superstite sia attribuita al coniuge o ai coniugi rispetto ai quali sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Il Tribunale provvede in camera di consiglio, assunte informazioni e sentite le parti ed il Pubblico Ministero.

ARTICOLO 10

La sentenza che pronuncia lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, quando sia passata in giudicato, deve essere trasmessa in copia autentica, a cura del cancelliere del Tribunale o della Corte che l'ha emessa, all'ufficiale dello stato civile del comune in cui il matrimonio fu trascritto, per le annotazioni e le ulteriori incombenze di cui al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238.

Lo scioglimento e la cessazione degli effetti civili del matrimonio, pronunciati nei casi rispettivamente previsti dagli articoli 1 e 2 della presente legge, hanno efficacia, a tutti gli effetti civili, dal giorno dell'annotazione della sentenza.

ARTICOLO 11

Dopo lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, se il Tribunale non ha disposto altrimenti, ciascun genitore esercita la patria potestà sui figli affidatigli. Il genitore al quale sono stati affidati i figli ne amministra i beni con l'obbligo di rendere conto annualmente al giudice tutelare e ne ha l'usufrutto fino a quando non passi a nuove nozze. L'altro genitore conserva il diritto di vigilare e il dovere di collaborare all'educazione e all'istruzione dei figli.

L'altro genitore, se ritiene pregiudizievoli per il figlio i provvedimenti presi dall'esercente la patria potestà, può ricorrere al giudice tutelare prospettando i provvedimenti che considera adeguati.

Il giudice, sentito il figlio che ha compiuto il 14° anno di età, dichiara quale dei provvedimenti è adeguato all'interesse del figlio.

ARTICOLO 12

Le disposizioni di cui agli articoli 155, 156, 255, 258, 260, 262 del Codice civile si applicano, per quanto di ragione, anche nel caso di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Paesi senza divorzio

In Europa ne sono rimasti solo cinque

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

In Europa soltanto in cinque Paesi non è consentito il divorzio: Spagna (istituito nel 1932 dalla Repubblica, fu revocato da Franco nel 1937), Irlanda, Repubblica di Andorra, Repubblica di San Marino e Principato del Liechtenstein. Dal 1940 non è più ammesso in Portogallo per coloro che hanno celebrato matrimonio canonico (rimane per le nozze con rito civile). Nell'America Latina il matrimonio è ancora indissolubile in Brasile, in Cile, in Colombia, in Paraguay ed in Argentina: introdotto da Perón, adesso è stato abolito. Tutti gli altri Stati del mondo ammettono il divorzio: naturalmente anche con norme e riti assai diversi da quelli dei Paesi occidentali.

In Francia si può divorziare per adulterio e per grave violazione degli obblighi matrimoniali, ma non per mutuo consenso; in Germania per adulterio, per maltrattamenti, per infermità di mente, per minacce, per malattie contagiose e ripugnanti di cui non sia certa la guarigione; in Belgio per adulterio, per sevizie e in genere gravi; in Olanda per adulterio, per lesioni gravi, per «malizioso» abbandono, per condanna a 4 anni; in Inghilterra per adulterio, crudeltà, malattie incurabili da almeno cinque anni, comportamenti immorali; in Austria per adulterio, per comportamento immorale, per disturbi mentali, per frigidità e per impotenza; in Grecia e in Svizzera per grave perturbamento del rapporto coniugale; in Scozia per abbandono, malattia inguaribile e «bestialità»; in Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia è sufficiente la separazione da un anno.

In Russia i motivi di divorzio sono lasciati alla discrezionalità del giudice; in Jugoslavia è ammesso per adulterio, maltrattamenti, abbandono ingiustificato; in Polonia e in Romania per accertato disaccordo fra i coniugi; in Albania e in Bulgaria è come nell'Urss.

Negli Stati Uniti il divorzio è ammesso nella maggioranza assoluta dalla Confederazione: vi sono Stati molto rigidi, come quello di New York, ed altri assai più liberali nel riconoscere le cause di scioglimento.

g. g.

Presentano subito le domande

Questi saranno i primi

Già pronti a chiedere il divorzio sono Marisa Mell, Luigi Squarzina, Valentina Cortese e Luciana Paluzzi - I casi di persone sconosciute: un funzionario dello Stato, separato da più di vent'anni; un marito ricchissimo ma avaro e una moglie aristocratica ma povera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

All'inizio sarà un vera corsa al divorzio. Due sono soprattutto i motivi che inducono coloro che aspirano a sciogliere il vincolo matrimoniale a far presto: la minaccia del referendum ed il timore di una sentenza negativa da parte della Corte Costituzionale.

Gli avvocati sono già pronti ad intervenire non appena la legge, approvata oggi dal Parlamento, entrerà in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Nei loro studi i fascicoli dei divorziandi con rigonfi dei documenti necessari per avviare le cause. Ed anche molti presidenti di tribunale, specie delle grandi città, stanno tentando, in previsione di ciò che accadrà, di rinforzare gli organici delle sezioni incaricate dei procedimenti.

La precedenza

Coloro che da anni attendono che anche nel nostro Paese sia introdotto il principio giuridico del divorzio cercheranno infatti di curarsi, attraverso la immediata presentazione della domanda, la precedenza nella trattazione della causa.

A Roma tra i primi a chiedere il divorzio, nomi della jet-society, attori, attrici, registi noti che non hanno potuto ottenere l'annullamento della Sacra Rota e che non sono ricorsi agli espedienti stranieri.

Fra i primi a chiedere il divorzio saranno il regista Luigi Squarzina, l'attrice Marisa Mell, legata da tempo al produttore Pier Luigi Torri, Valentina Cortese, sposata con Richard Basehart e unita sentimentalmente al regista Giorgio Strehler, Luciana Paluzzi, fidanzata di Tony Anthony malgrado un matrimonio contratto in America dieci anni fa e regolarmente trascritto in Italia.

Altri personaggi del mondo dello spettacolo che attendono di regolarizzare annose situazioni e solide unioni sono Ugo Tognazzi e Franca Bettoja, il regista Indovina, fedele accompagnatore della principessa Soraya, Giovanna Ralli ed il sarto Fabiani, Lelio Luttazzi e l'attrice Anna Saia, la cantante Miranda Martino e Gigi Lavagetto, Lorella De Luca ed il regista Duccio Tessari, Ilaria Occhini e lo scrittore Raffaele La Capria, Catherine Spaak e Johnny Dorelli, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, Corrado Pani e Rosemarie Dexter, Carla Gravina e Federico Fantanella.

L'elenco di coloro che intendono riacquistare definitivamente la loro libertà comprende infine Augusto Martelli, ex partner di Mina, Claudio Villa, Gian Maria Volonté, Anna Maria Pierangeli e Valeria Moriconi.

Roma. Marisa Mell aspetta da tempo il divorzio (Team)

Gente qualunque

Fra le prime domande di divorzio di persone non conosciute dalla cronaca vi sarà quella di un funzionario dello Stato di origine siciliana. Ha sessant'anni e da oltre venti è separato legalmente dalla moglie. Entrambi si erano rifatti una esistenza: lui con un'altra donna con la quale ancora vive; lei con un industriale siciliano.

Dal matrimonio non erano nati figli e quando la donna ebbe uno dall'industriale lo registrò all'anagrafe col nome del marito, il quale intentò, vincendola, la causa di disconoscimento. Sembrava che la situazione fosse risolta. Un mese fa invece l'uomo si vide recapitare una citazione del tribunale. L'industriale era morto, i rapporti tra madre e figlio, rimasto unico erede, si erano guastati irrimediabilmente e la donna, rimasta priva di mezzi, si era rivolta al magistrato per ottenere gli alimenti dal marito, abbandonato da 20 anni.

La prima udienza della causa civile era stata fissata per il 15 di dicembre, ma l'introduzione del divorzio la rende inutile: il marito intende chiedere al giudice lo scioglimento del matrimonio.

Liti da anni

Altro caso di persone comuni. Una donna, pur di ottenere la separazione dal marito, era disposta a rinunciare alle sue due bambine. Ora non più e chiede il divorzio.

Un terzo caso riguarda un marito ricchissimo, ma avaro, ed una moglie aristocratica, ma povera. Le liti fra i due vanno avanti da anni perché non riescono a trovare un accordo sull'assegno mensile. La moglie, non avendo più di che vivere, si presentò un giorno al Monte di Pietà per impegnare i molti gioielli che il marito le aveva donato durante il matrimonio. Erano le uniche cose che le restavano; ma si sentì dire che le gemme erano false. Ora la donna intende sciogliere il matrimonio che non le ha dato né amore, né soldi.

Gianfranco Franci

Tra spese legali e onorari

Più di 300 mila lire per lo scioglimento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Le prime richieste di divorzio devono essere presentate non appena la legge che prevede lo scioglimento del matrimonio anche in Italia verrà pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale» (secondo la prassi, al massimo fra quindici giorni) e di conseguenza le cancellerie dei tribunali saranno autorizzate ad accettarle. I primi divorzi, invece, potranno essere concessi soltanto fra tre o quattro mesi. Ma questa ipotesi, abbastanza ottimistica, va riferita esclusivamente ai piccoli centri, dove l'attività giudiziaria è contenuta e quindi l'«iter» procedurale abbastanza rapido.

Il problema, invece, sarà complesso nei grandi tribunali (ad esempio, Roma, Milano, Torino, Napoli) dove lo scarso numero dei magistrati non permette di fronteggiare la valanga delle richieste. Secondo talune indicazioni, non controllate né controllabili, le coppie in attesa del divorzio sono circa un milione e mezzo, di cui almeno 500 mila saranno assorbite dal tribunale di Roma.

Quale strada è necessario seguire per ottenere il divorzio? Premesso che è obbligatoria l'assistenza di un avvocato, le richieste debbono essere divise in più gruppi:

coloro che sono già separati e che hanno, in pratica, acquisito il titolo giuridico per avere lo scioglimento del matrimonio;

chi deve attendere l'acquisizione di questo titolo (deve trascorrere un minimo di 5 anni dal momento della separazione legale);

coloro che possono divorziare per altri motivi, come ad esempio per la condanna del coniuge, o per il divorzio ottenuto dal coniuge all'estero;

coloro che sono in contrasto fra loro e coloro che, invece, sono d'accordo. Per questi ultimi tutto è più semplice, perché l'indagine del tribunale non incontra ostacoli.

Per iniziare la pratica di divorzio basta una domanda su carta bollata, nella quale devono essere specificati i motivi per cui viene chiesto il divorzio. Il presidente del tribunale convoca poi i coniugi, cerca di indurli a conciliarsi interrogandoli prima separatamente e poi uno di fronte all'altro. Infine, se il tentativo di conciliazione non riesce, nomina un giudice istruttore, che dovrà procedere nell'indagine prima che il collegio prenda una decisione.

Non sono i tempi del divorzio che non viene richiesto per motivi particolari e specifici, come la condanna di uno dei coniugi o come il matrimonio «rato ma non consumato». Prima, occorre una sentenza del tribunale che omologhi la separazione legale, poi che siano passati 5 anni (6 se i due coniugi non sono d'accordo per il divorzio, mentre erano stati d'accordo per la separazione; o 7 anni se a richiedere il divorzio è il coniuge per colpa del quale è fallito il matrimonio). In futuro non sarà ammesso il divorzio per coloro che sono separati soltanto di fatto (ossia, ci vorrà la separazione legale). Per le situazioni passate la legge ha ammesso, in via eccezionale, che i coniugi forniscano la prova, con testimoni o con documenti, dell'esistenza di questo stato di separazione.

I problemi più difficili che i magistrati debbono risolvere saranno due: l'affidamento dei figli e l'assegno alimentare cui avrà diritto la moglie.

Sui costi del divorzio non è semplice fare previsioni. Dipenderà dai singoli casi: vi sono quelli facili, vi sono quelli difficili, vi sono quelli normali. Tutti gli atti debbono essere in carta da bollo, tutti gli atti debbono essere notificati agli interessati.

Quando l'indagine è semplice, la spesa dovrebbe non superare centomila lire, nella peggiore delle ipotesi. Nei casi controversi, l'istruttoria presuppone l'esame dei testimoni o eventuali perizie, quindi la cifra è destinata a salire. A tutto questo si dovrà aggiungere l'onorario degli avvocati, che è proporzionato alle udienze e alla complessità della questione. A Roma un divorzio «facile» dovrebbe costare dalle 300 mila alle 500 mila lire.

Guido Guidi

Roma. Catherine Spaak

La legge è stata approvata all'alba

(Segue dalla 1ª pagina)

lamento non può in alcun modo abdicare alla sovranità.

L'emendamento di Gonella è stato respinto con 321 voti contrari e 277 favorevoli.

Affaticati dalla lunga seduta fiume, quattro deputati (dc, pli, pci, psiup) sono stati colti da malore.

Approvati tutti gli articoli, sono cominciate le dichiarazioni di voto.

Orlandi ha annunciato il voto favorevole del socialdemocratici e ha replicato a Gonella: *«Il suo invito all'esame di coscienza ci lascia tranquilli: noi sappiamo di compiere il nostro dovere».*

Bozzi, liberale, ha detto che il divorzio entra nella legislazione italiana mentre già esiste in tanti altri paesi cattolici.

Per i comunisti l'on. Nilde Jotti ha detto che il divorzio pone il rapporto tra i coniugi sulla base della responsabilità reciproca e sulla libertà. *«Qui non ci sono vincitori e vinti, poiché questo problema tocca, nel consenso e nel dissenso, tutta l'Italia».* Occorre adesso pensare al concordato e ai rapporti con il Vaticano: il pci prenderà per questo un'iniziativa parlamentare.

Ballardini (psi) ha esortato la dc a non restare ferma come i fascisti al 1929, anno del Concordato, ma a riconoscere l'esistenza di un'Italia diversa e che cambia.

Vecchietti (psiup) ha deplorato che i cattolici progressisti non si siano uniti ai laici nella battaglia per il divorzio. Bucalossi (pri) ha detto che nessuno inalbera nuove bandiere anticlericali: con la legge sul divorzio si contribuisce allo sviluppo civile del nostro Paese.

Andreotti ha detto che la dc non è preoccupata tanto dell'incidenza del divorzio sui matrimoni esistenti quanto dell'influenza che potrà avere sui giovani, sulle nuove unioni, che nasceranno sotto il segno della provvisorietà. A suo giudizio, la legge Fortuna-Baslini è esposta al *«grave rischio di un annullamento»* da parte della Corte costituzionale. Tuttavia, la dc intensificherà l'impegno per portare avanti la riforma del diritto di famiglia e per *«correggere almeno gli aspetti negativi della legge sul divorzio».* Andreotti ha aggiunto che i divorzisti del psu, del pri, del pli si illudono di avere i comunisti come gratuiti portatori d'acqua. *«In un certo senso è affar loro, ma almeno smettano di accusare la dc per presunte intese con i comunisti».*

f. d. l.

"Sarai disoccupato,,

(Segue dalla 1ª pagina)

«Divorzio sì, Vaticano no» *La sorridente compagnia dei divorzisti (la Lega per il divorzio), che in questi mesi ha animato la più vistosa campagna di stuzzicamento dell'opinione pubblica e dell'opinione parlamentare che sia mai stata condotta a Roma, se n'è rimasta lontana dalla Camera: avevano stabilito il loro quartier generale in piazza del Pantheon, intorno alla fontana. Sulla stemma [illegible] di Papa Clemente XI, sui tritoncini a fior d'acqua della fontana, erano fioriti a dozzine i cartelli con gli slogans d'occasione:* «Divorzio subito» se il divorzio del popolo dai partiti», diceva una di queste scritte. *La pattuglia protestataria era riunita a quadrato accanto ad un pullman che, dotato d'altoparlanti, trasmetteva di tratto in tratto notizie sulle votazioni in corso a Montecitorio.*

C'erano, tra i dimostranti, in attesa del voto finale, alcuni che s'erano volontariamente votati al pubblico digiuno fintantoché la Camera non avesse definitivamente approvato la legge.

«Digiuno», annunciava un cartello appeso al petto del dimostratore di più lungo corso. Un ragazzo gli passò accanto, beffando: «Ahò, ma non hai sentito come vanno le votazioni? Damme il telefono che telefono a casa tua di buttar giù la pasta».

L'ultimo, appassionato appello «ritornare sulle decisioni, lo ha rivolto stamane ai deputati l'on. Gonella: ha raccontato (e il suo sguardo si rivolgeva con insistenza ai colleghi della sponda comunista) del viaggio da lui compiuto in Russia, qualche tempo fa, e come nell'Unione Sovietica egli abbia trovato comprensione in questo campo, e come per l'introduzione del divorzio lo stesso Togliatti non abbia mai speso una parola; e qui il suo sguardo si posò sull'on. Nilde Jotti con insistenza, quasi a volerne sollecitare un moto di consenso. Ma l'on. Jotti, attentissima, faceva segno con il capo di non essere d'accordo. E' stato l'ultimo tentativo di ritardare, davanti al problema del matrimonio, il ponte che aveva unito cattolici e comunisti nel voto alla Costituente sull'articolo che introduce i Patti lateranensi nel corpo delle leggi costituzionali.

g. gh.

DUE NUOVE BIOGRAFIE

Un Verdi tutto musica

Senza alcuna sollecitazione di centenari o commemorazioni sono usciti quasi contemporaneamente due libri su Verdi, di diversa impostazione, eppure legati da un sotterraneo filo del destino. Uno è il *Verdi* di Gustavo Marchesi, diciottesimo volume della collana di biografie italiane diretta per l'Utet da Nino Valeri, col titolo « La vita sociale della nuova Italia » (G. Marchesi, *Verdi*, pagg. XVI-518, lire 6400). L'altro reca un titolo fantasioso ed è purtroppo incompiuto per la morte dell'autore (Gabriele Baldini, *Abbiate la battaglia. La storia di Giuseppe Verdi*, a cura di Fedele d'Amico, ed. Garzanti, pagg. XII-336, L. 3200).

Il Marchesi ha preso molto sul serio il titolo e il carattere della collana a cui il libro era destinato, e ha calato il personaggio dentro un paesaggio storico accuratamente delineato. La tecnica con cui il libro è costruito è quella della citazione di documenti: lettere, innanzi tutto, le provvidenziali lettere di Verdi, quelle della Strepponi, quelle del fido discepolo e aiuto Emanuele Muzio, e poi documenti d'ogni altro genere, tutti utilizzati in maniera corsiva, cioè fusi in una narrazione unitaria, senza pedanteria di datazioni. Il libro vuol essere letto come un racconto, non come un lavoro scientifico. Naturalmente le opere non sono trascurate, e di ognuna viene fornita una breve descrizione, con particolare riguardo alle circostanze dell'origine ed esecuzione.

* *

Tanto avanti è spinta la ricostruzione del mondo in cui agì Giuseppe Verdi (e non solo in Italia, ma anche nei suoi viaggi in Francia, in Inghilterra, in Spagna e in Russia), che si ha qualche volta l'impressione di un quadro soverchiato dalla cornice. Si vorrebbe che il personaggio fosse interrogato più a fondo, scandagliando i segreti di un animo assai più complicato e tortuoso di quanto lascino apparire le oleografie convenzionali e mediando, in rapporto alle diverse circostanze, le contraddittorie opinioni artistiche manifestate dal musicista nel corso della lunghissima carriera.

All'ampiezza del panorama storico fa da gustoso contrappeso l'ottica locale che vi presiede. Nato a Guastalla, il Marchesi è critico musicale della « Gazzetta di Parma »: cioè è della terra di Verdi, viene da quel « paese del melodramma » di cui Parma è capitale, e questo lì alle sue pagine un sapore d'autenticità, una specie d'identificazione istintiva col *genius loci*, che nessuna profondità di ricerca varrebbe a sostituire. (Naturalmente queste fortune bisogna pure pagarle in qualche modo: si veda la sorprendente stroncatura del *Don Carlo*, definito « dramma monotono » e per il quale si nega a Verdi l'abitudine a un discorso approfondito sul terreno storico-politico. Senza che magari l'autore se ne renda conto, nel rifiuto di quest'opera che costituisce la massima apertura europea dell'arte di Verdi, risorge la vecchia gelosia nazionalistica che non perdonava a Verdi i suoi giri di valzer con l'Opéra di Parigi).

Il libro di Baldini, in origine, avrebbe dovuto essere destinato alla collana di biografie dell'Utet. Poi l'autore, troppo preso dai suoi impegni professionali di studioso e docente della letteratura inglese, rinunciò. Fu in certo senso un bene, perché Baldini non avrebbe mai dato quel quadro generale di costume della nuova Italia postulata dal titolo della collana. Il libro di Baldini è un confronto appassionato, a corpo a corpo, con la musica di Verdi. I tratti propriamente biografici stanno quasi in ombra, come collegamenti brevi tra l'analisi di una ed altra opera, anche se non mancano precisazioni felici « coraggiose, specialmente sulla giovanile istruzione musicale di Verdi e sulla reale portata della carica patriottica agiograficamente attribuita alle opere del periodo risorgimentale.

Nell'affettuosa introduzione premessa al libro, da lui amorosamente riveduto e preparato per la stampa, Fedele d'Amico spiega che « da buon italiano », Baldini non aveva conoscenza tecnica della musica, e si adopera per chiarire alcuni equivoci ed improprietà terminologiche che s'incontrano nel testo. Ma ricorda altresì quanto Baldini fosse invasato di musica, e particolarmente di quella operistica, e quale conoscenza ne avesse, se non tecnica, certamente esistenziale. Quell'insigne anglista che era Gabriele Baldini, sapeva realmente cantare, da cima a fondo, interi spartiti di Verdi, di Mozart e di Wagner, facendo tutte le parti vocali, imitando l'orchestra, prevedendo in maniera infallibile le entrate di temi e strumenti.

Il suo *Verdi* è perciò un libro unico nel suo genere, e non importa nulla che non sia compiuto e si fermi alla *Forza del destino*. La sua ragion critica è questa: darsi ragione del piacere supremo che la musica di Verdi procura. Naturalmente è un libro capriccioso e talvolta arbitrario, ma è il breviario d'una entusiastica esperienza interiore, e come tale possiede una sua verità incontrastabile. C'è, nella passione musicale di Baldini, un sano fondo di edonismo francamente riconosciuto, che gli fa esaltare l'autonomia dei valori musicali, a detrimento di quelli più propriamente drammatici.

Si resta lì per lì esterrefatti, quando, ancora nelle prime pagine del libro, si legge di una « crisi del *Rigoletto* e della *Traviata* ». Poi, arrivando a queste opere, la spiegazione viene, sorprendente. Per Baldini il grandissimo Verdi è quello che risolve interamente in valori musicali l'azione drammatica, bruciandovi dentro la parola. La parola è il tarlo che mina la spontaneità, la freschezza, la gioia della festa teatrale. Tesi, sia detto tra parentesi, che avrebbe fatto inorridire Andrea Della Corte, il cui nome, infatti, non compare neanche una volta nel libro (e purtroppo, nemmeno nella Bibliografia del libro di Gustavo Marchesi).

* *

Poiché Baldini era leale, e sincero verso se stesso, e non aveva tesi critiche da difendere, ma solo da rendersi conto del suo maggiore o minor piacere, egli non pretende di dimostrare che tutto Verdi è come lo sente lui e come piace a lui che sia. Per nulla sedotto dalla teoria che Verdi si debba accettare o respingere in blocco, Baldini distingue con un'assidua pazienza critica, e non teme di scindere la famosa trilogia popolare, mettendo da una parte *Rigoletto* e *Traviata*, bellissime, sì, ma tuttavia contagiate dal morbo intellettualistico della « parola scenica », e dall'altra il solare *Trovatore*, tutto risolto in musica: capolavoro sommo di Verdi, secondo Baldini, insieme con il *Ballo in maschera* e, tra le opere giovanili, l'*Ernani*.

Si potrebbe credere che con queste idee Baldini fosse un adepto del moderno movimento di ricupero e rivalutazione delle opere minori di Verdi. Neanche per idea! Il gusto di Baldini era infallibile, e non bastava certo che un'opera fosse concepita secondo la poetica a lui più gradita, perché soprattutto egli la ponesse sugli altari. C'era poi il fatto della riuscita specifica, sul quale Baldini, pazientissimo discernitore, non si lasciava ingannare. Raramente sono state scritte parole così dure su opere come *I Lombardi*, l'*Attila*, l'*Alzira*, la *Giovanna d'Arco*, il *Corsaro* e i *Masnadieri*.

* *

Del resto Baldini non aveva niente in comune coi fautori di un Verdi sbracato e demagogico. Per lui Verdi è un artista sommamente aristocratico, e « non si può dire certo della *natura* della sua musica che sia rozza, e neppure ingenua ». Baldini tende infatti a sopravvalutare gli aspetti giocosi, eufórici dell'arte verdiana, l'edonismo dell'autonomia musicale, quale si libera specialmente nei passi festosi, nelle danze, nel delizioso « Perigordino » del *Rigoletto*. Basti dire che uno dei motivi più belli del libro è la ricerca costante del filone mozartiano che sottostà all'intera opera verdiana, discendendo principalmente dalla partitura del *Don Giovanni*. I suoi due amori — Mozart e Verdi — Baldini cerca sempre di unirli in un nodo; e Wagner viene tenuto d'occhio con molta finezza, non già per scoprire in Verdi problematiche tracce di influenza wagneriana, bensì segnalando sorprendenti coincidenze dalle quali esula ogni possibilità di reciproca efficacia.

Il libro non è terminato, eppure è completo. Insegna un modo d'intendere Verdi. Anzi, forse è provvidenzialmente incompleto. Baldini ha esaurito la trattazione di tutto il Verdi che amava, quello felicemente dionisiaco, che non reca tracce di sudore dottrinale. Come avrebbe reagito il suo edonismo musicale alla maturità drammatica, all'approfondita alchimia della parola, in *Otello*, e anche in *Aida*, *Don Carlo* e nella *Messa da Requiem*?

Gli accenni e gli anticipi contenuti nel libro non lasciano dubbi: a meno di ravvedimenti all'ultima ora (sempre possibili in un uomo della sua sensibilità e lealtà) si sarebbe cacciato in una capricciosa impresa di svalutazione, simile a quella che gli fa sottoporre (e sia pure con finissima diteggiatura) *Rigoletto* e *Traviata* al *Trovatore* e al *Ballo in maschera*. Meglio che il libro si fermi lì, proponendo un'immagine di Verdi sentita nel profondo della propria esperienza vitale, un'immagine stimolante e provocatoria, dalla quale sarà impossibile prescindere d'ora innanzi, in qualsiasi contatto con le opere verdiane, dall'*Oberto* alla *Forza del destino*.

Massimo Mila

VOLANDO PER 13.000 KM SULLE ISOLE PIÙ BELLE DEL MONDO

Un Papa nei Mari del Sud

Partito da Manila, Paolo VI si è fermato a Pago Pago, capitale delle Samoa americane, cara un tempo agli scrittori romantici ed oggi agli astronauti che vi prendono terra - Poi è volato ad Apia, nelle Samoa indipendenti, e quindi a Sydney: un viaggio di 24 ore, un'impresa che nessun capo di Stato ha mai compiuto - Gli splendidi costumi e l'entusiasmo dei polinesiani

(Dal nostro inviato speciale)
Pago Pago, 30 novembre.

In ventiquattr'ore un volo del Papa per tredicimila chilometri sui Mari del Sud così cari alla letteratura: un volo da Manila al traverso dell'isola di Palau nelle Caroline, con passaggio dell'Equatore al 155° meridiano di longitudine Ovest e quindi avvistamento dell'isola di Nanumea; poi attraversamento della linea internazionale di data, arrivo nell'isola di Tutvila a Pago Pago, capitale delle Samoa americane; cambio di apparecchio e ripartenza per l'isola di Upolu dove è Apia, capitale delle Samoa indipendenti; rapida corsa in camioncino dall'aeroporto di Faleolo fino alla chiesa di Sant'Anna nel villaggio di Leulumoega, ritorno in camioncino da Leulumoega a Faleolo; ritorno in aereo (un vecchio DC 3 di ventotto posti) da Faleolo a Pago Pago; secondo attraversamento della linea di data, avvistamento dell'isola di Norfolk e, finalmente, arrivo all'aeroporto Kingsford Smith di Sydney verso le cinque e mezzo del pomeriggio, come dire le sette e mezzo della mattina in Italia.

Sydney. Paolo VI è appena sceso dall'aereo: ha scorto tra la folla un bambino e si è avvicinato per benedirlo (Radiofoto Ansa)

Asia e Australia

Molto più difficile sarebbe dare la corrispondenze con gli altri orari di partenze, di arrivi e di sorvoli, anche perché col duplice attraversamento della linea internazionale di data siamo retrocessi una volta dal lunedì alla domenica, visto che navigando verso Est si posticipa la data di un giorno, e siamo poi tornati dalla domenica al lunedì, visto che navigando verso Ovest invece la si anticipa. In complesso, di queste travolgenti ventiquattr'ore ne abbiamo volate effettivamente diciotto passando dall'Asia, attraverso l'Oceania, all'Australia, un'impresa che nessun altro Capo di Stato, neppure il dinamico presidente Nixon, che ha gli spostamenti facili fra un continente e l'altro al di sopra degli oceani, ha mai compiuto.

Sono cose, piuttosto, da astronauti, e Pago Pago, d'altra parte, oltre che alla letteratura degli Stevenson, dei Rupert Brooke, dei James Michener, è appunto cara agli astronauti americani che vi prendono terra, come l'equipaggio dell'Apollo 10 tre anni fa e quello dell'Apollo 13 dopo il fallito tentativo del maggio di quest'anno di raggiungere la Luna. E' per questo che oggi, all'arrivo del Papa sull'aeroporto di Pago Pago, abbiamo visto uno straordinario schieramento di mezzi antincendio rossi fiammanti allineati sul lato destro del campo, proprio di fronte alla tribunetta allestita per il Papa, al centro del lato sinistro. A Pago Pago si è difatti giustamente orgogliosi dei pompieri e volentieri li si mette in mostra come uno dei vanti e delle attrazioni locali, essendo essi considerati i migliori del mondo nella loro specialità.

Al traverso dei pompieri, le autorità dell'isola con il governatore americano John M. Hayden, indigeni in « lavalava », che è un sottanone colorato dalla cintola ai piedi, nudo il torso, talvolta le braccia. Poi donne anch'esse in « lavalava », coperte il busto dal « pulelasi » che è una blusa fino alle anche, ed infine una schiera di cantori cattolici istruiti da uno dei più grandi capivillaggio, di nome Tuitelelapaga Napoleone II in onore del primo missionario cattolico francese qui giunto nel secolo scorso. Questo Napoleone II, un bellissimo uomo, aveva scritto al Papa in luglio di quest'anno, annunciandogli che stava componendo in suo onore un bellissimo inno intitolato In solfua le Tupusa, *come si dice in samoano « Viva il Papa ».*

Napoleone triste

Per entusiasmo, poi, ne ha composto anche un secondo, intitolato più semplicemente Talofa lava, *che vuol dire « Benvenuto », ma con grande rammarico ha dovuto abbreviarli nell'esecuzione poiché la sosta di Paolo VI a Pago Pago è stata ridotta a soli venti minuti, il tempo necessario per scambiare un saluto con il governatore, altre che per cambiare d'apparecchio. Napoleone ne è rimasto dispiaciuto:* « Era la prima volta che si mettevano insieme i cori cattolici di tutti i villaggi dell'isola di Tutuila ». *Nelle Samoa americane, abitate da una popolazione di 27.000 abitanti, i cattolici sono il 19 per cento, attorno ai cinquemila. A salutare il Papa all'aeroporto erano in varie centinaia.*

Il volo verso Upolu su uno dei due DC 3 che costituiscono tutta la flotta delle « Polynesian Airlines » (era stato chiesto in prestito un terzo aeroplano a compagnie di aviazione circostanti, ma non se ne è trovato nessuno disponibile, cosicché ad alcuni giornalisti non è stato possibile seguire il Papa nelle Samoa indipendenti) è durato una quarantina di minuti. Si sorvolava un oceano meraviglioso costellato di isole Samoa, le sette americane, le cinque indipendenti, tutte a colori nel colmo del mattino: erano circa le undici, corrispondenti alle dieci di sera in Italia. A terra, il caldo era sui 30-32 gradi, l'umidità dell'aria sul 75-77 per cento, sudavano perfino i samoani, gli uomini nudi in « lavalava », i poliziotti in giubba e sottanone bianco, i musicanti della banda e i tamburini che all'arrivo del Papa hanno rullato con lungo vigore. Erano aggruppati su una piccola montagnola tutta per loro. Su un altro dosso, i musicanti della banda, intervallati invece da soldati in armi, lanceri a piedi apparentemente, perché le loro armi erano bastoni lunghissimi con in cima una banderuola.

Il capo dello Stato samoano indipendente, Sua Altezza Malietoa Tanumafili II, un gran bell'uomo correttamente vestito di seta cruda, giacca a doppio petto, camicia e cravatta, sottanone « lavalava », è stato presentato il Papa dal vescovo locale, Taofinuu. A propria volta Sua Altezza ha presentato a Sua Santità il capo del governo ed i ministri, e compiutasi questa cerimonia un altissimo uomo mezzo nudo, coperto il petto solo di collane, le braccia solo di tatuaggi, si è posto a gambe larghe nella breve insellatura fra il dosso della banda e i tamburini della montagnola e ha dato fiato ad un suo lungo urlo, per due minuti circa, il poco facile interpretazione.

Sul vecchio camion

Era un seguirsi di suoni vocalici, con prevalenza delle u, qualcosa come [illegible], *con molte variazioni di toni su queste u. Aveva un sottanone bellissimo, splendidamente colorato, delicatamente decorato da disegni che possono ispirare la maggior parte dei decoratori del nostro mondo occidentale. Paolo VI lo guardava e lo ascoltava con evidente simpatia, e terminato che fu l'urlo, egli prese a sua volta la parola, in buon inglese, per un ringraziamento concluso con una parola che ritengo di poter trascrivere qualon, senza esserne certo. Probabilmente è un modo samoano di dire grazie.*

E' cominciata a questo punto la corsa rapida verso il villaggio di Leulumoega, rapidissima data la ristrettezza del tempo disponibile, che non ha neppure consentito al Papa ed al suo seguito di arrivare, venti chilometri più in là, alla città capitale delle Samoa indipendenti, Apia. Il Papa ha compiuto tutto il percorso verso la chiesa missionaria di Sant'Anna, una decina di chilometri di cattiva strada sormontata da centinaia di archi di trionfo ma resa pericolosa dagli avvallamenti del fondo, tra filari di palme dattilifere ed un sinuoso bordo di sabbia bianca, in piedi sul cassone di un vecchio camioncino che, lungo tutte le fiancate e sui mozzi delle ruote, era stato per l'occasione infiocchettato ed infiorato.

Bellissimo a vedersi, pericoloso a considerarlo soprattutto nelle curve frequenti e nelle buche profonde della strada. In piedi sul cassone del camioncino, assieme al Papa c'erano il vescovo Taofinuu, il segretario particolare mons. Pasquale Macchi ed altri due prelati. Si davano il cambio a sostenere il Papa in piedi, circondandolo strettamente e solidamente all'altezza della vita, avendo Paolo VI le braccia sempre alte ed allargate a benedire e salutare la folla che in riga ininterrotta fiancheggiava la strada, senza applaudire né gridare, ma a propria volta salutando con gesti gentilissimi e sorrisi giocondi. Era un bello spettacolo. Ed anche molto bello lo spettacolo dei samoani a Leulumoega, cattolici o protestanti che fossero.

Leulumoega, dove sorge la grande chiesa di Sant'Anna (di una pessima architettura, un brutto frontone decorato per oggi dalla scritta « Vivat Pastor bonus », ma sempre sormontato da due goffi torrioni in dolente contrasto con le viette e accoglienti case samoane) è uno dei villaggi maggiori di Upolu, con milleduecento abitanti. Se la consueta proporzione samoana di un quinto di cattolici rispetto a quattro quinti di protestanti è valida anche a Leulumoega, i cattolici presenti alla cerimonia della Messa e della benedizione papale avrebbero dovuto essere un duecentocinquanta: erano molti di più, venuti da altri centri, forse da altre delle cinque isole delle Samoa indipendenti, forse accresciuti anche dal contributo di protestanti, incuriositi dallo spettacolo eccezionale.

Sparsi per tutta la radura antistante la chiesa, o alla ricerca d'ombra sotto i palmizi, intenti a dissetarsi con il succo delle noci di cocco aperte con un colpo deciso di coltello, mangiando allegramente spesse fette di tenerissima porchetta arrosto, i samoani seminudi, le loro donne coperte la parte superiore del corpo dal « pulelasi », i loro bambini allegri che sul retro della chiesa di Sant'Anna hanno trascorso tutto il tempo della cerimonia esercitandosi nel gioco di abbattere a sassate i frutti maturi dagli alti alberi, hanno quest'oggi, da mezzogiorno alle due, goduto di una nuova gioiosissima kermesse.

Paolo VI appariva teneramente compreso nel benedirli, e quindi lieto della decisione presa di venire nel centro dell'Oceano Pacifico, in Polinesia, fra il 13° e il 15° grado di latitudine Sud, il 168° e il 173° di longitudine Ovest, 2613 miglia a Sud-Ovest delle Hawaii, 1690 a Nord-Ovest della Nuova Zelanda, poche centinaia dalle Fiji e dalla linea dell'attraversamento internazionale di data, 3700 da Sydney in Australia, per approdare in una piccola isole abitata da una popolazione felice e di qui trasmettere al mondo un messaggio cattolico.

Vittorio Gorresio

Il saluto di Sydney

Sydney, 30 novembre.

Accoglienza calorosa, con grandi applausi per Paolo VI da parte della folla australiana, quando il Pontefice è apparso in cima alla scaletta dell'aereo e ha salutato gli abitanti di Sydney con un largo gesto della mano.

Diverse migliaia di persone, soprattutto giovani, erano ad attenderlo all'aeroporto, con le massime autorità australiane. Rispondendo al benvenuto del primo ministro federale Gorton, Paolo VI ha pronunciato un breve discorso, salutato da acclamazioni.

Il saluto al sindaco di Sydney, nella Town Hall (il municipio), è stato la prima cerimonia cittadina, breve e compita. Infine, il primo contatto con i cattolici d'Australia, questa sera dopo le 19, nella cattedrale di Santa Maria, gremita di fedeli, dove Paolo VI ha celebrato la messa. *(Ansa)*

CHI SONO I GIOVANI PROTAGONISTI DEL "MAGNITIZDAT,,

Anche nell'Urss proteste con la chitarra

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 novembre.

Al dissenso scritto, diffuso clandestinamente nelle pagine del *Samizdat* (autopubblicazione dattiloscritta), si è aggiunto, da qualche tempo, un « dissenso cantato » inciso su nastri magnetici che, per analogia, viene definito *Magnitizdat*. Questa « contestazione musicale » del sistema sovietico è meno diretta e meno eversiva della « contestazione scritta », perciò, più tollerata dal regime. Le ballate del *Magnitizdat* sono basate su una rallinata satira socio-politica, più simile alle poesie di Evgenij Evtushenko o Andrej Voznesenskij che alla dirompente critica storica di un Amalrik o alle tragiche testimonianze di un Marcenko.

Le canzoni di Bulat Okudzhava, Vladimir Vysotskij, Michail Nozhkin, Michail Anciarov, Aleksandr Galic rischeggiano i canti di Bob Dylan e Joan Baez, le ballate di Fabrizio De Andrè: criticano la società con sarcasmi amari, spesso parlando per apologhi. I salari troppo bassi e le esigenze troppo « alte » delle giovani mogli sovietiche hanno ispirato a Nozhkin una ballata, che egli canta con il tono intimo e confidenziale di una chiacchierata tra vecchi amici. Per fare contenta la moglie, il protagonista della canzone ha comperato una dacia e un costosissimo cane da guardia: « *Il cane non dorme perché fa la guardia alla dacia / e io non dormo / perché faccio la guardia al cane / io lavoro come un cavallo e / sono pagato come un asino / tutto il santo giorno corro dall'asilo al dottore / e al mercato / di notte sogno i miei giorni di scapolo / non voglio più svegliarmi* ».

Missili e polvere

Il divario tra l'avanzatissima tecnologia sovietica e il tenore medio della vita è un altro dei temi prediletti da Nozhkin, più noto come attore cinematografico che come cantautore. La *Ballata di zia Njusha* è la storia patetica di una vecchia *Babushka* che, nell'era dei missili e degli aspirapolvere, dei *jets* e delle lavatrici automatiche, continua a scopare, senza sosta, senza mai chiedere ferie o permessi, i corridoi di un ministero: « *I reattori rombano / i missili volano / i radar ci circondano / ma zia Njusha / continua sempre a scopare / continua sempre a spolverare / continua a pulire / andando dietro a ministri d'alto rango / correndo dietro / a semplici operai / dal mattino alla sera* ».

Come molti *spirituals* dei negri americani cantano i tempi della schiavitù per denunciare le discriminazioni razziali di oggi, così i *Magnitizdat* sovietici parlano dei « campi » staliniani per ricordare che anche oggi esistono i prigionieri politici. Dice una celebre ballata: « *La nostra guerra è un combattimento a corpo a corpo tra onore e male / qualcosa su cui generalmente la gente non scrive canzoni / noi ci siamo tutti rompere molte volte le costole / e qualcuno di noi venne anche accecato / eppure per noi l'onore significa più delle mille volte / di occhi senza vista / o persino d'un pezzo di pane* ».

Aleksandr Galic, che ha trascorso lunghi anni nei « campi di lavoro », è il più noto e il meno « gradito » tra questi « menestrelli dell'anti-stalinismo » (gli amici lo hanno definito il « Solzenicyn della musica »). Il ritmo delle sue ballate è lento e monotono, tristissimo; la sua voce è bassa, profonda, un po' spettrale. Ma le parole sono dure, taglienti quando denunciano i complici dei delitti staliniani, che hanno taciuto « per paura o interesse ».

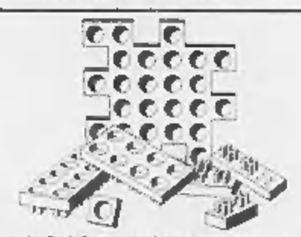
« *Lirica psichiatrica* »

Vladimir Vysotskij, attore del « Taganka » (il Teatro recentemente accusato di « debolezza ideologica » dal comitato del partito di Mosca) e idolo della *beat-generation* sovietica, ha composto *La lirica psichiatrica*, un'angosciosa ballata sulla sorte dei dissidenti che finiscono in manicomio, accanto a pazzi autentici: « *Ci sono pazzi di ogni genere, alcuni calmi, alcuni sporchi / curati a fame e botte. / Se soltanto Dostoevskij nella sua "Casa dei morti" potesse descriverli / quando battono la testa contro il muro! / Se solo Gogol potesse sapere della loro vita / di pena! / Perfino Gogol guarderebbe a quella vita con / aperta incredulità* ».

A differenza del *Samizdat*, il *Magnitizdat* non è stato ancora dichiarato illegale. « *Per quanto ne sappiamo* — ha detto ad un giornalista occidentale uno dei « menestrelli del dissenso » — *nessuno finora è stato arrestato per aver composto, recitato, inciso o suonato questi nastri magnetici. Probabilmente lo Stato considera i canti come una valvola di sicurezza per i ribelli* ».

Comunque, lo Stato controlla a distanza questa protesta musicale e tenta di distrarre l'attenzione del grosso pubblico dalle « ballate del dissenso » riesumando vecchi dischi di successo, come alcune tradizionali zingaresche prerivoluzionarie, che tempo fa erano state ufficialmente denunciate come « decadenti ».

Paolo Garimberti



DA OGGI A SABATO 5 DICEMBRE PRESSO I NEGOZI:
GRASSI PORINO C.so Vittorio Emanuele 83
PARADISO DEI BAMBINI Via Andrea Doria 8
VI SARA' UNA DISTRIBUZIONE GRATUITA DEL RIVOLUZIONARIO NUOVO GIOCO
nogi Quercetti
PER TUTTI I BIMBI ACCOMPAGNATI

RIGOLI

RIGOLI / OROLOGERIA PENDOLERIA IN STILE
TORINO - VIA CHIESA DELLA SALUTE 12 - TEL. [illegible]
...quando un regalo è prestigio!

Appena la legge sarà operante

Circa seimila coppie chiedono il divorzio

Sarà la grande ondata e ci vorranno parecchi anni per esaurirla - Nel frattempo si prevede che altre 600-700 domande saranno annualmente presentate al tribunale - Il costo e la durata delle pratiche

Si prevede che la legge Fortuna entrerà in vigore verso la metà di dicembre, cioè 15 giorni dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Quasi subito giungeranno alla Cancelleria del Tribunale le prime richieste di divorzio. Quante saranno?

Il calcolo, approssimativo, è presto fatto. Prendiamo un arco di tempo, ad esempio dal 1955 al 1965 (per ottenere il divorzio bisogna essere divisi almeno da 5 anni, quindi le separazioni utili a tutt'oggi sono quelle ottenute non oltre il '65).

Secondo l'ufficio statistica del Tribunale, a Torino ogni anno si separano legalmente dalle 600 alle 700 coppie. Non tutti i separati chiederanno il divorzio, ma è immaginabile che la maggior parte lo faccia. Quindi, cinque-sei mila coniugi. A questi, bisogna aggiungere i separati di fatto, che a loro volta dovranno iniziare la procedura davanti al giudice.

Fermiamoci ai separati legalmente, la cui cifra è già alta. Appena la cancelleria sarà autorizzata a ricevere le istanze, una marea di gente (si prevede) vorrà conquistare i primi posti per la iscrizione a ruolo della domanda, paralizzando gli uffici giudiziari, invadendo i corridoi del Palazzo di Giustizia e le vie adiacenti. Una massa di lavoro che richiederà un numero adeguato di giudici e cancellieri. Ma l'organico dei primi e dei secondi è esiguo, le previsioni sono tutt'altro che rosee.

E' stata istituita una sezione apposita per le cause di divorzio, la settima. Presidente designato è il dott. Francesco Mottolo. Sarà questo magistrato a pronunciare la prima sentenza di divorzio a Torino, a maggio o giugno dell'anno prossimo. Lo attende un compito difficile e imponente: cinque-sei mila cause tutte in una volta. Supponendo che il ritmo di sentenze di divorzio sia eguale o poco più rapido di quello per le cause di separazione, in un anno saranno sciolti a Torino 700-800 vincoli matrimoniali. Ci vorranno almeno quattro anni prima che tutto l'arretrato sia smaltito. Nel frattempo, però, si saranno accumulate nuove istanze di divorzio, perchè saranno maturati i 5 anni previsti dalla legge Fortuna. La macchina della giustizia, già lenta e impacciata, saprà superare questo *tour de force*? Intanto, un gruppo di avvocati civilisti hanno annunciato che chiederanno al Presidente del Tribunale l'assegnazione di un numero adeguato di giudici alla sezione del divorzio.

Passata questa prima ondata, si prevede che le richieste di divorzio si stabilizzeranno sul centinaio il mese o poco più. Su che cosa si basa questa previsione? Ogni anno duemila coppie torinesi si separano. Ma più della metà si accontenta della cosiddetta «separazione di fatto», cioè non si rivolge al giudice perchè il fallimento del matrimonio sia sancito con una sentenza. Le cause sono molteplici: ignoranza dei propri diritti, costo e lunghezza della procedura di separazione, innata diffidenza per la carta da bollo. Cascano per la propria strada, senza complicazioni legali.

I rimanenti, circa mille, si rivolgono invece al magistrato, con un'istanza. Poi più di un terzo abbandona la causa nella fase iniziale, senza nemmeno presentarsi al magistrato o un'altra percentuale non si cura di seguirla nelle fasi successive, davanti al giudice istruttore. Oltre la metà, insomma, non porta a termine la procedure.

Ora non si può affermare che chi ha iniziato la causa ma non l'ha conclusa, si comporterà nella stessa maniera davanti al divorzio. I vantaggi della separazione legale sono minimi: l'autorizzazione a vivere separati, la determinazione dell'assegno alimentare a favore della moglie, che non sempre viene poi puntualmente corrisposto.

Il divorzio offre invece la possibilità di formarsi una nuova famiglia. Perciò si può calcolare che il numero di coloro che si rivolgeranno ai giudici e otterranno la sentenza non si limiterà agli attuali 500, ogni anno, ma sarà più che doppia: saranno almeno 1200-1500. Una percentuale che corrisponde, per resto, a quella delle cause di divorzio nelle altre grandi città dei Paesi che lo hanno già ammesso.

Quanto costerà divorziare? Anche qui è impossibile fare delle cifre precise: la spesa varierà da caso a caso, dipenderà dal mutuo consenso dei coniugi allo scioglimento del matrimonio, dalla complessità delle prove da produrre, dal numero delle udienze necessarie. Prendiamo il caso più semplice: due coniugi, senza figli, che già vivono separati da cinque anni, non semplicemente di fatto, ma dopo una sentenza. In questo caso, se nessuno dei due si oppone, la causa dovrebbe essere liquidata con circa [illegible] lire o poco più.

La spesa sarà maggiore per i coniugi con prole, o per quelli che vivono separati di fatto, ma non hanno ottenuto sentenza di separazione: dovranno presentare testimonianze e prove del fallimento del matrimonio, si potrà arrivare sul mezzo milione, comprese le spese vive. Somme ancora maggiori si possono prevedere per il caso che uno dei due coniugi si opponga al divorzio: in caso di battaglia legale, è veramente difficile fare previsioni.

Occorrerà, in ogni caso, parecchio tempo. Alla tradizionale lentezza degli uffici giudiziari oberati di lavoro si aggiungerà la legittima cautela dei magistrati prima di dichiarare sciolto il vincolo: basti pensare che è nella facoltà del giudice fissare la data della prima udienza a un anno dopo la richiesta di divorzio, per consentire ai coniugi di meditare a lungo sulla loro decisione.

temperatura di ieri

massima	+8
minima	+4,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 6,4; press. 740,7; umid. 82 %. Cielo coperto. **Previsioni:** nuvoloso, visibilità buona salvo riduzioni al mattino per nebbia; venti deboli meridionali; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima 10; minima 5; media 6,7. **Note:** sorge 7,47, tram. 16,49. **Temperatura dell'anno scorso:** massima 4,5, [illegible] 1,4.

Alle 10 in corso Sebastopoli davanti all'agenzia del Banco Ambrosiano

Sparano tra la folla del mercato di Santa Rita rapinano un fattorino e fuggono con 17 milioni

Un'Alfa con tre banditi blocca la «500» con due dipendenti di una ditta di Beinasco, che hanno ritirato il denaro per le buste paga - Il fattorino che tiene stretta la borsa, strappato dal sedile dell'utilitaria - «Molla i soldi o ti ammazziamo» - La vittima cede dopo due rivoltellate - La fuga dei gangster - Il racconto dei testimoni - La polizia cerca due giovani fuggiti venerdì dal «Ferrante Aporti»

Rivoltellate e rapina da 17 milioni tra la folla del mercato di Santa Rita. I banditi — tre giovani su auto rubata — sono fuggiti, ma c'è chi li ha visti bene in faccia e saprebbe riconoscerli. La rapina è avvenuta ieri poco prima delle 10 in via Cadorna angolo corso Sebastopoli, davanti all'agenzia C del Banco Ambrosiano. Vittime dei banditi sono Angelo Gerbi e Luigi Ferrero, dipendenti della ditta Ulma, che ha sede a Fornace di Beinasco.

Angelo Gerbi, 50 anni, via Cristalliera 2, da due mesi è alla Ulma come fattorino di fiducia. Luigi Ferrero, 46 anni, abitante a Beinasco, è capo sorvegliante della ditta e ieri accompagnava il Gerbi come autista e come «scorta». Una precauzione comprensibile: il fattorino, infatti, doveva ritirare dalla banca il denaro per le buste paga (17 milioni, appunto), meglio quindi che il Gerbi fosse protetto.

Ora risulta che questa protezione è stata vana. Ma si sa anche che la rapina non è stata occasionale. I banditi sono andati a colpo sicuro. Sono arrivati al momento esatto e hanno bloccato l'uomo giusto, gli hanno strappato dalle mani una borsa sapendo quanti milioni c'erano dentro. C'è quindi un basista, quello che nella malavita si chiama il «dito» conosceva abitudini e orari della Ulma e ha indicato ai gangster l'obiettivo.

Ecco la scena. Gerbi e Ferrero arrivano da Beinasco in «500», che posteggiano in via Cadorna a una trentina di metri dalla banca. Ferrero resta sull'auto, Gerbi va a ritirare il denaro, che infila in una borsa, ed esce dalla agenzia alle 9,50. E' un'ora vivace, a pochi passi c'è il corso Sebastopoli con i banchi degli ambulanti e la ressa delle massaie infreddolite.

Il Gerbi si infila nell'auto, che il Ferrero avvia per uscire dal posteggio. Ma un'Alfa 1750 berlina si affianca alla «500» bloccando la manovra. Il Ferrero pensa che voglia scompare il posto che sta per lasciare libero e si volta: «*Un po' di pazienza, lasciatemi uscire*». Ma dall'Alfa balza a terra un giovane con il volto mezzo nascosto da un passamontagna, decisamente spalanca la portiera della «500», afferra il Gerbi per un braccio e lo strappa dal sedile, trascinandolo fuori. Il fattorino ha la borsa sotto l'ascella. Tenta di trattenerla, ma cede quando il rapinatore spara due colpi di pistola in aria.

Il Gerbi troppo sorpreso, la gente della strada e la folla del mercatino che non capisce cosa è accaduto, chiede: «Ma erano rivoltellate?», sui balconi e alle finestre appaiono donne: «Cosa è successo?», domandano. Intanto il rapinatore sale sulla grossa auto blu, i banditi hanno studiato bene il piano. Invece di prendere e infilarsi nel corso, dove rischierebbero di essere imbottigliati tra i banchi di verdura e le massaie con le sporte, fanno retromarcia fino alla vicina via Vernazza, parallela a corso Sebastopoli, e scompaiono in direzione di piazza Santa Rita.

Le testimonianze: L'agente di guardia davanti alla banca ha sentito le rivoltellate, stava per accorrere con la pistola in pugno. «*Ma mi sono fermato* — dice —. *Temevo che fosse un diversivo per allontanarmi dall'ingresso e tentare poi una rapina alla banca*».

Il signor Renato Castiglione, 30 anni, che ha negozio di elettrodomestici in corso Sebastopoli 166. Stava scendendo dal furgoncino che aveva posteggiato a pochi metri della «500» della ditta Ulma. Mentre chiudeva a chiave le portiere, ha visto il rapinatore che tratteneva il Gerbi, il quale si divincolava e ha sentito il bandito dire qualcosa come: «*Molla i soldi o ti ammazziamo*». Subito dopo una rivoltellata, forse due. «*Mi sono gettato a terra* — dice il Castiglione — *e ho visto una moglie che accorreva dal negozio, le ho gridato di telefonare alla polizia. "Ma che cosa ti hanno fatto?" chiedeva lei. "Niente, ma avverti subito la polizia". Intanto l'auto faceva retromarcia verso via Vernazza*».

Il fattaio Carlo Pinardi, 49 anni, ha negozio in via Cadorna angolo via Vernazza. Dice: «*Li ho visti arrivare pochi minuti prima della rapina. Ero dietro il banco, ho alzato gli occhi quando è passata lenta quell'"Alfa" blu e li ho visti molto bene. Ho pensato: "Ma guarda che facce da delinquenti ci sono in giro". Dopo, quando ho sentito le rivoltellate, ho subito pensato a loro. Mentre correvo fuori dal negozio, l'"Alfa" in retromarcia stava per infilarsi in via Vernazza. Ho gridato a un automobilista: "Corra dietro a quell'auto, sono banditi", ma deve averli persi*».

In questura hanno mostrato ai testimoni fotografie di pregiudicati. Qualcuno ha ritenuto di riconoscere [illegible] banditi, ma è stato accertato che avevano un solido alibi: uno al lavoro tutta la mattinata, l'altro recluta in una caserma veneta.

Per questo grosso colpo la Squadra Mobile cercava ieri sera due ragazzi, di sedici e di diciassette anni, fuggiti venerdì dal Ferrante Aporti, dove erano stati mandati per rapina.

Il fattorino Angelo Gerbi (primo a destra) in corso Sebastopoli dove è avvenuta la rapina - L'autista Luigi Ferrero e il fattaio Carlo Pinardi

La polizia ha inviato un rapporto alla magistratura

Si dichiara innocente il bidello accusato di avere insidiato una bimba nella scuola

Una visita medica ha accertato che la piccola non ha subito violenze - Le sue accuse sono molto particolareggiate: «Mi dava le caramelle, poi mi portava in un'aula vuota»

Bruno Beltramo: «Sono padre di famiglia, non farei mai una cosa simile» - La piccola Claudia Castello con la madre

Il bidello accusato di aver insidiato Claudia Castello, una bambina di sette anni allieva della scuola «G. Prati» di corso San Maurizio 1, continua a proclamarsi innocente. L'uomo, Bruno Beltramo, 41 anni, via Cigna 6, è sposato e padre di due figli. «*Prima di fare una cosa simile mi acciderei, sono anch'io padre di bambine*» ha detto. Amici e parenti, tutti unanimi nel lodarne la condotta, parlano di lui come di un uomo onesto, irreprensibile, buon lavoratore, incapace di un'azione così ignobile.

Ma il racconto della bimba appare troppo circostanziato per essere soltanto frutto della fantasia. Sabato scorso la madre, Antonia De Franceschi, 32 anni, via Giulio 4, ha sporto denuncia «contro ignoti» al commissariato Castello, chiedendo che sia fatta luce su tutta la vicenda.

Venerdì la bambina, che frequenta la prima elementare, torna a casa come sempre verso le 16,30, accompagnata dal pullman della scuola. «*Ho detto, dice, a mio compagno mi ha preso la merenda mentre ero se con il bidello*». La donna si stupisce, le chiede che cosa era andata a fare. Claudia scoppia in lacrime, fa un racconto confuso, ma sufficiente a lasciar comprendere quanto in realtà era accaduto: «*Mi offre delle pastiglie*, dice, *poi mi porta con sè in un'aula vuota*».

La casa durava da tre giorni. Antonia Castello, allarmata, porta la figlia alla Clinica ostetrica. La visita medica non rivela tracce di violenza. Per un attimo la donna dubita del racconto di Claudia, si consiglia con il marito. Entrambi giungono alla stessa conclusione: una bambina di sette anni non può inventare una storia così orribile, non può dare tanti dettagli sebrosi. Della stessa idea sono il suo, Gallo del commissariato Castello, che ieri mattina ha identificato il Beltramo, e l'assistente di polizia che nel pomeriggio ha interrogato la bimba.

Claudia ha confermato il racconto fatto alla madre e aggiunto nuovi particolari: pare che gli incontri si svolgessero nelle prime ore della mattinata. Il comportamento ravvisa un tagliente alla magistratura.

★ E' denunciata alla Magistratura per truffa aggravata la venditrice Luciana Chicco, Carignano. Bergola Riesi 66 ieri alle 19, mentre tornava su una motoretta dal campo dove era stata a lavorare, è caduta, forse a causa di una buca. Il padre, che la seguiva su un camion, l'ha raccolta e portata all'ospedale di Carignano; di lì è stata trasferita alla Clinica neurochirurgica.

È di nuovo aumentato il costo della vita 0,53 per cento in più durante novembre

Rincari dell'alimentazione, dell'abbigliamento, dei combustibili (altro ritocco per coke e nafta), dei servizi (spettacoli, pettinatrici, confezioni, risuolature)

Il costo della vita continua a salire: in novembre l'indice generale ha registrato un'ulteriore crescita dello 0,53 per cento (da punti 119,1 a 119,73). Nell'arco di un anno l'incremento risulta del 4,94 per cento, mentre tra il novembre '68 e il novembre '69 era stato del 4,34 per cento. Segnaliamo le voci di particolare rilievo che nel mese scorso hanno contribuito all'andamento degli indici.

Alimentazione — Da punti 112,3 in ottobre a 112,8 in novembre (+ 0,53 per cento). Sono rincari: pasta, riso, polli nostrani, prosciutto e salame crudo, baccalà, lonzo all'olio, acciughe salate, i grassi: olio d'oliva e di semi, burro e lardo; i formaggi: groviera e gorgonzola, i latticini: uova, marmellata, cacao, vino, brandy, caffè tostato. E nel settore ortofrutticolo: caroli, verze, cipolle, spinaci, insalata, uva, limoni, noci, fagioli secchi. Lievi ribassi, non compensativi, riguardano: pomodori pelati, patate, banane e mele.

Abbigliamento — Da punti 139,4 a 139,2 (- 0,07 per cento). La causa viene attribuita dagli esperti ai rialzo delle quotazioni ingrosso, a seguito dei maggiori costi delle materie prime e a una più elevata incidenza delle spese generali. Interessati particolarmente ai rincari: tessuti pettinati e cardati di lana per abiti, sottovesti di nailon, filati di lana, cotonieri di cotone, calzature, cappelli. «*Un leggero ma graduale aggiornamento delle tariffe*» viene riscontrato per la confezione abiti e la rimodellatura scarpe (esame d'opera e materia prima).

Combustibili — Da punti 115,3 a 116,7 (+ 1,21 per cento). Nuovo aumento di 150 lire il quintale nel prezzo del coke che è arrivato a 3980 lire e dell'olio combustibile: 2113 lire il quintale, 33 in più rispetto ad ottobre.

Abitazione — L'indice è stazionario (118 punti) perchè le rideterminazioni dei canoni d'affitto avvengono soltanto una volta ogni tre mesi.

Beni e servizi vari — Da 113,3 a 113,9 (+ 0,44 per cento). Sono rincarati alcuni detersivi da cucina e le lampadine elettriche «per adeguamento alle quotazioni di mercato». Aumentato il prezzo di lavori e spese da cucina nel settore arredamento. Per quanto riguarda i servizi, prezzi e rincrocia ti «per le consumazioni al bar, spettacoli cinematografici e sportivi, tavatura e messa in piega capelli.

Nel calcolo del costo della vita rientrano alcuni generi a cui si riferiscono i decreti legge dell'agosto e dell'ottobre. Ecco il loro andamento. Benzina normale: il prezzo è salito da 130 a 152 lire il litro; grandi medicinali: dopo il rincaro di 192 lire per bottiglia ne ha subito in novembre un altro di 15 «*per ammortamento*». Acqua di colonia, 120 cc: non si sono avute variazioni in novembre dopo il rincaro di 200 lire avvenuto fra settembre e ottobre. Stazionarie le quotazioni delle banane e del gas liquefatto di petrolio.

Ruba e rivende buoni per benzina dell'Aci

Un impiegato - La moglie li cedeva ai colleghi, ma credeva che fossero legittimi

La Squadra Mobile ha denunciato a piede libero per furto aggravato un dipendente dell'ufficio carburanti dell'Aci, Ottavio Gherzi, 34 anni, corso Unione Sovietica 347. Aveva rubato dall'archivio e messo in circolazione buoni benzina già utilizzati. I furti erano cominciati a maggio, solo la scorsa settimana il presidente dell'Aci, avv. Christillin, li ha denunciati alla Mobile.

Sabato scorso, il dottor Tegani e i brigadieri Musi e Profico, cui sono state affidate le indagini, hanno sorpreso Pierangelo Lisa, orchestrale del Teatro Regio, mentre pagava la benzina sapendo con i buoni rubati. Ha ammesso di averli acquistati da una collega, Felicita Gherzi, 28 anni, al prezzo di 110 lire il litro, anzichè a 150. La polizia ha interrogato la donna. «Sì — ha risposto —, mio marito li aveva avuti come stipendio».

Ottavio Gherzi ha ammesso la sua colpa: «Avevo avviato una piccola industria di antenne per la televisione, ma è andata male. Ho tentato di rifarmi in questo modo. Quando ho saputo che erano spariti buoni per molti milioni, ho aggiunto: e lo ne ho rubati per 2 mila litri, perciò non sono stato il solo».

Si dichiara innocente il bidello accusato di avere insidiato una bimba nella scuola

Una visita medica ha accertato che la piccola non ha subito violenze - Le sue accuse sono molto particolareggiate: «Mi dava le caramelle, poi mi portava in un'aula vuota»

Bruno Beltramo: «Sono padre di famiglia, non farei mai una cosa simile» - La piccola Claudia Castello con la madre

Il bidello accusato di aver insidiato Claudia Castello, una bambina di sette anni allieva della scuola «G. Prati» di corso San Maurizio 1, continua a proclamarsi innocente. L'uomo, Bruno Beltramo, 41 anni, via Cigna 6, è sposato e padre di due figli. «*Prima di fare una cosa simile mi acciderei, sono anch'io padre di bambine*» ha detto. Amici e parenti, tutti unanimi nel lodarne la condotta, parlano di lui come di un uomo onesto, irreprensibile, buon lavoratore, incapace di un'azione così ignobile.

Ma il racconto della bimba appare troppo circostanziato per essere soltanto frutto della fantasia. Sabato scorso la madre, Antonia De Franceschi, 32 anni, via Giulio 4, ha sporto denuncia «contro ignoti» al commissariato Castello, chiedendo che sia fatta luce su tutta la vicenda.

Venerdì la bambina, che frequenta la prima elementare, torna a casa come sempre verso le 16,30, accompagnata dal pullman della scuola. «*Ho detto*, dice, *mi mio compagno mi ha preso la merenda mentre ero se con il bidello*». La donna si stupisce, le chiede che cosa era andata a fare. Claudia scoppia in lacrime, fa un racconto confuso, ma sufficiente a lasciar comprendere quanto in realtà era accaduto: «*Mi offre delle pastiglie*, dice, *poi mi porta con sè in un'aula vuota*».

La casa durava da tre giorni. Antonia Castello, allarmata, porta la figlia alla Clinica ostetrica. La visita medica non rivela tracce di violenza. Per un attimo la donna dubita del racconto di Claudia, si consiglia con il marito. Entrambi giungono alla stessa conclusione: una bambina di sette anni non può inventare una storia così orribile, non può dare tanti dettagli sebrosi. Della stessa idea sono il suo, Gallo del commissariato Castello, che ieri mattina ha identificato il Beltramo, e l'assistente di polizia che nel pomeriggio ha interrogato la bimba.

Claudia ha confermato il racconto fatto alla madre e aggiunto nuovi particolari: pare che gli incontri si svolgessero nelle prime ore della mattinata. Il comportamento ravvisa un tagliente alla magistratura.

★ E' denunciata alla Magistratura per truffa aggravata la venditrice Luciana Chicco, Carignano. Bergola Riesi 66 ieri alle 19, mentre tornava su una motoretta dal campo dove era stata a lavorare, è caduta, forse a causa di una buca. Il padre, che la seguiva su un camion, l'ha raccolta e portata all'ospedale di Carignano; di lì è stata trasferita alla Clinica neurochirurgica.

Niente stipendio agli impiegati Tobler acconti agli operai: occupata la fabbrica

Altre vertenze: gli spazzaturai proseguono l'astensione dal lavoro - Chiuso l'aeroporto per lo sciopero dei vigili del fuoco, revocato quello dei ferrovieri

I 400 dipendenti della «Chocolat Tobler» di via Aosta hanno occupato ieri mattina la fabbrica, per la difesa del posto di lavoro, «*minacciato dalle prospettive fallimentari dell'azienda*». Come è noto la Tobler, società a capitale italo-svizzero, ha ottenuto recentemente dal tribunale di essere ammessa alla procedura di «concordato preventivo», previa cessione di tutti i beni ai creditori. Il passivo tocca i 3 miliardi.

Per «mancanza di fondi» il commissario giudiziale dott. Cerri non ha potuto pagare gli stipendi del mese agli impiegati, gli operai hanno avuto acconti di 15 o 20 mila lire. L'occupazione è stata decisa durante un'assemblea alla quale era presente l'assessore al lavoro Fantino, che ha riferito in serata al Consiglio comunale rispondendo ad alcune interrogazioni.

Fantino ha riepilogato la vicenda ricordando che il 14 dicembre è fissata in tribunale l'udienza per la procedura di concordato. Ha poi detto: «*Dal 26 ottobre, giorno in cui si è iniziata la crisi, ad oggi, il Comune ha mantenuto costanti contatti con le parti ed i sindacati esplorando più volte ogni soluzione in salvaguardia delle attività*».

L'assessore ha precisato le modalità con cui l'Ipertunni ha maggio scorso ha acquistato il pacchetto azionario della Tobler (erano dopo aver ricevuto quelli della Sachard e della Tobler internazionale. L'azienda si è successivamente parlata anche il marchio della fabbrica che ha poi rifiutato di cedere alle partecipazioni statali nonostante l'intervento del ministro Donat-Cattin. Fantino ha concluso: «*Allo stato attuale si può prevedere purtroppo solo il fallimento dell'azienda. E' stata chiesta la percentuale che assicurerebbe alle maestranze la liquidazione completa. Si auspica anche la messa in cassa di integrazione e la condanna dell'assenza di pagamento di una penale di tre mensilità*». L'assessore all'urbanistica Picco studierà l'acquisto del terreno dell'azienda impedendo ogni speculazione.

Spazzaturai — Terminato ieri sera lo sciopero di 48 ore, i dipendenti addetti alla raccolta rifiuti hanno deciso ieri in assemblea di proseguire l'astensione dal lavoro, in attesa di «risposte soddisfacenti» alle loro richieste. I sindacati chiedono la riorganizzazione dell'azienda e l'ampliamento degli organici. Ma prima vogliono l'impegno politico di ampliare i servizi di nettezza urbana della città. Nonostante il servizio di emergenza disposto dal pretore [illegible] «a fine di conferire i rifiuti in modo ordinato», la situazione è ritenuta impossibile [illegible] sopratutto in certi cortili.

Vigili del fuoco — Sabato sera è cessato lo sciopero bianco di 48 ore per i minori riconoscimenti economici e giuridici. L'agitazione sarà ripresa stamane alle 8 e durerà fino alle 8 del 5 dicembre. Si prevede il blocco totale dei servizi, tranne quelli d'urgenza. La sospensione dei servizi di distaccamento provocherà la chiusura degli aeroporti in tutta Italia. I vigili «distaccati» a Caselle sono 20 ogni giorno.

Ferrovieri — E' stato revocato lo sciopero di 48 ore che avrebbe dovuto cominciare stasera alle 21 di tutta Italia. I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di sospenderlo, dopo aver constatato che «il governo ha modificato il suo atteggiamento negativo». I problemi del settore saranno discussi e risolti in sede di riunione delle categorie degli statali.

Ospedalieri — Sospesi tutti gli scioperi nazionali, in attesa che il 9 dicembre la Commissione sanità della Camera discuta la proposta di legge sul problema del settore, è confermato lo sciopero provinciale a tempo indeterminato di infermieri e addetti ai servizi generali, dal 1° turno di giovedì 3 dicembre. L'agitazione è guidata l'applicazione del contratto e le norme per i concorsi. Si prevede la sospensione di tutti i servizi, anche di quelli essenziali. Stasera alle 19, nell'aula magna delle Molinette, assemblea generale del personale ed esame della situazione anche alla luce degli ultimi sviluppi.

Specchio dei tempi

«Uccidere una farfalla, un cardellino o un uomo è sempre troncare una vita» - Demagogia e soprusi nella scuola «Chi difende il cittadino?» - I mariti con gli occhi storti Ha ragione, ma questa «cintura nera» non corre rischi

Un lettore ci scrive:

«L'attentato al Papa in fondo non è che uno dei mille gesti criminali che ogni giorno avvengono nel mondo. Ma è il perpetuarsi di un clima di violenza, di crudeltà, di sfogo bellunio delle tendenze crudeli che ancora permangono in quello che si è autodefinito *homo sapiens* ma che *sapiens* non è per nulla. Gli assassini di Kennedy, di Gandhi, di Luther King, il mancato assassinio di Paolo VI, tutta questa catena è sintomo di una società che se ha inventato il lavastoviglie, se ha utilizzato l'energia atomica, non ha fatto nulla per migliorare, per addolcire l'animo dell'umanità.

«Oggi, come 10.000 anni or sono il carattere è quasi lo stesso; si invidia quello che "è più forte", quello che è più [illegible], quello che emerge. Anche se per essere più forti lo si è a danno di quelli che sono più deboli, se i più abili lo sono a spese dei più gonzi.

«La campagna che stiamo conducendo contro lo sterminio degli animali "selvatici" non è che un aspetto di quella battaglia più vasta che tenderebbe ad ingentilire i costumi, a rendere meno belluini i rapporti fra gli uomini. Ricorda che l'esercito dei cacciatori italiani dispone di un "potenziale di fuoco" che supera quello dell'esercito. 1.500.000 cacciatori vogliono armi oltre 5 milioni di bocche da fuoco. Vuol dire cartucce a tonnellate che se esplodessero simultaneamente produrrebbero un'esplosione come la bomba di Hiroshima. Chi uccide per divertimento un essere vivente, stima molto poco la vita; chi gode della vista del sangue di una preda, gode altrettanto della vista del sangue di un uomo; meglio se è un uomo in vista.

«Perchè non insegnare che uccidere un cardellino, una farfalla, una lepre o un uomo è lo stesso? E' sempre troncare una vita. Tu avresti un peso irrisolvibile se dedicassi parte dello spazio ad insegnare queste cose; parla meno di violenze, di crudeltà. O meglio parlane ma per stigmatizzarle, non con distacco di cronista imparziale. Smitizza i pugili, i violenti, i crudeli.

«Fa questi parallelli: Cristo, Socrate, Buddha, Kennedy, Luther King, Paolo VI, Lincoln, Gandhi, tutti quelli che hanno detto qualche cosa di vero, di serio, di onesto sono finiti accoppati; perchè? Forse che è meglio essere "anonimi lazzaroni" e campare a lungo? Oppure è meglio fare bene e finire ammazzati?».

Elio Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Leggo con ammirazione, nella rubrica di oggi, la lettera di un bidello che analizza la situazione scolastica con logica rigorosa, e in uno stile nettamente superiore a quello di molti miei alunni che si preparano (o, più esattamente, che dovrebbero prepararsi) agli esami di maturità. Spero che molti genitori la leggano e si rendano infine conto della necessità di reagire. Odierne che tutte le famiglie cui sta a cuore il bene dei ragazzi prendano contatto fra loro, uniscano le loro forze e appoggino la scuola attivamente. Non credo che alla maggioranza dei genitori non interessi la formazione morale e intellettuale dei propri figli, che la comodità, la volgarità e il denaro debbano prevalere su ogni altra considerazione.

«Sono un'insegnante laicale di ruolo. Il mio datore di lavoro, lo Stato, mi offende ogni giorno con i suoi soprusi e mi costringe a prestare la mia opera in condizioni che nessun operaio accetterebbe. Non sono in preda al panico quando entro in classe, e non voglio lasciarmi distruggere moralmente, anche se la mia salute è seriamente compromessa. Voglio continuare a credere che il mestiere che ho liberamente scelto non è inutile. La retorica tradizionale e odiosa. Ma la nuova retorica della demagogia lo è molto di più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho appreso da *La Stampa* del 26 novembre, l'arresto del commerciante di Cavaglià, reo d'eccessi difesa dai ladri, accidentalmente nel conflitto a fuoco avvenuto con gli stessi. L'accusa, fu un precedente conflitto con le forze di polizia, feri un maresciallo, fu condannato ma rimesso in libertà poco dopo per amnistia.

«Viene da domandarsi: chi difende il cittadino se la legge difende i delinquenti?».

Armando Spitalieri

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Mi sento offesa e indignata, ho vergogna nel vero senso delle parole, mi batte tanto il cuore che mi manca il respiro. Ma come? Una donna giovane del giorno d'oggi che consiglia ad una sposa di prendere con le buone maniere le botte perchè l'ha rifatto sempre picchiare lo meglio! Dove siamo? Le donne che si lasciano mettere con la cinghia e sottiere nell'angolo non sono donne. Che cosa siamo noi, tre donne noi?

«Io ho 30 anni con 30 di matrimonio, ma mio marito non si è mai permesso di alzare un dito per picchiarmi, sebbene come tutti gli uomini e donne i miei difetti li abbia anch'io. E allora questa sposa si ricreda e si faccia furba. Quando suo marito la picchia non sia rassegnata e non stia a prenderle perchè lui un padreterno non è, e senz'altro avrà i suoi difetti. Stia sicura che quando lui vede una donna in mini non la considera certamente colpevole, sposata che sia o no, anzi si farà venire gli occhi storti per guardarla meglio, ma da buon battitore questo non lo dirà mai a sua moglie.

«Dillo tu, caro *Specchio*, a queste donne di avere più amor proprio e di non farci passare tutte per oche, intendi e sapricciose».

Maria Resio

Una lettrice ci scrive:

«Perchè — e mi riferisco al generoso intervento del signor Tadeo Nomachi, cittadino giapponese "cintura nera" di karate —, nell'arresto del rapinatore Salvatore Luciano che ha tentato di rubare 13 milioni a un impiegato, vo pubblicate ampiamente nome, cognome, indirizzo e professione del sopradetto signor Nomachi? Non vi rendete conto che così facendo esponete, chi ancora ha il coraggio di farlo, all'eventuale rappresaglia dello stesso malvivente o di complici?

«Perchè in questo caso e in altri analoghi (e meno che non vi sia espressamente richiesto) non vi limitate a dire "un generoso cittadino" o qualcosa di simile, senza specificare? La polizia, se non sbaglio, ha già adottato un metodo consimile per l'identificazione, attraverso lo spioncino. Perchè non cercare di tutelare almeno l'incolumità, non dico dei paviidi, ma dei generosi?».

Segue la firma

Attenti ai truffatori

Si spacciano per «Specchio dei tempi», chiedono quattrini o promettono aiuti - Denunciateli

La popolarità e la simpatia che circondano *Specchio dei tempi* suggeriscono, a qualche individuo senza scrupoli, di spacciarsi per incaricato della rubrica e chiedere offerte a favore delle nostre iniziative di solidarietà. In questi giorni, ad esempio, parecchi lettori ci segnalano che alcuni giovani si presentano nelle case invitando a versare — per conto di *Specchio dei tempi* — un obolo destinato alle popolazioni del Pakistan colpite dal catastrofico tifone. Ci risulta altresì che qualcuno non esita a promettere appoggi — non certo disinteressati — determinandoli addirittura alla nostra rubrica.

Ribadiamo un principio che i lettori ben conoscono: *Specchio dei tempi* non chiede nè non contributi, tanto meno altro verso una questua a domicilio. I nostri incaricati sono giornalisti professionisti, quindi in possesso della tessera dell'Ordine e di quella del giornale, da cui risulta chiaramente la qualifica di redattore. Qualsiasi altro documento che gli inviati esibiscano, non deve essere ritenuto valido. Non solo, ma ricordiamo che gli inviati di *Specchio dei tempi* non si recano dalle famiglie non per chiedere denari per conseguire doni o per controllare se la situazione esposta nelle lettere di segnalazione corrisponde al vero. Tutte le offerte devono essere portate o inviate esclusivamente ai nostri uffici di via Roma 80 o di via Marenco 32.

Concluso il dibattito al Consiglio comunale

Il bilancio preventivo approvato con 46 voti favorevoli, 25 contrari

I liberali hanno votato sì « perché la Giunta è partita da zero e il sindaco imposta la sua azione con criteri di efficienza manageriale » - La dc: « Il Centro Sinistra non ha bisogno dei voti liberali e li respinge » - Il sindaco: « Per la prima volta nel dopoguerra il bilancio è stato presentato entro novembre »

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera il bilancio preventivo per il 1971: 46 sì (dc, psi, psu, pri, pli); 25 no (pci, psiup, msi); 1 astenuto (pdium). Il dibattito si era svolto nelle tre precedenti sedute. Ieri hanno parlato gli assessori Vinciguerra (tributi), Valente (bilancio) e il sindaco.

L'assessore ai tributi ha rilevato l'incremento delle imposte dirette, superiore a quello delle indirette: « *Per l'imposta di famiglia si adeguerà l'imposizione alla capacità contributiva dei singoli; ciò corrisponde a un principio civico ed è imposto da una norma della Costituzione. Maggior carico fiscale, dunque, ai maggiori redditi; senza preconcetti o riserve o propensioni nei confronti di nessuna categoria di percettori di redditi, e avendo presente che, anche se noi distinguiamo per comodità i contribuenti in categorie, la tassazione è sempre un fatto individuale, che esige un'attenta valutazione di ciascun nucleo familiare* ».

Quanto all'evasione fiscale, « è un fenomeno tipico storicamente legato al sistema tributario italiano e la propensione all'evasione stessa è aggravata dalla carenza di adeguati mezzi giuridici di indagine che consentano accertamenti analitici in sede contenziosa ».

L'assessore al bilancio ha detto: « *Al voto si è giunti dopo quattro mesi di intenso lavoro per la preparazione del documento, il suo esame preventivo da parte della Giunta e dell'apposita Commissione, ed anche per la sua illustrazione a varie componenti della cittadinanza: organizzazioni sindacali, operatori economici, consigli di quartiere* ». C'è stata in aula « una notevole partecipazione dei consiglieri ». Della maggioranza e della minoranza « sono giunti consensi e idee ».

L'assessore ha inoltre ricordato che le dichiarazioni programmatiche della Giunta vanno viste in una prospettiva quinquennale, mentre « il bilancio annuale è (o dovrebbe essere) al tempo stesso punto d'arrivo di preventive indagini sui bisogni reali della città, sulla priorità e le modalità per risolverli, e punto di partenza per l'azione pratica e per le realizzazioni ».

Ha proseguito: « *Voglio precisare che in recenti consegni di assessori al bilancio, uno dei quali indetto dal collega di Bologna (e al quale erano presenti molti rappresentanti dei Comuni dell'Emilia e Romagna), ho appreso che le situazioni contingenti in questi ultimi sono molto più gravi che da noi, e questo mi consente di affermare, salvo ulteriori approfondimenti, che il disavanzo non migliora in alcun modo la situazione* ».

Per la ricerca dei mezzi finanziari occorrenti al Comune, Valente ha illustrato le operazioni svolte quest'anno: 45 miliardi di mutui e 25 miliardi di aperture di credito perfezionate e in corso: « *Tutto ciò è stato purtroppo concesso con carico di restituzione, e di interessi iscritti nella parte ordinaria del bilancio. Riteniamo che per il '71, pur con notevoli difficoltà, otterremo adeguati finanziamenti in sede nazionale. Tuttavia, se il ricorso a un prestito estero si prospettasse con condizioni di vantaggio, non sarebbero certamente le difficoltà di carattere burocratico a fermarci, tanto più che i nostri uffici hanno già una solida esperienza in materia* ».

Sulla proposta di cessione dell'Azienda elettrica all'Enel ha risposto: « *Il prezzo di cessione, a parte la determinazione dell'entità che potrebbe riservare amare sorprese, sarebbe comunque insufficiente a risolvere gravi problemi, pur dovendoli sempre valutare la sua confluenza nella Finanziaria pubblica e il suo effetto moltiplicatore. Inoltre cesserebbe il vantaggio delle tariffe ridotte e quello del versamento al Comune degli interessi sul capitale di dotazione conferito all'Aem, valutabile in alcuni miliardi che continuano ad avere una loro importanza nonostante la svalutazione. Sono importi di notevole peso, rappresentanti veri e propri utili che entrano nelle nostre casse* ».

L'assessore ha concluso: « *Abbiamo anche la questione dell'orario unico, nell'intento di dare ai dipendenti le facilitazioni innovate dal progresso, già concesse ad altri lavoratori* ».

Il sindaco ha ringraziato Valente « *per avere consentito, per la prima volta nella storia del Consiglio comunale dopo la Liberazione, di avere il bilancio pronto in novembre* ». In realtà il documento era già redatto in ottobre, ha ricordato l'ing. Porcellana, ma poi venne illustrato alle forze rappresentative della città: « *Non abbiamo preteso da loro approvazioni o benedizioni, ma abbiamo ritenuto doveroso un confronto. Ai quartieri abbiamo inviato bilancio e relativa relazione, non c'era tempo per fare di più. Speriamo che questi contatti diventino regolari e periodici* ».

Il Sindaco ha rammentato la operazione della fiscalizzazione delle irregolarità edilizie, condotta dal vicesindaco on. Secreto, cui seguiranno provvedimenti analoghi per il periodo precedente alla legge urbanistica, poi ha detto: « *Abbiamo cercato di superare la barriera innalzata per il passato dalla mancanza di fiducia nell'ente locale. Mi auguro di essere riuscito. Con la Regione abbiamo concordato di concludere nel prossimo marzo un'assemblea dei Comuni vicini, per costituire il Consorzio per l'applicazione della legge 167 e per il programmazione urbanistica. La Giunta è in carica da quattro mesi, una dei quali (agosto) dedicato alle ferie. In questo periodo si sono fatti circa 50 miliardi tra mutui e anticipazioni di credito: 8 miliardi destinati alle scuole. Ogni licenza edilizia viene rilasciata soltanto previo controllo che assicuri i servizi. Ho giocato al massimo tutte le possibilità che avevo, lo hanno fatto molti miei collaboratori. Continueremo a farlo, nel limite delle nostre forze, al servizio della città e nell'ambito dei nostri impegni, dei nostri ideali. Non è il Sindaco soltanto che cammina, è tutta la Giunta; se sarà necessario, faremo le opportune verifiche al nostro interno* ».

Sono seguite le dichiarazioni di voto, il prof. Jona (psi) esprime molte critiche all'impostazione del bilancio, ma da atto alla Giunta « *di avere iniziato l'attività partendo da zero, dopo tre anni di immobilismo* ». Si tratta di un periodo evolutivo e di assestamento, « *il cui punto focale è rappresentato dalla figura del sindaco, che sta improntando la sua azione a criteri di efficienza manageriale* ». Aggiunge: « *Noi abbiamo fiducia nella sua capacità operativa, e inoltriamo quindi a un'opera di più stretto controllo di taluni suoi compagni di cordata sempre pari ai compiti loro affidati* ». Quindi annuncia il voto favorevole del psi: « *La nostra adesione al bilancio non si obbliga a fare da puntello al Centro Sinistra, né tale posizione decreta dall'evoluzione del discorso politico all'interno del nostro partito. Ma è evidente che la nostra responsabilità ci impone di condividere tutti i presupposti possibili per passare da una gestione immobilistica a un rilancio incisivo* ».

Il capogruppo dc, avv. Dezani, dice: « *La grossa novità è il voto favorevole dei pli. La dc dichiara il suo stupore per un assenso incoerente rispetto agli interventi negativi sul bilancio. L'intervento del prof. Jona appare come una manovra di rottura all'interno della maggioranza. La Giunta di Centro Sinistra è sufficiente a se stessa e la dc respinge un voto di cui non ha bisogno da parte di una forza politica che rispetta, ma ritiene estranea alla sua posizione ideologica* ».

Anche Paonni (psi) dichiara che il consenso del pli « *è strumentale e turbativo, perché le dichiarazioni programmatiche della Giunta non erano condivise da quel partito* ».

★ ★

All'inizio della seduta il Sindaco aveva letto il telegramma ricevuto dal Circolo [illegible] Mazzini, contro il dilagare delle « intimidazioni neofasciste ».

A questo proposito il Sindaco ha detto: « *Non posso che condividere le preoccupazioni e ribadire ancora con fermezza tutto il nostro sdegno per questo ripetuto ricorso alla violenza* ».

Ha aggiunto poche parole sul corteo di sabato scorso, preannunziato da volantini che attaccavano insieme con il Sindaco l'intero Consiglio comunale: « *Ancora una volta devo ribadire come l'incitamento all'odio e alla violenza contrastano totalmente con i principi di tolleranza e di rispetto che sono alla base di ogni forma democratica* ».

Querena e Magnadyne al consiglio provinciale

« Le due fabbriche sono in difficoltà, ma i colpiti sono sempre i lavoratori » - Le violenze nella scuola

Lavoro, scuola e inquinamento temi di ieri al Consiglio provinciale. Pia Strizzi (pci) e Osella (dc) hanno presentato due interrogazioni in favore dei 165 dipendenti della Querena minacciati di licenziamento per chiusura dell'azienda. L'assessore al lavoro Bazzello ha risposto: « *Seguiremo lo sviluppo della vertenza anche per sostenere i sindacati nella tutela dei lavoratori. Per le necessità delle famiglie più bisognose la Giunta propone un primo contributo di un milione che verseremo al Comitato cittadino* ».

Il presidente Borgogno ha sospeso la seduta per ricevere, con i capigruppo, una delegazione di lavoratori della Querena (che si è successivamente incontrata alla Regione con il vice presidente della giunta Benzi e del consiglio Sanlorenzo). Sindacalisti e amministratori comunali di Brandizzo hanno detto: « *La chiusura non è giustificata da mancanza di lavoro; le fabbriche deve essere riaperta* ». Borgogno ha concluso in consiglio: « *Considereremo nostro compito intervenire, perché decisioni come quella della Querena non possono essere prese in forma unilaterale* ».

I consiglieri Bo e Cargnino (pci), a proposito della Infin-Magnadyne, hanno domandato se è vero che « *verrà ceduta ad un gruppo straniero senza garanzie di occupazione per gli attuali dipendenti* » e se è esatto che « *non verserebbe regolarmente i contributi assicurativi* ». L'assessore Bozzello ha risposto: « *La situazione della Magnadyne è difficile. Ho la sensazione che non possa più agire isolatamente e debba, come altre del settore, adeguarsi a quel processo di concentramento che è la caratteristica della politica aziendale di tutte le industrie. Ma i colpiti sono sempre i lavoratori* ». Circa i contributi assicurativi ha dichiarato: « *Non risulterebbe che gli enti abbiano sollecitato l'azienda, né che questa abbia totalmente coperto l'ammontare* ».

Sulla [illegible] sono state presentate interrogazioni relative ai recenti episodi di violenza nelle medie superiori durante lo sciopero degli studenti. Piovano (dc) ha difeso il diritto di « *accedere alle lezioni anche in caso di sciopero* », e ha stigmatizzato « *severi provvedimenti da parte del capi istituto verso gli autori di violenze* ». Negro e Re (pci) « *di fronte a ripetersi di attacchi di squadracce fasciste contro gli studenti* », hanno invitato presidente e consiglio a « *riaffermare ancora una volta che non vi è posto per il fascismo* ».

Il presidente Borgogno ha risposto: « *Ogni tentativo diretto a ricuperare metodi e contenuti fascisti deve essere inesorabilmente stroncato* ».

Il consigliere Bein (psdi) ha interrogato l'assessore alla sanità per sapere quale azione la Provincia svolge contro gli inquinamenti. Il dott. Penna ha risposto: « *In base alla legge sono stati istituiti 7 centri fissi di rilevamento dell'anidride solforosa contenuta nell'aria. Trasmettiamo regolarmente i dati al ministero della sanità tramite il medico provinciale. Da alcuni mesi informiamo anche la Regione* ».

Per ciò che riguarda le industrie la competenza è dei comuni. « *Ma la Provincia collabora con l'assessorato alla sanità di Torino. La nostra stazione mobile controlla quotidianamente le aziende colpite da ordinanza del Sindaco per i fumi nocivi* ». Ha aggiunto che l'adeguamento degli impianti è complesso e costoso.

A scrutinio segreto l'assemblea ha nominato i rappresentanti della Provincia nell'amministrazione degli ospedali psichiatrici. Sono: Bertinetto e Preie (dc); Sergio Borgogno (psi); Benzi (psu) e Micheletta (pci).

Per le opere di umana solidarietà

Tre milioni in quindici giorni al fondo di "*Specchio dei tempi*„

Con l'avvicinarsi delle festività cercheremo, come nel passato, di affiancare con i gesti di bontà qualche iniziativa di carattere sociale

Nelle due ultime settimane (dal 16 al 28 novembre) sono giunti a Specchio dei tempi, per il fondo di solidarietà, 3.079.790 lire. Si avvicinano le feste natalizie, si moltiplicano gli appelli ai infelici e le famiglie bisognose che correbbero trascorrere in serenità almeno i giorni più suggestivi dell'anno. Come per il passato, Specchio dei tempi cercherà di affiancare, con l'appoggio dei lettori, ai piccoli gesti di bontà qualche iniziativa di carattere sociale, destinata a lenire sventure fisiche: ad esempio, il dono di un apparecchio « cuore-polmone artificiale » all'ospedale di Chivasso, dove il prof. Angelo Actis Dato salva numerose vite umane con delicati interventi di cardiochirurgia. Il costo dell'apparecchio (oltre 3 milioni) è notevole, ma vale la pena di sforzarsi nell'interesse della collettività.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute nel suddetto periodo.

Salone internazionale dell'Automobile, L. 1.000.000; G. e L. C. per vedova con bambini bisognosi L. 200.000; In memoria di Luigi Piazzotta gli amici e colleghi della Microtecnica 50.000; G. M. N. 30.000; Gli Inquilini di corso Adriatico n. 16 in memoria della signora Pierucelli Jolanda 27.500; Dondero Corrado, Genève 10.000; V. D. ricordando i miei cari morti. Porgo lieto Natale a Specchio dei tempi e ai beneficati 10.000; E. G. Mosso S. Maria 10.000; Beppino in onore di Papa Giovanni XXIII perché continui la sua protezione 10.000; Mandosio 5000; A.T.A.B. 5000; Ricordando tutti i miei cari defunti e Papa Giovanni XXIII - Gay Fantini Costanza 5000; Pierangeli in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga il matrimonio di suo figlio 5000; Implorando da Papa Giovanni XXIII protezione e il ritorno dei nostri figli - Due pensionati 5000; Piera C. 3000; N. N. Pruento 5000; In memoria di una persona cara - M. N. Verbania 2500; N. N. - Graglia Santuario [illegible]; M. A. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

Pa[illegible] Cap. di Porto, Siracusa L. 30.000; Bruna Rustichelli 20.000; Rosa e Raffaele B. 10.000; N. N. 10.000; Alla memoria di Borsalino Pietro. Pautasso-Vaccarino [illegible]; Le Colleghe di Bruna per [illegible] la memoria della Nonna 8000; Ricordando il caro e compianto Domenico Quattrocolo, al posto dei fiori - Gruppo di amici 5000; Mario Barbero per grazia ricevuta - in memoria del marito 5000; N. N. 5000; In memoria dei miei cari defunti - A. P. 5000; Due attentenni per bambini o vecchi bisognosi - N. N. 5000; A. C. Eporedia 5000; In memoria e suffragio di mio marito, Bianca B., Cervo Ligure 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, M. C. 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII supplichiamo di assisterci, A. R. 5000; Luisa in memoria dei nonni 5000; P. R. per i più bisognosi 5000; N. N. 5000; Imara [illegible].

In suffragio del mio padrino, Donatella Fenoglio, anni 7, 3000; Carlo, Franco e Nonna da Sunnua perché Iddio ci protegga sempre 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, Sant'Antonio e Sant'Espedito, R. M. A., Pianezza 2000; Manna Piera 2000; In memoria di Corsini Italia 2000; N. N. 2000; Che Papa Giovanni XXIII mi protegga 2000; L. P. 2000; N. N. [illegible]; N. N. una pensionata 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Pippo 1000; Per il focolo della piccola Pirodda che S. Antonio aiuti quei poveri genitori sventurati, Franca [illegible]; Gerbaldo Domenico, Asta 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lucia V. 1000; in onore di Papa Giovanni XXIII, Tortona 1000; A. R. 1000; A. C. G., Genova, in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Santa Rita con la speranza di una guarigione, Elena G. P. 1000; A. M., P. G. 1000; N. N. in memoria di Vincenzo Cioccarolo 1000.

Famiglia M., Legnano 50.000; Pier Ines ricordano i loro cari 20.000; In onore della Madonna delle Grazie, M. F. C. 15.000; In memoria di Mario 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, P. M. G. 6000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. L., Albenga 5000; Rita 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in [illegible] di Papa Giovanni XXIII 4000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia, Linda 2000; Due Giuseppe, Bolzano 2000.

In memoria dei miei cari defunti, G.T. 2000; N. N. 1000; B.M., Visone (Alessandria) [illegible]; In memoria di Papa Giovanni XXIII che esaudì i [illegible] desideri, G. G., Salussola (Vercelli) 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Nonna Maddalena 2000; Per grazia ricevuta e perché il santo Papa Giovanni XXIII tenga sempre sotto la sua protezione i miei due figli, Margherita Conc[illegible] 1000.

In memoria dell'indimenticabile Comm. Amedeo Vezzani le famiglie Vezzani Bounous 50.000; Mario e Luisa 20.000; Ringraziamento da Vercelli 20.000; Laura e Franco in memoria dei loro Papa 20.000; A. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; B. Lucet 10 mila; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni, XXIII, G. M. P. 10 mila; E. O. (28075) 10.000; Amabile Mazza in onore di Papa Giovanni XXIII in suffragio dei cari suoceri 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per un'opera di bene, coniugi Pozzi-Bottino 10 mila.

Cristina 10.000; In memoria di un caro defunto 5000; C. M. pensionato municipale 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; Silver, Biella 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, V. A. 3000; Panosetti 2000; C. B. D. 2000; N. N. [illegible]; Carla Sarteris 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando protezione per la figlia, M. P. 1000; N. N. 10.000; E. M. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; In memoria del papà, Luciana e Franca 5000.

Ing. A. M. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, F. O. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Nonna Teresa 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, C. M. 3000; Anna Bianca per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Sig.ra Amendola per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Pozzi Francesca 1000; L. D. in onore di Papa Giovanni XIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E.R.L.I. 1000; P. C. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; D. M. 1000; Gemma Airola 1000; L. I. 1000.

(Continua)

Violenza sulla salute

Dibattito all'Unione Culturale su farmaci, ospedali e mutue

Sul tema « *Violenza sulla salute. L'ospedale civile, i farmaci, la mutua* » si è svolto ieri sera all'Unione Culturale un dibattito organizzato in collaborazione con il « Ciun Turati ». Sono intervenuti il prof. Muccacaro, dell'Università di Milano, il prof. Terzian, dell'Università di Verona, il prof. Salvidio, dell'università di Genova, la dott. Conti, consigliere regionale per la Lombardia.

I relatori hanno posto sotto accusa « *l'industria dei farmaci al servizio del sistema* » la complicità dei medici « *che sostituiscono la loro attività prescrivendo medicine spesso inutili* » (farmaci cosiddetti di conforto), la sperimentazione sui malati (« *ogni anno in Italia ci sono 20 mila cavie umane* »), il [illegible] mutualistico come « *ingranaggio della società capitalistica* ».

Altre critiche sono state rivolte alla « deformazione » della professione medica e alla « *perdita culturale dell'Università, sede di autoritarismo scientifico che nasconde l'ignoranza e l'incapacità di dare una vera formazione professionale* ».

Identificato il terzo rapinatore dello Sma

Luciano Granzotto, 28 anni, e Donato Mastro, 26 anni, fermati sabato dalla polizia per la rapina del 24 ottobre al supermercato Sma di corso Francia che fruttò ai banditi 14 milioni, sono stati portati alle Nuove in stato di arresto. Ieri la polizia ha identificato un terzo complice (erano in quattro, con quello che era rimasto al volante della Giulia). E' Delio Tundo, nato a Galatina di Lecce, 33 anni, [illegible] fissa dimora.

Alle indagini [illegible] dai marescialli Putera e Pisacreta sotto la direzione del dott. Montesano capo della Mobile ha collaborato in maniera decisiva il dott. Rizzi. Egli ha scoperto nella Citt[illegible] le impronte del Tundo.

ECHI DI CRONACA

Enea

fascia elastica addominale, senza giunture, tessuta con un solo filo elastico. Ciò la rende utile e indispensabile. Aderisce senza comprimere. Fabbricata dalla Sinal, 10152 Torino. Venduta in tutta Italia.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerie di soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

Piatino pianoforti, v. Po 8

Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 510.237.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

casa del tendaggio

Tendaggi, tappeti, coperte, tutto per il corredo, assortimento grandioso. Prezzi fissi. Corso Giulio Cesare, 50 - Torino.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439

Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca.

tendaggi - moquettes

il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, v|a Nicola Fabrizi 54.

antifurto Potent

per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.530.

se il TV è da riparare telef. 488.289 - 483.577

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

S.O.S. Elettricista

Autosoccorso per abitazioni, officine ecc. Servizio continuato dalle 7 alle 22 (festivi 7-12). Telef. 851.165.

fodere elastiche per poltrone e divani

Rinnovano elegantemente i vecchi salotti e proteggono i nuovi. Nuova Magic Fodera - Via Volta 1/b - Tel. 552.460 - Torino.

moquettes subito?

Consegna immediata, installazione rapidissima. Vastissima scelta tipi, colori e disegni. Tend-Art, corso Racconigi 32 bis, Torino, telefono 332.638.

Ricordi offre pianoforti

delle migliori marche tedesche, tra cui August Förster di Löbau, Hoffmann & Kühne, Zimmermann, Rönisch a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Ricordi, via Lagrange 35.

Spenta la luce delle scale, l'avevano attesa per un'ora e mezzo

Balzano nel buio su un'impiegata che rincasa e la rapinano della borsa con mezzo milione

Quando la donna è entrata, l'hanno spinta contro un muro - Poi sono fuggiti, in quattro su un'auto rubata, uno aveva i baffi - Altri episodi di delinquenza: due banditi derubano 5 donne in poco tempo a Rivoli, Villarbasse e Grugliasco

Piazza San Giovanni: depredato di 65 mila lire da contrabbandieri di sigarette

Quattro banditi, per rapinare un'impiegata dello stipendio, hanno svitato la lampada che illuminava l'androne di casa sua e hanno atteso, appostati, per un'ora e mezzo. Vittima dell'aggressione è la signora Secondina Saluzzo in Iachia, via Madama Cristina 74, segretaria presso la ditta Cora. Gli aggressori evidentemente conoscevano bene le sue abitudini e sapevano che ieri era giornata di paga. Alle 18, oltre un'ora e mezzo prima che lei vi rientrasse, uno dei rapinatori è stato visto da una vicina, la signora Maria Riggi, passeggiare davanti alla casa. Aveva i baffi, ricorda la Riggi, camminava avanti e indietro e teneva d'occhio il portone.

Alle 19,20 i banditi erano forse preoccupati perché non la vedevano arrivare; hanno avuto il sospetto che fosse già rientrata e hanno telefonato nella casa.

— *E' già rientrata la signora dall'ufficio?* — ha chiesto una voce d'uomo.

Il familiare della Iachia che ha ricevuto la telefonata, ha avuto un attimo di esitazione e ha domandato:

— *Ma lei chi è?*

— *Sono un funzionario della ditta.*

— *No, non è rientrata.*

I banditi hanno intensificato la vigilanza. Come è stato poi accertato, al momento della fuga, erano in attesa su una 1100-103, in quattro. Alle 19,30 la signora è arrivata con un'auto della ditta, guidata da un autista. E' scesa, ha attraversato la strada, ma non è entrata subito nel portone, è entrata prima in un paio di negozi.

Quando ha imboccato l'androne s'è trovata al buio quasi completo, dalla scala giungeva, debole, la luce dei piani. Ha pensato che fosse bruciata una lampada, e invece era soltanto stata allentata. Si è diretta verso l'ascensore. Improvvisamente si è sentita afferrare dalle mani di un uomo e poi scaraventare contro il muro. Intanto le mani di un altro uomo hanno ghermito la sua borsetta che lei ha stretto con forza.

Ci sono stati alcuni attimi di lotta: lei che teneva saldamente la borsa e lo sconosciuto che tirava. In questi pochi secondi la donna ha fatto in tempo a vedere che uno dei banditi aveva i baffi. Poi gli attacchi hanno ceduto, il manico è rimasto nelle sue mani e la borsetta in quelle dei banditi che si sono precipitati fuori.

La Iachia è corsa in strada, in tempo per vedere la 1100 che fuggiva con quattro uomini a bordo. Ha gridato, i passanti si sono voltati a guardare, uno ha fatto in tempo a prelevare il numero di targa che è poi stato riferito ai carabinieri del nucleo investigativo e del pronto intervento subito accorsi. Nella borsetta la Iachia aveva 460 mila lire, somma formata in parte dallo stipendio e in parte da altro denaro suo.

★ ★

Scorreria di due banditi in auto. In un'ora e mezza a Rivoli, Villarbasse e Grugliasco, hanno rapinato cinque donne. Ad una, che aveva tentato di difendersi, hanno rotto il braccio sinistro. Magro il bottino dei colpi, neppure 18 mila lire, ma per ottenerle non hanno esitato ad aggredire brutalmente le vittime.

A mezzogiorno, in via Torino 18 a Pianezza, due giovani rubano la « 124 » di Vincenzo Antonazzo. Comincia la razzia. Pochi minuti dopo l'auto è sulla statale Rivoli-Villarbasse, si affianca ad Anna Favero in Fenzi, 32 anni, di Villarbasse: le strappano la borsa, prima che possa rendersi conto di qualcosa. Dentro c'erano circa 4 mila lire, documenti e la spesa. La borsa è stata trovata poco lontano, lungo la strada, naturalmente senza [illegible].

Giuseppina Cometto, 26 anni, via del Parco 36, Rivoli, a mezzogiorno e mezzo esce dall'ambulatorio medico di via Vioiti.

— *Camminavo in fretta* — dice — *quando ho udito il rumore di un'auto alle mie spalle. Ho pensato che fossero i miei nipoti e mi sono voltata. C'erano due giovani, a un tratto quello della mia parte ha [illegible] la borsa. Io ho stretto disperatamente, ma quello ha tirato con violenza.*

La donna è stata gettata a terra, ha battuto il viso e il braccio. All'ospedale le hanno trovato il polso sinistro fratturato. Nella borsa avevano 200 lire, una foto e un rosario d'argento. Nella borsa trovata poco lontano c'era solo la foto.

Terzo agguato, alle 12,45, sulla strada antica di Alpignano: la « 124 » si affianca ad Antonietta Talarico, 43 anni, via Cervino 25. La donna non ha il tempo di voltarsi che la borsa è già sparita dentro il finestrino dell'auto. C'erano 3500 lire. I banditi, però, non si sono allontanati dalla zona, alle 13,15, infatti, l'auto piomba su Maria Palladin, 28 anni, Rivoli, via Appennini 5: ancora un'azione fulminea che frutta 760 lire.

Infine, alle 13,30, a Grugliasco aggrediscono Crescenza Fiore, 30 anni, Collegno, via Cimarosa 36, maestra elementare.

— *Tornavo da scuola per via San Rocco* — ha denunciato l'insegnante — *quando ho sentito un'auto alle spalle. Ho fatto per girarmi, mi hanno afferrato la borsetta. Non ho potuto far niente per difendermi. Ho visto i banditi solo di spalle, ma mi parevano giovani sui 18-20 anni.*

La donna è diretta verso casa, e per altre due volte ha incrociato la « 124 » beige.

— *Ho avuto paura che volessero aggredirmi ancora. Quando ho incrociato una rassicurante dei carabinieri l'ho fermata.*

★ ★

In piazza San Giovanni, ieri verso le 20, un giovane operaio è stato picchiato da un gruppo di contrabbandieri di sigarette e rapinato di quanto aveva: il portafogli con 65 mila lire e l'accendino d'oro. Si chiama Agostino Maeri e abita a Settimo in via Fantina 11.

Ieri sera, alla fermata del tram di Porta Palazzo, è stato avvicinato da quattro o cinque venditori clandestini e uno di loro ha chiesto se voleva sigarette di contrabbando. Ha risposto di sì e gli hanno dato appuntamento un quarto d'ora dopo davanti al Duomo.

Qui gli hanno messo tra le mani una « stecca » che il Maeri, diffidente, ha voluto esaminare, nonostante le proteste degli altri. E l'ha trovata piena di segatura. Ha fatto per andarsene, quelli lo hanno circondato: « Segatura o no, devi pagarci ». Ha tentato di reagire, ma lo hanno picchiato, gli hanno preso il portafogli e l'accendino, sono scappati. Nel frattempo, automobilisti e passanti tiravano via senza fermarsi.

Il Maeri ha denunciato la rapina al commissariato Castello. Il sottufficiale Petraccia e l'appuntato Centonze hanno perlustrato la zona, ma senza successo.

Secondina Iachia e Giuseppina Cometto: le hanno rotto un braccio - Crescenza Fiore

Studenti del liceo Gioberti in sciopero dimostrano al Bosso: tafferugli e insulti

Una professoressa contusa mentre cerca di far largo a un'allieva - Oggi si riaprono il Castellamonte e lo Zerboni - Decisa la chiusura del Plana fino al 10

Dieci studenti del *Gioberti* sono stati puniti per aver aiutato 200 compagni di altri istituti a invadere il loro liceo. Uno, Eugenio Gruppi, è stato sospeso per un anno, altri 7 per 15 giorni e due per 10 giorni. Nella lettera al Gruppo firmata dal preside si parla di « *continua opera di sobillazione dei compagni* » e lo si accusa di aver « *promosso agitazioni e disordini* ». Imputazioni analoghe sono state mosse nei confronti degli altri. Le famiglie interessate hanno deciso di presentare ricorso all'autorità scolastica.

Studenti del liceo difendono i compagni: « *Le sospensioni sono state fatte a casa* — dicono — *Gruppi non è il capo del Movimento studentesco* [illegible] *i professori* ». Ieri cinquanta ragazzi hanno disertato le lezioni in segno di protesta.

Sono andati al professionale *Bosso* dove, con allievi di quest'istituto e di altre scuole, hanno cercato di impedire l'ingresso a chi voleva andare a lezione. Ci sono stati tafferugli, proteste, insulti. Una insegnante è rimasta contusa ed una [illegible] per far largo ad una propria [illegible].

Ieri mattina ci sono stati cortei interni in quasi tutte le scuole, nessun incidente.

Oggi riaprono i battenti due dei tre istituti chiusi nei giorni scorsi per i disordini studenteschi: Castellamonte e Zerboni. Per il *Baselli* la ripresa dell'attività verrà decisa soltanto quando tutti i genitori si [illegible] con la preside.

Nei giorni scorsi 14 studenti del *Cavour* hanno denunciato il prof. Andreoli per ingiurie, minacce, turpiloquio, bestemmie e il preside prof. Vigliani per minacce ed omissione di atti d'ufficio. Nei confronti del preside c'è anche la denuncia individuale dell'allievo Alberto Speciale.

Ventisette insegnanti, ci hanno inviato una lettera in cui affermano: *Nell'intento di servire anche noi la causa del vero, riteniamo doveroso riconfermare pubblicamente, nel momento in cui se ne mette in discussione l'operato per taluni che solo gli organi competenti potranno giudicare, la nostra inalterata stima al prof. Vigliani, che da anni regge con valentia e signorilità il liceo Cavour* ».

Lo firmano sono: Aloisi, Arnedo, Assalo, Balbiani, Benandino, Burra, Bracco, De Giuli, De Maria, Ferrante, Ferrero, Favali, Giordano, Korwin, Latino, Lironi, Malusardi, Massa, Odasso, Peretti, Petz, Pinto, Silvi, Sodano, Traverso, Venturello, Menzio.

★ ★

L'assemblea degli ordinari, incaricati, assistenti, borsisti della facoltà di *Magistero* ha deliberato di [illegible] lo stato di agitazione e di non dare inizio all'anno accademico « *portando tuttavia a termine gli esami di profitto e di laurea della sezione annuale* ». La decisione è stata presa ieri dopo il giudizio negativo sui provvedimenti assunti dall'autorità centrale: proroga della liberalizzazione dei piani di studio e prolungamento da 4 a 5 anni della durata dell'Istituto magistrale. Essi rispondono « *in misura insufficiente alle condizioni minime indispensabili per avviare a soluzione i gravissimi problemi della facoltà di Magistero* ».

Il personale non insegnante dell'Università è in sciopero dal 17 novembre per rivendicare miglioramenti normativi ed economici. Ieri il Consiglio di amministrazione universitario si è riunito ed ha emesso un comunicato. Dice che l'accoglimento delle proposte rappresenta il limite massimo cui si può pervenire tenuto conto della [illegible] situazione di bilancio e della posizione dell'Università di fronte agli organi di Stato. Il Consiglio rileva inoltre: « *Le cifre per i compensi di incentivazione inerente alla [illegible] interna, al netto di ogni ritenuta e secondo le categorie, sono: 38 mila, 42 mila, 44 mila, 48 mila lire mensili* ».

★ Il Consiglio dei professori dell'Istituto professionale «Plana» ha deciso la chiusura della scuola da oggi al 10 dicembre per i soli corsi diurni. Motivo: da un paio di settimane gli studenti scioperano, tengono assemblee e collettivi non autorizzati, aprono le porte agli estranei. Il preside nei prossimi giorni convocherà i genitori per cercare con loro un punto d'accordo.

Donatella ha chiesto la scarcerazione del detenuto che vuol donarle un rene

Ha scritto al ministro: « Non posso accettare. Quell'uomo ha 5 figli, non facciamo nulla per lui? » - A Lione lunedì riceverà il trapianto dal padre

Donatella sorride felice

Donatella Mazzi, la quattordicenne che deve ricevere il 7 dicembre un rene dal padre, è partita domenica mattina in treno per Lione. L'operazione di trapianto avverrà nell'Hôpital de l'Antiquaille, sarà eseguita dall'équipe dei professori Perrin e Trueger. La bambina, come è noto, ha già subito l'11 ottobre un intervento preliminare, per l'asportazione della milza e del rene sinistro. Ora finalmente, dopo anni di sofferenze, per lei è giunto il « grande giorno ». Dice: « Ho aspettato tanto ma andrà tutto bene, voglio tornare presto a Torino, guarita ».

Prima di partire ci ha consegnato una lettera. L'ha scritta dopo aver letto su *La Stampa* la notizia che un detenuto di Avellino vorrebbe donarle un rene. « E' tanto difficile — dice Donatella — *rispondere a quel lettore detenuto. Capisco tutto padre, che può fare un grosso sacrificio per sua figlia, ma pensare che un estraneo spontaneamente voglia privar

Animato dibattito, fra il Gobetti e le Vallette

Critici teatrali a convegno in campo di decentramento

Sotto la cupola delle Vallette i critici di teatro convenuti a Torino per il convegno nazionale sul decentramento si sono trovati ad un tratto prigionieri del pubblico che li aveva isolati con il filo spinato, come si trattano i nemici. «Campo di decentramento» si leggeva in un cartello. I critici erano andati nel nuovo locale costruito in periferia dallo Stabile torinese per una serata-dibattito, esempio di decentramento dal vivo.

Lo spettacolo si era aperto con l'esibizione del complesso di Gipo Farassino, il quale non ha puntato sul repertorio dialettale e popolare ma ha preferito una serie di canzoni, le stesse che la filodiffusione trasmette ogni giorno e che egli interpreta nel suo locale notturno. E' seguita un'azione scenica: *Guerra, guerra d'amore* a cura del Gruppo Teatrale 2 che ha scimmiato senza un nesso apparente poesie e citazioni degli autori più diversi, da Carullo e Prévert, da Quasimodo a Majakovskij. Infine i primi spettatori intervenuti ripetevano appelli alla lotta di classe non collegati in alcun modo con quanto si era visto sotto la volta in ferro e plastica. La serata sembrava ormai compromessa quando l'attivo teatrale delle Vallette ha improvvisato una ironica «controinaugurazione», con una parodia dei discorsi e delle cerimonie ufficiali; a questo punto un gruppo di giovani ha circondato parte dei giornalisti e li ha rinchiusi. Alcuni non hanno gradito la provocazione.

Il caso è stato poi dibattuto a lungo quando i lavori del convegno diretti da Tian e Biandi sono ripresi nella sala delle Colonne al Gobetti, concessa dallo Stabile. I discorsi non sono mai parsi accademici e si è tenuto conto dell'attuale momento politico e sociale: oggi si riscontra il fenomeno della partecipazione popolare alla cosa pubblica. In campo teatrale si richiede perciò qualcosa di più che semplici *tournées* di compagnie primarie in provincia e nella periferia. Luciano Damiani ha riferito dell'attività in profondità dello Stabile dell'Aquila, al quale ormai fanno capo cinque regioni; Carlo Pagliarini, dell'Arci, ha accennato a forme democratiche di gestione del teatro; Nino Pilastò ha parlato dei gruppi di base che agiscono nell'Italia Centrale. Tuttavia si è avuta l'impressione che a Torino, dall'accordo fra Stabile e comitato delle Vallette possano venire risultati positivi in materia di rinnovamento della scena.

Tra i numerosi interventi, da citare quelli di Nicola Chiaromonte, Mario Raimondo, Roberto De Monticelli, Mina Mezzadri che ha enunciato l'iniziativa decentramento dello Stabile di Genova, Giuliano Scabia che nella primavera scorsa aveva animato l'attività teatrale in quattro zone torinesi. Altre polemiche ha suscitato la dichiarazione di Franco Passatore, il quale non ha trovato nella nostra città un ente che gli consenta di proseguire la benemerita collaborazione con i ragazzi delle elementari, i quali venivano educati non soltanto a ricevere ma a fare il gioco del teatro. E' stata votata una mozione di solidarietà dell'assemblea.

Nessun disaccordo su questo punto ma, subito dopo, altra spaccatura del convegno su un documento che chiedeva per le organizzazioni spontanee periferiche una *«autonomia decisionale nella produzione e programmazione di spettacoli»* e non semplicemente il diritto a ricevere un prodotto teatrale preconfezionato. La proposta è stata accolta dalla maggioranza, ma il direttivo dell'associazione critici si è pronunciato contro.

p. per.

Protesta degli attori a Londra

Dopo l'orgia sul "set,, controllo dei sindacati

Chiesto un "osservatore" durante le scene sexy

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 novembre.

«Equity», il sindacato degli attori britannici, ha espresso perplessità e preoccupazione per l'eccessivo realismo delle riprese cinematografiche del film *«The devils»* (I demoni) in fase di lavorazione negli studi di Pinewood, presso Londra. In una sequenza girata l'altro ieri sette attrici senza nulla indosso dovevano passare in mezzo a cinquanta comparse del sesso opposto, le une e le altre, secondo il copione, manifestando istinti lussuriosi. Ma le comparse sono andate oltre gli impegni contrattuali e le intenzioni del regista Ken Russell: cinque delle sette ragazze, uscite malconce dalla esperienza, hanno dichiarato di esser state violentate per davvero.

«Equity», sottolineando la gravità dell'accaduto, chiede ora alle Case cinematografiche la facoltà di inviare sempre propri rappresentanti a controllare le riprese di scene «sexy», e la garanzia che gli interpreti e soprattutto le interpreti siano adeguatamente protetti. *«Episodi come quello di Pinewood* — ha detto il segretario del sindacato Peter Plouviez — *non sono ammissibili e non dovranno mai più succedere in futuro»*.

Il regista di *«The devils»*, apprendiamo oggi dal *«Daily Mirror»*, *«si è profondamente seccato con le cinque attrici»* aggiungendo che non era potuto intervenire perché non si era reso conto degli eccessi, avvenuti fuori del campo visuale degli obiettivi.

Le riprese erano cominciate in segretezza, nessun estraneo era ammesso negli studi di Pinewood, noleggiati allo scopo. Le interpreti erano state previamente informate dell'audacia scabrosa di talune scene, e si era concesso loro il diritto di interrompere la recita in qualunque momento se ciò che vedevano fosse sembrato loro troppo sgradevole. *«Avevano anche la libertà di rifiutare qualsiasi richiesta contraria ai loro principi e voleri»* dice ora stupito Ken Russell. Vani ammonimenti: i *«Diavoli di Loudon»*, come tutti i diavoli, son maestri nel mascherare di garanzie la tentazione.

Carlo Cavicchioli

I due «R» a Sanremo oggi trattano il Festival

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 novembre.

(r. o.) La decisione di affidare il prossimo festival di Sanremo a Ravera e Radaelli, organizzatori del Cantagiro, Canzeuropa, Venezia, Castrocaro, Bari, Lugano e Sanremo, con la «sorveglianza» di Vittorio Salvetti (Festivalbar) ha destato molte perplessità negli ambienti amministrativi locali ed in quelli dell'industria discografica nazionale.

Mancano meno di 90 giorni alla data della rassegna e si teme che la scelta fatta dalla commissione possa essere non approvata dal Consiglio comunale, che dovrà occuparsene nei prossimi giorni, o addirittura non essere accettata dai due «R», gli unici che possano garantire, in così poco tempo, il normale svolgimento del Festival.

Ravera e Radaelli sono stati convocati a Sanremo per domani alle 19, con telegramma inviato questa sera. Ad accordi raggiunti verrà convocato il Consiglio comunale per la definitiva approvazione.

La prima rinuncia viene dalla Pavone

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 30 novembre.

(m.r.) La Pavone non parteciperà al Festival. L'ha detto oggi, fra una prova e l'altra dello «special teatrale» intitolato *Gli italiani vogliono cantare* che andrà in scena in anteprima al teatro Ariston, sabato prossimo e sarà ripetuto due volte domenica. La *tournée* terrà impegnata Rita per molti mesi, per cui le è impossibile occuparsi di altro. Rita, in un pullover nero, viola e arancio, aureolata del suo fresco successo a *Canzonissima*, è qui da due giorni. Il successo di questo nuovo spettacolo, nel quale canta, balla, recita e imita, sta molto a cuore a lei, a Teddy Reno e all'autore Franco Nebbia. Non si tratta di una commedia musicale, ma di uno show che darà la misura dei vari talenti di questa ex-ragazzina maschietto, diventata donna.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: «Le maschere degli italiani».
13 —: «Oggi cartoni animati».
13,30: Telegiornale.
17 —: «L'orso Gugo», spettacolo per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: «La Tv dei ragazzi»: a) «Spazio»; b) (18,15): «Gli eroi di cartone».
18,45: «La fede oggi».
19,15: «Sapere»: «Il sindacato in Italia».
19,45: Sport. Cronache Italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Wallenstein», dramma di Federico Schiller. Parte prima. Regia: Franz Peter Wirth. Interpreti: W. Birgel, F. Fürbringer. Appare sul teleschermi l'edizione del «Wallenstein» prodotta anni fa dalla Baviera per la televisione tedesca. Il dramma viene presentato in due parti ridotte, data la sua lunghezza e complessità.
23,05: Telegiornale. Oggi al Parlamento.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'adolescenza», programma a cura di Giulio Macchi. Prima puntata. Il servizio presenta un gran numero di adolescenti con i loro problemi particolari e tratta dell'aspetto psichico dei giovani interrogando sull'argomento alcuni noti psichiatri.
22,15: «Tanto per cambiare», spettacolo musicale di Maurizio Costanzo.
23,15: «Medicina oggi», settimanale per i medici a cura di Paolo Mosti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: «Ritzebätzi», spettacolo per i piccoli; 19,50: «Occhio critico», informazioni d'arte; 20,40: «I peccatori di Peyton», film di Mark Robson, con Lana Turner e Hope Lange; 23,25: Peter Bruegel.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino mondiale
7,20 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Bellissima
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Fontana una città
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni allo sprint
18,30 Un quarto d'ora di novità
18,45 Italia che lavora
19,00 Giradisco
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 La Griselda
22,20 Solisti di musica leggera

SECONDO
Giornale radio ore: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6,40 Il mattiniere
7,50 Musica
7,59 Canta Lolita
8,14 Musica espresso
8,45 I protagonisti
9,00 Le nostre orchestre
9,45 I maestri di Parigi
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
10,55 Alto gradimento
11,45 Cinecittà
12,05 Juke-box
12,25 Pista di ballo
12,55 Pomeridiana
13,35 Classe unica
14,05 Musica
14,15 Musica stasera
15,00 Long playing
16,00 Variazioni con brio
16,30 Musicorama
17,35 Novità
17,40 Il calendario
17,55 Il discomatto
18,40 Videoq
19,05 Mozart

TERZO
Giornale radio ore: 18 - 21
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura: Wagner - Liszt - Berlioz
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,40 Sonate barocche: Geminiani
12,10 Un «pezzo» mattino e del Settecento
12,20 Direttori operistici
13,00 Intermezzo
14,00 Musiche per strumenti a fiato
14,30 Dischi
15,15 Federico Moreno Torroba
15,30 Pari van Kempen
17,25 Il circo e Toulouse-Lautrec
17,40 Jazz
18,30 Musica
18,45 Problemi della biologia
19,15 Concerto: Bazzini - Martucci
20,15 I trattenimenti armonici
21,30 Festival di musica contemp.
22,25 Libri ricevuti

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Compagnia di prosa
LAURETTA MASIERO ALDO GIUFFRE'
diretta da Daniele D'ANZA
con Mario PISU in
Otto mele per Eva
di G. Arnot da A. Cecov
Regia di Daniele D'ANZA
Ritagli La Stampa, tel. 535.113

TEATRO ERBA
Eccezionale combinazione di 5 spettacoli
in abbonamento: L. 4500
1. Marionette in «La fiamma in cilindro a mezzanotte»
2. «La signorina Giulia» di A. Strindberg
3. Mucario in «Bastian contrari»
4. Andrea Giordana e Marilia Berti in «Anche le farfalle sono libere»
5. «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,30
"Distruzione"
Grande recital sexy di
VITTORIA SOLINAS ARMANDO STULA
Prev. botteghino Teatro tel. 690.467

da GIPO
V. Chiomonte 2, t. 721.090, 721.033
Questa sera, cabaret di
Paolin, Tino Zerbini, Mario Cifdani
Da domani
TONY SANTAGATA
Lunedì 7 dicembre 6 eccezionali recitals di
HERBERT PAGANI
RISTORANTE TIPICO
Nuova gestione

PALAGHIACCIO: 15-17,45, e 21-25,30.

AL BAGATELLE (Circonvallaz. 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542-822): 21 Gli Evergreen tanda Toff.
ARLECCHINO: 21 Pierfilippo.
CASTELLINO: 21 Marco Ferreri.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo, 14): ore 16.30-21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba, 7): ore 16.45 e 21 Franco e i Ghosti.
LE ROI: ore 21 i Lorenz.
TROCADERO: 21 Umberto Benni.

AL 3000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere New K Sky.
ASYLUM (Volta 66 21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 685.860).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 699.092): ore 21 Tandoscio.
GOLDEN BOY (via Venezia, 165).
MACK I (via Cumerana, 11).
ROUGE NOIR (via Frejus, 80): ore 21.
SAN GIORGIO VALENTINO - Resistance Dancing: Trio Vignale.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Barrili 3, t. 532.492): ore 21 Bernard Thomas.
SWING CLUB (v. Botero 15): Quintetto Jazz Tradizionale.
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21 Lillian.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo di Pino, t. 890.820): Attrazioni internazionali, Vito Burighiano e i Mezzacapo.

ARATOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Riunione. Tel. 894.213. Traforo Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Viarigi 5, t. 511.736): 21.
KILT (via V. Porri, 12): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): ore 21 Complesso I Samurai.

WHISKY NOTTE
Tel. 687.565
I SAMURAI

CHARLIE BROWN
Club discothèque
Sauze d'Oulx - Tel. 0122/85262

Domenica 13 dicembre ore 15,30-21
La rivista dei giovani
HAIR
(al Teatro di via Manzoni - Milano)
Ultima sett. - Prev. Torino 535.177

Domenica 6 dicembre ore 16-21
CUPOLE di Cavallermaggiore
MAL
Si prenota Torino - Via Cernaia 16
Bar Florio - Telefono 535.177

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale disegni Umberto Cuzzi.
CASSIOPEA: personale Matchbox.
CIRCOLO ARTISTI (Doglio 9): Quadriennale dipinti di Torinesi. Orario 17-20.
DAVICO (v. S. Agostino 15, t. 531.393): espone L. Stroppa fino al 5-12.
GALLERIA BOTTISIO (c. Matteotti 21): Mostra permanente '800.
GALLERIA ZABERT (p. Cavour, 10): Maestri Olandesi, Fiamminghi, Tedeschi, Francesi, dal XV al XIX sec.
GALLERIA «LA ROCCA» (v. della Rocca 4, t. 874.644): espone C. Javne.
NARCISO (C. Felice 69): Le Corbusier: tele, sculture, pastelli, grafica, arazzi.
SALA BOLAFFI: 2ª mostra collettiva italiana d'arte contemporanea (Bernini, Cadili, Morando, Calvano, ed altri).
STUDIO D'ARTE S. CARLO (v. Del Mille 3): Esempi d'arte contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: De Pisis, disegni.
GALATEA: dipinti di José Jusbasi.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 59, espone Paul Caffaro).
GALLERIA DEL CORTILE (Negroni 4, Novara): Salvatore Fiume.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Roberto Crippa personale: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Max Ernst.
LA RUSSOLA (c. Po 39): Mario: dipinti disegni e grafica. Or. 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri ore. di Alexevich e Peter).
LA MINIMA (p. S. Carlo 173): 1 disegni di Gigi Chessa.
MARTANO: Claudia Verna.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): 3ª mostra Mario Gualtieri.
SETTEBELLO (via Genio, 8): mostra contemporanea
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Biagio Romeo scultore-ceramico, or. 16.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Umano e non umano nel surrealismo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 personale di L. Dmytryk «La mano che uccide» (v. 16 Bogart, G. Tierney (Si. Unità 1956 - colori, minuti 95).

Galleria PIRRA
Via Bava 4 - Tel. 832.075
Omaggio a
G. B. QUADRONE
dal 30-11 al 12-12 1970

STUDIO D'ARTE
SAN CARLO
V. del Mille 7 - Tel. 533.206
Sino al 5-12 espone
CASELLI

Galleria GALATEA
via Vincenzo Vela 8 A
Dipinti di
JARDIEL
19 NOVEMBRE - 15 DICEMBRE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Concerto per pistola solista», Anna Moffo, Gastone Moschin, J. Stewart. Technicolor. Orario: 14,30, 16,20, 18,25, 20,15, 22,30.
ASTOR: «L'impossibilità di essere normale», Elliot Gould, Candice Bergen. Colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30, 17,15, 19,45, 22,20.
CENTRALE D'ESSAI: «La donna, il sesso e il superuomo (Frustabulivu)», di S. Spina, con R. Harrison, Adolfo Celi. Colori. Vietato 14. Orario 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: «Barsalino», Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: «Quando le donne avevano la coda», Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca. T. Wolff. Panamcolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,35, 20,15, 22,50.
DORIA: «Vengo a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi, Col. Vieri 14. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «Il prete sposato», R. Pegoraro, L. Buzzanca. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: «Waterloo», Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,30.
LUX: «I guerrieri», Clint Eastwood, Telly Savalas, D. Sutherland. Colori. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
MIGNON: «L'uomo venuto da Chicago», I. Garko, M. Boulet. A. Celi. Bartmancolor. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20.
NAZIONALE: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera», Ula Jacobsson, Daniel Gelin. Tech. V. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: «Il presidente del Borgorosso Football Club», Alberto Sordi, Omar Sharif. Technicolor, scope. Orario spettacoli: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: «Il prete sposato», Lando Buzzanca, R. Pedersoli, Tech. V. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «Al solido di rane fa bandiere», I. Giordano, Tomo Cariti, M. Michele Mercier. Col. Orario spettacoli: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «Splendori e miserie di Madame Royale», Ugo Tognazzi, M. Monet. Colori. Vietato minori anni 18.
ARLECCHINO: «Soldato blu», C. Berger, S. Sirtois, D. Pleasence. Tech. V. 51. Or.: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: «La sirene degli Dei», A. Quinn, I. Pappas. Tech. Vist. 18. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
CAPITOL: «Bastik, merlinol dello domenica», di Walt Disney, con R. Morse, S. Powers. Colori.
ERBA: domani Cocteau in lingua «Inlirpe internazionale» (inglese).
TORINO: «Amanteo veneziani», Florinda Bolkan, I. Musante. Tech. V. 14. Or.: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,25.

ALESSANDRA: «Katmandù», L. Marinelli, J. Rivière. Tech. Vietato 18.
COLOSSEO: «La carrina di bambù», D. Darrieux, I. Ericson, L. Nettelbeck. Colori.
FARO: «Katmandù», Elsa Martinelli, J. Rivière. Vietato minori anni 18.
FIAMMA: «Germania, 7 donne a testa» (1970) inclocat. Tech. V. 18.
FORTUNA: «Tropici animali e selvaggi», R. Reynolds, S. Clark. Colori.
HOLLYWOOD: «La carrina di bambù», I. Ericson, D. Darrieux, J. Nettelbeck. Colori. Ap. 14,45, ult. 22,30.
LA PERLA: «Il rosso segno della follia», S. Peppelo, L. Bloc, D. Lancaster. Vietato 18.
MASSAIA: «La carrina di bambù», Dan Darrieux, I. Ericson. Colori.
MASSIMO: «Tropici animali e selvaggi», R. Reynolds, S. Clark. Colori.
ORFEO: «Mio Mao, fanfulla e avventure di alcuni giovani occidentali per introdurre il Mao in Cina», S. Rogers, R. Dexter. Technicolor, scope. Antelama ore 14,30, ultimo ore 22,30.
PRINCIPE: «I cannibali della notte», Jess Douglas, Val Bivona. Sexy in Bianco. Colori.
STATUTO: «Pagine proibite dalla vita di una lolandella», L. Madogna. Vietato minori 18.

ADRIANO: «Ponte di comando», Alec Guinness, D. Bogarde, A. Quayle. Tech.

ALCIONE: Centr. M. Ferrero in «Accade a Porta Nuova», ore 16,45 e 21,20. Film: «Jeff Texas II temerario».
ALPI: «Il principe della notte», W. Schroeder, C. Gass. Colori. Vietato 14.
REGINA: «Hombre», Paul Newman, Diane Cilento. Colori.

MILANO: «Le notti di Satana», col. «Rischio di vivere rischio di morire», Colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Prega Dio e scavati la fossa», Robert Woods, Fernando Sancho. Colori. Vietato minori anni 14.
PO: «Helga», Soli vietato.
P. NUOVA: «Solo contro tutti», col. «Soldati e superati», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apertura ore 10.

GIARDINO: giovedì «Il trafficante di Manila».
MIRAFIORI: «Franco e Ciccio contro i 5 nemici», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «Quando l'inferno si scatena», C. Brannon.
VINZAGLIO: «Un gettone per il paradiso», Jean Louis Trintignant. Scope, Technicolor. Vietato minori 18.

AMERICA: «Per te nuda mi vendo l'anima», L. Bromberg, D. Hardeu. Technicolor. Vietato minori anni 18.
ELISEO: «La settima tomba», S. Lei, M. T. Angel. Tech. scope. Viet. 14.
SAN PAOLO: «Trono arso», Burt Lancaster. Technicolor.

ARIZONA: «Lovemaker», Antonio Sabato, D. Kunzmann. Colori.
ARTISTI: «Il nipote picchiatello», Jerry Lewis. Technicolor.
CORALLO: «Le fate», Monica Vitti, A. Sordi, E. M. Salerno. Colori.
EDDAMO: «I diavoli dei Gran Prix», M. Damon, J. Campbell. Tech.
GROPA: «Sfida negli abissi», James Caan, B. Sumner. Colori.
V. VENETO: «I bastardi», Giuliano Gemma, Klaus Kinski. Colori.

ASTRA: «La precursice adolescente», H. Anders, I. Prévert. Tech. sc. V. 14.
BERNINI: «Nel labirinto del sesso», di A. Brescia con O. Desanto, S. Andersen. Colori. Vietato minori 18.
FIUME: «La bambolona», Ugo Tognazzi. Technicolor. Vietato minori 18.
STAR: «Ultima notte a Warlock», R. Widmark, A. Quinn. Tech. scope.

AQUA: «Le 10 meravigliose dell'amore», Technicolor. Vietato minori 18.
ARS: «La malagonna proibita», B. Clanti, E. Spencer. Colori, scope.
AURORA: «Manfroni l'odio per la tua vendetta». Colori.
FALCHERA: «Thereze and Isabelle», I. Persson, A. Gael. Vietato 18.
MAJOR: «Il boll'Antonio», Claudia Cardinale. Tech. Vietato minori 18.
NORD: «Arrivano gli ere grandi», H. Fraub, Jean Valerie. Technicolor.

ORIENTE: «Il principe guerriero», C. Heston, R. Boone. Scope, colori.
PALERMO: «Scacco alla regina», R. Schnalino. Technicolor. Viet. anni 18.
SOCIALE: «Inchiodate l'armata sul ponte», S. Mimovic. Technicolor.
ZENIT: «Per un pugno d'oro». Tech.

ACAPULCO (v. Donizetti 9, t. 651.264, p. Nizza): «Prudenza e la pillola», D. Kerr, D. Niven. Colori. Viet. 18.
CABIRIA: «Il primo premio si chiama Irene», Colori.
CONTINENTAL: «La carrina di bambù», D. Darrieux, I. Ericsson, L. Nettelbeck. Colori.
ITALIA: «Mariana, il volto della morte», K. Randall. Technicolor.
PIEMONTE: «Il grande giorno di James Flegg», R. Mitchum, G. Kennedy. Colori.
SAN CARLO: «La fratellanza», Kirk Douglas, Irene Papas. Colori.
SPEZIA: «E venuto in 4 per uccidere Sartana», I. Cameron. Tech. A. 18.

DIANA: «Krakatoa a est di Giava», Maximilian Schell. Technicolor scope.
DORA: «30 winchester per El Diablo». Technicolor, scope.
ROMA: «Rapsodia monaco folle».

ALBA: «Cicela perduta in no», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «Il grande inquisitore».
APOLLO: «Corruption», Tony Kendall, C. Stone. Tech. scope. V. 18.
EDERA: «La porta delle 7 chiavi», Klaus Kinski. Vietato minori anni 14.
JOLLY (v. Verolengo 130, t. 280.161): «I due nemici», A. Sordi. Tech.
LUTRARIO: «Delitto perfetto», R. Stilland, G. Kelly. Colori.
SPLENDOR: «Operazione squalo», R. Coote, R. Calone. Tech. scope.

REINASCO

ITALIA: «I ragazzi del massacro», Tech. Vietato minori 18.

MONCALIERI

CASTELLO: «Vendetta di Gwangi», I. Tranchesio, G. Golan. Tech., scope.

ORBASSANO

MODERNO: «Giovinezza, giovinezza», Alain Noury.

SETTIMO

GARIBALDI: «Corpo caldo intorno a», MODERNO: «Scuola delle vergini».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinemamografi: Acapulco, Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Abel, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cittadella, Corallo, Eldorado, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lavoro, Massimo, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Victoria, Italia (Moncalieri).
Teatro Alfieri: «Punito ed il suo servo Matti», Teatro Erba: «Il Pordion», Biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Teatro Nuovo: Stagione lirica abbonamenti ridotti Enal in via Petrarca 37/b. Teatro Erba: abbonamenti ridotti a 5 spettacoli in vendita all'Enal. Palaghiaccio: 40% alla cassa.

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

IDEAL
Il film che non ha e non avrà l'uguale
Nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico
COSI' LA CRITICA:
«...WATERLOO mantiene tutte le sue promesse, inserendosi a pieno diritto nell'antologia del miglior cinema di grande respiro spettacolare».
WATERLOO
LA BATTAGLIA CHE CAPOVOLSE I DESTINI DEL MONDO
TECHNICOLOR PANAVISION
Inizio film: 14,20 - 17 - 19,40 - 22,20

ARLECCHINO
ESPLOSIVO!
MAI è stato realizzato un western così forte, potente, crudele
MAI una così struggente storia d'amore

SOLDATO BLU

In COLOR

FINALMENTE!
Da Giovedì al CRISTALLO
LA PIU' GRANDE ATTRICE COMICA DEL CINEMA ITALIANO
Cercava il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella «cosa»

EURO INTERNATIONAL FILMS
MONICA VITTI
NINI TIRABUSCIO
LA DONNA CHE INVENTO' LA MOSSA

GASTONE MOSCHIN
UN FILM SCritto E DIRETTO DA MARCELLO FONDATO
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI
PIERRE CLEMENTI - PEPPINO DE FILIPPO
CARLO GIUFFRE' - SYLVA KOSCINA
SALVO RANDONE - CLAUDE RICH - NINO TARANTO
REGIA CLEMENTELLI
TECHNICOLOR

A TORINO NON SI E' MAI RISO TANTO!
NUOVO ROMANO - GIOIELLO
2ª MESE
Un film prodotto e diretto da MARCO VICARIO
il prete sposato

MASSIMA PODESTÀ - LANDO BUZZANCA
SALVO RANDONE - MADALE NOEL - LUCIANO SALCE - SILVIA DIONISIO - MARIANGELA MELATO
BARBARA BOUCHET con ENRICO MARIA SALERNO
UNA PRODUZIONE ATLANTICA CINEMATOGRAFICA

al Cinema TORINO
UN CLAMOROSO AUTENTICO SUCCESSO!!!
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR ■ VIETATO ANNI 14

AL LUX STREPITOSO SUCCESSO!
l'azione di DOVE OSANO LE AQUILE
la suspense di QUELLA SPORCA DOZZINA
il divertimento di MASH

Clint Eastwood — Telly Savalas — Donald Sutherland
I GUERRIERI

ASTOR: DOMANI
Coppie fanodisfatte, annoiate, curiose - oggi - strani contorti diversivi nel segreto della loro intimità
LA ULTRA FILM presenta
MARCELLO MASTROIANNI
VIRNA LISI

GIUOCHI PARTICOLARI
...TIMOTHY DALTON
REGIA DI FRANCO INDOVINA
prodotto dalla ULTRA FILM
Questo film di FRANCO INDOVINA è stato completato nel Giugno 1970. Pertanto e da escludersi qualsiasi riferimento a persone e/o a fatti successivamente verificati in epoca posteriore a detta data.

UN URAGANO DI RISATE
al REPOSI
LA P.A.C. presenta
ALBERTO SORDI
E'

IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB

all'AMBROSIO
★ Al prologo erano in 13...
★ Al finale rimasero in 7...
★ L'assassino era uno!
ANNA-MOFFO
CONCERTO PER PISTOLA SOLISTA

Regia MICHELE LUPO
EVELYN STEWART - PETER BALDWIN
LANCE PERCIVAL
SHARON ROSS STORM
CHRISTOPHER CHITTELL MARISA FABBI REST. CUNNINGHAM
MICHAEL OF SANTIS
GASTONE MOSCHIN
NON E' VIETATO

Domani al cinema NAZIONALE
IL FILM PIU' ORIGINALE E ATTESO DELL'ULTIMA PRODUZIONE ITALIANA

CINERIZ
MATALO!
EASTMANCOLOR
COLORE DELLA TELEDOLOR

METROPOL
Un film dove la violenza diventa spettacolo sconvolgente
L'UOMO VENUTO DA CHICAGO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
C. Vittorio Em. 107, t. 561.024, 538.682

La "prima„ italiana all'Alfieri, per lo Stabile

Il "Puntila„ con Buazzelli quando Brecht è divertente

Lo spettacolo diretto da Aldo Trionfo, che lo ha «costruito» come una rivista di arte varia - Accanto al protagonista, Corrado Pani nel ruolo del servo Matti, e Leda Negroni

Via i modelli, via i confronti. Allestendo per lo Stabile torinese all'Alfieri *Il signor Puntila e il suo servo Matti*, Aldo Trionfo ha dimostrato, come finalmente si cominciava a sospettare, che vi sono diversi modi di mettere in scena Brecht e ha dissipato il dubbio che questo autore non possa mai essere divertente. Poi si discuterà, e qualcuno magari rifiuterà, l'impostazione — e perché non lo stile? — dello spettacolo, ma non si potrà dire che Trionfo si sia lasciato intimidire dalla circostanza che la commedia non era mai stata rappresentata da noi e che quindi non doveva essere trattata alla stregua di un classico che tutti conoscono, o riconoscono, sotto ogni travestimento. Andiamo, non è colpa di Trionfo se sono passati venticinque anni dalla prima edizione del Puntila e assai di più dalla sua stesura. Perché non avrebbe dovuto tenerne conto?

Naturalmente, il regista è stato favorito dal testo, che è uno dei più affascinanti di Brecht, anche più, aggiungerei, di *Madre Coraggio* di cui moltiplica e sfuma l'ambiguità della protagonista (e l'ambiguità brechtiana non implica necessariamente confusione e oscurità, se mai rigore e chiarezza). Qui è ambiguo non solo il padrone agrario, buono quando è ubriaco, cattivo quando è sobrio (come dire; se il padrone è umano, diffidate, è soltanto perché ha bevuto), ma anche il suo *chauffeur* che stenta a distaccarsi da lui e a prendere coscienza di sé. E ambiguo è soprattutto il loro rapporto che sembra riprodurre, e porre sotto accusa, quello socialdemocratico fra capitale e lavoro ancora diffuso in Finlandia (dove la commedia si svolge ed è stata scritta) alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Non va dimenticato che Brecht cominciò a comporre *Puntila* in un momento di crisi, quando sugli esuli antinazisti s'addensavano le ombre del patto germano-sovietico, e che la contraddittorietà del testo si potrebbe anche spiegare con le profonde lacerazioni che quell'avvenimento aveva provocato in molte coscienze. E tuttavia il tono è giocoso come mai, oltre che si racconti della scrittrice finlandese Hella Wuolijoki, Brecht si fosse ispirato alle bellezze naturali di un paese ricco di boschi e di laghi che egli canta con un lirismo non banale di cui la traduzione di Nello Saito riesce a conservare le accensioni e le effusioni.

Ciò non toglie che una cupa vena di amarezza, appena temperata da una sottile ironia, percorra da cima a fondo una commedia che le grandi bevute, le scorribande amatorie e i tumultuosi festini di Puntila contrappunta con i lunghi digiuni, le avvilenti condizioni e il disumano sfruttamento dei contadini presentati in modo un po' bozzettistico ma spesso con efficace realismo come alla fine quando Matti, prima di volgere la schiena al suo padrone, mostra alla figlia di Puntila, che lo preferisce a un fidanzato fatuo e scroccone e vorrebbe sposarlo, quale sarebbe la sua vera vita di moglie di un proletario.

E' questa una specie di rappresentazione nella rappresentazione e uno di quegli esempi di gran teatro di cui il testo abbonda e il più memorabile dei quali rimane la fantastica scalata che Puntila e Matti danno a una montagna costruita su un biliardo con una catasta di sedie, poltrone, tavoli e altri mobili. Sono esempi che Brecht ha collocato e isolato, come egli predilige, in dodici quadri divisi, o se si preferisce uniti, dalle strofette di una canzone che, invece di lasciare alla cuoca, Trionfo ha giustamente ripartite fra tutti gli altri personaggi.

E il regista ha accettato, anzi ha accentuato, la trasformazione della commedia, del resto senza una vera trama, in una dozzina di «sketches», o più esattamente, di «numeri» o di «attrazioni»: lo spettacolo è montato come una rivista di arte varia forzando un poco il senso del sottotitolo del *Puntila* («rappresentazione popolare») ma non al punto di rifugiarsi in un sofisticato e intellettualistico cabaret come forse quattro sipari di velluto rosso, aprendosi e chiudendosi continuamente, potrebbero suggerire; insieme con il pianista Sellani, che, in bella mostra nel fondo sopra una pedana, esegue le musiche di Paul Dessau e, più sovente, quelle da lui stesso reinventate o del tutto originali.

Mi che sull'impianto cabarettistico mi sembra giusto insistere sul carattere di *music-hall* o di avanspettacolo che Trionfo ha impresso al suo *Puntila* forse con eccessiva libertà, e persino con una punta dissacrante (basti pensare alla perdita di ogni tratto epico, recuperato soltanto in alcuni casi con l'effetto straniante di una vicenda dolorosa narrata cantata e danzata con paradossale cinismo), ma con una coerenza tanto più difficile da mantenere in quanto proprio l'impostazione scelta poteva provocare falle e dispersioni. Con il rischio, non sempre evitato, di diluire e di stiracchiare una rappresentazione che al contrario esigerebbe un ritmo più svelto e conciso.

Trionfo si è anche ricordato della farsa cinematografica, di Chaplin in particolare, il cui *Luci della città* lo stesso Brecht aveva d'altronde avuto presente, e ha rivisitato le mode degli Anni Trenta e Quaranta che Emanuele Luzzati ha festosamente mischiato ai suoi ingegnosi «spezzati» e nei fantasiosi costumi dei «ricchi». E la bombetta di Charlot ricompare sul capo di Tino Buazzelli che, quando fa il sobrio, ostenta un ciuffetto alla Hitler degno di *Dittatore* che riempie la scena con la sua dirompente bravura sino a diminuire la consistenza (ma non è anche per una sorta di opacità di Corrado Pani?) del suo antagonista Matti.

E' soprattutto con Buazzelli, che anche quando smargina un poco (ma direi di lasciarlo fare) sembra avere ritrovato, la grinta delle sue grandi interpretazioni brechtiane, che il pubblico ride e si diverte. Ma Leda Negroni, disinvolta e spiritosamente caricaturale, riesce benissimo a tenergli testa e le quattro «fidanzate» (Maria Marescalchi, Laura Ambesi, Antonietta Carbonetti e Angela Cardile) sostengono il maggior spessore che Trionfo ha dato ad esse, mentre Leo Gavero accresce l'allegria con la operettistica macchietta di un diplomatico fasullo e Jole Silvani, Claudia Lawrence, Pietro Buttarelli e gli altri numerosi interpreti contribuiscono anche loro al successo schietto dello spettacolo.

Alberto Blandi

La principessa "pro infanzia„

Roma. Grace Kelly nella capitale per un convegno sui problemi dell'infanzia (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Sua Altezza Ranieri III di Monaco e la principessa Grace Kelly sono giunti questa mattina a Roma. Sono arrivati in treno e subito si sono diretti al loro albergo. Niente cerimonie, fotografi, fiori, solenni strette di mano. La coppia si trova in Italia in visita privata, quindi vuole passare inosservata mantenendo col mondo esterno le distanze imposte dal proprio rango. La legazione monegasca rifiuta di fornire i particolari più banali sul soggiorno romano dei due coniugi: le disposizioni sono rigide, anche se si tratta dei sovrani di uno dei più piccoli paesi del mondo, ventisettemila abitanti.

L'ultima volta che vennero in visita nella capitale italiana fu tutt'altra cosa. Era il '57 e il loro fu un viaggio ufficiale. Lei era ancora circonfusa della fama che Hollywood le aveva donato.

La spumeggiante atmosfera di quel tempo è dispersa. Grace Kelly ha superato i quarant'anni. Le maternità hanno appesantito la sua figura. La perfezione con cui svolge le sue mansioni di sovrana, moglie e madre sono proverbiali. Le attività assistenziali che patrocina sono innumerevoli. E' presidentessa della Croce Rossa Monegasca che è affiliata alla Croce Rossa Internazionale, si interessa delle girl-scouts, visita gli orfanotrofi, gli ospedali, i conventi. E' esemplare in ognuna di queste circostanze, tanto che il marito ha dichiarato con orgoglio: *«Non si comporta come una patronessa qualsiasi che si reca a trovare bambini, ma come una parente alla quale sta molto a cuore il benessere dei piccoli. I bambini la circondano e chiacchierano allegramente con lei. Ecco un esempio dell'attivo interesse della principessa per il nostro popolo, un interesse che è ricambiato con affetto. Sento sempre parlare dei mille (e a volte grandi) atti di gentilezza di mia moglie. Lei però non ne fa mai cenno e sono sicuro che non le farebbe piacere se io ne parlassi».*

Adeguati alla rispettabilità che con gli anni i sovrani del Principato di Monaco sono andati assumendo, sono i motivi di questo viaggio in Italia. Neanche un ritaglio di tempo verrà impiegato in frivole occupazioni. Lui parteciperà ai lavori del Comitato internazionale studi sul Mar Mediterraneo. Lei, in qualità di presidente onoraria della *Association Mondiale des Amis de l'Enfance*, parlerà domani sul tema dell'assistenza all'infanzia, ospite del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale. *«Terrà una conferenza, non una conferenza-stampa* — precisano alla legazione monegasca. — *Perché con i giornalisti la Principessa non desidera affatto parlare».*

l. m.

"Vitalità del negativo„

Avanguardia degli anni '60

Aperta a Roma la mostra sullo sperimentalismo nell'arte - Partecipano una trentina di autori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

«L'artista non è più un fabbricante di oggetti privilegiati destinati ad un mercato privilegiato, ma un operatore sociale i cui interventi non possono essere né casuali né arbitrari». Con queste parole Palma Bucarelli presenta sul catalogo la mostra inauguratasi questa sera al Palazzo delle Esposizioni, «Vitalità del negativo». Il visitatore può accingersi al giro delle sale senza ricercare più con lo sguardo il quadro o la scultura intesi nel senso tradizionale.

Pareti vibranti, intermittenze di luce accecanti, tunnel piombati in un'agosciosa oscurità, pacchi ben sigillati con la ceralacca sospesi dalle pareti, inquietanti forme di dinosauro preistorico, pannelli cinetici, improvvise risonanze musicali, uccelli morti, teste di cioccolata: il viaggio attraverso questi dieci anni di pittura italiana — ma non è un'antologia, avvertono gli organizzatori, bensì il riconoscimento del valore di una trentina di artisti accomunati da affini poetiche e ricerche stilistiche — è di volta in volta divertente, irritante, suggestivo: spesso invita a chiedersi se ci si trovi di fronte ad un gioco sofisticato.

Le varie tendenze che in questi anni hanno rivelato vitalità sono qui rappresentate: la figurazione oggettuale, l'arte che ricupera le immagini della città con materiali industriali; l'arte povera, quella che si esprime attraverso oggetti e materiali di uso comune; l'arte programmata, che applica alla creazione artistica i procedimenti della tecnologia; l'arte concettuale, per cui più che il prodotto conta l'idea, la riflessione. Anche la gamma dei materiali impiegati è vasta ed imprevedibile: il posto d'onore spetta a plexiglass, perspex, polistirolo espanso, per non parlare poi di stracci, cemento, gomma, vetro, lampade elettriche.

La mostra, organizzata dall'associazione «Incontri internazionali d'arte» con il patronato del presidente della Repubblica e del Ministro della Pubblica Istruzione, andrà successivamente negli Stati Uniti, in Giappone, forse altrove. *«Non pretende di mostrare nulla di nuovo, di inedito, di sorprendente* — dice il "collettivo" che l'ha allestita — *il suo scopo è di spiegare che gli artisti in Italia lavorano sugli stessi problemi su cui si lavora in tutti i paesi fortemente industrializzati. Vuole insomma essere un invito all'incontro e al confronto aperto: non certo col proposito della gara ma della collaborazione».*

Gli artisti espositori — l'età media si aggira sui trent'anni — sono: Agnetti, Alfano, Alviani, Angeli, Anselmo, Biasi, Boetti, Bonalumi, Boriani, Castellani, Ceroli, Colombo, De Vecchi, Fabro, Festa, Fioroni, Kounellis, Lo Savio, Mambor, Manzoni, Marotta, Massiróni, Mattiacci, Mauri, Merz, Mochetti, Paolini, Pascali, Pisani, Pistoletto, Rotella, Scheggi, Schifano, Tacchi, Uncini, Zorio.

I prezzi di questi artisti arrivano tranquillamente ai venti milioni.

l. m.

« Otto mele per Eva » in scena al Carignano

Ieri sera, al Carignano, debutto della compagnia «Masiero-Giuffrè» che ha presentato la commedia *Otto mele per Eva*, tratta dai racconti di Anton Cechov, con la regia di D'Anza. Il lavoro di Gabriel Arout, tradotto da Diego Fabbri, narra le vicende di un uomo ed una donna il cui rapporto si anima di situazioni comiche, patetiche e grottesche. Con la Masiero e Aldo Giuffrè recitano Mario Pisu, Irene Aloisi e Carla Castelli. Le repliche continueranno fino a domenica prossima. Pubblicheremo domani la critica.

Nata una bimba a Romina Power

Roma, 30 novembre.

Romina Power, la giovane attrice cinematografica figlia di Tirone Power e di Linda Christian e moglie del cantante Al Bano, ha dato alla luce oggi una bambina. Il parto è avvenuto alle 12,30 nella clinica Villa del Rosario, a Roma. *(Ansa)*

« Le ville di Torino ». — Domani sera, alle 21,15, nella sala degli Arazzi di Palazzo Bricherasio, via Lagrange 28, Valdo Fusi e Carlo Trubucco presenteranno il libro di Elsa Gribaudi Rossi, « Le case e le ville della pianura torinese » (ed. Le Bouquiniste).

Uno dei maggiori premi letterari francesi

Luigi Malerba ha vinto il nuovo "Prix Médicis„

L'italiano primo nella sezione riservata agli stranieri, Camille Bourniquel (« Selinunte ») in quella per i francesi - Il « Fémina » a François Nourissier

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 novembre.

Due premi concludono la stagione letteraria (manca solo l'Interallié). Sono stati attribuiti oggi: il « Médicis » ed il « Femina ». Per il primo era stato deciso che ci sarebbero stati due vincitori: un romanzo francese e la traduzione di un romanzo straniero. I libri e gli autori premiati sono quindi tre.

L'italiano Luigi Malerba ha inaugurato la nuova formula del « Médicis », finanziato da Gaila Barbisan, moglie di un industriale veneto. Il romanzo vincente è Salò mortale, *uscito alle edizioni Grasset col titolo* Saut de la mort. *Luigi Malerba ha battuto, con sei voti a due, l'inglese William Baldwin, autore di* La pyramide.

Gli altri premiati sono Camille Bourniquel e François Nourissier. Il primo ha ottenuto il « Médicis » destinato ad un autore francese, col romanzo Selinunte *ou la chambre* Imperiale, *uscito nelle edizioni « Le Seuil »; ha avuto sei voti contro tre a Pierre Gupotat per* Eden, Eden, Eden *ed uno a Didier Decoin per* Elisabeth ou Dieu seul le sait.

Nourissier ha avuto il « Femina » per il romanzo La crève, *pubblicato dalle edizioni Grasset; otto voti, contro uno alla canadese Anne Hebert per* Kamouraska, *uno a Bernard Pouly per* Le sequestre *ed uno a Claude Mourthe per* La Camera.

Luigi Malerba è nato a Parma nel 1927, abita a Roma da molti anni. Dopo aver diretto un'agenzia di pubblicità, ha collaborato con Charles Spaak ed Alberto Moravia per il dialogo di alcuni film e scritto un romanzo, Il serpente, *che gli ha procurato noie in Spagna (forse perché parlando del Papa l'ave-*va messo all'inferno). *Nel gennaio 1966 Luigi Malerba ha ottenuto la « Ninfa d'oro » al Festival tv di Montecarlo ed ora il premio « Médicis » per* Salto mortale, *scritto nel 1965, romanzo che i critici parigini definiscono « libro dell'ambiguità »; il personaggio principale, Giuseppe (omaggio a Kafka), sembra avere varie personalità e non si capisce chi sia la vittima di un omicidio scoperto nella campagna romana. Il libro, secondo i critici francesi, « raggiunge la poesia mediante una buffoneria paragonabile, in Francia, a quella di Marcel Aymé, Raymond Queneau ed Eugène Ionesco ». Non si potrebbe fare maggior elogio di uno scrittore.*

Il « gemello » di Luigi Malerba nell'attribuzione del « Médicis », Camille Bourniquel, ha cinquantadue anni, è nato a Parigi nel marzo 1918. Mobilitato a ventun anni mentre studiava legge, scienze politiche e musica, fu mandato in Africa settentrionale e poté riprendere gli studi soltanto alla fine della guerra. Nel 1946 entrò alla rivista « Esprit », ne diventò il direttore letterario, e sette anni fa fece un'incursione nel cinema realizzando film su Hartung, Manessier e Pignan. Ha scritto un saggio su Chopin, un libro di viaggi sull'Irlanda, la commedia Gardiens *e sei romanzi tra cui* Le lac *che ottenne nel 1964 il premio del « Figaro littéraire ». Per alcuni mesi all'anno insegna letteratura francese all'Università di Buffalo.*

Selinunte o la camera imperiale è un romanzo dalla trama complicata. Racconta la vicenda di un giovane americano, Gero, che ha ricevuto in maniera molto personale i taccuini intimi di un celebre assiriologo, Andreas Italo Atarasso. Non riesce a far credere di esserne l'autore. Egli scrive un secondo libro e, volontariamente, accetterà di esserne defraudato come si accetta una morte senza tentare di opporvi resistenza. L'attribuzione del premio a Camille Bourniquel ha provocato la collera di Claude Simon, membro della giuria, che ha dato le dimissioni.

Nessuna sorpresa per il « Femina ». La vittoria di François Nourissier era scontata.

La crève è il racconto della giornata di un uomo quarantenne, in piena crisi, scoraggiato della propria esistenza, deluso dalla famiglia, dal lavoro, dall'amore di una giovane. L'autore, sospetto di aver fatto in certi punti la propria autobiografia — ciò che egli nega — sottolinea la disperazione dell'uomo e le sue ossessioni in un mondo talvolta disumano.

Loris Mannucci

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

L'ultimo Gary Cooper

Riproposto ieri « Il dubbio », film girato poco prima della morte dell'attore - Proseguono con equilibrio e dignità « Le cinque giornate di Milano » - Stasera prima parte del « Wallenstein » di Schiller

Ieri sera il tradizionale film d'inizio settimana era *Il dubbio* ricavato dal romanzo « Il primo treno per Babilonia » di Max Ehrlich.

Il film è un giallo psicologico condotto con artigianale abilità dall'inglese Michael Anderson e sul piano dei valori formali e sostanziali non ci sarebbe molto da dire, ma la pellicola ha una sua importanza di ordine sentimentale: *Il dubbio* (che riprende, in diversa cornice e di diversissimo spirito, lo spunto de *Il sospetto* di Hitchcock) è l'ultima fatica di Gary Cooper. Il film uscì nella primavera del 1961: il 17 aprile venne assegnato il terzo Oscar a Cooper (e il premio fu ritirato da James Stewart); il 13 maggio l'attore, da tempo ammalato di cancro, si spegneva all'età di sessant'anni.

Ripetiamo, non si tratta di una cosa da ricordare: ci si poteva aspettare nient'altro che un prodotto commerciale da Anderson noto soprattutto per il colossale, sfortunato ma interminabile « Giro del mondo in 80 giorni ». Nel cast, ovviamente, spicca lui, Gary Cooper: il quale dà l'addio al suo pubblico con un volto invecchiato e stanco, e con una di quelle interpretazioni che confermano, anche in extremis, la sua straordinaria serietà di attore.

Sul secondo canale, problemi economici di attualità in *Cento per cento* e, dopo la parentesi della settimana scorsa doverosamente dedicata al probo Mercadante, ritorno alle alte vette musicali con le celebrazioni beethoveniane: pregevole l'esecuzione di *Leonora n. 3* e del *Triplo concerto n. 56*.

* *

Un passo indietro. Domenica. Prosegue in modo soddisfacente la trasmissione di Leandro Castellani *Le cinque giornate di Milano*. Siamo arrivati alla rivolta e si sono manifestate chiaramente le intenzioni del regista: ricostruire questa celebre e celebrata pagina del Risorgimento il più possibile dall'interno, cercando di illustrare i retroscena, i contrasti, le varie posizioni ideologiche, e non concedendo nulla di troppo alla parte che chiameremo oleografica, « eroica », meramente spettacolare.

Insistiamo sul fatto che avremmo preferito un programma di tipo documentaristico: comunque bisogna riconoscere che il racconto di Castellani ha un'impostazione di dignità e di equilibrio senz'altro convincente.

E adesso due passi indietro. Sabato. Tutto lo spazio era per « Canzonissima » e non abbiamo potuto parlare della seconda e conclusiva puntata di *Essere diversi*, una drammatica inchiesta di Aldo Falivena che aveva per protagonisti i malati di mente e gli anziani, ossia gli esclusi dalla società. Ci sembra che il reportage meriti un cenno, sia pure in ritardo, per la sua particolare struttura: la condizione dolorosa, spesso tragica, di questi esclusi è stata messa a fuoco dai giudizi, dalle analisi e dalle teorizzazioni degli esperti (che qui non comparivano mai), ma dalle dichiarazioni e dalle testimonianze dei diretti interessati intervistati e sollecitati dall'autore. Nel complesso, un buon esempio di giornalismo televisivo.

* *

Stasera sul canale nazionale replica della prima parte di *Wallenstein* di Federico Schiller, un'edizione prodotta dalla tv tedesca. La rappresentazione occuperà l'intera serata.

Sull'altro canale s'inizierà una trasmissione di Giulio Macchi dal titolo *L'adolescenza. Seguirà* la rivistina *Tanto per cambiare*.

Radio: sul « nazionale » alle 20,20 *La Griselda* di Alessandro Scarlatti; sul « secondo » alle 23 *Appuntamento con Mozart*; sul « terzo » alle 21,30 *Musiche contemporanee* (composizioni di Strawinsky, Boulez, Alban Berg).

u. bz.

Le mostre d'arte

I paesaggi onirici di un pittore canadese

« Mannequins » della Heinzen

Nella nuova bella sede della galleria « Trinde » (via Cavour, 19), dopo la mostra del milanese Francesco Fedeli, si è inaugurata la personale del canadese Louis Jaque. Nato a Montreal nel 1909, Jaque ha alle sue spalle un notevole bagaglio di lavoro, e parecchie soddisfazioni. Le sue opere figurano in collezioni private e in musei sparsi in tutto il mondo: che i riconoscimenti siano giustificati lo si vede dai quadri esposti in questa sua serie di « Modulazioni parametriche». Il titolo, molto tecnico, non dà certo un'idea dei dipinti di questo artista, che sembrano creati da un raggio di luce passato attraverso un prisma per trasformarsi in strisce di colore fluttuanti sulla tela ad evocare immagini piene di un sottile fascino.

Veri e propri paesaggi di sogno, dove arcobaleni di colore si concretano in sagome imbevute di luce e di ombre che trascinano lo spettatore in un clima irreale modulato da dolcissimi accordi musicali. Un mondo quasi sempre sereno e lirico, sostenuto però da un ritmo e da un senso della composizione che non li fanno mai cadere nel dolciastro.

* *

Grandi mani, rigidi *mannequins*, solidi geometrici entro i quali si snodano nastri, corde o fluttuano enormi girini: i simboli di cui si avvale la ginevrina Elga Heinzen per esprimere il proprio mondo interiore. La tecnica della sua pittura ricorda i *pop* americani, da cui, però, la Heinzen è ben lontana come sensibilità. I suoi dipinti tessuti con piatti, squillanti colori, esposti in questi giorni alla galleria « Gavina » (via Pomba 17), si riallacciano ad un surrealismo simbolico, ma concepito senza romanticismi. I suoi oggetti prigionieri di grandi misteriose scatole (eloquente evocazione di una condizione umana) appaiono stampati sulla tela come cartelli pubblicitari. E proprio nel freddo richiamo di un tema angoscioso ci sembra sia il merito maggiore di questa artista.

a. m.

La conferenza alla "Fondazione Agnelli„

Chi sono i Fratelli dell'uomo per i paesi sottosviluppati

Si chiamano Fratelli dell'uomo, sono una cinquantina in tutto il mondo, si propongono di trasformare le condizioni dei paesi sottosviluppati con una serie di esperimenti-pilota: per aiutare gli altri ad aiutare se stessi; e, soprattutto, per spianare la strada all'intervento dei grandi organismi internazionali. In piccoli gruppi, ma ben preparati all'azione, sono presenti in India, Alto Volta, Brasile, Perù; portano il loro competenza tecnica in zone di sottosviluppo; e modificano, nel giro di poche stagioni, l'economia di un'intera zona.

Nello Stato di Bihar (India) nove Fratelli dell'uomo sono arrivati durante la grande carestia del '67. Hanno chiamato a raccolta 15 mila contadini di un gruppo di villaggi, hanno scavato 126 pozzi, hanno cominciato a usare nuovi grani selezionati. Oggi, nel paese, si fanno tre raccolti ogni anno, anziché uno, e la gente è in grado di scavare anche i periodi di siccità. E' nata una scuola agricola, con la collaborazione di elementi indiani, che ora sono in grado di impiegare da soli i nuovi ritrovati.

Chi sono questi giovani? Di dove vengono? Che cosa li spinge all'azione? A tutte queste domande ha risposto Alain de Montebello, che presiede l'associazione francese del Movimento, nella conferenza tenuta ieri pomeriggio alla Fondazione Agnelli. La prima risposta è quella che fornisce egli stesso, con il proprio curriculum. Tre anni or sono faceva il professore di filosofia, e si interessava di cinema, quando conobbe l'organizzazione, nata poco tempo prima a Parigi. Oggi ha lasciato l'insegnamento, la macchina da presa, ed è impegnato 24 ore su 24 a cercare aiuti, a promuovere indagini, a scegliere i mezzi di soccorso per i gruppi lontani, da portare all'autosviluppo.

La selezione che si compie fra i volontari è rigorosissima: per ogni giovane che viene inviato nei paesi lontani se ne scartano duecento. *«Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, ma per mandare gente laggiù, occorrono elementi scelti. Non ci si può permettere ritardi nel portare aiuto a chi muore di fame».* Quando sono arrivati nel luogo della missione, i «Fratelli» devono fare la vita dei villaggi, delle «favelas», senza distinguersi dalla popolazione locale; anche se il loro compito è soprattutto quello di promuovere, per trascinare gli altri. *«Non è la mano d'opera che manca, è l'organizzazione tecnica».* Solo in questo modo i «Frères de l'homme» ritengono di potersi distinguere da tutte le altre analoghe iniziative filantropiche oggi esistenti nel mondo. Sono apolitici, aconfessionali; non possono essere reclutamente impreparati.

g. c.

A TORINO LE NOTE PELLICCERIE DI

VIA S. DONATO, 54
VIA GARIBALDI, 28

(quasi angolo via Consolata)

effettuano una vendita eccezionale di pregiate

PELLICCE

collezione 1970-1971
con sconti sino al 50%

VISONI SCANDINAVI - CASTORO CANADA - PERSIANO BREITSCHWANZ - RAT MOUSQUE' - COPPIE VISONI - VISONI SCIOLTI - CAPPELLI - ASSORTIMENTO OCELOT - LEOPARDI - CASTORINI - LONTRE - LAPIN - BOLERI - COLLI.

ELEGANTI CAPI MASCHILI

ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA VI CONSIGLIAMO DI VISITARCI E POTRETE SENZA DUBBIO ACQUISTARE UN CAPO DI VOSTRO GRADIMENTO
A SERIETA' VENDITA ANCHE DILAZIONATA

BLACK & WHITE scotch whisky

In tribunale a Cagliari per la causa di separazione

La presunta fidanzata segreta di Riva rifiuta la riconciliazione con il marito

La bella signora ha detto al coniuge: « Alessandro, credo di non amarti più » - Un altro tentativo di riconciliazione verrà fatto il 10 febbraio - In quella occasione il professionista, per ottenere la separazione per colpa della moglie, potrebbe presentare (se esistono) i cartellini delle telefonate che la giovane avrebbe fatto in Messico - Un amico di Gigi dice ai giornalisti: « Vi prega di lasciarlo in pace. Questo suo amore proibito non esiste e non è mai esistito »

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 30 novembre.

Davanti al giudice Todde, nell'aula numero 21, al primo piano del Tribunale civile di Cagliari, Gianna Tofanari e Alessandro Caputo non si sono riconciliati. Il marito ha offerto alla moglie di ritornare a casa per riprendere la vita felice di un tempo; Gianna ha abbassato gli occhi e gli ha detto: « Alessandro, credo di non amarti più ».

I protagonisti di questa storia hanno lasciato l'aula del Tribunale alle 12,30 di oggi, ed hanno preso strade diverse. Su di loro si sono abbattuti ancora una volta i lampi dei fotografi e le domande dei giornalisti. Gianna non ha risposto; Alessandro si è fatto accompagnare al bar dal legale, avv. Goracci, per ingerire un « tonico ».

Più tardi, a casa della sorella Chicchi, la presunta « dama bianca » di Gigi Riva ha riabbracciato il piccolo Sergio che, almeno per ora, potrà tenere con sé, anche se in occasione delle festività natalizie dovrà consegnarlo provvisoriamente al padre.

Riva, intanto, non ha lasciato Cagliari come aveva deciso in un primo tempo. Il campione avverte una lieve indisposizione tonsillare ed ha rimandato la partenza per Firenze a domani o, forse, a mercoledì. Non intende essere avvicinato da nessuno e chi bussa alla sua porta, nella « foresteria » del Cagliari, ottiene soltanto occhiate di rancore, come se Gigi rinfacciasse ad altri la responsabilità di una storia che lo chiama indirettamente in causa e che lui sostiene essere frutto di una fantasia popolare troppo accesa.

Cagliari, Alessandro Caputo

E' stata quella di oggi una mattinata intensa, malinconica. L'udienza era fissata per le 10. Puntuale, anzi con alcuni minuti di anticipo, è arrivato Alessandro Caputo, in un completo marrone, accompagnato dal proprio legale. Alle 10,30 ha fatto il suo ingresso al Palazzo di Giustizia Gianna Tofanari.

Per evitare i giornalisti ed i fotografi, nell'attesa di essere convocata, è andata a nascondersi in un'aula del secondo piano: un tentativo vano il suo, perché pochi minuti dopo veniva illuminata dai lampi accecanti delle macchine fotografiche. Bella, malgrado i lineamenti fossero induriti dalla tensione, vestiva un cappotto maxi in camoscio, con stivali marrone, alla moda.

Alle 10,50 il giudice convocava Alessandro Caputo; dieci minuti dopo usciva per fare posto alla moglie. Uno sguardo fuggevole tra i due coniugi, niente più. Terminati i preliminari per l'accertamento delle generalità, il giudice ha convocato le due parti ancora separatamente, prima di riunirle dinanzi alla propria scrivania. Lei seduta su una poltrona, lui su un divano. Erano le 11,30. Un'ora dopo l'annuncio dell'irrigidimento da parte dei due coniugi.

In sostanza, stando a quanto abbiamo appreso, non trovandosi d'accordo sulla riconciliazione Alessandro Caputo e Gianna Tofanari avrebbero confermato le rispettive versioni che motivano la causa di separazione legale e a questo punto, anche se non è stato fatto il nome, sarebbe ritornato d'attualità, implicitamente, Gigi Riva.

Al bar del Tribunale, subito dopo l'udienza, di fronte al proprio cliente, l'avv. Goracci ha precisato innanzi tutto che l'offerta di un ritorno alla convivenza è stata fatta da Alessandro Caputo, ma la moglie ha rifiutato. La stessa cosa è stata confermata dal giudice alla presenza dei giornalisti: « *Non si sono riconciliati* — ha detto —, *però teniamo presente che questa è la fase precontenziosa e non escludo in seguito una riconciliazione, che può avvenire in qualsiasi momento* ».

Sul piano procedurale c'è da aggiungere che ora il giudice Todde ha fissato il giorno (10 febbraio 1971) della udienza per le prove che dovranno motivare la separazione legale ed ha nominato un giudice istruttore. La separazione potrà avvenire comunque o consensualmente o per colpa di uno dei due coniugi. Provvisoriamente è stato deciso, ripetiamo, che il Caputo dovrà corrispondere alla moglie una somma mensile di lire 80 mila, che il figlio Sergio, di due anni, viene assegnato a Gianna Tofanari, con l'obbligo, però, di lasciarlo al padre per le festività natalizie.

Gianna Tofanari era rappresentata da un legale di Cagliari, l'avv. Walter Pinna, il quale non ha voluto rilasciare dichiarazioni né sulla condotta della sua cliente né sulle prospettive della situazione familiare. Che Gianna Tofanari fosse decisa a non accettare la riconciliazione era ormai chiaro. A questo proposito domenica ci aveva detto: « Io e mio marito siamo rimasti amici, ci stimiamo, ma ci siamo anche resi conto che non andiamo più d'accordo. Ho già deciso cosa fare ».

Ma qual è il ruolo di Riva in questa storia? Del protagonista, oppure di un ragazzo ingiustamente coinvolto in una vicenda creata dai pettegolezzi della gente? Difficile dirlo anche se non si può nascondere che l'inizio della crisi matrimoniale in casa Caputo è coinciso con le voci di un amore di Gianna nei confronti di Gigi Riva.

Bisogna però aggiungere che a Riva finora sono state attribuite almeno dieci fidanzate segrete. Era sufficiente la presenza, anche casuale, di una donna al suo fianco, perché subito lo si ritenesse prossimo al matrimonio. Per Gianna Tofanari però la cosa sembrerebbe diversa. I sostenitori di una sua relazione con l'ala sinistra del Cagliari si chiedono: « *Con chi parlava la giovane signora quando telefonava a « Città del Messico? »*. A provare l'esistenza di queste telefonate ci sarebbero i cartellini che, se la situazione lo imponesse, verrebbero portati davanti al giudice istruttore. Questa sarebbe l'ultima carta che Alessandro Caputo si riserverebbe di giocare per ottenere la separazione per colpa della moglie.

Intanto Riva rimane inavvicinabile. Il proprietario del « Corallo », Antonio, uno degli amici migliori del campione, ai giornalisti che chiedevano di vedere Riva oggi ha risposto: « *Vi prega di lasciarlo in pace. State attenti* — ha persino celiato il proprietario del ristorante — *in casa ha una pistola, se gli scappa la pazienza è capace di sparare. Comunque questo suo amore proibito non esiste e non è mai esistito* ».

Franco Costa

Cagliari, Gianna Tofanari, fotografata in un'aula del Tribunale civile, mentre attende di essere chiamata nell'ufficio del giudice per il rituale tentativo di conciliazione (Telefoto)

I commercianti rifiutano altre forniture

Mancano gli alimenti e le medicine ai malati all'ospedale di Sanremo

L'amministrazione è senza fondi e non potrà nemmeno pagare gli stipendi di dicembre - I dipendenti in sciopero dal 4 dicembre - "Senza un provvedimento saremo costretti a chiudere"

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 30 novembre.

Gli ammalati dell'Ospedale civile di Sanremo rischiano di rimanere senza mangiare. La difficile situazione finanziaria in cui si vengono a trovare gli ospedali italiani, a causa del ritardo nei pagamenti delle rette e dei compensi sanitari da parte degli enti mutualistici, è esplosa a Sanremo. I commercianti di generi alimentari si rifiutano di continuare a fornire l'ospedale perché l'amministrazione deve ancora pagare fatture arretrate di mesi. Un macellaio ha citato in giudizio l'ospedale per ottenere il pagamento di fatture per sette milioni.

L'ospedale non ha i fondi necessari per pagare gli stipendi di dicembre e le tredicesime a tutto il personale (circa 400 persone): i dipendenti hanno dichiarato uno sciopero per i giorni 4 e 5 dicembre prossimi. Lo sciopero continuerà ad oltranza, è stato dichiarato dalle organizzazioni sindacali, se per quei giorni il ministero della Sanità, o gli altri organi competenti, non forniranno sufficienti garanzie in merito agli stipendi e, soprattutto, se non saranno garantiti i generi alimentari agli ammalati.

In questo momento l'Ospedale di Sanremo, che ha esaurito anche i fondi per l'acquisto dei prodotti sanitari, ospita oltre 400 ammalati. « *La situazione è disperata* — dicono alcuni componenti il Consiglio di amministrazione —; *se non interverrà un provvedimento di urgenza, che siamo nell'impossibilità di acquistare anche i medicinali, ci vedremo costretti a chiudere l'ospedale* ».

r. o.

Inchiesta sulle nomine in ospedali di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

(l. a.) La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sugli Ospedali Riuniti di Roma (sono i maggiori della città) per accertare se le nomine dei primari, degli aiuti, degli assistenti, da due anni ad oggi sono regolari. Secondo denunce di privati, le nomine sarebbero state decise dal consiglio di amministrazione senza il rispetto della legale procedura, ma in base, si dice, ad una specie di trattativa privata.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Vitalone, ha interrogato oggi alcune persone, altre le sentirà nei prossimi giorni. L'inchiesta si presenta molto delicata. I reati potrebbero essere corruzione od interesse privato in atti d'ufficio.

Rinviata la causa per i danni ai Pinelli

Si attende l'esito del processo intentato a « Lotta continua »

Milano, 30 novembre.

(*g. m.*) La causa civile promossa dai familiari dell'anarchico Giuseppe Pinelli, morto la notte del 15 dicembre dell'anno scorso cadendo da una finestra della questura, è stata rinviata al 26 gennaio.

La causa, intentata contro il ministero dell'Interno, intende « *ottenere il riconoscimento della responsabilità e il risarcimento dei danni materiali e morali* » in favore dei familiari del Pinelli.

Nell'udienza del 29 settembre scorso, il giudice Cosentini aveva disposto l'acquisizione al procedimento civile di tutti gli atti del processo penale aperto dalla magistratura sulla morte del Pinelli e archiviato successivamente su richiesta del pubblico ministero e su decisione del consigliere istruttore.

Il rinvio odierno è stato deciso in vista della conclusione del processo in corso davanti alla prima sezione penale dello stesso tribunale di Milano, promosso dal commissario di p. s. dott. Calabresi contro il periodico *Lotta continua* e imperniato anch'esso sulla morte del Pinelli.

Sulla stessa vicenda pende, infine, davanti al tribunale di Milano, un terzo procedimento che è ancora in corso di istruttoria e che è stato promosso dai familiari del Pinelli, assistiti anche in questo caso dall'avv. Smuraglia, contro l'ex questore di Milano Marcello Guida, imputato di avere diffamato la memoria dell'anarchico e di rivelazioni di segreti d'ufficio.

Dopo l'immagine della Madonna che piangeva

Si grida al miracolo a Siracusa per un crocifisso che sanguina

Il fenomeno nell'abitazione di un bracciante - Un sacerdote ha raccolto alcune macchie per farle sottoporre ad analisi

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 30 novembre.

(*g. m.*) Un singolare fenomeno ha fatto gridare al miracolo gli abitanti di un popoloso quartiere di Siracusa, la città dove sorge il santuario della Madonna delle Lacrime, a ricordo di un evento (anche questo ritenuto miracoloso), avvenuto anni fa quando, in una modesta abitazione, una immagine della Madonna si mise a lacrimare. Questa volta si tratta di un piccolo crocifisso di gesso, che si è macchiato per sette volte di seguito di rosso, come se trasudasse sangue.

Il « miracolo » è avvenuto in una abitazione di via Calabria, dove abitano il bracciante agricolo Giuseppe Pizzo, la moglie Maria Uccello di 37 anni, e i tre figli, Maria Paola, di 16, Sebastiano, di 12, Antonio di 10.

Ieri mattina la signora Uccello spolverando un piccolo crocifisso si è accorta che la pezzuola si era macchiata di sangue. la donna non ha dato molta importanza al fatto ritenendo che qualcuno dei familiari si fosse ferito ed avesse toccato poi casualmente la statuetta.

Nella stessa mattinata di ieri, un fratello della donna, Natale Uccello, di 29 anni, che si era recato a visitare la congiunta è stato testimone del fenomeno. Il giovane ha allora asciugato il sangue che trasudava dalle ferite del crocifisso con un batuffolo di cotone che si è macchiato di rosso.

Nell'abitazione del bracciante agricolo si è recato il parroco della parrocchia « Grotta Santa », che ha giurisdizione sulla via Calabria, Don Eugenio, insieme con un funzionario della « San Vincenzo dei Paoli ». Don Eugenio ha messo il purificatoio (fazzoletto che si mette sul calice) ai piedi del crocifisso e pochi minuti dopo si è macchiato di rosso. Il fazzoletto è stato quindi portato dallo stesso Don Eugenio ad un laboratorio di analisi per far sottoporre le macchie ad esame.

Il crocifisso, è stato comprato nel maggio scorso nei pressi del mercato di Siracusa. E' alto poco più di dieci centimetri ed è di gesso lavorato.

Le autorità ecclesiastiche mantengono sul fatto il massimo riserbo. Intanto da stamattina una enorme folla si è riversata in via Calabria.

Entrerà in funzione nel '73 l'impianto del lago d'Elio

(Dal nostro corrispondente)

Luino, 30 novembre.

(a. c.) L'ing. Billi, direttore compartimentale dell'Enel, parlando ad un gruppo di amministratori locali e provinciali, ha illustrato le caratteristiche tecniche dell'opera in costruzione, iniziata tre anni or sono e che dovrebbe essere ultimata nel 1973, al Lago d'Elio, a circa 600 metri di quota in Valle Deddusca, ove l'ente sta realizzando uno dei più grandi impianti idroelettrici d'Europa nel suo genere.

Il modernissimo impianto, utilizzerà l'energia elettrica di sopero delle ore notturne per produrre energia pregiata durante il giorno. La produzione annua è prevista per oltre un miliardo di kilowattora, ottenuta mediante l'accumulo grazie a un pompaggio data la scarsità del bacino imbrifero del lago d'Elio.

Le otto turbine potranno trasferire 94 metri cubi d'acqua al secondo dal Lago Maggiore al sovrastante Lago d'Elio. L'energia prodotta sarà smistata dalla centrale di Musignano verso le centrali di Turbigo e Cislago, mentre una terza derivazione servirà la Svizzera ed altri paesi europei.

Tragico gioco in un paese presso Cosenza

Un bimbo morto e cinque feriti per l'esplosione di due bombe

La vittima, sei anni, aveva trovato gli ordigni in una cassetta di legno, in un casolare Con i suoi cuginetti li aveva percossi con sassi - Altri due bambini in gravi condizioni

(Nostro servizio particolare)

Cosenza, 30 novembre.

(*g. g.*) Un bambino di sei anni, Eugenio Portello, è morto ed altri cinque sono rimasti feriti per lo scoppio di due bombe a mano, del tipo di quelle usate nell'ultimo conflitto mondiale. I feriti sono i fratelli Amalia, Lina, Natale e Settimia Portello, rispettivamente di dieci, sette, sei e tre anni e Rosaria Portello, una loro cuginetta di tre anni, sorella di Eugenio. La disgrazia è accaduta a Farneto di Roggiano Gravina, un grosso centro a quaranta chilometri da Cosenza.

E' stato il padre del bambino morto, accorso per primo sul posto, a portare i bimbi in ospedale. Eugenio Portello moriva poco dopo il ricovero: i sanitari gli avevano già amputato le gambe. Ad Amalia è stata amputata una gamba mentre Lina ha riportato fratture multiple. Le condizioni degli altri tre bambini non destano preoccupazioni; guariranno in una settimana.

I due ordigni sono stati trovati dal gruppo dei bambini in una cassetta di legno nella quale c'erano altre due bombe, nel casolare diroccato di proprietà del contadino Francesco Miraglia di 60 anni.

La cassetta — secondo la ricostruzione fatta dalla polizia — è stata aperta da Eugenio e Rosaria Portello i quali si sono impossessati di due bombe e le hanno portate sul pianerottolo della loro abitazione, a poca distanza dal casolare. Eugenio e Rosaria, mentre gli altri bambini li osservavano, hanno cominciato a colpire le due bombe con sassi.

Gli ordigni, improvvisamente, sono scoppiati ferendo i sei bambini ed aprendo un grosso buco nel pianerottolo dell'abitazione: lo spostamento d'aria ha fatto cadere sul pavimento la madre del piccolo Eugenio, Maria Avolio che stava scrivendo una lettera nella sua camera da letto e ha fatto crollare una grondaia dell'abitazione.

Durante una perlustrazione nella zona gli artificieri hanno trovato nel casolare la cassetta con le altre due bombe. Gli ordigni sono stati fatti subito esplodere. Gli investigatori hanno interrogato Francesco Miraglia il quale non ha saputo spiegare la presenza della cassetta nel casolare di sua proprietà. Il contadino, che è ammalato, ha dichiarato che da tempo non si recava più in quella zona di campagna.

Operaio cade nel silo e muore sotto la sabbia

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 30 novembre.

(m. g.) Mortale incidente sul lavoro a Villafranca Piemonte. Un operaio è rimasto sepolto nella sabbia di un silos, sul greto del Po. E' Giuseppe Morano, aveva 64 anni ed abitava in via Cotolengo 6.

Il Morano lavorava alle dipendenze della società Seipel, che estrae la ghiaia e la sabbia dal fiume per cederla alle imprese di costruzioni edili o stradali. Oggi pomeriggio era intento a smuovere della sabbia ai margini di uno dei bocchettoni del silos, a tre metri da terra. Probabilmente colto da improvviso malore, l'operaio è caduto, scivolando nella sottostante tramoggia, dov'è rimasto sepolto dalla sabbia che vi affluiva e che sarebbe poi stata caricata sugli autocarri. Nessuno era presente all'incidente. Solo più tardi i compagni di lavoro del Morano, preoccupati per la sua scomparsa, hanno iniziato le ricerche. Dopo avere svuotato tutta la sabbia che conteneva la tramoggia, dopo circa un'ora di lavoro, il corpo dell'uomo veniva ritrovato. Un medico giunto sul posto non poteva che constatare il decesso dell'operaio per asfissia da soffocamento.

Capitano dei carabinieri muore per lo scoppio di gas in caserma

Presso Campobasso - L'ufficiale aveva acceso un fiammifero nella cucina satura di metano - Trasformato in torcia umana, si è gettato nella vasca del bagno

(Nostro servizio particolare)

Campobasso, 30 novembre.

(*a. l.*) Il capitano dei carabinieri Carlo Braibanti, comandante della compagnia di Termoli, è morto questa mattina per le ustioni riportate in uno scoppio avvenuto ieri nella caserma dell'Arma che dovrebbe essere inaugurata domenica 13 dicembre.

Il capitano Braibanti si era trasferito nei nuovi locali, insieme con la famiglia, da appena due giorni. Non essendo ancora allacciato l'impianto a gas della cucina con il metanodotto, il Braibanti si serviva per gli usi domestici di una bombola a gas liquido. Ieri mattina, l'ufficiale si era recato in cucina per scaldarsi un po' il caffè. Appena entrato nel locale, aveva acceso un fiammifero. Sfortunatamente il capitano non ha percepito l'odore del metano che aveva invaso la cucina. Il fuoco del fiammifero ha così provocato uno scoppio tremendo: i mobili e le suppellettili sono andati a fuoco e l'ufficiale è stato avvolto dalle fiamme.

Trasformato in un torcia umana, il Braibanti è corso nella stanza da bagno e si è gettato nella vasca piena d'acqua. Intanto la moglie dell'ufficiale aveva dato l'allarme: poco dopo il Braibanti è stato trasportato all'ospedale cittadino, dove i medici gli hanno riscontrato ustioni di primo e di secondo grado estese al settantacinque per cento dell'epidermide.

Successivamente l'ufficiale è stato trasportato con un elicottero all'ospedale Sant'Eugenio di Roma, dove esiste un reparto particolarmente attrezzato per le ustioni. Le condizioni dell'ustionato si sono aggravate nel corso della notte e il Braibanti è morto questa mattina, assistito dalla consorte e dal figlio di dieci anni.

Dagli accertamenti effettuati finora, sembra che nella cucina dell'appartamento dell'ufficiale si sia avuta una perdita di metano dovuta a un giunto verificatosi nelle tubature non ancora allacciate. Le indagini della magistratura proseguono anche per accertare eventuali responsabilità della ditta che ha installato l'impianto del gas nella nuova caserma.

Si sposano due ottantenni fidanzati da otto anni

Trieste, 30 novembre.

Ottantadue anni lei, settantanove lui: si sono uniti in matrimonio dopo otto anni di fidanzamento.

Lo sposo, Silvio Smertnich, è alle seconde nozze; rimase vedovo della prima moglie ventiquattro anni fa e non ha figli. La sposa, Teresa Pletzuk, è alla prima esperienza coniugale.

Una tonia con la scritta « *Viva gli sposi* » ed il tradizionale brindisi hanno suggellato la cerimonia nuziale.

(*Ansa*)

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali nuvolosità variabile. Sulle rimanenti regioni settentrionali, al centro e sulla Sardegna nuvolosità estesa con piogge, più frequenti sulle Venezie e la Toscana, e possibilità di temporali. Locali nevicate sui rilievi oltre i duemila metri; estesi banchi di nebbia in Val Padana. Dalla tarda mattinata attenuazione dei fenomeni sulle Venezie e tendenza a condizioni di variabilità sulla Sardegna e le regioni centrali tirreniche; al Sud e sulla Sicilia nuvolosità in graduale aumento con possibilità di precipitazioni a partire dal versante tirrenico. Temperatura: in lieve diminuzione. Al Nord, quasi stazionaria altrove. Venti: in Val Padana deboli variabili o calmi. Mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali, con moto ondoso quelli orientali e meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri

Bolzano	1	5	L'Aquila	5	14
Trento	4	11	Roma	11	17
Verona	0	11	Campob.	8	11
Trieste	12	14	Bari	7	18
Venezia	7	13	Napoli	7	17
Milano	0	7	Potenza	5	15
Genova	14	17	Catanzaro	8	16
Bologna	4	17	Reggio C.	7	20
Firenze	8	16	Messina	11	18
Pisa	11	17	Palermo	15	22
Ancona	11	16	Catania	14	22
Perugia	9	13	Alghero	12	18
Pescara	4	15	Cagliari	10	20

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere

Parigi	0	10
Londra	9	13
Berlino	7	12
Amsterdam	8	11
Bruxelles	5	10
Madrid	10	13
Mosca	-5	2
Stoccolma	-10	-6
New York	5	9
San Francisco	10	15
Los Angeles	15	18
Chicago	4	9
Miami	19	24
Tokio	5	8
Hongkong	14	20
Buenos Aires	15	26
Montreal	-3	5

notizie dalle aziende

Premiata con il « Gianduiotto d'oro » la fedeltà degli Amici Caffarel

Nella foto: gli Amministratori ed i Dirigenti della Helca attorniati dai clienti premiati.

Il Club « Amici Gianduia 1865 » ha voluto riunirli presso lo stabilimento Helca di Luserna San Giovanni quei clienti affezionati che maggiormente si sono distinti nel corso del 1969 per la loro preferenza dimostrata nei confronti del Gianduiotti Caffarel.

I graditissimi ospiti, provenienti da ogni parte d'Italia, ed accompagnati dalle loro gentili consorti, sono stati ricevuti dal Signor Walter Baechstaedt Malan, Amministratore dell'Azienda, e successivamente accompagnati dai Dirigenti, hanno proceduto ad una interessante visita ai modernissimi impianti.

Una particolare attenzione essi hanno riservato, con grande ammirazione, alle linee di lavorazione automatica, che sono tra le più avanzate nei processi di fabbricazione nel mondo.

Si sono soffermati entusiasti ed a lungo ad osservare l'impianto per la produzione dei Gianduiotti Caffarel, la cui elevata automazione consente una produzione giornaliera di oltre 40 quintali, ponendo la Helca, in questo specifico settore, all'avanguardia, sia in campo nazionale che internazionale.

Successivamente i graditi ospiti, riuniti in un caratteristico locale in Val Lemina, hanno partecipato ad un festoso banchetto al termine del quale il Signor Walter Baechstaedt Malan, dopo un brindisi augurale, ha proceduto alla premiazione degli invitati consegnando a ciascuno di loro un'artistica pergamena ed un prezioso Gianduiotto d'oro.

Il Credito Italiano a Torino

Per meglio seguire le necessità delle nuove borgate di Torino in continua espansione, il Credito Italiano ha decentrato l'agenzia n. 12 in Corso Lombardia n. 257 (Largo Grosseto) tel. 218.220 - 295.252. I nuovi locali sono stati inaugurati il 16 novembre dal Presidente del Credito Italiano Prof. Silvio Golzio ben noto nella nostra città.

IPSOA
BUSINESS SCHOOL
CORSO DI
PUBBLICHE RELAZIONI
16 dicembre - 9 giugno
ORARIO SERALE
Corso XXII Marzo 4 - 20135 Milano - Tel. 545.157 - 593.147

Secondo i sindacati il governo ha preso precisi impegni

Statali: sospese tutte le agitazioni La loro contingenza sale di 7 punti

Soltanto i vigili del fuoco continuano ad astenersi dal lavoro, perché non sono state accettate le proposte sul «riassetto» - La «scala mobile» dei pubblici dipendenti aumenterà dal 1° gennaio 1971 di 2800 lire mensili per il personale in servizio e di 2240 lire per quello già in pensione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Sono stati sospesi oggi gli scioperi proclamati per i prossimi giorni da tutte le categorie di pubblici dipendenti, ad eccezione di quello dei vigili del fuoco. Le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil, riunitesi con sindacati del settore, hanno riconosciuto che il governo ha assunto impegni precisi per quanto riguarda la definizione di alcuni punti controversi del riassetto delle carriere e dei pubblici dipendenti. In particolare hanno giudicato soddisfacenti le soluzioni adottate per il riconoscimento dell'anzianità totale ai fini economici nel passaggio di qualifiche e la riduzione del periodo di permanenza in qualche classe di stipendio per talune categorie.

Le Confederazioni hanno diramato subito istruzioni per la revoca delle astensioni decise dai ferrovieri dalle 21 del 1° dicembre alle 21 del 3, dai postelegrafonici per il 7 dicembre e dagli statali «amministrativi» a partire da domani. Nello stesso tempo hanno dato un giudizio assolutamente contrario sulle proposte del ministro della Riforma, Gaspari, in merito al riassetto dei vigili del fuoco.

I vigili del fuoco avevano chiesto l'equiparazione alla carriera esecutiva e tecnica degli altri dipendenti statali, ma la risposta è stata negativa. «*Le proposte governative*, affermano la Cgil, la Cisl e la Uil in un loro comunicato, *contrastano con gli accordi del giugno 1969, con qualsiasi criterio di razionalità e con le linee di fondo intercontederali della "civilizzazione" di tutti gli aspetti del rapporto di impiego*».

Assicurando piena solidarietà ai vigili del fuoco, che scioperanno nuovamente da domani a venerdì con la sospensione anche di servizi di vigilanza (aeroporti ecc.), le confederazioni invitano tutte le altre categorie alla più rigorosa attenzione per la verifica della integrale traduzione in norme delegate degli accordi raggiunti.

Per i vigili del fuoco hanno chiesto un immediato incontro al presidente del Consiglio.

Ancora su un problema, Cgil, Cisl e Uil hanno assunto oggi una drastica posizione: si tratta delle trattenute per gli «*scioperi brevi*». Hanno riaffermato «*l'assoluta illegittimità delle ritenute che avvengono attualmente a tale titolo*» e hanno deciso di attuare «*brevi scioperi*» in tutte le amministrazioni statali e di opporsi con «*azioni di lotta*» alle ritenute sulla retribuzione che non siano commisurate all'effettiva durata dell'astensione dal lavoro.

L'astensione dei ferrovieri è stata sospesa anche dai sindacati aderenti alla Fisafs, i quali però intendono continuare l'azione per eliminare la sperequazione in danno del personale esecutivo ferroviario rispetto ad altri settori statali.

Ormai il riassetto può considerarsi in porto. Adesso saranno rapidamente emanati quattro decreti delegati riguardanti il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, la liquidazione e la riliquidazione delle pensioni e il riordinamento della carriera degli operai dipendenti dalle amministrazioni statali. Il termine ultimo è il 31 dicembre 1970, ma probabilmente tutte le operazioni saranno completate prima di questa data. Il 27 gennaio 1971, se non ci saranno ulteriori difficoltà, 1.600.000 statali riceveranno i nuovi stipendi e, quasi certamente insieme, gli arretrati dal 1° luglio 1970.

Oggi si è appreso che la contingenza degli statali è aumentata di sette punti: l'eccezionale «scatto» comporta un aumento della indennità per i pubblici dipendenti in servizio di lire 2.800 mensili dal 1° gennaio 1971; per gli statali in pensione l'aumento sarà invece di 2.240 lire mensili.

Queste maggiorazioni sono dovute al sistema di «scala mobile» adottato nel 1950 per i dipendenti della pubblica amministrazione. Il costo della vita (fatto l'indice del 1950 = 100) è infatti aumentato da 154 a 161 nel periodo compreso fra il 1° luglio 1968 ed il 1° giugno 1969. Tale rialzo è stato calcolato in base alla media aritmetica degli indici mensili accertati nel periodo considerato dall'Istituto centrale di statistica per i settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito.

L'indennità di contingenza passerà quindi — a partire dal 1° gennaio 1971 — da 21.600 a 24.400 lire per il personale statale in servizio e da 17.280 a 19.520 lire per il personale in pensione.

La ragioneria generale dello Stato ha già impartito le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del Tesoro per la regolare attribuzione dell'aumento dell'indennità.

L'onere globale relativo allo scatto di sette punti è stato calcolato in oltre 50 miliardi di lire. Per il 1968, il 1969 e il 1970 si sono avuti scatti di tre punti. Dal 1° gennaio 1967 e dal 1° gennaio 1966 si ebbero rispettivamente aumenti dell'indennità di contingenza di 5 ed 8 punti con relativi oneri di 45 e 72 miliardi di lire.

Nessun fatto nuovo nella vertenza dei parastatali. Domani i sindacati aderenti alla Cgil, alla Uil e alla Cisal definiranno la durata e le modalità di uno sciopero che dovrebbe avere inizio mercoledì in tutta Italia. La Cisl e la Cida non hanno aderito alla manifestazione, in attesa di nuovi affidamenti da parte del governo sul riassetto delle carriere e degli stipendi, oltre che sull'adozione di alcune urgenti misure economiche e normative «a stralcio».

Giancarlo Fossi

Un manifesto dei dipendenti

I motivi dell'occupazione all'Euratom di Ispra

Varese, 30 novembre.

Dopo alcuni giorni di occupazione del centro dell'Euratom di Ispra, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno reso noto oggi con un manifesto le ragioni che hanno spinto il personale a questo gesto.

Nel documento si mette in rilievo «*l'incoerenza dei programmi proposti*» e si ricorda che la variazione di contratto di lavoro preparato dal commissario Spinelli, non è stata discussa con le organizzazioni sindacali.

Il documento ribadisce il diritto dei dipendenti del centro di avere garanzie di lavoro e di contratto, e rileva che «*in queste condizioni, il personale di Ispra vede minacciato direttamente il suo avvenire sia sul piano della qualificazione sia sul piano della stabilità di impiego*». Nel documento sono indicate le rivendicazioni della categoria per l'inizio immediato di una contrattazione con il personale. (*Ansa*)

Novità per gli statali

Mille lire d'argento nella busta paga

Roma, 30 novembre.

(*g. m.*) Novità, questo mese, nella busta paga dei dipendenti dello Stato. In tutte è stata posta una moneta da mille lire nel conio d'argento emesso per il centenario di Roma capitale. In alcune buste (ad esempio in quelle dei dipendenti della Cassa depositi e prestiti) è stata infilata una caramella al posto di una moneta da 5.

La rarefazione delle monetine da 5 lire è un fenomeno ricorrente, anche a causa degli stranieri che se ne portano via in quantità.

La requisitoria del pubblico ministero in tribunale

Chiesti tre anni per "Agostino 'o pazzo„ che in sella alla moto sconvolse Napoli

Antonio Mellino, 17 anni, è processato per blocco stradale, oltraggio a pubblico ufficiale e adunata sediziosa - Proposta l'assoluzione per 8 degli altri 58 imputati, che rischiano gravi pene - I fatti tra il 23 e il 26 agosto: la folla scesa nelle strade per assistere alle acrobazie del giovane si scontrò con la polizia

Napoli. Antonio Mellino detto «Agostino 'o pazzo» fotografato nell'aula del tribunale penale prima dell'udienza

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 30 novembre.

Tre anni di reclusione, sei mesi di arresto e ventimila lire di multa sono stati chiesti dal pubblico ministero, dott. Roberto Amendola, al termine della sua requisitoria, per «Agostino 'o pazzo», cioè Antonio Mellino, per gli episodi dei quali è stato protagonista sul finire dell'agosto scorso nelle strade del centro cittadino.

Il processo contro «Agostino» si sta svolgendo dinanzi alla nona sezione del Tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Antonio Rocco. Oltre ad Antonio Mellino sono anche imputati cinquantotto suoi «sostenitori», accusati dei fatti accaduti tra il 23 ed il 26 agosto scorso, quando la folla che si era radunata nelle strade e nelle piazze del centro cittadino per assistere alle spericolate «ginkane» motocicletistiche di «Agostino 'o pazzo», si scontrò con la polizia che tentava di riportare l'ordine nella zona.

Antonio Mellino e gli altri cinquantotto imputati devono rispondere, secondo i casi, di blocco stradale, grida sediziose e adunata sediziosa, di oltraggio, resistenza e minacce a pubblici ufficiali con l'aggravante di avere agito in gruppo contro agenti e carabinieri.

Stamane in aula «Agostino 'o pazzo» indossava un maglione bianco sotto un vestito marrone. La minore età (ha diciassette anni e mezzo) e l'insufficienza di prove in alcuni reati hanno giocato a favore dello spericolato motociclista, per il quale il pubblico ministero, che l'ha ritenuto colpevole dei reati ascrittigli, ha fatto le seguenti richieste specifiche: per la notte dal 23 al 24 agosto, per blocco stradale aggravato, con l'attenuante della minore età, due anni di reclusione; per oltraggio continuato a pubblico ufficiale, per grida sediziose, adunata sediziosa e danneggiamento aggravato, insufficienza di prove.

Per i fatti accaduti nella notte dal 24 al 25 agosto: per blocco stradale aggravato e grida sediziose, assoluzione per insufficienza di prove; per oltraggio continuato a pubblico ufficiale, con l'attenuante della minore età, un anno di reclusione; per guida continua di moto senza patente, sei mesi di arresto e ventimila lire di multa.

Per otto degli altri cinquantotto imputati il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Le pene maggiori sono state chieste per: Giuseppe Riunno, di 26 anni (otto anni, dieci mesi e quindici giorni); Mario Riccio, di 21 anni (sei anni e otto mesi di reclusione oltre a cinque mesi e quindici giorni di arresto); Ciro Jannone, di 24 anni (anni sei e mesi due di reclusione oltre a mesi quattro e dieci giorni di arresto); Antonio Cantone, di 22 anni (sei anni di reclusione e sette mesi d'arresto); e Salvatore Cangiano, di 19 anni (sei anni di reclusione e sette mesi e venti giorni di arresto).

Per tutti gli altri, il pubblico ministero ha chiesto condanne da un massimo di cinque anni e otto mesi ad un minimo di otto mesi. In questo ultimo gruppo è il procuratore legale Carlo Gaudio, il quale si sarebbe reso responsabile, secondo la pubblica accusa, del reato di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Il p.m. Amendola ha pronunciato la lunga requisitoria dinanzi ad un pubblico più numeroso del solito. Egli ha fatto la storia degli episodi accaduti sul finire della calda estate napoletana nel centro cittadino, analizzando i vari reati commessi e addebitati, secondo le sue risultanze, i singoli reati a ciascuno degli imputati.

Per quanto riguarda il blocco stradale aggravato, il dott. Amendola ha detto: «*Che vi sia stato il blocco delle strade è certo. Anche se non esiste l'elemento materiale del blocco, bisogna tenere presente* — ha precisato il magistrato — *che per la consumazione del reato non è indispensabile un impedimento assoluto della circolazione, essendo sufficiente che essa sia sensibilmente più difficile e meno agevole; le persone, inoltre, possono costituire elemento materiale del blocco. Gli assembramenti* — ha aggiunto il dott. Amendola — *si verificarono in quanto si volle che altri veicoli non circolassero per dare ampia possibilità al passaggio dell'"idola" che tutti attendevano*».

Il pubblico ministero ha poi detto che nelle azioni compiute dagli imputati vi sono stati gli estremi per ravvisare ampiamente i reati di resistenza aggravata, e di adunata e grida sediziose. «*Essi hanno agito* — ha precisato il dott. Amendola — *in gruppi di dieci, venti e anche più persone. Ci sono le dichiarazioni dei verbalizzanti che parlano molto chiaro*».

a. l.

Dopo l'attentato di venerdì

Durissimi scontri a Milano davanti alla "Cattolica„

Gruppi del «Movimento studentesco» hanno tentato di invadere la sede del «Gruppo Alfa»

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 30 novembre.

(*g. m.*) Scontri, stamane, tra giovani del *Movimento studentesco* e del *Gruppo universitario Alfa*, nei pressi dell'Università cattolica. Non si lamentano feriti.

Gli scontri odierni hanno un precedente. Venerdì, in via Necchi, dove ha sede il Gruppo Alfa, ignoti avevano lanciato una bomba molotov. I giovani di destra avevano creduto di ravvisare gli autori dell'attentato in estremisti di sinistra. La situazione, stamane, è precipitata.

Alle 10,30, davanti all'ingresso della «Cattolica», tre giovani del *Gruppo Alfa* distribuivano manifestini agli studenti che entravano nell'ateneo. Alcuni aderenti al *Movimento studentesco* intervenivano. La discussione degenerava e, poco dopo, al bar dell'Università venivano alle mani. Alle 11,15 tre ragazze e un giovane ritentavano la distribuzione dei manifestini: altro intervento di gli avversari, altre botte.

Poco prima di mezzogiorno, gli aderenti al *Gruppo Alfa* si riunivano in assemblea nell'edificio che ospita il refettorio della «Cattolica». Rumori e grida provenivano dall'esterno: verso la sede dell'*Alfa* stava marciando un corteo di oltre 200 giovani del liceo «Manzoni»: tra essi vi erano anche gruppi della «Cattolica» e della «Statale». I dimostranti cercavano di sfondare la pesante porta e lanciavano pietre contro le finestre del l'*Alfa*, mandando in frantumi i vetri. Gli assediati rispondevano, lanciando dalle finestre suppellettili, sedie, attaccapanni, sassi, gambe di tavolini. L'intervento della polizia ha evitato il peggio.

L'agguato a pochi metri dalla sua casa

Giovane aggredito di sera a Cuneo dai fascisti a colpi di manganello

E' un perito di 20 anni - Era già stato minacciato - Gli estremisti sono fuggiti - Proteste nelle scuole - Gli studenti hanno disertato le lezioni

(*Dal nostro corrispondente*)

Cuneo, 30 novembre.

Un giovane perito chimico, Angelo Dalmasso, ventenne, residente a Cuneo in via Massimo d'Azeglio 22, è stato aggredito ieri sera nei pressi della sua abitazione, ferito a colpi di manganello e abbandonato svenuto e sanguinante sull'asfalto. Gli inquirenti ritengono che l'aggressione sia opera di estremisti di destra.

Il Dalmasso, ricoverato d'urgenza al «Santa Croce», è stato giudicato guaribile in venti giorni per trauma cranico; una visita radiografica compiuta oggi ha escluso il pericolo di complicazioni.

L'agguato al giovane, che poteva avere conseguenze più gravi, è stato premeditato e preceduto da diverse telefonate anonime di minaccia, alle quali il Dalmasso non aveva però dato importanza. Ieri sera, alle 21, stava tornando a casa a piedi; giunto all'inizio di via Massimo d'Azeglio, a pochi metri dalla sua abitazione, da un portone buio sono usciti alcuni individui che lo hanno aggredito alle spalle e colpito alla nuca con un manganello.

Il Dalmasso è caduto e prima di perdere i sensi ha udito lo scalpiccio degli sconosciuti che fuggivano. La strada in quel momento era deserta e nessuno quindi ha potuto notare gli aggressori. Il giovane è rinvenuto qualche minuto dopo e si è trascinato al più vicino bar dove ha ricevuto i primi soccorsi; subito dopo è stato trasportato al «Santa Croce».

Sul movente politico della aggressione a Cuneo non vi sono dubbi. Il Dalmasso è iscritto all'organizzazione giovanile comunista ed è anche amico di alcuni esponenti dell'organizzazione studentesca di estrema sinistra «Lotta continua». Aveva anche preso parte alla protesta contro l'aggressione, da parte di alcuni missini, di due giovani studenti liceali. La squadra politica della questura ha iniziato un'inchiesta, ma finora degli sconosciuti che hanno ferito il Dalmasso non è stata trovata traccia.

La notizia dell'aggressione al perito chimico cuneese, trapelata stamane nelle scuole, ha suscitato un'ondata di proteste. Nel pomeriggio, molti studenti hanno disertato le lezioni. Due assemblee si sono svolte presso la palestra del liceo e presso la sede di «Lotta continua». Anche il Consiglio comunale si è occupato stasera delle violenze fasciste contro i giovani democratici.

A conclusione del dibattito, cui hanno preso parte oratori di tutti i partiti, è stato approvato all'unanimità un documento, che sarà pubblicato domani sotto forma di manifesto, nel quale la città reagisce con una ferma condanna alle azioni fasciste e chiede che i responsabili siano individuati e puniti severamente.

Mentre i consiglieri comunali erano riuniti, gruppi di studenti hanno percorso i portici di via Roma, lanciando «slogans» antifascisti.

n. m.

Cuneo. Angelo Dalmasso, lo studente ferito dai fascisti, in ospedale assistito dalla madre

Due fratellini cadono abbracciati dal quinto piano: uno si è salvato

A Matera - Il bimbo, 4 anni, è finito sul corpo della sorellina, 11 anni, che si è sfracellata - Il padre lavora a Torino

Matera, novembre.

Due fratellini, Isabella, di undici, e Mario D'Aria, di quattro anni, sono caduti abbracciati dal terrazzo della propria abitazione, al quinto piano di un palazzo del centro di Matera. La bambina è morta sul colpo, mentre Mario, caduto su di lei, ha riportato la frattura della rotula ed alcune contusioni; le sue condizioni non sono gravi.

I bambini erano soli in casa: il padre, Antonio, di 41 anni, è a Torino per lavoro, mentre la madre, Chiara Tataranni, di 43, era momentaneamente assente.

Erano sul terrazzo mentre giocavano con una canna alla quale avevano legato con un filo di nailon un galleggiante di sughero. Ad un tratto, la canna è caduta nel vuoto ed i fratellini, nel tentativo di afferrarla, si sono sporti dal parapetto, hanno perso l'equilibrio e sono finiti sul selciato. Mario D'Aria, che aveva avuto il tempo di abbracciare la sorellina, è caduto su di lei e s'è salvato. Soccorso da coinquilini, è stato trasportato all'ospedale civile dove è ricoverato in osservazione. Per la sorellina purtroppo non c'era più nulla da fare. L'episodio è avvenuto nel popolare rione di «Terra Venerdì». (*Ansa*)

Perizia sul giovane morto a Cavaglià

(*Dal nostro corrispondente*)

Biella, 30 novembre.

(*p. m.*) Il prof. Ettore Morano, primario di patologia all'ospedale di Vercelli, ha eseguito nel pomeriggio l'autopsia sulla salma di Giuseppe Barbaro, di 23 anni, abitante a Milano in via Padre Luigi Monti 9. Il giovane è morto martedì scorso in seguito ad una ferita al volto causatagli da un colpo di fucile da caccia caricato a pallettoni, sparato dal commerciante Elio Scaglia, di 40 anni, abitante a Cavaglià, per sventare un furto nel negozio di cui è comproprietario. La vittima, colpita fortuitamente (la fucilata era diretta all'auto dei ladri, per immobilizzarla) aveva con sé documenti d'identità falsi. La identificazione è avvenuta attraverso le impronte digitali.

Alla perizia necroscopica, protrattasi fino a sera, ha assistito il consulente di parte dott. Gianluigi Cavalieri dell'ospedale di Biella, incaricato dall'avv. Catti, difensore dello Scaglia. Il prof. Morano ha chiesto 60 giorni di tempo per riferire. Oltre a stabilire la traiettoria dell'unico pallettone che ha colpito lo sventurato giovane (se il commerciante, buon cacciatore, avesse voluto sparare di proposito contro di lui, lo avrebbe crivellato) il perito dovrà accertare se ha contribuito ed in quale misura ad aggravare le condizioni del ferito il crudele gesto dei suoi complici. Il ferito è stato infatti scaraventato dall'auto in fuga in corsa ed abbandonato sulla strada.

Lo sparatore era stato arrestato per ordine del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vercelli dott. Scardulla in base agli indizi che il giudice istruttore dott. Comoglio ha poi giudicato «insufficienti». Di conseguenza è stato scarcerato ma non può allontanarsi da Cavaglià fino a quando non verrà definita la sua responsabilità.

Si sono costituiti gli evasi di Lanzo

Fuggirono approfittando di un malore del custode

(*Dal nostro corrispondente*)

Ciriè, 30 novembre.

(*g. c.*) I tre evasi dal carcere di Lanzo, che erano fuggiti approfittando di un malore del custode mentre assistevano ad una rappresentazione televisiva, si sono costituiti nella notte tra sabato e domenica.

Nel pomeriggio di oggi, sono stati portati dal carcere di Ciriè alle «Nuove» di Torino. Sono il trentatreenne Calisto Golmo residente a Torino; il ventisettenne Lucio Di Somma e il ventiduenne Gabriele Sorrentino di Ciriè.

I tre erano evasi la sera di domenica 22 novembre, dal carcere di Lanzo ove erano rinchiusi da una settimana per furto, assieme ad un quarto complice, il ventiquattrenne Aniello Nocera.

I fuggiaschi si sono nascosti per una settimana nella zona di Ciriè, ma evidentemente non avendo prospettive di allontanarsi decidevano di costituirsi.

Sabato sera telefonavano al custode del carcere, Giovanni Ciccaldo, informandolo che sarebbero tornati in prigione. Verso mezzanotte i tre erano in piazza Castello, di Ciriè, diretti al carcere quando sono giunti i carabinieri, informati della loro presenza. Ai militari non è rimasto che scortarli fino alla vicina prigione. Domenica e oggi sono stati interrogati e poi trasferiti alle «Nuove».

Aniello Nocera, rimasto in carcere a Lanzo, il 27 novembre dal pretore di Ciriè è stato rinviato a tre mesi per guida senza patente, reato che gli era stato contestato dai carabinieri qualche settimana addietro, quando fu sorpreso con i tre complici a bordo di un furgone da poco rubato.

Per l'uomo d'oggi
Le Président
Via Cavallermaggiore 5 - Telefono 559.018

e per la donna
La Linière
Via Cavallermaggiore 7 - Telefono 552.145

SONO I DUE CLUB GINNICI PIU' ATTREZZATI D'EUROPA

Corsi gratuiti di PRESCIISTICA

Per la donna
INAUGURATO IL NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO ANTICELLULITICO
Eliminate la cellulite
nelle parti volute
una prova GRATUITA Vi convincerà
TRATTAMENTI INDIVIDUALI

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO

TORINO - CORSO SICCARDI 11

Telef. 540.405 - 542.808

strada del nobile - valsalice, in corso di costruzione lussuosi appartamenti in palazzina: grande salone, (50 mq circa) tre ampie camere padronali, con spogliatoio e bagni, studio/office, ampia cucina, camera e bagno servizio terrazzi; al piano giardino soggiorno/tavernetta, camera e bagno, area verde in proprietà, grande autorimessa, comodità servizi pubblici e negozi, posizione panoramica e residenziale.

gran madre di dio, lussuoso appartamento in nuova costruzione, in palazzina con giardino condominiale recintato; grande salone, con terrazzino, tre ampie camere con due bellissimi bagni, spaziosa cucina, grande entrata, disimpegni, ampio ripostiglio, hall padronale, autorimessa per due vetture, accurate rifiniture interne e particolari ambientazioni, L. 38 milioni 500 mila.

strada del lauro, in palazzina simpatico alloggio con terrazzini panoramici, saloncino, camera con bagno padronale, cucina, due ampi sottotetti collegati internamente, autorimessa per due vetture, giardino condominiale recintato, forte mutuo.

precollinare, in palazzina nuova costruzione, particolarmente rifinito signorilissimo appartamento, con terrazzini panoramici: grande ingresso, salone, sala pranzo/studio, tre camere padronali con doppi bagni, cameretta e bagno servizio, cucina, due autorimesse, ampio sottotetto, porzione giardino in proprietà zona verde condominiale, 49.000.000 compreso mutuo.

centralissimi lussuosi appartamenti di nuova costruzione:
- grandissimo salone, tre camere padronali con spogliatoio e due grandi bagni, camera e bagno servizio, office, cucina, doppio ingresso;
- attico: con terrazzino e soprastante terrazzo belvedere, salone con ampie vetrate, tre camere con bagni, camera e bagno servizio, cucina, disimpegni;
- attico: saloncino con vetrate, camera padronale con bagno e antibagno, terrazzino;
- salone, due camere, cucina, doppi bagni, cameretta servizio, doppio ingresso.

Autorimesse private, forte mutuo San Paolo, particolari caratteristiche tecniche e di rifinitura.

crocetta, in corso, panoramico signorile alloggio: salone angolare, 3 camere padronali, cucina, doppi bagni, grande ingresso, ripostiglio completo di armadi, terrazzo, due autorimesse, 32.000.000.

campidoglio, in corso, in signorilissima palazzina appartamenti con terrazzini: saloncino, due camere con bagno, camera e bagno servizio, luminosa cucina, giardino condominiale, volendo due autorimesse.

zona corso tassoni, su grande piazza, signorilissimo appartamento di recente costruzione, grande salone, tre camere padronali, doppi bagni e disimpegni, cucina, cucinetta, doppio ingresso, ascensore, mutuo San Paolo.

corso duca abruzzi, in villa signorile grande alloggio angolare, composto da salone, saloncino, quattro ampie camere, due bagni padronali, cameretta e bagno servizio, cucina, ingresso con ampia serrata su giardino, terrazzo, due grandi cantine, forte mutuo San Paolo.

fronte collina, signorilissimi appartamenti, grande salone, due o tre camere padronali con doppi bagni, camera e bagno servizio, cucina; balconi angolari, doppio ingresso, autorimesse. Mutuo San Paolo.

zona corso peschiera, in nuova costruzione rifinitissimi appartamenti formati da salone, con ampia vetrata, due camere padronali, ripostiglio, luminosa cucina, doppi bagni, ampio ingresso e disimpegni, 28.500.000.

crocetta, signorilissimo appartamento, grande salone, tre camere padronali con spogliatoio e bagni, cucina, terrazzini doppio ingresso ascensori, portineria, costruzione 1960, Mutuo San Paolo.

san vito villa grande salone, sala pranzo, cinque camere, stireria, camera servizio, quattro bagni, veranda, grande tavernetta, autorimessa, giardino con alberi alto fusto.

strada antica di cavoretto, villa formata da due alloggi: salone, tre camere, cucina, due bagni; saloncino due camere, cucina, due bagni, grande lavanderia, autorimessa, cantina/tavernetta, giardino recintato, posizione panoramica, L. 65.000.000 compreso Lire 15.000.000 di mutuo.

precollinare villa con bellissimo giardino; salone, con ampie vetrate, sala pranzo, tinello, cucina, tre camere, ampio spogliatoio, tripli bagni, camera e bagno servizio, cameretta giochi, autorimessa 52.000.000.

val san martino inferiore

Inizio vendite seconda palazzina, costituita da sei appartamenti formati da:
- grande salone, con bellissimo panoramico terrazzo, tre camere padronali, tripli bagni, disimpegno notte per armadiata, office, cucina;
- salone con grande terrazzo, due camere padronali, doppi bagni, ampia e luminosa cucina.

Posteggi per autovetture, grande area verde condominiale completamente recintata, zona giochi bimbi, portineria, riscaldamento centralizzato, mutuo San Paolo.

La Manifattura Lane

G. Marzotto & Figli S.p.A.

ricerca il

Responsabile del Controllo Qualità

La posizione prevede il compito specifico di dirigere e coordinare il controllo della qualità attraverso i nuclei periferici operanti presso i gruppi produttivi.

Si richiede:
- età non superiore ai 40 anni
- metodologia, esperienza e cultura adeguati all'incarico

Si offre:
- una posizione certamente interessante nell'ambito di un gruppo dinamico ed in sviluppo;
- una retribuzione adeguata alla preparazione del candidato e al livello retributivo già raggiunto.

Saranno prese in considerazione soltanto offerte corredate da un dettagliato curriculum vitae.

Si assicura la massima riservatezza.

Scrivere a: G.M.F. Servizio Centrale Relazioni Ind.li e Gen. - Valdagno (Vicenza).

divisette SIRACUSA e SCHULTZ

porte pieghevoli e a soffietto TORINO - VIA BAGETTI 25 TELEF. 761.471 - 745.121

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici in dettaglio sono:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 15
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Galleria Tor. ne 9
BOLZANO	Via Perathoner 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

possono farli i corrispondenti della Ets-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Ets-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ets-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24903 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), moltiplicato quelle artisticamente composte per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. L'ammissione o l'esclusione nel testo di una voce tabellare (grassetto, maiuscolo, corsivo o spaziatura) deve essere comprata (ad es. parole). La tariffa delle rubriche è di lire 500 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 30 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» su «Stampa Sera» del Lunedì e su «Stampa Sera» festivo) pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composta in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Sui suoi annunci economici «che comportano richieste di denaro e franchigia». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Ets-Kompass Pubblicità n.... Torino», compilata per ogni parola, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ets-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti mittente destinataria della corrispondenza pervenuta alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di ricorrere soltanto quelle veramente inerenti agli annunci ed, non inoltrando ogni altro genere di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le denunce relative alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CAPANNONI antisismici metallici prefabbricati, vendesi fino 200 mq. Telefonare 499.268 Venaria.

PUNTI chiodati originali «Tack» finitura e libere originali «Come assortimento completo. Trapelli, via Nizza 32.

TORNITERIA artigiana esegue lavoro serrale, grezzi mulini mudesti. Telefonare 471.433.

② Artigianato

CENTRALI termiche metano gasolio, gpl, solari, impianti, manutenzioni, preventivi gratuiti. Telefonare 324.423.

DECORATORE esperto eseguisce eseguire lavori ramino basso. Tel. 537.312 ore 2.000.

DECORIAMO camera completa superba 25 mila, lavabile 15 mila. Telefonare 612.650 Barletta.

DECORIAMO garantite rapporto 18 mila, lavabile 15 mila, scale, volte. Telefonare 536.587.

MURATORE artigiano esegue riparazioni modifiche alloggi lavori ricevere. Telefonare 681.339.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede radiatrice elegantissimo pelleteria valigeria. Trattabili 3 milioni 500 mila. **DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede avviata autoriparazione. Ottima. Grille 500 mila mensili. Facilitazioni. **DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede avviata lavanderia. 100 mila giornaliere. Trattabili 7 milioni 500 mila. **DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede nuovissimo bar anadonnico posizione centralissima. Ottimo affare. **DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima tabaccheria, pizzeria moderna. Dilazioni. **DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede centrale abbigliamento maschile femminile bimbi. Incassi annui 60 milioni. Trattabili 2 milioni 500 mila. **DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede lavanderia per autolinee corriere. Eventuale gerenza. **DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima gastronomia con alloggio 800 mila. Tel. 760.853.

DORDIGHERA vende pensione 20 camere servizi. 10 milioni, eventualmente permuta con affittasamere. Telefonare 531.486.

CITTÀ supervalcolibel centralissimo, esercizio ridotto, servizio unici cum publicitari, ottimo incasso. Cede. 14 milioni 500 mila dilazionando. Fasano 694.180.

CASALINGHI maledette, magnifico negozio angolare, grandissimi locali esposizione, incasso annuo oltre 300 milioni. Cede 55 milioni. Fasano 694.180.

CASA salute vede negozio drogheria mercerie dischi via S. Chiara 6. Telef. 558.643.

CEDESI accreditatissimo piano rialzato con alloggio mq. 80 mila. Tel. 760.853.

CEDESI rivendita pane volendo gestire nelle mensole 350 mila neve. Trecila. Tel. 768.951.

COZZI, Cooperativa Val Sangone urge gerente bar ristorante. Tel. 934.265 - 575.569.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede in cittadina commercialissima avviato negozio ricambi elettrici, accessori auto. Unico in zona. Volendo alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cartolibreria 200 mila lorde mensili. Trattabili 3 milioni 200 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli. 300 mila lorde mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede formaggi salumi, 700 mila nette mensili comprovabili. Trattabili 12 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, vede rendita orologeria oreficeria centrale. Trattabili 3 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima commerciabili. Volume licenze trasferibile. Trattabili 2 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede magnifico attrezzatissimo Circolo ricreativo attività. Fortune Standa grossisti. Assistita assistenza tecnico-commerciale triennale. Utile 15 milioni annui incrementabili. Trattabili 15 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissime commerciabili. Volume licenze trasferibile. Trattabili 2 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissimo negozio commerciabili San Paolo. Affaggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede investitissimo bar anadonnico posizione centralissima. Eventuale gerenza.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato centrale mobilifico. Giro affari 120 milioni. Assistenza.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede in Settimo Torinese, latteria e formaggi. 160 mila media giornaliera. Alloggio. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna tintoria. Zona sviluppo. Trattabili 3 milioni 800 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede unica oreficeria-orologeria. Provincia Torino. 500 mila nette mensili documentabili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede attualissima commerciale Brindisi annuo lordo 25 milioni documentabili. Trattabili 2½ milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissimo alimentari. 160 mila giornaliere. Forte utile. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar anadonnico modernissimo. Gelateria confezione propria. Utile altissimo. Notevoli agevolazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede commerciabili. Licenza unica supermercato. Incasso 4 milioni mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato commerciabili modernissima. 80 mila giornaliere.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede industria arredamenti componibili. 40 milioni netti annuali dimostrabili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cerca socio 50% per ampliamento attività pelle-pelletteria. Assista guarantissimo. Chiamata sicura.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede industria attrezzatissima. 300 mila nette mensili. Trattabili 8 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata drogheria vino self-service, ampliare. Ottima posizione.

ELETTROLAVAGGIO a secco tintoria, vuo retro, buona zona, cedesi motivi familiari. Tel. 678.376.

GIOCATTOLI cartoleria tutti Manchetti, ottima posizione commerciale, arredamento modernissimo. Causa altra attività, cede: 5 milioni. Fasano 694.180.

FIORI freschi zona S. Paolo, grandioso negozio moderno, unile netto mensile 250 mila. Cede 1 milione 800 mila. Fasano 694.180.

IMPERIA cedesi o gerenza alimentari self-service, zona periferica intensa, forte incasso, vero affare. Telefonare 0183 31.708.

LATTERIA macchina cede zona popolosissima, fronte mercato, fronte cinema, anticipo 1 milione 500 mila cedo. Telefonare 537.215 - 547.280.

LATTERIA nuova da arredare cedesi zona centrale commercializzatissima. Telefonare 360.830.

LATTERIA zona Nizza, licenza qualificati, buona posizione, attrezzatissimo, ottimo incasso. Maternità, cede: 5 milioni dilazionando. Fasano 694.180.

LORTO corso Francia 92 cede cartolibreria giocattoli avviatissimo, ottimo reddito.

LORTO, corso Francia 92, urge cedere rivendita pane zona Francia, 4 milioni 500 mila, buon reddito, dilazioni.

LORTO, corso Francia 92 cede bar e salumeria tavolette, ottima zona.

MOBILIFICIO svende mobili vari ceramiche commerciale. Dietro, via della Rocca 19.

PASTICCERIA adiacente bar, importantissima redenda annuale, 30 dipendenti, moderna. Incasso annuo oltre 200 milioni. Richieste 120 milioni. Fasano 694.180.

PELLETTERIA bigiotteria cerealistici, avviamento pluriennale, laboratorio, alloggio annesso. Unile netto mensile 800 mila. Cede: 12 milioni. Fasano 694.180.

PENSIONE 7 camere servizi moderata redditizia, Savona, vendesi o affitta si completamente arredata 75 mila mensili. Tel. 281.295.

PICCOLO bar superalcolici centrale, fronte Ingordino cedesi 3 milioni 500 mila pagabile. Tel. 519.846.

RIVENDITA corso G. Cesare, 40 mila giornaliere, cede Castagno, tel. 502.586.

SALUMERIA angolare attrezzatissima 50 mila giornaliere cedesi 3 milioni 900 mila trattabili. Tel. 519.546.

«SELF-service» S. Paolo, ottima posizione, moderno. Medio incasso giornaliero documentabile 180 mila: cede 7 milioni. Fasano 694.180.

TABACCHERIA levata 1 milione 800 mila forte esercizio bollati minuterie non levate cedesi garantito a famiglia volontarosa cediamo convenientemente. Occasione. Organizzazione immobiliare, tel. 540.220.

VINO esportazione bar mercatissimo motivo altri impegni cede ai migliori offerente. Via Ostavia 36.

CONSULEDILE TORINO TEL. 533.322 (5 LINEE)

Per conto di nostri clienti

ACQUISTIAMO

con pagamento in contanti

case in blocco appartamenti negozi

Consuledile

Via Cibrario 1 - Tel. 533.322

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Immobiliare Torinese, Tel 515.518.

A.A.A. ACQUISTASI cantiani alloggetto libero prezzo. Tel. 543.113.

A.A. ACQUISTO da privato alloggio pagamento immediato. Tel. 634.673.

A.A. CENTRALE, via Nava 5, vendesi negozio con reparto manovale; alloggio libero subito 110 mq. terzo bagno. Telefonare 631.404.

A.A. FASANO 694.670, 694.180 vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A. VENDESI, centrallissimo, salone, 2 camere, ripostiglio, servizi. Telefonare 588.694.

A. ACQUISTA privatamente casa 3-5 alloggi, box, giardino, impegno capitale. Tel. 834.061.

A. ACQUISTO casa in Torino cerena cascinetta con terreno Torino dintorni. Telefonare 313.526.

A. AERONAUTICA, ultima vera occasione, recente 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 3.200.000; anti. 1.200.000 più mutuo. Consuledile 533.322.

A. APPARTAMENTO via Servais in tranquilla palazzina vende econ. Sansoe 530.163.

A. CENTRALISSIMO via S. Tomaso 27, Grandioso tre camere, cucina, servizi, cantina, soffocrio, 18 milioni 600 mila. Tel. 553.485.

A. CORSO Peschiera, centro S. Paolo, ottimo affare, 5 camere, cucina, bagno, 10.500.000 rott 30 % più mutuo. Consuledile 533.322

A. NUOVO condominio in posizione eccezionale piazza Unità d'Italia via Cosseria 47/b, salone, quattro camere, cucina, ripostiglio, doppi ingressi, possibilità ritiratorio e mobilietti di alto classe. Ufficio cantiere. Tel. 553.485.

A. PRAGELATO, 3 vani, accessori, terrazzo, bagno, 7 milioni 200 mila. Ideale per 4/5 persone.

A. VIA Garosio angolo via Genova. Pronta consegna appartamenti tre camere, ampia cucina, servizi, 13 milioni 850 mila compresi mutuo 4 milioni 100 milioni. Ufficio sul posto. Tel. 553.485.

A. VIA Lulni angolo via Borsi. Pronta consegna tre camere, cucinotto, servizi, 10 milioni 300 mila compresi mutuo 3 milioni 200 mila. Ufficio cantiere. Telefonare 553.485.

A. VIA Giachetti (ex via Valeggio e Governolo), corso Regina, 5 camere, cucina, bagno. L. 38.500.000, mill. 3.000.000 contanti. Consuledile, Tel. 533.322.

A. VIA Passanen 30, appartamenti in costruzione: 2 camere servizi 7 milioni 200 mila; 3-4 camere cucinotto via 11 milioni 500 mila, forti dilazioni. Ufficio cantiere, tel. 553.485.

A. VIA Terzo (angolo corso Principe Oddone) abitabili subito: 2 camere tinello servizi 8 milioni 800 mila mutuo 4 milioni ulteriori dilazioni. Tecnimobil 547.540.

A. VIA Tiziano angolo via Mercantini 2-3 camere, cucina, semplici-doppi servizi, pronti vantaggiosissimi, inoltre, facilitazioni. Ufficio cantiere. Telefonare 553.485.

A. VIA Valdellatorre (incantio) a prezzo d'occasione, 4 camere, tinello, cucinino, bagno, 4.900.000, mill. 1.500.000 contanti. Consuledile, Tel. 533.322.

A. VIA Nicomede Bianchi 100 quasi angolo via Pietro Cossa, impresa vende pronti maggio 1971, alloggi 1-2-3-4 camere cucina semplici e doppi servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

A sole L. 20.500.000 libero subito vendiamo salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, volendo box. Residenza tranquillità, riservata, signorile. Dilazioni. Telefonare 538.821.

ABBIAMO da vendere alloggi 2-3 camere pronti subito, mutuo S. Paolo. Rivolgersi via Don Bosco 78.

ABITABILE subito vendesi alloggio tre camere cucina, s. Trapani 49. Telefonare 372 275.

ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili doppi-tripli servizi, uffici, e. Turati 22.

ABITAZIONE Arsomatica, 2 camere, tinello sull 2 milioni 400 mila rimanda. Subentri 581.735.

ABITAZIONE signorilissima: salone, 2, 3 camere doppi servizi. Prezzo conseguibile adeguatamente mutuabile. Via Bessano 72.

ACQUISTA privatamente appartamento Torino completo servizi. Libero, oculo prezzo, Telefonare 500.474.

ACQUISTASI alloggetto libero Torino. Pagamento contanti. Tel. 596. 856.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Piazza, corso Siracusa 26. Tel. 857.524.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere anche vecchio costruzione. Tel. 555.349.

ACQUISTO contanti casa cappannone terreno prezzo meriteviole. Telefonare 552.291.

ADIACENZE corso Inghilterra: vendiamo appartamenti signorili, modernissimi, splendido terrazzo panoramico. Superfici diverse. Mutuo, dilazioni. Telefonare 558.821.

ADIACENZE Sloi, Antonelliano, via Artisi, angolo via Cigna, impresa vende appartamenti signorili doppi-tripli servizi, pronti in cantiere. Tel. 615.315 - 728.980.

ADIACENZE piazza Bernini vendesi o permuta indirizzi garage magazzino di vero divertimento. Tel. 533.349.

AFFARE privato vende ampio appario 2 vetrine 2 magazzino soffocrato Pinerolese vicinanze Fiat Rivalta. Telefonare 540.258.

AFFARE. Quasi nuovo Grotesco isolatissimo zeppole Radici, Regina Apparimento; 2 camere cucina altissimo bagno ingresso 6 milioni, mill. 50% contanti 517.Dec.

AFFARE 5 milioni 600 tolla fabbricato spazioso alloggio 2 camere tinello servizi. Corso Racconigi, Torinese. Telefonare 515.318.

AFFARE. Via Gioiella 151/78 (corso Orbassano). Appartamento moderno tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 1 milione 950 mila, dilazioni 4 milioni 450 mila. Gabetti 3767.

AL Valentino, zona Marconi, vendiamo ultimi signorili appartamenti diverse dimensioni, mutuo 50%, facilitazioni. Telefonare 553.483.

ALBENGA Imperia Giallonmarlo vendiamo alloggi, mini alloggi, da lire 4 milioni 500 mila. Vista mare. Mutuo, dilazioni Tel. 089.207. Torino.

ALLA residenza Gran Paradiso, corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio, impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani, vista panoramica. Ufficio vendite, posteriggio. Telefonare 615.215, 728.980.

ALLOGGETTO Crocetta: camera cucina servizi terzo bagno ingresso alto cedo vendo. Tel. 655.782.

ALLOGGI particolarmente ritirati 2-3 vani vendonsi in palazzina nuova costruzione con giardino zona Sisiano. Telefonare 558.151.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti comforts, terrazzo panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria. Tel. 547.108.

ALLOGGI signorili in costruzione: 4 camere cucina doppi servizi, vendiamo, mutuo et agevolazioni pagamento. Via Balbardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere.

ALLOGGI via Natale Palli 3: liberi, 3° piano 6 milioni 900 mila; 4° piano 5 milioni 700 mila, 2 camere tinello servizi. Trattia 258.000.

ALLOGGI zona Cibrario destinazione frazionamento 1 camera cucina libera 5 milioni 800 mila anticipo 2 milioni 100 mila; 3 camere cucina 8 milioni 500 mila - anticipo 2 milioni. Tel. 557.215 - 557.390.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi borgo S. Paolo. Tel. 775.812.

ALLOGGIO centrale due camere, tinello, cucinino, servizi, eventuale, libero. Vendo conveniencemente. Simoncini, tel. 543.650.

ALLOGGIO (corso Agnelli 3 camere cucina servizi libero 10 milioni 600 mila fraziunado. Tinello. Tel. 515.318.

ALLOGGIO due camere, cucina, servizio, libero, San Paolo. Vendo 5 milioni. Facilitando Gillio, Tel. 540.325.

ALLOGGIO libero (Mercati Generali): 2 camere, salone, cucina, servizi, possesso 11 milioni facilitando Torinese 515.318.

ALLOGGIO libero, via Frinco 18, Rivalta 2 camere cucina servizi 6 milioni 600 mila abitazione 900 mila. Tel. 547.280.

ALLOGGIO libero 4 camere servizi e cucina 7 milioni 600 mila ravvisamento 900 mila?

ALLOGGIO Impressionante in villa corso Trapani vendesi 3 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 740.714.

ALLOGGIO nuovo (centrale) 2 camere tinello, servizi, 4 milioni più mutuo. Telefonare 515.318.

ALLOGGIO nuovo. Salone, due camere, tinello, cucinino, bagno. Vicinanze Piazza Adriano. Tel. 540.325.

ALLOGGIO nuovissimo in villa Lungo Po Antonelli 3 camere, cucinetta, servizi doppi moderni, esenziose, mq 100, vicino, vendesi 11 milioni più mutuo 2 milioni 800 mila. Tel. 598.607 - 597.774.

ALLOGGIO S. Rita: due camere cucina servizi. Vendo 12 milioni, agibilità 4 milioni contanti, rimanenza mutuo dilazioni. Fasano 694.670.

ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi zona Mauriziano vendesi. Telefonare 775.812.

ALT. Difficilmente trovasi appartamento due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio numerosissimi richiesta. Apprezzatissime, frazionamento due passo chiesa Santa Rita: via Barletta 83, inoltre prezzi vantaggiosissimi; 1 milione 170 mila, dilazioni 2 milioni 230 saldo, Gabetti 3767.

APPARTAMENTI corso Peschiera 293 angolo via Santa S. Michele: 2 camere tinello cucinino servizi, 2 milioni 737 mila mutuo 6 milioni 300 mila; 3 camere cucina servizi 3 milioni 785 mila mutuo 8 milioni 825 mila; 4 camere cucina doppi servizi 4 milioni 460 mila mutuo 10 milioni 405 mila. Tel. 519.072.

APPARTAMENTI in villa signorile Valsalice cucinotta 52, salone 3 camere cucina Tel. 472.305

APPARTAMENTI moderni, ottima, servitissima posizione via Cardinal Massaia 40 (largo Giachino). Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, libero marzo: 1 milione 600 mila, quinto dilazioni 1 milioni 780 mila. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 340 mila, mutuo/abitazione 3 milioni 400 mila. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 820 mila, mutuo/dilazioni 4 milioni 580 mila. Gabetti 3767.

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere in costruzione con vasto giardino interno, posizione tranquilla. Cascine Vica, vendo direttamente impresa. Telefonare 295.189.

APPARTAMENTI Nichelino via S. Francesco d'Assisi 68/70: 1 camera tinello cucinino servizi 1 milione 200 mila mutuo 2 milioni 940 mila; 2 camere tinello cucinino servizi 1 milione 530 mila mutuo 3 milioni 620 mila. Telefonare 389.072.

APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo via Servais 9: 3 camere cucina abitabili, 2 camere tinello cucinino. Giardino privato, box autovetture. Vendita diretta unico familiare venerdì rateazione quinquennale. Tel. 61.203 - 279.264.

APPARTAMENTI signorili palazzo Rosa Rosalina, corso Trapani 222, cucinetta, alloggi di ogni ripo disponibili immediata, alloggi alla signorina, vendesi primavera 1971, locali per uffici, studi medici, magazzini, esenzione e vendita 2000. Campiglia. Telefonare 581.750. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI signorili di ogni tipo, Orbassano, via Silvio Pellico 19, palazzo Apollo, posizione centrale con verde giardino ombreggiato, vendesi direttamente impresa, mutuo e dilazioni. Telefonare 785.396.

APPARTAMENTI signorili, via Capriolo angolo via Bardonecchia, pronta consegna, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box. Visite 15-17.30. Telefonare 547.420.

APPARTAMENTI via Germonio 48: 1 camera tinello cucinino servizi 1 milione 520 mila mutuo 3 milioni 80 mila; 2 camere tinello cucinino servizi 1 milione 920 mila mutuo 4 milioni 480 mila. Telefonare 389.072.

APPARTAMENTI signorile residenziale in villa ristrutturata con parco, salone, 3 camere, cucina, attico, tripli servizi, dependance. Giardino privato. Vendo, dilazioni. Tel. 557.496.

APPARTAMENTI ammodernato, via Pacinotti 26 scorgo Regina Due camere, cucina bagno ristrutt. 2 milioni 400 mila, mutuo 30% contanti. IPI 557.496.

(Continua a pag. 19)

per lui il tascabile da barba Philips

Il nuovo rasoio per Lui. A batteria, da usare ovunque.
Piccolo, da tenere in tasca. A **testine snodate**, per radersi a fondo.
Agile nei punti difficili.
Dinamico, per Lui che ha fretta. Pratico, per Lui che è moderno.
Sicuro, perché è Philips.
Completo, perché ha uno specchio nel cappuccio.
È il tascabile da barba Philips.
"nuovo" nella linea dei rasoi elettrici Philips

da fare

PHILIPS

Concess. escl. MELCHIONI S.p.A. Milano

abbonamenti 1971

LA STAMPA

annuale semestrale trimestrale

condizioni per l'Italia

Abbonamenti a LA STAMPA con recapito tramite servizio postale	21.000	10.850	5.600
6 numeri LA STAMPA più STAMPA SERA del lunedì	18.000	9.350	4.850
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato	18.000	9.350	4.850
più STAMPA SERA del lunedì	15.000	7.850	4.100
6 numeri LA STAMPA			
5 numeri LA STAMPA martedì - sabato			
Solo per Torino: supplemento facoltativo recapito a domicilio LA STAMPA	2.000	1.000	500
recapito a domicilio solo festivo 500			

1) Il giornale viene spedito a mezzo posta all'indirizzo indicato dall'abbonato.

Per i soli abbonati residenti in Torino il giornale può essere recapitato con apposito servizio dietro versamento di un supplemento.

2) L'eventuale mancato invio per qualsiasi causa non da luogo ad accredito o rimborso ma a proroga corrispondente ai numeri non spediti.

3) Sarà messa in corso una variazione di indirizzo nella durata dell'abbonamento esclusivamente se richiesta con l'apposita cartolina che deve pervenire almeno 7 giorni prima. **Le variazioni successive saranno soggette dietro pagamento di lire 200.**

4) La sospensione dell'invio del giornale vanno richieste sulle stesse modalità del cambio di indirizzo non sono gratuite.

5) Non sono accettate variazioni per periodi inferiori a 15 giorni.

6) Le formule previste sono da 5, 6 e 12 mesi e l'abbonamento decorre dal settimo giorno successivo il ricevimento del pagamento.

In caso di variazione del prezzo del giornale verrà richiesto proporzionale aumento del prezzo di abbonamento.
In caso di mancata adesione la durata dell'abbonamento verrà ridotta in proporzione.

Ai nuovi abbonati annuali il giornale sarà inviato in omaggio fino al 31 dicembre 1970.

I vecchi abbonati sono pregati di servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato a domicilio, e sul quale è indicata la somma da detrarre per i numeri non inviati.

abbonamenti 1971

il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p. 2/1361 intestato a LA STAMPA
agli uffici della vostra banca
presso il vostro abituale rivenditore di giornali
alle sede de LA STAMPA in via Marenco 32
al salone de LA STAMPA in via Roma 80
telefonando al 65.68; passerà un incaricato al vostro domicilio (solo per Torino)

abbonamenti 1971

Dopo il clamoroso verdetto di assoluzione

In appello la banda Liggio accusata di delitti mafiosi

Il processo da oggi a Bari « per legittima suspicione » - Imputati 46 siciliani e il presunto capo-mafia - Questi sarà assente: condannato a cinque anni di confino, è scomparso - La prima sentenza d'assise sollevò polemiche: giudici e presidente avevano ricevuto lettere di minaccia

Luciano Liggio durante un'intervista ai giornalisti

(Nostro servizio particolare)

Bari, 30 novembre.

Si apre domani presso la Corte d'Assise d'appello di Bari l'ennesimo processo nei confronti di Luciano Liggio e altri quarantasei siciliani. I giudici baresi dovranno occuparsi di due procedimenti riuniti in uno: quello per l'omicidio dei dottori Navarra e Russo, caduti in un'imboscata la mattina del 2 settembre 1958 mentre in auto tornavano a Corleone, e per l'omicidio di Vincenzo Collura (un seguace di Navarra), ferito mortalmente la sera del 24 febbraio 1957 in via Sant'Agostino in Corleone; e quello per la cruenta sparatoria avvenuta il 5 settembre in via Puccio a Corleone fra uomini della cosca Navarra e uomini della banda Liggio, nella quale rimasero uccisi Marco e Giovanni Marino e Pietro Maiuri.

Nel luglio 1969 la Corte d'Assise d'appello di Bari rinviò il processo per l'omicidio Navarra a nuovo ruolo, onde consentire che il dibattimento si svolgesse contemporaneamente all'altro, trattandosi di fatti avvenuti a Corleone nello stesso periodo di tempo e con protagonisti gli stessi personaggi del mondo mafioso siciliano.

Nel procedimento dell'anno scorso, che tante polemiche suscitò in Italia dopo la sentenza di assoluzione di tutti gli imputati, compreso il presunto capo-mafia Liggio, per non aver commesso i fatti loro attribuiti, il pubblico ministero dott. Zaccaria si disse certo di aver raggiunto le prove (limitatamente al plurimo omicidio fratelli Mariano-Maiuri) della colpevolezza degli incriminati, e chiese la condanna all'ergastolo per Luciano Liggio, Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano.

Molti difensori

Molti avvocati difensori sono già da diversi giorni a Bari: sono anche giunti parecchi dei quarantasei imputati che attualmente sono confinati in diverse località italiane. Nulla invece si sa di Luciano Liggio, Bagarella, Provenzano, e Totò Riina, il braccio destro e presunto capobanda.

Il processo che comincia domani si svolgerà, si dice negli ambienti forensi, nell'atmosfera di mistero che caratterizzò la sera e la notte del 10 giugno 1969, quando avvennero fatti gravi che fino ad oggi non sono stati chiariti. In una stanza del Palazzo di Giustizia di Bari la Corte d'assise era riunita da dieci ore quando il presidente, dott. Vito Stea, premette un pulsante.

Sulla porta si affacciò il cancelliere Arturo Tanzi, al quale venne richiesto il testo della legge per le amnistie e i condoni. Erano le 19,30: nella grande aula delle udienze centinaia di persone attendevano pazientemente il verdetto; il caldo diffondeva nervosismo.

Il cancelliere Tanzi si recò nel suo ufficio, si procurò il testo della legge e si ripresentò nella stanza dove era riunita la Corte. Consegnò al presidente un volume e due lettere giunte con la posta il pomeriggio, verso le 17, e indirizzate la prima al presidente Stea e la seconda ai giudici popolari.

Alle 21,30 il dott. Stea con la Corte entrò nell'aula delle udienze e nel silenzio generale lesse la sentenza: Luciano Liggio assolto dagli omicidi per non aver commesso il fatto e dall'associazione a delinquere con formula dubitativa. Complessivamente, vennero comminati soltanto sette anni (di cui sei condonati) e quattro mesi di reclusione a quattro imputati minori per favoreggiamento. Il pubblico ministero aveva chiesto tre ergastoli e 347 anni di carcere.

La cattura

La notizia fece clamore. Il dott. Mangano, che all'epoca dei fatti era vice-questore di Palermo e fu il principale artefice della cattura di Liggio, affermò: *« Era prevedibile. Si era già visto che l'istituto della legittima suspicione non regge alla prova dei fatti per i delitti di mafia: i giudici, in processi del genere, debbono essere in grado di valutare appieno le situazioni ambientali e la psicologia degli imputati, dei testi e delle parti lese »*. Il giudice Cesare Terranova, che aveva istruito il processo, aggiunse: *« E' grave: molto grave tutto ciò »*. Il giudice Domenico Zaccaria annunciò subito che avrebbe interposto appello e fece capire che anch'egli delle prime minacce omicidiarie del 10 giugno 1969 aveva ricevuto una lettera anonima contenente minacce. La lettera era partita da Palermo.

Che così era accaduto in camera di consiglio? Quale era il contenuto delle lettere indirizzate al presidente Stea e ai giudici popolari? Il testo era unico, battuto a macchina su carta velina, in copia carbone, con tre destinatari indicati contemporaneamente: Stea, i giudici, il dott. Zaccaria. Il testo diceva: *« Presidente della Corte d'Assise di Bari, ti vogliamo avvisare. Ti conosciamo che sei una carogna, sempre contro i poveri imputati innocenti. Ma questa volta se condanni come sei abituato, preparati i funerali, se ti troviamo. Uomo avvisato è mezzo salvato. Se condanni anche un imputato di Lucianuzzo Liggio sarai scannato tu e tutti i figli e fratelli, a uno a uno, e tutti i giudici popolari che tieni. Abbiamo segnato pure a loro. Attenzione che non è scherzo »*.

Assolto a Bari

Dal Palazzo di Giustizia di Bari, Liggio, accompagnato da Rina e dai suoi avvocati, uscì libero. Si recò subito nella villa dell'avv. Aurelio Gironda, alla periferia di Bari. Poi, in auto, andò a Bitonto, in casa dell'avv. Donato Mitolo. Aveva in animo di stabilirsi in Puglia; visitò una tenuta e disse al proprio avvocato che voleva trasformarla in azienda per allevare bestiame. Ma lo raggiunse un foglio di via obbligatorio: entro 48 ore doveva raggiungere il suo paese in Sicilia, Corleone. Egli e Rina sapevano che leggi erano pronte misure di prevenzione, confino e, chissà, anche l'arresto. Così la « primula rossa di Corleone » diede l'incarico al suo fedele braccio destro, di andare al posto di polizia di Bitonto a chiedere una proroga al foglio di via, dicendo che Liggio stava male e non poteva affrontare lungo viaggio in auto.

Il controllo della polizia non lo mollò. Il questore di Taranto emise un secondo foglio di via: dopo essere stato dimesso dall'ospedale Liggio doveva raggiungere Corleone. Dopo alcuni mesi, il presunto capo-mafia, che gli amici di New York e di Chicago chiamano « Tombstone » (pietra tombale) si recò a Roma nella clinica del dottor Bracci, il quale, con un intervento di chirurgia plastica gli ricostruì la vescica, quasi atrofizzata.

Durante la degenza romana avrebbe ricevuto, fra le altre, la visita del rag. Buttafuoco, il consulente tributario arrestato per il rapimento « in concorso con ignoti » del giornalista siciliano Mauro De Mauro.

Il 19 novembre 1969 Liggio per evitare cinque anni di confino scomparve dalla clinica e fece perdere le sue tracce. Oggi è ricercato dalla polizia e dall'Interpol. Quando era a Taranto in ospedale, le avvicinai per pochi minuti. Sorridendo disse: *« Se siete venuto per il chiasso che si sta facendo dopo la sentenza di Bari, le dico subito che io con le lettere non c'entro. Non sono pazzo, un idiota. Anzi, i miei avvocati hanno detto diverse volte, apertamente, che sono un uomo intelligente »*.

Il processo che si apre domani a Bari ancora « per legittima suspicione » dovrebbe terminare il 23 dicembre.

Mario Dilio

Si è conclusa la lunga crisi

Alla Regione Campania giunta di Centro Sinistra

Un socialista eletto presidente dell'Assemblea

Napoli, 30 novembre.

L'avvocato Galileo Barbirotti, del psi, è stato eletto stasera presidente dell'Assemblea regionale della Campania. Hanno votato a favore i consiglieri dei partiti di Centro Sinistra: dc, psi, psu, pri. Barbirotti ha ottenuto 36 voti; una scheda era nulla, 20 le schede bianche.

L'elezione del presidente dell'Assemblea regionale è stata preceduta da quella dei 10 assessori, che ha posto termine alla lunga crisi. Sono risultati eletti: cinque democristiani (Abbro, Costanzo, Grippo, Virtuoso e Ievoli); due del psi (Pavia e Porcelli); due del psu (Carla e Correale) e uno del pri (Del Vecchio). Gli assessori hanno ottenuto tutti i voti dei consiglieri del Centro Sinistra presenti (37); i consiglieri delle opposizioni hanno votato scheda bianca. L'Assemblea regionale è composta da 60 consiglieri: 25 dc, 7 psi, 4 psu, 2 pri, 13 pci, 5 msi, 1 pdium, 2 pli, 1 psiup.

Il neopresidente dell'Assemblea esercita l'attività forense in provincia di Salerno; è sposato ed ha due figli. Iscritto dal 1942 al psi, ha ricoperto la carica di segretario provinciale di Salerno e quella di vicesindaco della stessa città.

(Ansa)

Interrogazione del pri per la vita di Panagulis

Roma, 30 novembre.

Il deputato repubblicano Francesco Compagna ha rivolto un'interrogazione al governo per sapere quali iniziative intenda predisporre in seguito alla *« drammatica lettera »* con la quale il giovane antifascista greco Alessandro Panagulis ha descritto e denunciato le torture subite ed il pericolo cui è esposta la sua vita di prigioniero politico. Tale lettera è stata pubblicata dal giornale inglese *Observer* e ripresa anche da giornali italiani.

(Ag. Italia)

Del Consiglio di Stato

Annullata la promozione di 19 cancellieri capi

Roma, 30 novembre.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha annullato gli scrutini di promozione di diciannove cancellieri capi di Corte d'Appello, relativi agli anni 1966 e 1967. Il motivo di annullamento riguarda la mancata ammissione di un ricorrente agli scrutini, perché era stato dal servizio durante lunghe mesi dello scrutinio.

Il Consiglio ha sancito un importante principio, per i soli cancellieri: essi devono essere ammessi agli scrutini di promozione anche se cessano dal servizio (per collocamento a riposo, dimissioni o morte) durante le operazioni di scrutinio; tali funzionari — a differenza della generalità degli statali — devono presentare una specifica domanda per essere ammessi allo scrutinio di ogni anno; essi sono valutati per i titoli posseduti fino all'anno dello scrutinio e sono promossi con la decorrenza dello stesso anno, cioè con decorrenza arretrata rispetto alla data in cui gli scrutini vengono ultimati dalla commissione centrale.

(Ansa)

Il processo a Roma ad Agostino Buono

Il colonnello del Sifar tace: segreto di Stato

La causa è stata sospesa - L'ufficiale è accusato di tentato di corrompere un gruppo di delegati a un congresso provinciale del pri, nove anni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Dovrà essere il governo a dire se ritiene ancora che l'intervento del Sifar sul Congresso del partito repubblicano a Ravenna, nel novembre 1961, sia da considerarsi « segreto di Stato ». Il caso è stato discusso oggi in tribunale, davanti al quale è cominciato il processo contro il tenente colonnello dei carabinieri Agostino Buono e il giornalista Lando Dell'Amico.

I giudici hanno deciso di attendere una risposta entro il 18 gennaio, poi si stabilirà se rimettere gli atti alla Corte Costituzionale, come ha chiesto oggi il pubblico ministero, o andare avanti nel processo rispettando l'impegno assunto da uno degli imputati, ufficiale dei carabinieri, al silenzio più assoluto su un argomento che, a suo tempo, fu ritenuto « segreto ».

I fatti risalgono a 9 anni fa, ma hanno attirato l'attenzione della magistratura soltanto tre anni or sono quando fu discusso in Parlamento il problema delle « deviazioni » compiute dal Sifar. Nel novembre '61 la federazione provinciale repubblicana di Ravenna organizzò un congresso e, secondo quanto poi fu denunciato dall'on. Pecciardi alla Camera, un giornalista ed un ufficiale del Sifar cercarono di prendere contatti con alcuni congressisti per offrire loro denaro (15 o 30 milioni di lire) perché mutassero orientamento politico.

Il giudice istruttore ha identificato i due protagonisti di questo episodio ed ha disposto il rinvio a giudizio per peculato militare con la conseguenza che oggi il giornalista Lando Dell'Amico e il ten. colonnello dei carabinieri Agostino Buono si sono presentati in tribunale per difendersi dall'accusa di avere *« distratto una cospicua somma di danaro »* con l'incarico di consegnarla *« ad alcuni componenti del partito repubblicano di Ravenna al fine di influenzare le decisioni politiche in sede di congresso provinciale »*.

Lando Dell'Amico ha spiegato oggi ai giudici che, nel novembre '61, ebbe da Enrico Mattei, allora presidente dell'Eni, l'incarico di *« sondare la disponibilità »* dei delegati repubblicani a Ravenna; che fu accompagnato in questa missione da un uomo di fiducia di Mattei; che prese contatto con il responsabile delle cooperative repubblicane ravennati e che poi rientrò a Roma perché il suo compito era ormai concluso. Agostino Buono ha chiarito, a sua volta, che i suoi superiori del Sifar lo invitarono a prendere contatto con Lando Dell'Amico, ma quando il tribunale gli ha chiesto maggiori chiarimenti si è trincerato dietro il *« segreto di Stato »*.

Questa affermazione (in verità il ten. colonnello ha sostenuto di avere interesse a parlare, ma è obbligato al silenzio) ha indotto i giudici a rivolgersi alla presidenza del Consiglio per sapere se l'argomento debba essere ritenuto *« segreto »*.

All'inizio del dibattimento due episodi di rilievo: il generale Giovanni De Lorenzo, che, nel novembre 1961 dirigeva il Sifar, si è offerto al tribunale per fare dichiarazioni; il pubblico ministero ha chiesto che il problema relativo alla illegittimità o no della norma che esonera i testimoni a deporre su segreti di Stato sia affidata all'esame della Corte Costituzionale.

g. g.

In appello a Firenze

De Lorenzo assolto dal reato di diffamazione

La sua querela ad un settimanale milanese, pubblicata su un quotidiano, non ritenuta offensiva

Firenze, 30 novembre.

Il generale di corpo d'armata Giovanni De Lorenzo, ex capo del Servizio informazioni forze armate (Sifar) del Ministero della Difesa, attualmente deputato al Parlamento per il Pdium, è stato assolto oggi dalla Corte d'Appello di Firenze dal reato di diffamazione a mezzo stampa per non aver commesso il fatto.

Firenze. Il gen. De Lorenzo

Il processo di primo grado, svoltosi dinanzi al tribunale di Firenze, il generale De Lorenzo, che aveva come coimputati il direttore e l'articolista di un quotidiano fiorentino (i quali furono assolti perché non punibili per avere esercitato il diritto di cronaca), fu condannato a 150,000 lire di multa, alle spese processuali e al risarcimento dei danni da liquidare in separata sede.

Contro la sentenza ricorsero soltanto i difensori di De Lorenzo, e, quindi, il processo d'appello si è svolto soltanto contro di lui.

Secondo l'accusa il generale De Lorenzo *« avrebbe consegnato o comunque autorizzato la consegna al direttore del quotidiano della fotocopia di una querela da lui presentata contro un settimanale di Milano in relazione ad un articolo comparso su tale periodico »*.

Il quotidiano fiorentino pubblicava un articolo nel quale riportava la seguente frase desunta testualmente dalla querela presentata da De Lorenzo: l'articolo del settimanale milanese *« costituisce un proditorio attacco, del quale, se volessi, non mi sarebbe difficile smascherare i mandanti. Però anche se questi saranno da me lasciati nell'ombra, devo inchiodare alle loro responsabilità gli scrivani del settimanale che mi ripugna di qualificare giornalisti »*; con questa frase — affermava il decreto di citazione a giudizio di De Lorenzo — veniva offesa la reputazione di sette giornalisti, di cui uno direttore responsabile del settimanale milanese.

Il procuratore generale Masini, nella requisitoria, dopo aver riconosciuto che *« negli atti processuali era insufficiente la prova della responsabilità dell'imputato in ordine al reato ascrittogli »*, aveva chiesto l'applicazione dell'amnistia. I difensori, Guido Carli e Dante Ricci, avevano invece chiesto l'assoluzione del loro patrocinato per non aver commesso il fatto. La Corte ha aderito in pieno alla tesi della difesa.

(Ansa)

La follia di un pastore sardo presso Roma

Uccide la moglie a fucilate per la morte delle pecore

Accusava i parenti di avere avvelenato quaranta animali - Ha inseguito la donna fuggita terrorizzata freddandola davanti a tre figlioletti - Arrestato sull'autostrada

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Un pastore sardo ha ucciso sulla piazzetta di un paese presso Roma, la moglie, sotto gli occhi di tre figlie terrorizzate, spurandole una fucilata in pieno volto per non colpire la figlioletta di un anno che la donna teneva in braccio. L'uxoricidio è avvenuto a mezzanotte e un quarto a Ponzano Romano, quaranta chilometri a sud di Roma: in strada c'era alcuni passanti. Il pastore, Paolo Pasquale Dejana, 36 anni, originario di Orune (Nuoro) ha avuto un violento litigio con la moglie, Grazia Chessa, 34 anni, nella misera casa in cui abitavano, con i figli, dall'agosto scorso quando si trasferirono nel Lazio dalla Sardegna con cento pecore.

Per sfuggire all'ira del marito, la donna ha preso in braccio la bimba più piccola, Maria Antonietta, ed è scappata fuggendo dietro altre due figlie, Giuseppina di tre e Maria Agata di dodici. Il Dejana ha afferrato una doppietta calibro 12 e s'è lanciato all'inseguimento, raggiungendo la moglie e le bambine sulla piazzetta del paese, distante poche decine di metri da casa. In preda all'ira, ha puntato il fucile contro la moglie e ha sparato, sfracellandole il volto. La « rosa » della fucilata ha sfiorato la piccola che è caduta a terra illesa, macchiata del sangue della mamma che è schizzato anche sulle altre due bimbe.

La più grandicella, Maria Agata, ha gridato mentre il padre fuggiva: *« Papà ha morto mamma »*. Le sue urla e i suoi pianti hanno richiamato i vicini che si sono trovati di fronte all'orrenda scena. I carabinieri, subito avvertiti, hanno diramato via radio i connotati del pastore a tutti i posti di polizia. Verso le 3 una pattuglia della « stradale », in servizio sull'Autostrada del Sole, ha notato un uomo che camminava sulla corsia di emergenza. Gli agenti l'hanno fermato, chiedendogli i documenti. Non li aveva. Ma in quell'istante la radio di bordo riceveva i connotati del pastore. Così Paolo Pasquale Dejana, che appariva agitato, veniva identificato e condotto alla caserma dei carabinieri di Ponzano Romano dove, nel frattempo, era giunto da Roma un magistrato.

L'interrogatorio non ha ancora permesso di stabilire le cause della tragedia. Sembra che il pastore sia stato colpito da mania di persecuzione, una settimana fa quando nel suo ovile trovò quaranta pecore morte. Da quel momento divenne cupo, silenzioso, ossessionato dall'idea che parenti invidiosi avessero avvelenato le sue pecore. Nel corso dell'interrogatorio, ad esempio, il pastore ha rifiutato la sigaretta offertagli da un maresciallo dei carabinieri temendo che fosse drogata. E' probabile che questa sua ossessione sia sfociata stanotte in un accesso di follia omicida.

L'ipotesi della gelosia è scartata dagli inquirenti. La povera donna non usciva mai di casa, era assorbita dalle cure dei sei figli e della famiglia, amava il Dejana da quando aveva tredici anni. Ora i sei bambini, compresi fra l'età di uno e dodici anni, sono affidati ad una vicina. Piangono, spauriti, e chiamano la mamma.

l. f.

Ragazzo rapito mentre va a scuola?

Ha 16 anni - E' figlio di una facoltosa famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 30 novembre.

(c. p.) Uno studente di 16 anni, di Caravaggio, è scomparso in circostanze misteriose stamane pochi minuti prima delle 7, quando avrebbe dovuto prendere la corriera per recarsi a Treviglio, dove è iscritto al liceo scientifico « Frecchetti ». Sul pullman è salito, poi, essendo uscito di casa con i libri sotto braccio.

Si tratta del sedicenne Luigi Consonni, appartenente ad una ricca famiglia. Il ragazzo è il primo della classe: tutto 7 e 8, per cui è impensabile che sia fuggito per motivi scolastici. Gli inquirenti escludono anche che possa essersi allontanato da solo.

Da casa sua, nel centro di Caravaggio, al piazzale dove avrebbe dovuto riprendere la corriera per Treviglio vi sono non più di 300 metri e non vi sono fossati e nemmeno luoghi per agguati, ma nessuno ha visto il ragazzo.

I carabinieri non escludono che Luigi Consonni sia stato rapito per estorsione, ma l'ipotesi in cui nessuno ha voluto impegnarsi. Le autorità non rilasciano dichiarazioni, come anche i parenti che vivono ore d'angoscia.

I familiari hanno atteso fino alle 15 il rientro del figlio a casa dalle lezioni. Quando hanno visto che non tornava, hanno telefonato all'istituto di Treviglio e hanno saputo che il ragazzo non si era presentato alle lezioni. Hanno dato l'allarme ai carabinieri e sono scattate le ricerche, che sinora non hanno dato risultati.

Il Consonni è conosciuto come un ragazzo molto sveglio, anche se timido, comunque senza grilli per il capo. Aveva trascorso la domenica preparandosi per le lezioni e lo studio infatti era la sua attività preferita.

Per un colpo di fioretto

Morente un giovane ferito in un duello

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 novembre.

(g. m.) Un giovane che disputava uno scontro al fioretto è rimasto gravemente ferito dall'avversario. L'incidente è avvenuto poco prima delle 20,30 nella sala d'armi della « Società del giardino » nella centralissima via San Paolo. A quell'ora sulla pedana si svolgeva un assalto tra Italo Maroni di 17 anni, abitante in via Meravigli 4 e il coetaneo Achille Mannucci, via Casella 17.

Improvvisamente il Mannucci metteva a segno una stoccata che raggiungeva il compagno all'ascella sinistra. La sottile lama però invece di fermarsi contro l'imbottitura del corpetto penetrava profondamente e il giovane si accasciava.

Trasportato all'ospedale Policlinico il Maroni è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi. Sulla circostanza della disgrazia è stata aperta una inchiesta. La polizia ha disposto il sequestro dell'arma e del corpetto.

Banca Nazionale dell'Agricoltura

Sede sociale e Direzione Generale: Roma
141 filiali in Italia
Uffici di Rappresentanza a Parigi, Londra, Francoforte e New York

La Banca Nazionale dell'Agricoltura, a seguito della incorporazione della Banca Piemonte, ha istituito, dal 1° dicembre 1970, la

FILIALE DI TORINO
Via S. Francesco da Paola, 27
Tel. 318.001/534.576/542.477

con le dipendenti Agenzie di città di

Via Pietro Micca, 14
Telefono 531.275

e di

Strada San Mauro, 43
Telefono 240.596

nonché la

Agenzia di Collegno - Borgata Leumann
Corso Francia 312, telefono 785.391/2

La Banca Nazionale dell'Agricoltura è lieta di mettere a disposizione la nuova filiale — dotata, tra l'altro, di casseforte di sicurezza — di Torino per la migliore esecuzione delle rich. 519.043 — e le dipendenti Agenzie per l'esecuzione di ogni operazione e servizio bancario, per l'Italia e per l'estero. Essa è inoltre in grado di intervenire — nella sua particolare — operazioni di raccolta e di finanziamento a medio termine, fra queste comprese quelle a tasso agevolato alle piccole e medie aziende industriali e commerciali.

Un padre di quattro figli muore in una acciaieria

La disgrazia a Susa - E' stato colpito dal braccio di una caldaia

(Nostro servizio particolare)

Susa, 30 novembre.

(g. d.) Tragica disgrazia sul lavoro a Susa: un operaio è morto colpito dal braccio di ferro di una siviera (caldaia per la fusione) spezzatosi. L'incidente è avvenuto alle acciaierie Assa di Susa, ogni pomeriggio. Serafino Marzo, di 53 anni, coniugato, con quattro figli, abitante a Venaus in Val Cenischia, gruista, stava lavorando per staccare una barra d'acciaio da una siviera, la quale doveva essere agganciata a una gru per una prossima colata.

Susa. Serafino Marzo

Improvvisamente il manico in acciaio della siviera, del peso di 80 kg, si spezzava e colpiva alla schiena il Marzo. Immediatamente veniva soccorso e trasportato al vicino ospedale di Susa: purtroppo decedeva poco dopo il ricovero a causa dello schiacciamento del torace e lesioni interne.

Arrestato mentre ruba una cassaforte a Bari

Bari, 30 novembre.

I vigili notturni hanno arrestato Michele Cirillo, di 30 anni, sorpreso a rubare una cassaforte da un negozio [illegible] per conto i Bari. [illegible] per il milione che ne provento nel caricare i pesanti forziere su un carrello a mano, dopo averlo divelto dalla parete nella quale era murato.

ABITI - CAPPOTTI CALZONI

la moda giovane per l'uomo di ogni età

CERUTTI
MISURE PER TUTTI
Via Palazzo di Città, 26
Telefono 542.600 - Torino

domosic ITALIA

Società per Azioni

Per il potenziamento della rete di vendita di moquettes e pavimenti resilienti,

ricerca

Un esperto agente per Torino e Piemonte

Gli interessati disposti a svolgere una impegnativa attività promozionale anche presso gli studi professionali e le imprese, sono pregati di rivolgersi direttamente alla

DOMOSIC ITALIA
Via Mascheroni, 18 - 20145 Milano
Tel. 469.471 - 313.224

LA STAMPA
Martedì 1 Dicembre 1970
Anno 104 - Numero 260

ANALISI

Il regime di Kadar

(L'Ungheria cerca una via di mezzo fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia)

Il discorso « Europa santa » [illegible] pel passo del mondo sovietico, in atto [illegible] il centralismo e il decentramento, la pianificazione statale e la libertà [illegible] autogestione aziendale, il partito unico e la democrazia. Ciascun termine della contraddizione è attratto dall'altro: tende a mutarlo nella illusione di risolvere l'alternativa. In questa dialettica il comunismo internazionale si dibatte dai tempi della secessione jugoslava, ed è passato attraverso la infelice esperienza cecoslovacca. I due poli del comunismo sono oggi la Jugoslavia, dove la Lega dei comunisti ha rinunciato alla funzione dirigente dello Stato, e l'Unione Sovietica, dove ogni potere, anche non propriamente politico, è degli *apparatciki*.

L'Ungheria è tra le due, ed il decimo Congresso del suo partito comunista, terminato sabato scorso, ha confermato questo arco di indirizzo riformista, che è basato su due cardini: la riforma economica, o nuovo meccanismo economico, come i dirigenti di Budapest amano dire) adottata nel 1968, e la riforma elettorale approvata nell'autunno scorso dal Parlamento e ratificata ora dal partito (con procedura, dunque, che capovolge l'iter legislativo tradizionale dello Stato socialista).

Anche nella sua esteriorità tassit poco retorica, pochi manifesti, niente iconografia di capi), il Congresso mostrava di non aver dimenticato, sebbene avuto trascorsi quattordici anni dalla rivolta e dalla repressione, le origini tragiche e sperimentali della direzione Kadar, il condizionamento di un comunismo mortificato, ma sorretto dalla tenacia di rialzarsi. « *Chi non è contro è con noi* », disse allora Kadar, rovesciando e addolcendo il motto evangelico. Il suo *dosan* umile e tollerante è anche oggi quello del regime.

Quattordici anni dopo, la perseverante ricerca di Kadar ha fatto dell'Ungheria un laboratorio di esperienze politico-economiche in cui si tenta, con un processo diverso da quelli jugoslavo e cecoslovacco, ma sfociando in entrambi, l'alchimia delle antitesi che tormentano i comunisti: la economia la spinta ungherese è a mezza strada fra la burocrazia socialista e l'economia di mercato, con un sistema composito in cui una parte della produzione è imposta dal centro, un'altra è semi-libera con fluttuazioni di prezzi, un'altra è del tutto soggetta alle leggi della domanda e dell'offerta, oltre ai soliti correttivi statali sotto forma di tasse, imposte, investimenti e interventi salariali.

Questa economia mista è orientativamente connessa al fine di ridurre il più possibile le differenze di reddito e migliorare le condizioni di vita della popolazione e di aumentare la produzione, il piano quinquennale in corso si propone una crescita del reddito nazionale del 30-32 per cento, destinandone soltanto una minima parte al reinvestimento industriale, e un aumento della produzione dell'ordine del 32-34 per cento, da realizzare soprattutto attraverso l'incremento della produttività del lavoro. Il miglioramento dei salari e indicato in questi obiettivi di reddito medio pro capite dovrebbe raggiungere le 800 mila lire annue), ma, come ha avvertito Kadar al Congresso, dimostrando d'aver appreso la lezione di certi economisti riformatori, « *ora si può distribuire solo quanto si sarà prodotto* ».

Quell'elemento di « *alienazione della società* », che il filosofo Lukacs considera la condizione senza la quale a lungo andare ogni potere è dispotico, si esprime in una riforma elettorale che, se sarebbe assai poco osa in un contesto di politica democratica, rappresenta tuttavia l'innovazione più audace d'un regime socialista. La pluralità delle candidature e la presentazione di costituenti non ufficiali sono elementi di rottura pratica, non solo intenzionale, nei confronti dell'assolutismo di partito.

L'approvazione sovietica degli esperimenti ungheresi, infine, rivela a priori i limiti di queste liberalizzazioni, contenute in maniera inderogabile dal divieto di toccare certe basi ideologiche e politiche. La certezza di più rese e accettata dal regime ed in esso si riconosce. Ma è anche irritato il valore dell'esperimento, sia come obiettivo nazionale, sia come apporto positivo e negativi. All'Ungheria l'Unione Sovietica guarda con interesse riflesso dai propri problemi. A Budapest è restata nulla rischia, pur cercando di risolvere le proprie contraddizioni).

Renzo Carnevali

Lo sfida del Primo Ministro svedese

Stoccolma. Sfida di Olof Palme al ping-pong. Il primo ministro si è esibito durante una pausa dei campionati internazionali di tennis da tavolo in corso a Stoccolma, con la partecipazione dei cinesi Mao (Telefoto Ansa - United Press)

Annuncio della "Tass,,: la riunione avverrà in settimana

Vertice a Berlino Est del Patto di Varsavia Ulbricht sospende i blocchi sulle autostrade

Il problema dell'ex capitale sarà al centro delle conversazioni - Mosca desidera risolverlo nei negoziati con gli occidentali: il capo tedesco-comunista chiede invece al Cremlino la massima intransigenza nelle trattative

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 novembre.

In un dispaccio di quattro righe, pubblicato oggi, la *Tass* annuncia che « *all'inizio di dicembre si svolgerà a Berlino un incontro dei dirigenti dei partiti fratelli e dei governi del Patto di Varsavia* ». La fonte della *Tass* sembra indicare che al « vertice » di Berlino parteciperanno i segretari dei partiti, sia i primi ministri dei sette Paesi aderenti al Trattato di Varsavia (Urss, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Est, Polonia, Romania, Ungheria).

La precedente riunione dei *leaders* dei sette partiti socialisti dell'Est europeo si svolse a Mosca dal 26 al 21 agosto, pochi giorni dopo la firma del patto tra l'Urss e la Germania di Bonn. Fu un incontro brevissimo, puramente informativo, durante il quale gli altri sei Paesi si limitarono ad assentire al sovietici il loro consenso globale per il primo passo della nuova *Westpolitik* di Mosca.

Ora, a Berlino, i grandi temi della coesistenza europea dovrebbero conservare ancora i primi posti nell'ordine del giorno, con la discussione di due problemi complessi e lontani dalla soluzione: la questione di Berlino e la convocazione di una conferenza per la sicurezza in Europa. Sul primo argomento Ulbricht, un tempo felice e intransigente proconsole di Mosca nella Germania Orientale, è ora in dissidio con il Cremlino, di cui teme il riavvicinamento a Bonn.

Il « *flirt* » sbocciato in agosto tra Mosca e Bonn avrebbe potuto compromettere in qualche modo, a giudizio di Ulbricht, gli interessi di Pankow. Ora, il *leader* tedesco orientale esige dai sovietici un'estrema intransigenza sul problema di Berlino, che è in discussione tra i rappresentanti delle « quattro potenze ». Sembra che Ulbricht non sia soddisfatto della linea sovietica nelle trattative berlinesi, giudicandola troppo remissiva; per protesta, egli non sarebbe intervenuto al Congresso del partito ungherese (la sua assenza ha fatto sorgere voci di una grave malattia, che sembrano però infondate).

I russi, comunque, sembrano decisi a risolvere l'annosa questione di Berlino, sulla quale Breznev si è pronunciato abbastanza apertamente nel discorso di luci a Erevan, Armenia. « *Il risanamento della situazione a Berlino* — ha detto — *è perfettamente realizzabile, è sufficiente che tutte le parti interessate diano prova di buona volontà* ».

Paolo Garimberti

Aperti i passaggi tra Est e Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 novembre.

La situazione intorno a Berlino si è normalizzata, la tensione politica però è sempre alta. Senza preavviso, così come subito avevano messo i senatori sul rosso, le guardie di frontiera della Germania comunista hanno riaperto il passaggio per la strada e le due autostrade che conducono dalla Repubblica federale verso Berlino. Automobilisti e camionisti che erano stati obbligati a soste di molte ore (alcuni sono rimasti bloccati al freddo fino a dodici ore) sono stati liberati in fretta. In circolazione è ritornata normale.

Rimane la tensione politica: i tre comandanti occidentali di Berlino Ovest si sono recati personalmente la scorsa notte all'ambasciata sovietica a Berlino Est, e hanno respinto con una nota la protesta dell'ambasciatore di Mosca, Pjotr Abrassimov, contro l'odierna riunione dei parlamentari della democrazia cristiana di Bonn. Nella nota, i rappresentanti militari di Washington, Londra e Parigi negano che la riunione parlamentari de sia una « *provocazione* », e ricordano che convegni del genere sono contemplati dagli statuti quadripartiti di Berlino.

I democristiani di Bonn dal canto loro, riuniti nel palazzo del ricostruito *Reich stag*, che si affaccia sul muro, non hanno fatto nulla per contribuire a far diminuire la tensione nell'ex capitale. Giunti indisturbati per via aerea, hanno ribadito il diritto ai loro raduni a Berlino Ovest, e hanno protestato contro le azioni di disturbo e d'intimidazione della Germania comunista. Accusati di « *provocatorie* », non soltanto da Mosca, ma anche da alcuni deputati socialdemocratici, hanno definito « *assurdi* » questi rimproveri.

A Bonn si osserva la situazione con una certa apprensione, che si cerca di mascherare con dichiarazioni di ostentata sicurezza. Tra queste, una del ministro degli Esteri, Walter Scheel, il quale ha detto in un'intervista alla radio che, non solo la ratifica del Trattato con Mosca, ma anche la ratifica del trattato con Varsavia dipenderà da una soluzione soddisfacente per Berlino. « *Sarei curioso di sapere se questa è anche l'opinione del consiglio dei ministri di Bonn* » ha ribattuto l'ex Cancelliere Kiesinger. Da Bonn è venuta subito una precisazione: in esso si afferma che il ministro degli Esteri non ha voluto « *stabilire un legame giuridico, ma soltanto un legame di tempo* ».

Tito Sansa

Annuncio del ministro della Difesa Usa

Le forze americane in Europa non saranno ridotte fino al '72

Laird ha dichiarato: « Intendiamo mantenere la nostra attuale capacità militare nella Nato fino al giugno 1972 » - Occorrerà tuttavia l'approvazione del Congresso - La battaglia sarà dura: molti parlamentari ritengono insufficiente l'apporto degli alleati alla difesa comune

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 30 novembre.

Gli Stati Uniti non ridurranno le loro forze in Europa prima del giugno '72. E' una decisione importante, l'ha annunciata oggi il ministro della Difesa, Melvin Laird, alla vigilia della partenza per Bruxelles, dove si incontrerà coi colleghi della Nato. Occorrerà naturalmente il consenso del Congresso, il Parlamento, ma il governo sembra sicuro di ottenerlo. Bisognerà vedere adesso se, e in quale misura, Washington chiederà agli alleati europei di contribuire maggiormente alla difesa comune. Lo si saprà forse venerdì alla fine della riunione di Bruxelles.

Per valutare il peso della notizia, bisogna ricordare che il governo americano si era impegnato a serbare immutata la sua presenza militare in Europa soltanto fino al giugno 1971. Dopo quella data — termine dell'anno fiscale Usa '70-'71 — una riduzione pareva più che probabile, quasi certa. Nel marzo di quest'anno, il segretario di Stato William Rogers aveva detto: « Penso che l'onere da noi sostenuto sia eccessivo. Non vi è dubbio che l'anno prossimo dovremo prendere in seria considerazione l'opportunità di ridurre la consistenza delle forze ». Successive dichiarazioni di altri funzionari confermano la medesima tendenza.

Oggi, invece, convocati « di sorpresa » i giornalisti, Laird annuncia: « Intendiamo mantenere la nostra attuale capacità militare nella Nato anche nel bilancio per l'anno fiscale '72. In altre parole, non vi saranno tagli nelle nostre forze di stanza in Europa durante il periodo coperto da questo bilancio, sempre che il Congresso approvi ». Quindi, sino al giugno '72. Laird aggiunge: « A Bruxelles, discuteremo un documento chiamato "AD 70". E' un vasto studio delle prospettive militari e politiche negli Anni Settanta e di come la Nato deve adeguarvisi ». « AD 70 » è la sigla di « Difesa dell'alleanza nel decennio '70 ».

I soldati Usa in Europa sono circa 310 mila, la maggioranza in Germania (ne c'erano 149 mila), una ne oltre 50 basi comprese quelle della marina, 700 aerei, dei quali 150 potenti cacciabombardieri, 30 navi, tra cui quelle del Mediterraneo sotto il vessillo della VI Flotta, più sommergibili armati di razzi Polaris e 700 testate nucleari tra tattiche e strategiche. Tutto questo formidabile schieramento costa al contribuente americano 14 miliardi di dollari l'anno. Il bilancio totale della difesa Usa si aggira sui 75 miliardi.

L'amministrazione Nixon — come abbiamo detto — sembra certa di superare la opposizione parlamentare, ma la battaglia sarà dura. Molti senatori e deputati considerano quei 14 miliardi una spesa « ingiusta », e questo perché — a loro avviso — il contributo europeo continua ad essere insufficiente. Ve sono anche voci « moderazioniste », un peso importante di quanto si pensa: la tesi principale di risentimento è questa presunta disparità fra il bilancio militare Usa e l'europeo. Cosa accadrà dopo il giugno 1972? Impossibile prevederlo, per ora: dipende da mille fattori. Ma non c'è dubbio che, se gli americani non vedranno l'impressione di un maggiore sforzo europeo, il governo, soprattutto in anno elettorale, troverà difficile rimanere insensibile a un tale richiamo.

Mario Ciriello

I ministri della Nato riuniti per tre giorni

Aprire il dialogo con l'Est ma rafforzare l'alleanza

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 30 novembre.

Approfondire il dialogo con i Paesi dell'Est, ma rafforzare insieme la Nato per dare più « credibilità » ad eventuali iniziative: questi i temi che impegneranno per tre giorni i ministri degli Esteri e della Difesa dell'Alleanza Atlantica. Il primo incontro in programma ha per obiettivo il consolidamento militare del patto: domani i responsabili della difesa di sette Stati europei (mancano Francia, Portogallo e Islanda) devono decidere un aumento dei loro contributi alle spese comuni, per impedire un parziale ritiro delle truppe americane.

La riunione del Consiglio atlantico giunge in un momento particolarmente delicato per l'Europa. Sul piano politico, il problema di Berlino, i rapporti tra le due Germanie e il contraddittorio atteggiamento di Mosca (e di un discorso « conciliante » di Breznev) rendono difficile alla Nato assumere iniziative concrete nel settore della sicurezza europea. Sul piano militare la penetrazione sovietica nel Mediterraneo e la velata richiesta di ridurre l'armamento tattico americano in Europa, nel quadro dei negoziati *Sall*, minacciano le difese occidentali.

Il segretario della Nato Brosio aprirà ufficialmente i lavori del Consiglio atlantico con una conferenza stampa. Alla riunione dell'eurogruppo, domani, e a quella dei ministri della Difesa, mercoledì, parteciperà Tanassi (assente la Francia che non è più militarmente nella Nato). Giovedì s'incontreranno i ministri degli Esteri (tra cui Moro, e la chiusura della sessione sarà venerdì. Domani si dovrebbe conoscere quanto l'eurogruppo è disposto a stanziare nei prossimi cinque anni per alleggerire l'onere finanziario degli Usa. Si parla di 500 milioni di dollari complessivi, mentre gli americani avevano chiesto un miliardo annuo.

Vittorio Zucconi

Le citazioni

« Di donne scrivo di sfuggita, perché non ne ho parlato a lungo. Ma non per poche: è la colpa è tutta del loro ruolo. La verità è che uno deve dire che lotta contro il padrone non è più disposto ad accettare passivamente le decisioni del padrone »

(« Le Nouvel Observateur »)

« Poiché l'uomo sa poco o nulla della rete sottile di interazioni che costituiscono il suo ambiente naturale, gli sforzi che mette in atto per ritardare la crisi ecologica possono anche servire a precipitarla ».

(« L'Express »)

« Qualsiasi cosa propongano i conservatori, i laburisti rispondono con urla e alti lai. E' la coscienza sporca ».

(« The Times »)

« A conoscere la gente, si scopre che molti sono come un rimorchiatore che, forte e potente, sembra puntare verso l'alto mare, ma decide sempre che, dopo tutto, il porto si vive felicemente ».

(« The Observer »)

« Gli Usa stanno sperimentando un'autentica rivoluzione, con il passaggio dalla società industriale alla società tecnologica. La cosa più impressionante di questa rivolta silenziosa è la sua violenza, un anzi — in confronto alla rivoluzione francese e a quella sovietica — la sua relativa non-violenza ».

(« Newsweek »)

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 16 dicembre 1970 ore 9,15 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di pertinenza del fallimento **DEL NEGRO MARIO**, in **COMUNE DI GOZZANO**.

Appezzamento di terreno di mq. 2500 circa in loc. Buzzaletto, con entrostante fabbricato di nuova costruzione composto da laboratorio di mq 165 al piano terra e appartamento di quattro vani e servizi al primo piano. Adiacente tettoia di mq. 31.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto lire 11.500.000 descritto con perizia;

2) offerta minima d'aumento 1.000.000;

3) deposito per cauzione e spese 2.500.000 da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 15 dicembre 1970.

Il verbale del prezzo di fatto entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al Dr. Augusto Cantù, via Tornielli 7, Novara, telefono 21.772.

Il Cancelliere
DI BANDI

Studio Artistico LuNa
Per un Natale « LuNa »...
Interpellateci! - Vetrine, Arredamenti, Pannelli decorativi ecc.
Per chiarimenti telef. 487.277 - 853.407

A CONTATTO
THOMKE
Centro applicazioni
VIA P. MICCA, 6 - TEL. 518.004

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

Brandt domenica a Varsavia per firmare lo "storico patto,,

La cerimonia è prevista (ma non ancora definitivamente stabilita) per lunedì - La dc rifiuta l'invito a far parte della delegazione del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 novembre.

Il cancelliere Willy Brandt ha deciso di dare una connotazione storica al « viaggio di riconciliazione » che farà la settimana prossima a Varsavia per firmare il Trattato tedesco-polacco. Un invitato a fare parte del suo seguito rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari (anche dell'opposizione democristiana), personalità della cultura, delle chiese, dei sindacati, delle organizzazioni giovanili e dell'industria. Complessivamente una trentina di persone.

Hanno tutti accettato. Salvo il capo del gruppo parlamentare dell'opposizione democristiana, Rainer Barzel, il quale ha risposto di essere favorevole alla riconciliazione fra i popoli tedesco e polacco, ma di ritenere che al posto di una « dimostrazione eccezionale » sia più utile un viaggio di informazione a Varsavia, che egli intende fare al principio dell'anno prossimo. A Varsavia, dunque, mentre Willy Brandt firmerà il trattato, i democristiani saranno assenti. Il portavoce Ruediger Von Wechmar ha detto che il governo « *si rammarica* » per la loro decisione.

Brandt partirà da Bonn probabilmente domenica prossima. La cerimonia della firma è prevista (ma non ancora definitivamente fissata) per lunedì 7 dicembre. Per la trasferta a Varsavia verranno impiegati due aerei speciali, l'uno per il Cancelliere e il suo seguito, l'altro con a bordo il ministro degli Esteri Scheel e i giornalisti (hanno più di un centinaio si sono iscritti in lista per il viaggio).

È quasi sicuro che a Varsavia il Cancelliere avrà un colloquio con il primo ministro Jozef Cyrankiewicz e — se verrà ripetuto il cerimoniale del 12 agosto a Mosca — che si incontrerà anche con il capo del partito comunista, Wladyslaw Gomulka.

L. G.

Dure pene a Madrid contro cinque baschi

Madrid, 30 novembre

Il Tribunale per l'ordine pubblico ha condannato oggi Sabino Arana Bilbao a nove anni di carcere e a ventimila « pesetas » di multa per associazione illecita, propaganda illegale, porto d'armi illegale ed aggressione ad un agente della forza pubblica.

Nello stesso processo, Francisco Xavier Barreno Omaechevarria è stato condannato a sette anni di carcere e a due mila di 10 mila pesetas l'una per associazione illecita, propaganda illegale e porto d'armi illegale, Ramon Irizaldi Aspiroz (in contumacia) a cinque anni di carcere e 20 mila pesetas di multa per associazione illecita e propaganda illegale; Francisco Xavier Escubi Larraz ed Eusebio Iriarte Ortemin, a sei mesi ed un giorno di carcere e a 10 mila pesetas di multa, per propaganda illegale. Tutti gli imputati sono baschi.

(*Ansa*)

Notte brava di Ted e Maria Pia

Quando morì De Gaulle, avrebbero ballato fino alle 5 del mattino

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 30 novembre.

Le serate mondane non portano fortuna a Edward Kennedy. I giornali inglesi affermano che gli americani e i francesi sono rimasti sconcertati perché il senatore democratico ha trascorso in compagnia della principessa Maria Pia di Savoia la sera precedente la funzione lugubre alla memoria del generale De Gaulle, a Parigi.

Edward Kennedy avrebbe cenato con la principessa dell'ex re Umberto in un ristorante elegante della capitale francese, e poi l'avrebbe portata ad un *night*, non sarebbero rimasti a ballare sino alle 5 del mattino. Una fotografia pubblicata dal settimanale *The People* mostra il senatore con Maria Pia in una piazza parigina, di notte.

La mattina successiva, Kennedy, il volto tirato dalla fatica più che dalla solennità della circostanza, ha assistito con la moglie Joan alla cerimonia funebre per De Gaulle, alla cattedrale di Notre-Dame.

Il quotidiano *The Sun* commenta: « *Molti americani credono oggi che l'ultimo gallo di Kennedy dannegghi le sue giornate politiche, soprattutto perché è arrivato non molto tempo dopo "l'affare" di Mary Jo Kopechne.* La signorina Kopechne morì annegata, quando l'automobile guidata dal senatore precipitò, di notte dopo una festa, in un fiume. *The People* delinisce Maria Pia, che è divorziata dal principe Karageorgevitch, una *playgirl reale*.

Secondo *The People*, che è un settimanale che punta sulle notizie « sensazionali », con 5 milioni di copie di tiratura, il governo francese ha invitato i giornali parigini a non pubblicare né la notizia né la fotografia dell'incontro tra Maria Pia e Kennedy, onde evitare complicazioni diplomatiche.

La notizia, tuttavia, non poteva essere soppressa e, dopo essere stata pubblicata ieri dal settimanale inglese, è rimbalzata sulla stampa americana. *The People* sostiene — forse con fine eccessivamente drammatico — che l'indelicatezza del fratello minore del defunto Presidente « *potrebbe avere catastrofiche conseguenze sulla sua carriera politica* ».

r. p.

Kennedy smentisce

New York, 30 novembre

(m. c.) Un portavoce del senatore Edward Kennedy ha smentito oggi la notizia pubblicata dal settimanale inglese « The People ».

Il portavoce ha dichiarato: « E' una notizia ridicola ed è tutto falso ». Dayne ha aggiunto che Edward Kennedy non conosce Maria Pia, e quella sera non ballò con nessuno. Egli ha spiegato che Kennedy si era recato ad una cena offertagli a Parigi dai coniugi Gauthier.

I PERSONAGGI

London, un comunista deluso degli uomini, non del sistema

Artur London ha soltanto 62 anni, ma è ugualmente un comunista della vecchia generazione. Iscritto al partito oppo quattordicenne, London ha fatto in tempo a combattere nelle « brigate internazionali » in Spagna, a partecipare alla Resistenza francese e a conoscere uno dei peggiori campi di concentramento nazisti, quello di Mauthausen. Appartiene a quella generazione di comunisti, ora fanatica, ma talvolta eroica, che ha per lungo tempo creduto nella possibilità di creare un mondo nuovo e magari ha nutrito la speranza di veder attuato, prima nell'Urss e più tardi in tutti gli altri paesi, quel « regno della libertà » profetizzato da Karl Marx.

Per questo le sue delusioni sono state amare. Nel 1949 Artur London, che aveva sposato una compagna francese e viveva stabilmente a Parigi, fu richiamato nella sua patria d'origine, la Cecoslovacchia, dove assunse la carica di viceministro degli Esteri. Due anni dopo, per motivi rimasti misteriosi, fu arrestato, accusato di essere una spia americana e condannato all'ergastolo. Altri undici compagni, tra cui il ministro degli Esteri Slansky, vennero impiccati. Furono necessari la morte di Stalin e l'avvento di Krusciov perché gli atti del processo fossero riesaminati e London venisse scarcerato e riabilitato.

London si trasferì a Parigi nel 1956 con molte cose da raccontare. Fu da allora tormentato, incessantemente, scrivendo il libro che ha fatto conoscere « La confessione », non solo all'estero, ma anche in Cecoslovacchia. Non voleva mettere in difficoltà suo cognato, Raymond Guyot, un autorevole comunista francese che si era adoperato per farlo espatriare, ma forse non fu soltanto questo il motivo di tanta reticenza. London era pur sempre un comunista e preferiva tenere per sé le rivelazioni sulle torture a cui la polizia segreta lo aveva sottoposto, per costringerlo a confessare crimini che non aveva mai commesso. Il vecchio comunista non voleva che i giornali « borghesi » speculassero sulle sue disavventure.

Tacque per dodici anni, ma la primavera di Praga gli fece cambiare idea. La sua testimonianza ormai poteva essere resa in un contesto politico nuovo: « La confessione » sarebbe stata pubblicata dall'Unione degli scrittori cèchi. London tornò in patria col manoscritto il 20 agosto del 1968, cinque ore prima che giungessero i carri armati sovietici. Era destino che « La confessione » vedesse la luce in Occidente.

Artur London

Nemmeno dopo questa seconda delusione, che fuse è stata ancora più grave della prima, London ha perduto la sua fede di comunista. Il processo medioevale a cui è stato sottoposto, a suo giudizio va attribuito ai crimini di Stalin e non alle storture di un sistema; per lui l'invasione della Cecoslovacchia ribadirà, ma non potrà impedire, il socialismo di tipo nuovo promesso da Dubcek. Se ha scritto il libro, e se ha consentito che il regista Costa Gavras ne traesse un film, London non lo ha fatto per vendicarsi, ma soltanto per porre i comunisti sovietici e i loro seguaci cecoslovacchi dinanzi alle loro responsabilità passate e presenti.

I nuovi dirigenti di Praga tacciano silenziosi quando « La confessione » apparve nelle edicole, invece hanno protestato con violenza nel settembre scorso, al momento della proiezione del film. London è stato accusato « di aver pregiudicato alcuni interessi importanti della Repubblica cecoslovacca » e di non « aver preso le distanze » dal film di Costa Gavras, che Praga ha definito addirittura diffamatorio. E al vecchio rivoluzionario è stata tolta la cittadinanza cèca.

Così Artur London ha dovuto subire la terza grande amarezza della sua vita e ora è stato costretto a chiedere la cittadinanza francese. Vedremo se farà domanda di iscriversi al pci e se i compagni di Parigi lo accetteranno. Comunque, l'autore de « La confessione » continua a dichiararsi comunista. Ma è improbabile che speri ancora di vedere nel suo paese natale la realizzazione di quel « regno della libertà » promesso da Marx.

Gianfranco Piazzesi

LA JUGOSLAVIA PORTA DEL MEDITERRANEO

I pericoli alle spalle

«Ci sono nemici che costruiscono i propri piani sulle nostre difficoltà economiche», ha detto Tito - Sono «demoni dagli artigli velenosi» - Il maresciallo non li ha nominati - Ma i bulgari, docili agli ordini del Cremlino, risvegliano la questione macedone; la «Pravda» denuncia il fallimento del sistema jugoslavo e Breznev gli «opportunisti di destra»

Zagabria. Gente a passeggio nella «ulica» Ljudevita Gaya. L'inverno a Zagabria è già incominciato (Foto Grazia Neri)

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 30 novembre.

L'atmosfera di Belgrado è quasi natalizia: quattro giorni filati di vacanza per la festa della Repubblica, ministeri, senato, negozi, tutto chiuso. La gente parte in treno e macchina per il lungo weekend e quelli che sono rimasti in città passeggiano senza meta nelle vie del centro guardando le vetrine. L'ultima attrazione è la grande boutique di Dior aperta da un mese sul corso Maresciallo Tito. Maxigonne e cappotti a prezzi sensazionali (fino a mille dinari, mezzo milione di lire) per gli stipendi medi jugoslavi. Eppure le signore della nuova borghesia rossa hanno lottato a colpi di gomito per assicurarsi i modelli più ambiti e il magazzino ha già chiesto rifornimento a Parigi.

Dior a Belgrado

Christian Dior in un Paese comunista: è l'ultima novità del nuovo corso jugoslavo, mentre Tito preannuncia la stabilizzazione, sale il malumore per la situazione economica e i rapporti fra le repubbliche federate continuano ad essere difficili. La crisi non si avverte a Belgrado distratta dalla vacanza, ma è un sottile veleno che corrode la vita pubblica.

A ricordarlo ci pensa il vecchio presidente con le sue rapide incursioni in provincia, parlando agli operai delle fabbriche, ai funzionari delle cooperative. Sono i discorsi che Tito non prepara in anticipo, spregiudicati e anche duramente polemici capo nel suo temperamento impulsivo. Per questo forse sono i più sinceri e significativi. Uno soprattutto ha fatto impressione, tenuto nei giorni scorsi agli operai di un'acciaieria serba. «Ci sono nemici, ha detto Tito, che sulle nostre difficoltà economiche costruiscono i loro piani contro la Jugoslavia; con le loro pressioni cercano di compromettere l'avvenire della Repubblica.

Chi sono questi «demoni dai denti aguzzi e dagli artigli velenosi» che insidiano da altre confine la nazione? Per la prima volta Tito non ha messo semplicemente in guardia contro l'eventualità che nemici della Jugoslavia profittino della crisi, ma li ha indicati come responsabili nel provocarla o almeno aggravarla. Un'oscura manovra sarebbe in atto per esasperare i nazionalismi regionali e le scontentezze delle masse impoverite dall'inflazione. Sono ormai in gioco i problemi decisivi della successione a Tito e dell'unità delle sei repubbliche: anche se il maresciallo non li nomina, i misteriosi demoni si celano all'Est.

Ma alcuni affermano che in parte della strategia di Tito drammatizzare a scadenze fisse le pressioni da Oriente, per cementare l'unità nazionale e richiamare l'attenzione degli occidentali sulla situazione jugoslava. Può darsi sia vero a metà: le preoccupazioni di fondo sono però reali; la politica titoista si regge su un difficile equilibrio, e mentre la Jugoslavia attraversa la fase interna più rischiosa dal 1918, riaffiorano alle frontiere alcuni sconti di tensione.

La questione macedone

Come una periodica nevralgia che colpisce sempre lo stesso dente, torna in primo piano la questione macedone. Dopo gl'incidenti al tempo dell'occupazione sovietica di Praga e l'inconcludente visita a Belgrado del ministro degli Esteri bulgaro un anno fa, l'eterna polemica sembrava in ibernazione: restava qualche attacco sui giornali, ma appariva non più decisa volontà politica di arrivare a un chiarimento. Fra Tito e il presidente bulgaro Zivkov c'era stato nei mesi scorsi uno scambio di lettere per preparare il viaggio d'una delegazione a Sofia. Le trattative dovevano aprire la strada a un eventuale viaggio del maresciallo in Bulgaria per festeggiare la ritrovata amicizia. La missione esplorativa è avvenuta, ma è fallita. Ai primi di novembre i delegati jugoslavi sono tornati indietro in fretta, senza neppure un comunicato ufficiale: in pratica messi alla porta dall'inatteso irrigidimento dei bulgari.

Questi ultimi hanno insistito incredibilmente sul loro punto: non esiste una comunità nazionale macedone, ma solo un popolo oltre frontiera che è «parte viva» del corpo della nazione bulgara. Saremo anzi costretti, hanno detto ai jugoslavi allibiti, a criticare pubblicamente la risoluzione che Dimitrov fece accettare dal Comitato centrale bulgaro nel dopoguerra, quando riconobbe l'esistenza etnica e politica della Macedonia. Non abbiamo, hanno assicurato, rivendicazioni territoriali da avanzare; ma dev'essere chiaro che la Macedonia è abitata da nostri compatrioti. Rafforzando la polemica, con sorpresa dei jugoslavi, mentre le due delegazioni litigavano usciva a Sofia una pubblicazione storico-militare, in cui il discorso era allargato fino a sostenere che la Serbia meridionale è, per popolazione e cultura, una terra bulgara.

Braccio di ferro

Nel momento di aspro contrasto fra le Repubbliche jugoslave, con la sottosviluppata Macedonia che guarda nervosamente al braccio di ferro fra la ricca Croazia e la potente Serbia, il discorso dei bulgari è suonato allarmante: è come una apertura indiretta alle eventuali forze separatiste. Tito, dicono, ha ragione con una scoppio di collera, nella duplice sottintesa convinzione di moltissimi dirigenti jugoslavi: che, cioè, la Bulgaria non muova un dito senza il consenso dell'Unione Sovietica, e che in Macedonia, con l'Albania, rappresenti sempre l'ideale corridoio verso i «mari caldi» della strategia militare russa.

C'erano stati altri sintomi a confermare che l'improvviso ritorno dei bulgari alla intransigenza non capitava per caso, come strascico di rancori secolari. La Pravda ha commentato la crisi economica jugoslava in chiave di fallimento del sistema. Gli alti dirigenti sovietici hanno espresso dure critiche verso la Jugoslavia, parlando con i socialdemocratici tedeschi. Il presidente sovietico del piano, Baibakov, ha disdetto la visita a Belgrado, e di quella di Breznev, ritenuta probabile due mesi fa, non si parla più. Alcuni jugoslavi anzi, la escludono «almeno fino al prossimo Congresso del partito comunista sovietico».

Intanto Leonida Breznev non ha perso occasione nel discorso d'apertura al congresso di Budapest per attaccare, insieme con i dogmatici di sinistra (ma i cinesi e gli albanesi non erano presenti), gli «opportunisti di destra». La delegazione jugoslava ha capito senza fatica a chi era diretto il colpo e si è preoccupata quando Breznev, prodigo di lestofanti elogi per Kadar e la sua riforma, ha invitato gli alleati dell'Urss a una «più efficace cooperazione militare, economica, ideologica e politica». Per Belgrado il richiamo all'unità del blocco è apparso in funzione d'un più rigido fronte contro il titoismo, anche altri delegati a Budapest lo hanno interpretato piuttosto come un invito per l'assente e riluttante Ulbricht ad allinearsi con i sovietici nelle trattative su Berlino.

Sono le allusioni cifrate d'una politica tradizionale che la Jugoslavia è sensibilizzata a cogliere prima di tutti. I rapporti ufficiali con i sovietici restano di freddo, scolorita amicizia, polemiche che improvvisamente si accendono, schermate da falsi obiettivi e frasi generiche di deplorazione. Ora i jugoslavi — e per questo, forse, Tito si è deciso a parlare di pressioni sulla situazione interna — sembrano temere che i russi vogliano cominciare a incassare gli utili d'una crisi logorante: ritengono che all'interno incoraggino i fautori di un ritorno allo Stato autoritario, e sulle frontiere alimentino il nazionalismo dei vicini.

I «falsi amici»

L'allarme per il dopo-Tito comincia con anticipo, anche se resta obiettivamente difficile da capire quanto nell'agitato momento della nazione sia determinato da macchinazioni anti-jugoslave. Qualsiasi voce viene raccolta in questo momento di sospetto: e così ieri a Zagabria il segretario dei comunisti croati Marinko Grulic, dopo avere attaccato a fondo le manovre dei bulgari, ha polemizzato anche con «alcuni circoli italiani che stanno conducendo alcuni giochi intorno alla zona B e oltre».

Il vero pericolo resta comunque, per tutti, una possibile infiltrazione politica dall'Est. Nessuno si sente di dar torto al vecchio Presidente quando con uno scatto di malumore accenna al problema dei «falsi amici esteri». I jugoslavi più nazionalisti delle varie repubbliche sembrano assecondarlo solo nel ristabilire una politica unitaria, pure se alcuni cominciano a rendersi conto che le realtà regionali sono andate troppo avanti. La convinzione generale è che il maresciallo rappresenti l'unico punto di riferimento sicuro nella situazione, ma di fatto pochi lo aiutano concretamente. Giro a Belgrado una storiella illuminante. «A volte — si sfoga Tito — rimpiango i tempi di Rankovic». «Ma come — obiettano scandalizzati i suoi interlocutori — era un pericoloso filosovietico!». «Al tempo di Rankovic — dice Tito — c'era almeno che mi ascoltava, sia pure col registratore».

Giorgio Fattori

Tito il 10 dicembre in visita a Roma

(Dalla redazione romana)

Roma, 30 novembre.

Il presidente della Jugoslavia, Josip Broz Tito, accompagnato dalla consorte, giungerà in visita di Stato a Roma il 10 dicembre. Tito viene su invito del presidente Giuseppe Saragat.

Il maresciallo Tito si incontrerà certamente in Vaticano con Paolo VI, al termine della visita di Stato in Italia. L'annuncio dell'incontro non è stato ancora dato né si ha una conferma ufficiale.

Accetta il premio, non può ritirarlo

Solzenicyn non va a Stoccolma Teme di non poter più tornare

Una lettera dello scrittore all'Accademia di Svezia: «L'ostilità verso il Nobel e la persecuzione dei miei libri fanno supporre che si possa approfittare del viaggio per staccarmi dal mio Paese»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 novembre.

In una «lettera aperta», indirizzata all'Accademia reale di Svezia e alla «Fondazione Nobel», Aleksandr Solzenicyn spiega perché ha rinunciato a recarsi a Stoccolma, dove, il 10 dicembre, avrebbe dovuto ricevere il premio per la letteratura. Le ragioni sono sostanzialmente le stesse anticipate, nei giorni scorsi, dai suoi amici: la volontà di evitare, e quindi di contestare, quella che lo stesso Solzenicyn definisce *«l'umiliante procedura, in uso nel mio Paese, per qualunque viaggio all'estero»* (cioè, l'obbligo di richiedere il «visto» alla polizia), e il timore che, una volta in Svezia, gli fosse impedito di tornare in patria.

«In un telegramma indirizzato al segretario dell'Accademia — s'inizia la lettera — Solzenicyn — *ho già espresso e ora rinnovo la gratitudine per l'onore e me riservato con il conferimento del premio Nobel. Idealmente io lo dividi con quei miei predecessori nella letteratura russa che, a causa delle condizioni difficili dei decenni scorsi, non hanno vissuto abbastanza per vedersi assegnare un tale premio o, mentre erano in vita, erano poco noti al mondo dei lettori nelle traduzioni, e persino ai propri connazionali in originale.*

«Nello stesso telegramma — continua lo scrittore — *avevo espresso il desiderio di accettare il vostro invito a venire a Stoccolma, sebbene immaginassi che mi aspettava la procedura umiliante, in uso nel mio Paese, per qualunque viaggio all'estero, che obbliga a riempire questionari speciali, a farsi dare — anche a uno senza partito — referenze dall'organizzazione di partito e a farsi istruire circa il modo di comportarsi all'estero.*

«Tuttavia — scrive poi Solzenicyn — *l'atteggiamento ostile verso il mio premio, manifestato in queste settimane dalla stampa sovietica, e l'immutato stato di persecuzione cui i miei libri sono soggetti (la loro lettura comporta licenziamenti dal lavoro ed espulsioni dagli istituti) fanno supporre che del mio viaggio a Stoccolma si possa approfittare per staccarmi dalla terra natia, impedendomi il ritorno a casa».*

La lettera di Solzenicyn si conclude: *«Avendo valutato quanto sopra, ed in base alle vostre cortesi indicazioni, secondo le quali la presenza personale alla cerimonia non è obbligatoria, ho preferito non affrontare la pratica per il viaggio a Stoccolma.*

Aleksandr Solzenicyn

Potrei, se tale forma è accettabile per voi, ricevere il diploma e la medaglia del Premio Nobel a Mosca, dai vostri rappresentanti, entro sei mesi a partire dal 10 dicembre prossimo, io sono pronto a tenere o a mandare per scritto la conferenza Nobel».

La lettera di Solzenicyn — della quale egli stesso, nelle ultime righe, autorizza la pubblicazione — è una protesta contenuta, ma ferma contro le limitazioni alla libertà di pensiero e di movimento di cui soffrono tutti i cittadini sovietici, e gli intellettuali in misura più intensa. Un nuovo documento si aggiunge alla lettera inviata dal violoncellista Rostropovic ai quattro maggiori giornali politico-letterari del Paese in difesa dello stesso Solzenicyn, e al «Manifesto» del fisico Andrej Sacharov, fondatore di un «comitato per i diritti umani».

Paolo Garimberti

Le "memorie„ di Kruscev

"Come arrivare a Berlino senza i missili degli Usa?„

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 30 novembre.

Il settimanale *Life* ha pubblicato oggi la seconda puntata delle *«Memorie»* di Kruscev: vi si descrivono gli anni della guerra. Vi è qualche critica a Stalin, ma non è questa la parte più importante: l'attenzione degli esperti si rivolge invece ai lunghi brani in cui l'autore sostiene che i russi devono finalmente riconoscere e ammettere l'immenso *«contributo»* dato dagli anglo-americani alla sconfitta di Hitler. E' allora vero che i nastri con la voce di Kruscev sono stati consegnati indirettamente dal Cremlino agli agenti di *Life* nel tentativo di *«screditare»* l'ex premier?

Le opere storiche sull'ultima guerra — si legge — hanno *«perpetrato un'illusione: sono state scritte così per un falso senso di fierezza e per la paura di dire la verità sul contributo alleato: tutto perché Stalin teneva un atteggiamento non realistico. Egli sapeva la verità, ma la confessava soltanto a se stesso».* Il testo ricorda che Stalin, in privato, ammetteva: *«Non fosse stato per Eisenhower, non saremmo riusciti a conquistare Berlino».*

Secondo il memorialista, *«non dovremmo cantarci di aver vinto i tedeschi da soli».* Gli anglo-americani parteciparono alla *«causa comune»* sia con il loro coraggio e la loro tenacia, sia con i colossali aiuti militari alla Russia. *«Come saremmo andati da Stalingrado a Berlino senza i veicoli americani?».* Conclusione: *«Non credo sia troppo tardi per una nuova generazione, quella che sostituirà presto l'attuale leadership sovietica, per gettare luce obiettiva sull'inizio della guerra. Dobbiamo studiare il passato per non permettere che si ripetano nei nostri tempi gli errori permessi prima».*

m. ci.

Voci di sabotaggio in Inghilterra

Nave Usa con missili atomici s'incendia in Scozia: tre morti

E' la «Canopus», che serve d'appoggio ai sottomarini «Polaris» - Critiche al governo inglese, che non ha voluto fornire particolari sull'incidente

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 novembre.

Alla Camera dei Comuni, questo pomeriggio, il governo britannico è stato bersaglio di allarmate interpellanze sull'incendio misterioso scoppiato ieri nella base «segretissima» della baia di Holy Loch, in Scozia, sulla nave americana «Canopus» che aveva nelle stive, a quel che sembra, missili a testata nucleare. L'unità, che stazza ventiduemila tonnellate, è adibita ai rifornimenti dei sommergibili nucleari armati dei razzi «Polaris». Uno di questi sottomarini, il «Francis Scott Key», era presso la «Canopus» al momento del sinistro, ed è stato frettolosamente rimorchiato al largo.

Nell'incendio tre marinai sono morti soffocati: due di essi in cella di rigore, per una punizione disciplinare sulla quale non si hanno dettagli; il terzo ha perso la vita mentre tentava di liberarli. Altri cinquanta membri dell'equipaggio hanno riportato ferite lievi. In tutta la vicenda si ravvisano elementi di un «giallo» internazionale. Un alto ufficiale americano ha dichiarato in effetti che allo stato attuale degli accertamenti non si può escludere che ci si trovi dinanzi a un clamoroso atto di sabotaggio, attuato da agenti nemici.

Il fuoco è stato domato dai pompieri di bordo. Né gli ufficiali della «Canopus» né altri comandanti della base hanno creduto opportuno avvertire la polizia o i servizi antincendio della zona e in particolare della città di Dunoon, che è la più vicina. La notizia, con particolari preoccupanti sulle eventuali implicazioni dell'episodio, è stata divulgata da marinai in libera uscita, che ne han parlato con albergatori e ragazze. Ed è proprio questa segretezza delle autorità ufficiali che ha dato la stura alle interpellanze in Parlamento.

I deputati scozzesi non son riusciti finora ad avere dal Gabinetto risposte esaurienti. Essi chiedono di sapere se la presenza dei «Polaris» — «ordigni micidiali immagazzinati sulla soglia di casa» — non costituisca grave pericolo. E domandano se non sia stato almeno imprudente non dare il minimo allarme nella zona mentre il fuoco divampava sulla «Canopus».

Carlo Cavicchioli

Attaccata nel Nord Vietnam una postazione contraerea

Saigon, 30 novembre.

Un bombardiere americano, un «Thunderchief F-105», ha bombardato una postazione contraerea comunista situata a nord della zona smilitarizzata, vicino al confine con il Laos. Si tratta della prima incursione aerea sul territorio del Vietnam del Nord dal 23 novembre scorso, quando 230 aerei Usa hanno bombardato oltre il 19° parallelo. (Ap)

Due soldati francesi uccisi nel Ciad

Fort Lamy, 30 novembre.

Due soldati francesi della Legione straniera sono rimasti uccisi ed altri quattro feriti in una battaglia avvenuta sabato scorso nel protettorato francese contro i ribelli delle regioni nord-orientali del paese. Secondo fonti governative, i ribelli avrebbero lasciato sul terreno una quarantina di morti.

E' l'ultimo episodio di guerra da quando nell'agosto del 1968, il governo di Parigi inviò, su richiesta del presidente del Ciad, François Tombalbaye, un migliaio di legionari per soffocare la rivolta delle tribù ribelli. Due mesi orsono altri undici soldati francesi rimasero uccisi. (Ap)

Un leader di Potere negro si dà alla "non violenza„

Un anno fa incitava a uccidere le «scimmie bianche»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 novembre.

Michael X, leader dei musulmani neri di Gran Bretagna, si è convertito alla non violenza, ha rinunciato alla guida del movimento «Potere negro» di Gran Bretagna e ha regalato le sue modeste proprietà ai dipendenti. Nel 1967, il discepolo di Malcolm X era stato condannato ad un anno di galera per avere incitato i negri ad uccidere «le scimmie bianche» che uscivano con donne di colore.

Malik, questo il suo nome per l'anagrafe, ha dichiarato oggi in un comunicato stampa di voler rinunciare alle «pistole» per dedicarsi ad attività costruttive con «i maltoni». La decisione di Michael X di ritirarsi dall'attività politica tra i negri appare improvvisa: quando l'ho incontrato, una settimana fa, egli mi aveva annunciato vasti piani per potenziare il suo movimento, estendendone i rapporti internazionali, e aveva anche pronunciato oscure minacce di violenza.

Oggi, egli ha detto di essere giunto alla conclusione che «la mia utilità personale al servizio dell'uomo non può avvenire in alle attuali organizzazioni negre. Le necessità sociali sono mutate, e noi dobbiamo cambiare con esse. Questa è l'evoluzione, questo è il progresso». Il leader del «Potere negro» inglese per gli scorsi nove anni si era impegnato, invece, a sostenere le persone che vogliono lo scontro violento tra le due razze.

Malik, che ha 36 anni ed è nato a Porto di Spagna, Trinidad, ha anche dichiarato di credere che i problemi razziali possono essere risolti soltanto tramite la conciliazione e non mediante la violenza.

Renato Proni

COMUNICATO

Da oggi presso tutte le banche sono aperte le prenotazioni per la moneta a corso legale

«SALVATE VENEZIA»

Il Currency Board dello Stato dell'Ajman comunica che l'attuale disponibilità per le monete in oro a corso legale emesse nella tiratura di 28 mila pezzi per propagandare nel mondo l'appello lanciato dall'Unesco «Salviamo Venezia»

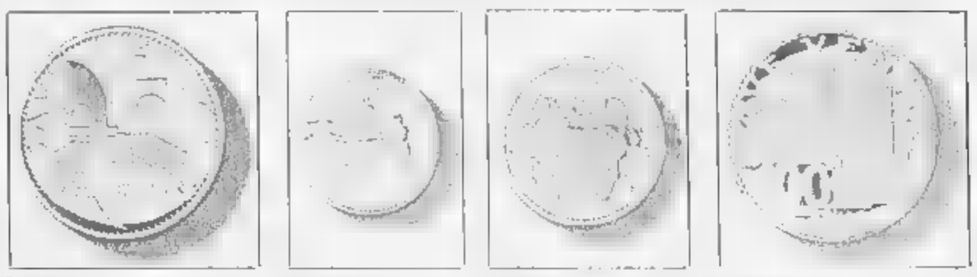
è di 2468 esemplari

Il Currency Board informa che le prenotazioni verranno immediatamente in ordine strettamente cronologico sino all'esaurimento dei 2468 esemplari disponibili.

Il Currency Board comunica inoltre che non si assume alcun impegno o obbligo per le prenotazioni che non potranno essere esaudite.

Currency Board
of Ajman

Nelle foto: I valori che compongono la serie sui quali appare la scritta in inglese «Salvate Venezia». Sul rovescio di ogni moneta è inciso il valore facciale in cifre e la scritta in inglese «Ajman Government of Ajman».



1 Riyals
argento 925/000
(Ponte di Rialto)

25 Riyals
oro 900/000
(I Mori)

50 Riyals
oro 900/000
(Cavalli di S. Marco)

100 Riyals
oro 900/000
(Vedute di Venezia)

Conferenza-stampa di David Kennedy a Roma

Gli Usa sperano nell'Europa "non rinchiusa in se stessa,,

Il ministro del Tesoro ha dichiarato che Washington «guarda con interesse» all'unificazione economica e monetaria della Comunità - Incontro con Ferrari-Aggradi, che gli esprime le preoccupazioni italiane per la «Legge Mills»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Di passaggio da Roma, ma diretto, via Vienna e l'Alta, a Bruxelles, dove parteciperà alla riunione di lavori della Nato, il segretario al Tesoro americano David Kennedy ha tenuto stamane una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata degli Stati Uniti. Più tardi Kennedy ha avuto un lungo colloquio con Ferrari-Aggradi ed è stato ricevuto dal presidente del Consiglio Colombo.

Rispondendo ai giornalisti, Kennedy ha toccato quasi tutti i problemi — monetari, economici e finanziari — che attualmente preoccupano gli uomini d'affari sulle due rive dell'Atlantico. Richiesto d'esprimere un giudizio sugli sforzi tendenti a creare l'unificazione economica e monetaria dell'Europa, egli ha risposto che «*gli Stati Uniti guardano a tali sforzi con grande interesse. La nostra speranza* — ha aggiunto — *è di vedere un'Europa forte, ma non rinchiusa in se stessa*».

A proposito della situazione economica americana, Kennedy ha detto che si è giunti a una svolta: dopo aver perseguito una politica di contenimento della domanda interna in funzione anticongiunturale, il governo di Washington ha cominciato, da qualche settimana, a incoraggiare l'espansione economica. Questa inversione di politica è giustificata, ha detto il ministro al Tesoro, dall'obiettivo successo della politica anticongiunturale adottata dall'amministrazione Nixon e dal ribasso dei tassi d'interesse, che assicura all'industria americana sufficienti finanziamenti di origine interna. In precedenza, l'industria Usa aveva dovuto ricorrere in misura molto rilevante a capitali di provenienza estera, e in particolare al mercato dell'eurodollaro, provocando una serie di squilibri.

Per quanto riguarda i flussi di capitali americani verso l'estero, Kennedy ha dichiarato che le restrizioni attualmente in vigore sulle esportazioni di capitali delle società non potranno probabilmente essere abolite a breve scadenza, ma potrebbero essere attenuate.

Circa la «legge Mills», che è attualmente all'esame del Senato dopo l'approvazione della Camera dei Rappresentanti, Kennedy ha rilevato che il mandato dell'attuale legislatura di Washington decadrà alla fine dell'anno, e che la legge in questione è oggetto di aspre controversie in seno al Congresso.

Pur senza azzardare previsioni, il segretario al Tesoro ha fatto intravedere la possibilità che gli oppositori del provvedimento adottino al Senato una tattica temporeggiatrice, per rinviare la legge alla legislatura successiva. «*Una legislatura diversa* — ha osservato — *potrebbe assumere orientamenti diversi*».

Kennedy ha detto che il problema del protezionismo non è soltanto degli Usa, e quanto anche la Cee attua sistemi protezionistici negli scambi commerciali con il resto del mondo. A questo proposito, Washington «*auspica che la Cee assuma una politica più liberale, in particolare per quanto concerne gli accordi preferenziali con determinati paesi o aree geografiche*».

Roma. David Kennedy durante la conferenza-stampa (Tel.)

Del successivo incontro con Ferrari-Aggradi, si è appreso da espresso a Kennedy le preoccupazioni del governo italiano per le restrizioni che colpirebbero l'economia italiana specie nei settori dei tessili e delle calzature.

Arturo Barone

Pronto il "libro bianco" sulla spesa pubblica

Roma, 30 novembre.

(ar. ba.) Il «libro bianco» sulla spesa pubblica è ormai pronto da qualche giorno; sarà reso di pubblico dominio alla fine di questa settimana o nei primi giorni della settimana prossima. Assicurazioni in proposito sono state date personalmente dal ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi al segretario del pri, La Malfa.

Una sezione del «libro bianco» è dedicata alle aziende autonome (ferrovie, poste, telefoni, monopoli ecc.) che, nel 1969, hanno registrato un disavanzo globale di parte corrente per quasi 400 miliardi (spese per 1920 miliardi contro entrate per 1534). Oltre la metà delle spese correnti è assorbita dalle retribuzioni al personale.

Il «libro bianco» dovrà servire per avviare l'opera di risanamento finanziario dell'intero settore pubblico (Stato, aziende autonome, enti locali, enti previdenziali). Si può dubitare, per quanto riguarda le aziende autonome, che si possa puntare solo sull'aumento delle tariffe; poiché i ricavi complessivi della vendita di beni e servizi sono ammontati, nel 1969, a 1240 miliardi, la copertura del disavanzo richiederebbe un aumento delle tariffe di circa un terzo, che appare necessario in un'unica soluzione.

L'indice generale è salito da 66 a 67,42 (+2,15 per cento)

Vivace ripresa dei titoli azionari

Interventi tonificatori

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 novembre.

Oggi doveva essere superato il traguardo più difficile del mese e cioè dovevano essere pagati i saldi di liquidazione.

Era il «momento della verità» dopo le notizie di insolvenza di un agente di cambio a Genova e di un commissionario a Milano. Vi era il timore di vedere pericolosamente allungarsi l'elenco dei *cracks*.

A Roma le difficoltà di una commissionaria sono state superate *in extremis* e a Milano, pure *in extremis*, è stato sistemato, con la collaborazione di quasi tutti i colleghi, un vecchio agente di cambio.

Questi gli ingorghi più importanti di cui si è venuti a conoscenza. Naturalmente non può essere tutto qui, ma generalmente gli interessati cercano di mascherare il più possibile gli incagli e le batoste che sono, purtroppo, non molto infrequenti nell'ambiente finanziario. Sotto questo profilo il morale degli operatori di Borsa non potrebbe essere peggiore.

In quanto all'attuale andamento del mercato azionario, la seduta di oggi è stata nettamente positiva e questo è servito per risollevare un poco gli spiriti. Fin dall'apertura, alcuni ben contenuti interventi tonificatori hanno permesso alle quotazioni di guadagnare molti punti. Da segnalare i progressi degli assicurativi, probabilmente in seguito alla definitiva introduzione dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli.

Anche il tanto atteso sblocco della situazione parlamentare e l'approvazione da parte della Camera del decreto hanno contribuito a stimolare qualche acquisto e, soprattutto, hanno indotto alcuni ribassisti a ricoprirsi. La buona tendenza è continuata sino alla fine e proprio in chiusura sono stati toccati i massimi della giornata.

Il numero indice ha guadagnato il 2,15% passando da 66 di venerdì a 67,42. Sono stati trattati 1.650.000 titoli per un valore di 4,5 miliardi.

In diminuzione gli scambi nel comparto del reddito fisso con frazionali variazioni dei corsi.

Renato Cantoni

Milano, 30 novembre.

(Ansa) Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano ha comunicato che la ditta commissionaria «Platone dr. Aldo e C.», attraverso il suo legale rappresentante, ha dichiarato di non essere in condizioni di far fronte ai propri impegni di Borsa.

Come è presso in questi casi, il comitato «*ha dato istruzioni relative alla conseguente liquidazione a carico della suddetta ditta commissionaria*».

Non è ancora possibile conoscere l'entità dell'insolvenza, comunque negli ambienti di Borsa si valuta questo importo sui 25-30 milioni di lire.

La settimana ha avuto inizio, ieri a Torino, con una netta ripresa per il mercato azionario. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti.

Dopodomani alimentato da ulteriori miglioramenti. Prezzi informativi della serata: Fiat 3659-2662; Imm. Roma 324-320; Viscosa 2930-2940; Generali 69.900-61.100.

I cambi della lira

Milano, 30 novembre.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): ogo fino 745-765 (745-765); argento 32.500-36.[illegible] (32.500-36.500).

Monete: sterline pre veneto corso 5900-6300 (5900-6300); nuovo corso 5750-6150 (5750-6150); marengo italiano 6650-6950 (6650-6950); marengo svizzero 6900-7200 (6900-7200); marengo francese 6400-6700 (6400-6700).

Medie cambi U.I.C.: dollaro Usa 622,50 (622,675); dollaro canadese 610,50 (611,35); franco svizzero 144,417 (144,365); corona danese 83,17 (83,17); corona norvegese 87,185 (87,197); corona svedese 120,432 (120,477); fiorino olandese 172,967 (172,90); franco belga 12,547 (12,547); franco francese 112,867 (112,843); lira sterlina 1400 (1400,35); marco tedesco 171,475 (171,495); scellino austriaco 24,088 (24,086); escudo portoghese 21,78 (21,784); peseta spagnola 8,048 (8,940).

Bancanote: dollaro Usa 622,25 (622,50); lira sterlina 1400 (1400,50); fiorino [illegible] 144,34 (144,45); [illegible] franchese 113 (112,85); franco belga 12,51 (12,50); marco tedesco 171,45 (171,50); scellino austriaco 24,05 (24,05); peseta spagnola 8,75 (8,75); escudo portoghese 21,60 (21,70); dollaro canadese 609 (609); fiorino olandese 173 (173); corona danese 83,05 (83,05); corona svedese 120 (120,10); corona norvegese 86,85 (86,85); dinaro jugosl. foglio piccolo 38 (38); foglio grande 40 (40); dramma greca foglio grande 19,60 (19,60); foglio piccolo 19,80 (19,80).

Bonifici (mercato libero): dollaro 633-649; franco svizzero 145,50 150,50; franco francese 113-118; marco 174-179; sterlina 1330-1370.

LE QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO

Titoli	30	Variaz.
Rendita 5%	99,10	—
» cons.	93 —	—
Redimibile 3,5%	99,50	—
» cons.	99,50	—
Ricostruz. 3,5%	79,50	— 0,50
» cons.	79,20	— 0,50
» 5%	85,90	— 0,20
» cons.	85,80	— 0,20
Riforma Fond. 5%	97,45	— 0,10
Pr. Rend. 5% Tr.	84,60	—
» » '54	85 —	— 2 —
Pr. Ed. Sc. 5% '65	84 —	— 0,50
» » '68	84 —	— 0,50
» » '70	86,50	—
Cart. C.F. 5% '76	98,80	—
» 5% '70	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
» 5% '73	100,20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 3% '71	97,475	— 0,075
» » '74	91,40	— 0,10
» » '75 I	89,95	—
» » II	89,95	— 0,05
» » '77	89,50	—
» » '78	89 —	— 0,20
» 5 1/2% '79	97,50	—

OBBLIGAZIONI

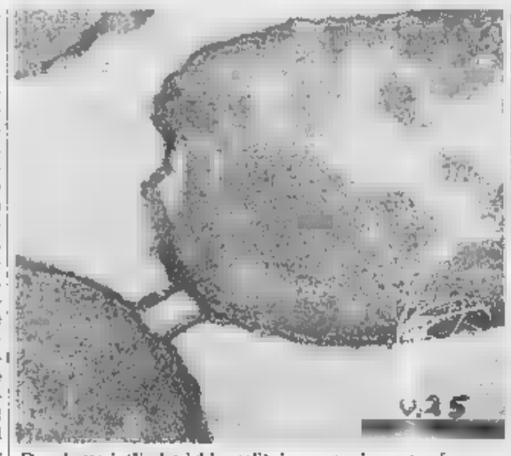
Titoli	30	Variaz.
I.N.I.S. 6% '65 I	81,70	— 0,30
» » II	81,20	—
» » '66 I	80,20	— 0,20
» » II	80,15	— 0,45
» » '67	80 —	—
» » '68 I	80 —	— 0,50
» » II	80 —	— 0,10
» » '69 I	80 —	— 0,10
» » II	80,20	—
7% '70	95,50	— 0,50
Europa 6%	86,50	— 0,50
IRI Sider 5 1/2%	97,75	—
» » '56	97,60	—
» » '57 G.	97,35	— 0,45
» » '58-'78	95,15	—
» cent.	92,20	—
» » '24 ecd.	89,60	—
» 5 1/2% '59	94,50	—
» » '60	95 —	—
» » '61	93,50	—
» » '61-'81	92,05	— 0,10
» » '64	90,50	—
» » '65-'85	89,20	— 0,10
» Sez. 6% gen.	[illegible]	—
» El. 5% gen.	[illegible]	—
Selap 5 1/2% '65	90,50	—
» » '67	91,50	—
Elfer 5% IV	91,50	—
FF.SS. 5 1/2% '52	96,50	—
» » '53	95,50	—
» » '54	94,50	—
» » '58	84,50	—
» 5% '60	90,50	— 0,60
» » '61	88,50	—
» » II	88,50	—
» » '62	87,50	— 0,50
» » II	87,50	—
» » '63	87,50	— 0,20
» » '64	87,50	—
» » '65	87,50	—
» » II	87,50	—
» » '66	87,50	—
» » '68	87,50	—
» » '69	87,50	—
» » '70-'90	87,50	—
P.S. Ago. 5% I	87,50	— 0,50
» » II	87,50	—
» » III	87,50	—
» » Sp. 3°	87,50	— 0,40
» » 2°	87,50	—
» » 3°	87,50	—
» » 4°	87,50	—
» » 5°	87,50	—
» » 6°	87,50	—
» » '64	87,50	—
» » '65	87,50	—
» » '66	87,50	—
» » '67	87,50	—
» » '68	87,50	—
» » '69	87,50	—
» » '70	87,50	—
» » '71	87,50	—
» » '72	87,50	—
» » '73	87,50	—
» » '74	87,50	—
» » '75	87,50	—
» » '76	87,50	—
» » '77	87,50	—
» » '78	87,50	—
» » '79	87,50	—
» » '80	87,50	—
» » '81	87,50	—
» » '82	87,50	—
» » '83	87,50	—
» » '84	87,50	—
» » '85	87,50	—
» » '86	87,50	—
» » '87	87,50	—
» » '88	87,50	—
» » '89	87,50	—
» » '90	87,50	—
» » '91	87,50	—
» » '92	87,50	—
» » '93	87,50	—
» » '94	87,50	—
» » '95	87,50	—
» » '96	87,50	—
» » '97	87,50	—
» » '98	87,50	—
» » '99	87,50	—
» » '00	87,50	—
» » '01	87,50	—
» » '02	87,50	—
» » '03	87,50	—
» » '04	87,50	—
» » '05	87,50	—
» » '06	87,50	—
» » '07	87,50	—
» » '08	87,50	—
» » '09	87,50	—
» » '10	87,50	—
» » '11	87,50	—
» » '12	87,50	—
» » '13	87,50	—
» » '14	87,50	—
» » '15	87,50	—
» » '16	87,50	—
» » '17	87,50	—
» » '18	87,50	—
» » '19	87,50	—
» » '20	87,50	—
» » '21	87,50	—
» » '22	87,50	—
» » '23	87,50	—
» » '24	87,50	—
» » '25	87,50	—
» » '26	87,50	—
» » '27	87,50	—
» » '28	87,50	—
» » '29	87,50	—
» » '30	87,50	—
» » '31	87,50	—
» » '32	87,50	—
» » '33	87,50	—
» » '34	87,50	—
» » '35	87,50	—
» » '36	87,50	—
» » '37	87,50	—
» » '38	87,50	—
» » '39	87,50	—
» » '40	87,50	—
» » '41	87,50	—
» » '42	87,50	—
» » '43	87,50	—
» » '44	87,50	—
» » '45	87,50	—
» » '46	87,50	—
» » '47	87,50	—
» » '48	87,50	—
» » '49	87,50	—
» » '50	87,50	—
» » '51	87,50	—
» » '52	87,50	—
» » '53	87,50	—
» » '54	87,50	—
» » '55	87,50	—
» » '56	87,50	—
» » '57	87,50	—
» » '58	87,50	—
» » '59	87,50	—
» » '60	87,50	—
» » '61	87,50	—
» » '62	87,50	—
» » '63

LA STAMPA
Martedì 1 Dicembre 1970
Anno 104 - Numero 260

Moderni orientamenti della biologia

La comparsa del sesso nella storia della vita

Sembra che oggi non esista essere vivente, per quanto semplice, assolutamente privo di fenomeni sessuali - Le ricerche in corso sulla fisiologia dei gameti



Due batteri (Escherichia coli) in accoppiamento, fotografati al microscopio elettronico da W. H. Schreil. La sbarretta in basso corrisponde alla quarta parte di un micron

Uno dei fondamentali problemi aperti nella biologia attuale è quello della fisiologia dei gameti, o cellule germinali, e della fecondazione. Oltre ad avere altissimi motivi d'interesse scientifico, l'argomento riguarda in modo determinante il controllo quantitativo e quello qualitativo della fertilità e perciò due dei problemi pratici dominanti dell'umanità. Il controllo quantitativo della fertilità appare a prima vista legato all'attuale esigenza della limitazione delle nascite, e questo è senz'altro uno dei suoi aspetti essenziali. Ma vi sono altre implicazioni notevoli. Intanto, come scriveva pochi anni or sono Albert Tyler, il grande studioso dei problemi della fertilità da poco scomparso, lo studio della fisiologia dei gameti destinato a fornire le basi per un controllo biologico della fecondazione si vale delle medesime conoscenze che possono interessare anche il controllo o la prevenzione della sterilità. Inoltre, esso non riguarda l'uomo solo direttamente, ma anche in via indiretta, quando rivolto allo studio degli animali domestici che esso alleva, o degli insetti dannosi che esso intende distruggere, ricorrendo magari a raffinatissimi metodi biologici che ne deprimano la fecondità.

I vantaggi

Il discorso sul controllo qualitativo della fertilità è assai più delicato. Esso in parte costituisce la ben nota eugenica, che l'uomo ha sempre considerato con sospetto, ritenendola inoltre, in ultima analisi, all'eliminazione, un gene dopo l'altro, delle razze umane più deboli. Ma lo studio approfondito dei gameti, del loro incontro e delle prime fasi dello sviluppo embrionale una scienza nuova è nata, la cosiddetta eutenica (così battezzata da Lederberg nel 1963) la quale intende intervenire sull'aspetto esteriore dell'organismo nascente senza intaccarne il patrimonio genetico. Sembra per che la azione sull'acido ribonucleico messaggero (quello che comunica alla cellula il messaggio ereditario contenuto nei corredi cromosomici paterno e materno, e scatena la manifestazione dei caratteri ereditati) costituisca il più sicuro campo di ricerca.

Il discorso sui gameti è un discorso lungo e complicato. Ha vecchia storia, e, fatto oggi, raccoglie le fila di un'enorme quantità di ricerche che furono iniziate più o meno alla fine del '600, grazie, al solito, alla scoperta del microscopio, e che però solo negli ultimi decenni, per il confluire di mezzi d'indagine fisica, chimica e morfologica raffinatissimi, hanno consentito di vedere chiaro in molti fenomeni salienti.

Il primo quesito che può oggi porsi è a cosa serve un gamete, e se esso sia proprio indispensabile alla vita. La risposta può venire offerta da un rapido giro d'orizzonte sul mondo vivente, dal quale risulta che non tutti i viventi dispongono di gameti, anche se tutti (salvo rarissime eccezioni, tutte da confermare), in qualche modo, prima o poi, sono in grado di manifestare fatti sessuali più o meno evidenti. Ridotto all'essenziale, un atto sessuale è una congiunzione, anche momentanea, fra due cellule appartenenti a individui diversi (o fra due individui interi, se questi sono monocellulari) in modo che un certo numero di unità ereditarie elementari, e cioè un certo tratto della lunga molecola di acido desossiribonucleico, passino dall'una all'altra con possibilità d'inserirsi nel patrimonio ereditario trovato, sostituendo caratteristiche dell'individuo datore a quelle dell'individuo ricevitore. Ai virus, che sono fatti di materiale genetico e poco altro, è sufficiente un contatto fra due individui perché due catene di Adn si fronteggino e si scambino tratti omologhi. I Batteri, monocellulari più complicati e delicati da una membrana, compiono atto sessuale assai più raffinato iniettando, il maschio, il proprio unico cromosoma nel corpo della femmina.

Questa iniezione di Adn, atto sessuale allo stato puro, conosce strane aberrazioni: può venire compiuto anche fra maschi e, a volte, addirittura in «ménage à trois». I Protozoi sono pure degli esseri monocellulari, i quali però sono assai più grossi e complicati dei Batteri, e hanno una vita avventurosa, nuotando, liberi o parassiti, in questo o quell'ospite. Si susseguono perciò in ciascuna specie generazioni di individui di forma e significato diverso, molti soltanto capaci di riprodursi per scissione, e cioè asessualmente, e altri specializzati a ricercarsi l'uno con l'altro e a trasferire il proprio nucleo gli uni nel corpo degli altri. La sessualità richiede pertanto ai Protozoi una specializzazione assai spiccata per alcuni individui, esclusivamente devoluti all'atto sessuale o generalmente classificabili, per alcuni caratteri, come maschi e femmine.

Questo incontro di individui a coppie, tendenti a unirsi e scambiare per alcuni tratti il proprio patrimonio ereditario, deve avere avuto dei vantaggi selettivi spaventosi, essenzialmente derivati dalla possibilità di sommare su un medesimo individuo mutazioni ereditarie favorevoli, indipendentemente comparse su individui diversi.

Forme rudimentali

E' per questo, che verificatasi fino nei primi individui che popolarono le acque del globo, in quella forma rudimentale e purissima ancora conservata dai virus e dai batteri, la sessualità si è mantenuta in tutti i viventi evolutisi in seguito, evidentemente incontrando complicazioni e specializzazioni legate alle varie forme, funzioni e abitudini che gli viventi man mano acquisivano.

Si è già visto che i Protozoi necessitano di specializzare colonie di individui all'accoppiamento. Individui che forse incominciano a meritare il nome di gameti. E' chiaro che con la comparsa dei primi esseri pluricellulari la specializzazione per l'accoppiamento di una categoria di cellule (a sua volta al solito divisa in due classi, quelle datrici, o maschili, e quelle ricevitrici, o femminili) diviene indispensabile. Solo a questo livello compaiono perciò i gameti, spermatozoi e uova, minuscoli individui parto ritti assolutamente tutti gli animali pluricellulari, costruiti e informati per il solo scopo della combinazione dei loro patrimoni genetici, dotati di quella fisiologia tutta particolare che solo in questi ultimi anni è stata conosciuta. Lo strano mondo degli spermatozoi e delle uova sarà l'oggetto di scritti ulteriori.

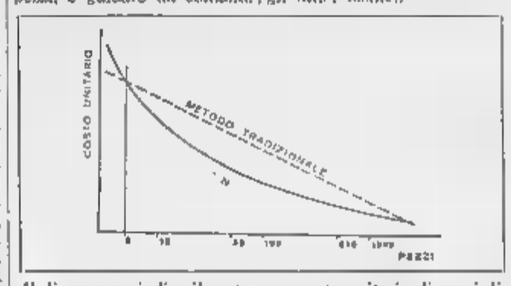
Baccio Baccetti
Direttore Istituto Zoologia dell'Università di Siena

Le programmazioni automatiche

Novità per le macchine con controllo numerico

Il linguaggio di progetto Optal: fa da tramite fra il disegno del pezzo da eseguire e i comandi da impartire alla macchina - Piccole e grandi serie nelle lavorazioni

Più volte su questa pagina abbiamo avuto occasione di menzionare le macchine utensili a controllo numerico. Sono, queste, le limatrici, le fresatrici, i torni, i trapani o altre composite, con le quali si conferiscono le forme volute ad oggetti metallici, asportandone trucioli, limatura e simili; e in più sono automatiche, in quanto il cammino degli utensili, nel conferire forma e finitura ai pezzi, è guidato da comandi segnati in codice su una banda perforata. L'attributo «numerico» significa che sono indicate con numeri (o coordinate) le successive posizioni dell'utensile rispetto al pezzo in lavorazione. I nostri bucherellati che comandano queste macchine (capaci di una illimitata varietà di operazioni), sono preparati sulla base dei disegni del pezzo lavorato: è una programmazione eseguita negli uffici tecnici.



Il diagramma indica il costo comparato unitario di pezzi di serie ottenuti col metodo tradizionale (linea tratteggiata) e con le macchine utensili a controllo numerico (CN). Al di sotto di certo (5 pezzi) il controllo numerico è più costoso. La lavorazione a controllo numerico di pezzi singoli, stampi attrezzi, è resa vantaggiosa con l'Optal

Le macchine utensili a controllo numerico sono previste soprattutto nelle piccole e medie aziende meccaniche: dove occorrono serie né troppo numerose né troppo esigue di pezzi uguali. Per serie molto numerose (e nelle grandi aziende) è sovente più apprezzato il metodo detto «transfert» col quale ciascun pezzo è portato da una macchina utensile alla successiva, lungo una linea di lavorazione, con collegamenti automatici; e ad ogni tappa viene fatta una parte del lavoro; tal che in un capo della linea entra il pezzo grezzo (o semilavorato), dall'altra, dopo aver subito via via l'opera dei successivi utensili, esce il pezzo finito; anzi il flusso dei pezzi finiti.

Per serie troppo piccole (da uno a cinque pezzi) la macchina a controllo numerico non si presentava, fino a oggi, conveniente.

Se — per esempio — si ha da fare una stampa per una pressa, lavoro di estrema delicatezza (ma ne esce un esemplare soltanto o al più due), si ricorre all'opera dell'attrezzista, che lavora con calma e la precisione del virtuoso, in quella specie di ala della sonola dell'officina che è appunto l'attrezzeria. Ma i bravi attrezzisti è difficile trovarli, oggi, e capita che i pezzi che escono da quel reparto presentino una rilevante percentuale di scarti. Ebbene, da un anno circa, una industria piemontese ha cercato di superare, per se stessa e per tutti, questi inciampi, ricorrendo a quella specie di «solvente universale delle difficoltà» che è il calcolatore elettronico, e è risultato un sistema che ha avuto nome Optal (e significa dalle iniziali, *Olivetti Press Tool Automation Language*).

Forse, sentendo chiamare in causa il calcolatore, qualcheduno si mette in allarme. Non è il caso. Anzitutto, per questo impiego, basta un calcolatore anche piccolo (un minicomputer); in secondo luogo, si può non possedere un calcolatore né piccolo né grande; un basta avere un terminale, che può preparare la banda perforata, se messo in collegamento, grazie a un servizio a partizione di tempo (*time-sharing*) con un calcolatore centralizzato; alla fine poi, è necessario neanche il terminale, perché già esiste, e certamente verrà più sviluppato, un servizio di consulenza di programmazione, al quale si può fornire il disegno o altra descrizione del pezzo da costruire, ricevendone come risposta la banda perforata da introdurre nella macchina utensile.

Non vi sono dunque difficoltà gravi per l'uso del sistema Optal. Resta da dire un po' meglio quel che si nasconde dietro questa sigla. L'Optal è fisicamente un disco magnetico, contenente un programma, concepito su misura delle necessità del cliente, programma che, innesso nel calcolatore, consente a questo, sulla base della descrizione del pezzo da lavorare, fatta con opportune convenzioni, di determinare automaticamente gli utensili, la sequenza delle operazioni, i parametri tecnologici (velocità di rotazione, avanzamenti) necessari per quella lavorazione; e tutto ciò tradotto poi nella disposizione di fori nella banda che comanderà le operazioni nella macchina utensile. Esso è dunque un tramite fra l'idea (o disegno) del pezzo da eseguire e i comandi da dare alla macchina automatica, affinché il pezzo ne esca fuori. Viene resa in tal modo automatica anche la programmazione per le macchine a controllo numerico: col risultato di abbreviare i tempi tra l'ideazione dell'oggetto e la esecuzione di esso; di facilitare l'opera degli intermediari mentali.

Didimo

MINISTERE DES FINANCES ET DES AFFAIRES ECONOMIQUES DE LA REPUBLIQUE DU SENEGAL

AVVISO DI CONCORSO:
FIERA INTERNAZIONALE DAKAR

Il Sénégal si propone di inaugurare nel marzo 1973 la prima Fiera Internazionale di Dakar. Questa fiera biennale sarà situata su una cinquantina di ettari in prossimità dell'Aeroporto internazionale di Dakar-Yoff.

Il Ministero delle Finanze e degli Affari Economici del Sénégal indice un concorso per la sistemazione generale del posto così come la realizzazione di architettura di diversi edifici, come il Padiglione del Sénégal, i servizi generali e i servizi amministrativi della Fiera, ecc., così come una costruzione permanente destinata ad ospitare il limitato centro del Commercio estero del Sénégal. L'aspetto più originale del concorso consiste nella ricerca di un sistema costruttivo adattabile alle esigenze di tutti gli espositori stranieri che preferiscono passare l'ordinanza e un padiglione presso la Fiera piuttosto di realizzare loro stessi il proprio stabile e relativa costruzione.

Tre premi saranno riservati ai migliori progetti (2.500.000, 1.500.000 e 1.000.000 di franchi CFA). Il concorso è aperto agli architetti di tutti i Paesi. Le iscrizioni saranno accettate fino al 31 gennaio 1971 e i progetti del concorso dovranno essere consegnati prima del 30 aprile 1971 alla Direction de l'Urbanisme, ex-Camp Lat Dior, Rond Point des Madeleines, Dakar, République du Sénégal.

A richiesta, la Direction de l'Urbanisme trasmetterà agli interessati il programma e le clausole del concorso.

A Torino la Banca Nazionale dell'Agricoltura

La Banca Nazionale dell'Agricoltura si è oggi sostituita alla Banca Piemonte, incorporata a seguito della fusione deliberata a suo tempo dalle rispettive assemblee degli azionisti, stabilendosi così a Torino con la Sede in via San Francesco da Paola 27 e le Agenzie di città in via Pietro Micca 14 e Strada San Mauro 43, nonché nel Comune di Collegno, con un'Agenzia alla Borgata Leumann, in corso Francia 312.

Le filiali torinesi della Banca si aggiungono a quelle già stabilite nella regione piemontese ad Alessandria, Casale Monferrato, Novara, Vercelli ed altri centri minori e — in seguito che all'insediamento della Banca, in data odierna, ad Ostuni (Brindisi) con una propria Agenzia, per effetto dell'incorporazione della locale Banca di Sconto e Depositi — portano a 141 il numero complessivo degli Sportelli dell'Istituto in Italia.

La Banca Nazionale dell'Agricoltura non ha bisogno di particolare presentazione: ricordiamo soltanto che essa, per la dinamica attività, le moderne attrezzature, la diffusione territoriale, gli Uffici di Rappresentanza a Parigi, Londra, Francoforte e New York; e una vastissima rete di Corrispondenti in il mondo, è in grado di soddisfare, con qualsiasi operazione di credito e servizio bancario per l'Italia e per l'estero, ogni occorrenza degli operatori economici. Può anche effettuare per conto dell'Interbanca — alla quale partecipa — operazioni di raccolta e di finanziamento a medio termine, fra quelle comprese quelle a tasso agevolato alle piccole e medie aziende industriali e commerciali.

Presidente della Banca è il Comm. Dott. Giuseppe de Ligouri, Direttore Generale il Cav. Gr. C. Dott. Pietro Macchiarella.

Oggi già 47 petroliere superano le 175 mila tonnellate

Navi-cisterne sempre più grandi ma il traffico diventa meno sicuro

Necessari sensi unici per le rotte in vicinanza dei porti - Un piano suggerito dall'industria italiana per il pronto intervento in caso di disastri o inquinamenti

Secondo le ultime statistiche la flotta cisterniera mondiale si è accresciuta nel primo semestre di quest'anno di un record di sette milioni di tonnellate e le unità di oltre 175.000 tonn. sono salite da 26 a 47. Data la rapidità con la quale i nuovi colossi scendono dagli scali dei cantieri, quasi fossero catene di montaggio, oltre duecento di tali navi saranno in servizio entro il 1973.

E' evidente che l'avvento dei giganti del mare pone grossi problemi all'attenzione degli esperti navali: gli ancoraggi delle distanze e dei tempi richiesti per l'arresto e per le variazioni di rotta di questo naviglio sono tali da giustificare l'opportunità di riconsiderare, in campo internazionale, dei limiti di velocità per le petroliere.

Il problema dell'agibilità di queste navi in relazione ai loro pescaggio e quindi ai fondali portuali e alle profondità dei canali di accesso pone inoltre un limite alla convenienza sull'uso delle superpetroliere.

Le collisioni

Le statistiche rilevate negli ultimi anni dimostrano che più del 70% delle collisioni fra navi avviene in zone di mare ristrette e prossime alla costa. In considerazione di questi fatti le compagnie petrolifere da tempo hanno studiato particolari rotte, raccomandandone l'adozione ai loro comandanti di petroliere. Nelle aree ove il traffico marittimo è più intenso sono state create zone di sicurezza ai lati delle quali si sono istituite arterie di traffico unidirezionali, parallele alle principali rotte di transito. L'applicazione di questi «schemi di traffico» in tutti i punti chiave del globo contribuirà notevolmente alla sicurezza della navigazione.

Nei porti il petrolio sull'acqua spesso è causa di danni e di inconvenienti in quanto può incendiarsi e distribuirsi su ampie superfici costituendo, in questo caso, per la sua natura adesiva, un pericolo rilevante.

Per questo è necessario impedire qualsiasi dispersione di petrolio nei bacini portuali. Per ottenere ciò, nel passato si ricorreva a sbarramenti formati da pontoni galleggianti. I quali peraltro opportunamente distaccati con appena una nave cisterna entrava in bacino. Senza dubbio tali pontoni offrivano una certa sicurezza, ma poiché le petroliere dovevano necessariamente entrare e uscire dal bacino, risultava impossibile evitare che una certa quantità di greggio superasse lo sbarramento dei pontoni per la cui apertura e chiusura bisognava ricorrere ai rimorchiatori.

Nel caso di un incendio a bordo di una petroliera all'interno del bacino, è necessario sgomberare rapidamente il porto e trasferire in mare aperto la nave in fiamme. Tenendo presente la rapidità con cui quest'operazione deve essere eseguita, è impossibile evitare lo sperpero di tempo della barriera dei pontoni.

Fortunatamente catastrofi di questo tipo non sono molto frequenti; tuttavia i costi annui per la manutenzione dei pontoni sono considerevoli sia a causa di eventuali collisioni sia a causa dei danni prodotti dalla corrosione. Per questo motivo sono stati provati con ottimi risultati e installati permanentemente gli impianti per la creazione di barriere a bolle d'aria.

Miscele esplosive

Questo tipo di barriera può essere utilizzata rapidamente anche dopo un lungo periodo di inutilizzazione. Il petrolio viene mantenuto circoscritto accelerando e non riesce a seguire le navi come accadeva in precedenza) che attraversano la barriera pneumatica la quale, inoltre, non rappresenta ostacolo per gli spostamenti delle petroliere e delle navi antincendio. Quando il petrolio sta bruciando sull'acqua del bacino, il fuoco è contenuto in un'area limitata e può essere domato rapidamente dalle squadre antincendio.

Un altro rischio particolare da affrontare è costituito dalla formazione nelle stive di una miscela esplosiva di vapori di idrocarburi e aria durante le operazioni di scarico della petroliera.

Questo pericolo può essere evitato pompando i gas di scarico, convenientemente trattati, dalle valvole della nave entro le stive del carico che stanno svuotando. Quando il petrolio viene scaricato questo è sostituito con una atmosfera che, per non essere completamente inerte dal punto di vista chimico, contiene tuttavia una quantità di ossigeno sufficiente per alimentare la combustione.

L'industria petrolifera privata italiana, raggruppata nell'Unione Petrolifera, e quella statale rappresentata dall'Eni, hanno studiato e presentato proprio in questi giorni al ministero della Marina Mercantile un piano di pronto intervento d'soccorso in caso di disastri al traffico [illegible] sulle rotte del Mediterraneo per rimorchi, allontanamenti, concentramento particolarmente attrezzati e navi, e personale specializzato in recupero navale di osservazione.

Mario Bertoli

Genova (Multedo). Manovre per l'attracco di una grossa petroliera

SEGNALAZIONE DI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

"La Luna ci guarda„ di Enrico Medi

Enrico Medi è uno scienziato — docente universitario, già vice presidente dell'Euratom — che spesso ha collaborato, e collabora tuttora, alla pagina scientifica de *La Stampa*. Ma non è soltanto per questa ragione che riteniamo opportuno illustrare ora brevemente su queste colonne il suo ultimo libro «La Luna ci guarda» — Studerini editore, Roma; pag. 127 splendidamente illustrate, lire 4000) di cui abbiamo già dato notizia, giorni fa, allorché venne presentato al pubblico della capitale dal senatore Leone. Il fatto è che Enrico Medi è qualcosa di più di uno scienziato, è un umanista che oserei definire «all'antica»: una persona colta, dotata di molti interessi, mai limitati ad un singolo campo (anche se la necessità della specializzazione costringa a soffermarsi più sull'uno che sull'altro settore dello scibile), cosciente dei rapporti fra il nostro mondo d'oggi e il passato che l'ha preceduto, consapevole dei valori non puramente pragmatistici ma «globali» delle conoscenze tecnologiche e infine, o dovremmo dire soprattutto, un po' poeta. L'uomo che, per quanto sappia, vorrebbe sapere di più, che vede sempre, al di là di ciò che è noto, ciò che resta inaccessibile. Che avverte misteriosamente in lui la lirica sensibilità dell'animo in meditazione, vale a dire la non comunicata, ma ubbidita perfettibilità, di ogni nostro sforzo, d'ogni umano sogno. Al di là della Luna ci sono le stelle, al di là dello spazio infinito c'è ancora il nostro cuore. E' il senso dell'Assoluto, di Dio, ciò che ci rende degni di vivere.

Questo «La Luna ci guarda» è un libro semplice (ma non per chi lo scrive) destinato a chi — preso giorno per giorno da mille cure diverse — non ha solitamente tempo ad uscire dalla propria *routine* quotidiana oppure vuol gettare lo sguardo oltre il muro. Il libro è in sostanza il racconto dell'impresa di Apollo XI, la conquista della Luna. I nostri lontani nipoti ne leggeranno la storia nei testi scolastici dell'anno Duemila, Tremila; sono fatti che abbiamo visto alla televisione, eppure diventeranno materia di leggende, come la traversata di Colombo o di Magellano fra i venti e le tempeste e le progellarie dell'oceano. E Medi conduce il lettore passo passo, con riferimenti storici (quanto mi sono piaciute certe citazioni di Dante o di Galileo), spiegando ogni particolare meno direttamente accessibile con quella straordinaria chiarezza che, fra tante qualità, è una sua più brillante. La posizione reciproca della Terra e della Luna e del Sole nel cosmo, l'inimmaginabile estensione nel tempo e nello spazio del nostro Universo, le leggi che legano insieme stelle e pianeti, come possa avvenire il volo del «più pesante dell'aria» (bellissima la spiegazione del movimento d'un aeroplano, la forma dell'ala, la differenza delle pressioni) o perché nel volo spaziale occorra un motore a reazione e così via, rendono facili anche fenomeni non di per sé evidenti. E inoltre una breve esposizione dei risultati scientifici finora raggiunti grazie all'esame di laboratorio delle pietre lunari: che la Luna non è figlia, ma al massimo «sorella» della Terra, che i crateri sono di origine aliena vulcanica e altri interessantissima.

Ma tutto ciò con umiltà, direi con «pudore». Senza quel falso orgoglio anonimo e collettivo tanto irritante in certe pubblicazioni che si pretendono scientifiche e che in realtà confondono il prodigio dei *computers* con chi i *computers* li ha inventati. Ogni fatto è collegato ai precedenti, il mondo non è nato né a Houston né a Baikonur, il merito degli umani è riconoscere l'intelligenza di un Archimede, in senso assoluto, e stata superata da quella di Einstein?), la grandezza dell'uomo nel l'universo è fatta «sentire» ad ogni pagina. Ed anche la grandezza dell'uomo, che misura la Luna e le stelle e le galassie.

Umberto Oddone

Alla Fondazione Agnelli

Un convegno sull'informatica

Nei giorni 9-10-11 dicembre 1970, promosso dalla Fondazione Giovanni Agnelli si terrà a Torino un Convegno sul tema «L'informatica, la cultura e la società italiana».

Esso si propone di fare il punto sui processi e sui metodi di trattamento automatico della informazione e sullo stato delle ricerche e delle applicazioni nel nostro Paese.

Il Convegno, riservato a responsabili ed esperti della politica economica e scientifica italiana, si svilupperà attraverso una serie di tavole rotonde, di ciascuna delle quali il moderatore porrà gli esperti una serie di domande.

Nel corso dibattito dovranno essere approfondite anche questioni di ordine generale e offerte illustrazioni di questioni poco note.

SORDITÀ

dalla Qualitone (Minneapolis - Minnesota, USA): il nuovissimo "microfono ceramico" presentato al pubblico dalla Microacustica di Torino.

La Microacustica ha promosso in questi giorni una vasta azione pubblicitaria per presentare ai propri Clienti le novità 1971 in fatto di protesi acustiche.

Questa società è concessionaria per il Piemonte degli apparecchi acustici prodotti dalla famosissima ditta «Qualitone» di Minneapolis-Minnesota (USA), che ha applicato ad una nuova serie di protesi retroauricolari e di recentissimo il microfono ceramico. Con questa innovazione si è allargata enormemente la gamma delle frequenze udibili, cosicché anche i suoni tenui o sfumati, pertanto presenti intorno a noi, vengono raccolti, trasmessi e percepiti con assoluta fedeltà e naturalezza.

Non solo! Sempre la Casa americana ha prodotto anche un apparecchio acustico che consente di udire con assolutamente nulla nell'orecchio. Si tratta di un occhiale a trasmissione ossea di elegante fattura e di elevata fedeltà, che sta riscuotendo ovunque un grande successo.

La Microacustica invita gli interessati a recarsi alla sua sede torinese, dove potranno ottenere le informazioni più ricche e competenti e inoltre provare, senza impegno, le nuove protesi con l'assistenza dei migliori collaboratori.

Se dopo tali prove i visitatori saranno nell'ordine di idee dell'acquisto, entro il 31 gennaio 1971 data

in

OMAGGIO

un apparecchio di amplificazione per radio-TV che consente l'ascolto dei vari programmi mantenendo al minimo il volume del televisore.

MICROACUSTICA

Torino: Matteotti, 3 Telefono 545.573

Dimostrazioni, tutti i giorni, presso la Agenzia Microacustica a:

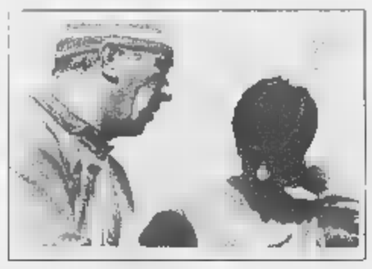
Asti: via Morelli, Telefono 55.337

Cuneo: Palazzo Salmi, piazza Galimberti, 2

Pinerolo: via Trieste, 33

pavillon NEGOZIO FIDUCIARIO **Rosenthal**
Via A. Doria 7 - Torino

500
MACCHINE UTENSILI
— DI —
VERE
delle più affermate marche europee
Organizzazione di ricerca all'estero di macchine speciali
Lombarmet S.p.A.
Esposizione
20010 ARLUNO - Casello Autostrada 10-MI - 11
Telefoni 90.17.353 - 90.17.473.
20146 MILANO - Via Giambellino 31 - MILANO - Telefoni 42.38.232 - 42.38.281 - 42.36.641.



Stasera le convocazioni degli azzurri per l'Eire

La Nazionale dei soliti noti

Undici poltrone a vita

Il campionato giovane parla a tutti, ma Valcareggi vorrà sentire? - Facchetti "libero" alla Liedholm, prima idea da esaminare

Il campionato entra in breve vacanza e torniamo tutti dal nonno. Cioè Valcareggi. Il quale sarà anche un burbero benefico (ma non troppo) però ci costringe a rimetterci l'abito della festa, che è stretto, ad annodarci la cravatta, che è comoda, e a star molto compiti a tavola.

Fuor di metafora, cosa possono sperare i tifosi dalle convocazioni azzurre di stasera per l'incontro con l'Eire? Alcune novità faranno certamente parte della «rosa», ma solo per obbligo. La convinzione tecnica ed umana non ha ancora persuaso i responsabili che è ora di spalancare le finestre e far entrare aria pura.

Il campionato è come un grattacielo, pieno di aperture, ascensori, gente che sale, gente che corre, luci e corridoi che si incrociano. Ma appena batte il tempo della Nazionale, rieccoci daccapo, tutti in contrita visita a pellegrinaggio alla casetta di campagna del nonno, che ha un suo evidente «charme», si capisce, ma odora di muffa e di manierismi fuori tempo.

Il tifoso ha bel trarre concetti dal massimo torneo di calcio. Resteranno pure ipotesi. Chi sostiene che Facchetti potrebbe dimpostarsi, oggi, come un libero elegante ed efficace forse più di quanto lo fu Liedholm nel Milan? Chi ha diritto a dire che le nuove forze dimostrate dai centrocampi italiani (da Benetti a Sala, da Biasiolo a Capello) avrebbero, contro l'Eire, l'opportunità di misurarsi vicendevolmente, di ricercarsi nel gioco e nella manovra?

Macchè: avremo la Nazionale dei «commendatori» o cavalieri, plurititolati in football e guanti al limite dell'età agonistica, oltreché della vena. De Sisti naufraga con la sua Fiorentina? Non ha importanza per il centrocampo azzurro. Burgnich e Facchetti nell'Inter attuale non sono più i due tipici terzini d'anni fa? Fenomeno irrilevante, per chi ha responsabilità di scelta. Cera nel Cagliari si esprime con enorme fatica per reggere sia come atleta sia come «cervello» di un reparto? Anche lui ha le sue brave patenti, e nessuno lo costringerà mai a dare un esame per ritornare in azzurro.

Il calcio giovane c'è, ma si tende a non lasciarlo piano sotto. A quello nobile continuano a occuparsi le poltrone nomi illustrissimi, che reggono però stinchi provati.

Si dirà: «il giocattolo» collaudato ha pure qualche merito, è difficile smontarlo e anche solamente integrarlo con pezzi di ricambio nuovi. Ragionamento ineccepibile, ma solo in superficie. Perché se non si ha il coraggio di esperimentare qualcosa con l'Eire, un «undici» modestissimo, allora non si sa proprio quando verrà il momento per provare nuovi congegni, leguti ad uomini nuovi.

Con innesti minuscoli, strappati via meccanismi più complessi, si rischia di abbandonare a tristi figure l'individuo isolato: un Benetti nel Milan è il signor Benetti, possente canguro di centrocampo. Cosa potrebbe fare in una Nazionale che dal limite dell'area balbetta calcio fino all'area altrui? O dovrà fare tutto da solo?

Ma l'affetto del nonno per i nipotini titolo di cavaliere ufficiale è un sentimento invincibile. Anche i più scapestrati, come lo zio Domenghini lo zio Albertosi, che certamente loro ruoli non sono più i primi in Italia, avranno il posto sicuro alla mensa.

E adesso attendiamo con allegria le manovre dialettiche che tenderanno a fare dell'Eire un avversario pericoloso: si parte sempre baldanzosi (secondo una certa critica) a sei-sette giorni di distanza un incontro internazionale. Mano a mano che i giorni tramontano, l'avversario cresce di statura, e diventa minaccioso, gagliardo, avvolto nel mistero, quasi un drago leggenda.

L'onesto Eire, che dovrebbe impensierire nessuno — se non sul piano della tenuta atletica e della normale, leale concentrazione agonistica — tra poco verrà cantato come un bestione selvaggio, un rinoceronte circondato da un nugolo di affannati e tremebondi pigmei, cioè i nostri Azzurri.

Il limite d'età è andato imponendosi in strutture ben più complesse e importanti di quelle calcistiche. Ma il nostro football si rifiuta o chiude gli occhi ad ogni esempio, per probante che sia. Questi Azzurri «a vita», grandi e «soliti noti» del pallone, temiamo di doverli seguire per chissà quante stagioni, come i vecchietti stridoli e artritici di certi film western, sempre pronti al litigio in cortile e mai persuasi a deporre la doppietta. Avendo una bella bianca barba loro, e tutt'un'altra barba noi.

Giovanni Arpino

Dopo la visita di controllo

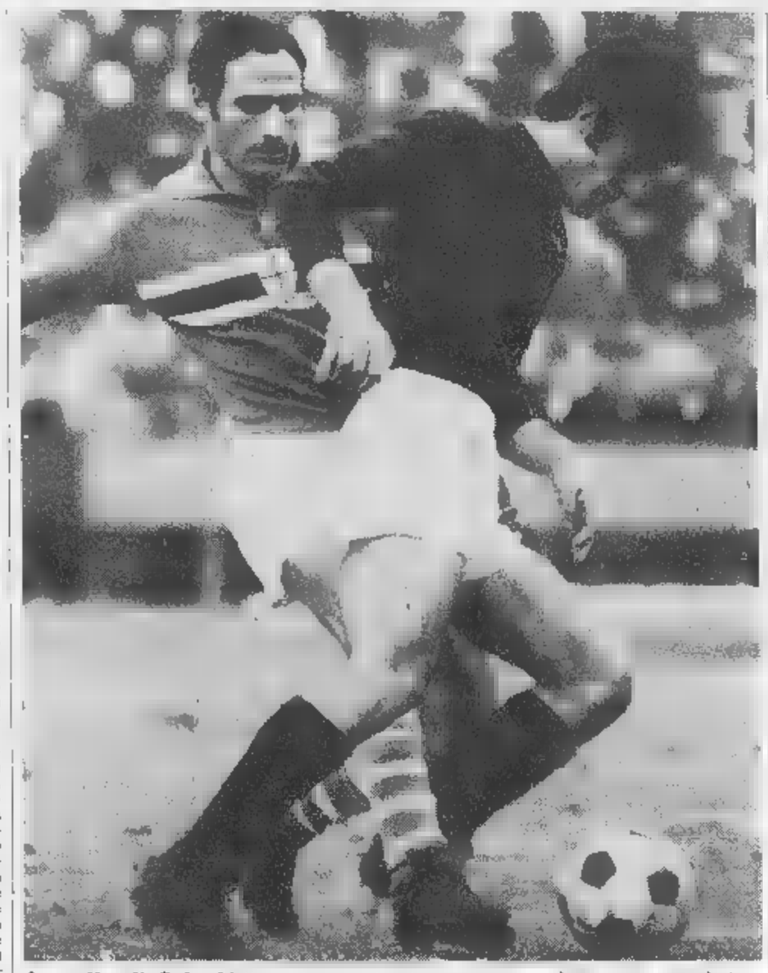
Rivera tra il sì e il no

Milano, novembre.

(il. m.) Gianni Rivera è stato sottoposto stamane a una nuova visita di controllo alla coscia sinistra. Il giocatore è fiducioso. «Giovedì — ha detto — dovrei riprendere gli allenamenti. In questa casa potrò rispondere alla convocazione della Nazionale o giocare martedì contro l'Eire. Ma se il mio ritorno in campo fosse rimandato a venerdì, allora diventerà improbabile che io possa andare con gli azzurri. Potrei correre il rischio di buscarmi uno strappo».

Valcareggi si è messo in contatto telefonico con il Milan stamane. Il c.t. ha parlato con Rocco e questi l'ha informato sulle condizioni di Rivera. Il medico della Nazionale, dott. Fini, ha voluto sentire il parere dei sanitari rossoneri. Egli avrebbe deciso di convocare ugualmente Rivera e di sottoporlo poi a un ultimo declatco controllo, a Coverciano.

La situazione, per quanto riguarda il ritorno di Rivera in Nazionale è quindi, al momento, piuttosto confusa. La probabilità che il capitano milanista possa giocare a Firenze martedì sembrano ridotte. La stessa Rocco ha precisato: «Sarei felice se Gianni potesse affrontare gli irlandesi, ma bisogna stare molto attenti. Se Gianni subisse uno strappo, sarebbe un guaio per il Milan. Io spero di avere Rivera in gran forma con il Verona, fra due domeniche, per potere preparare adeguatamente la squadra al successivo confronto con il Napoli».



Lo stile di Sala L'attraente granata sta per superare lo stopper sampdoriano Spanio. Eleganza, coordinazione nella corsa, sono le componenti principali dello stile di questo giocatore che, nel dribbling, sembra «calamitare» la palla

Nel Torino si afferma un campione

Sala ha il dribbling del maestro Rivera

Un briciolo di classe in meno, ma molto più grinta

Anche il Torino ha il suo Rivera. Si chiama Claudio Sala. Da diversi anni si parlava di Sala come di un «piccolo Sivori», di un giovane destinato a diventare un campione. A Monza, dov'è cresciuto e si è affermato, tutti credevano in lui, ma nel Napoli non è riuscito a sfondare e nella scorsa stagione, a Torino, ha convinto.

Quest'anno la situazione è mutata: Sala, definito da Altafini «né carne né pesce» si sta rivelando un asso. Estro, fantasia, tecnica sono le qualità che fanno spicco nel repertorio di questo brillante diplomato ragioniere. Non ha ancora il «tocco magico», ma visione nitidissima di gioco, il lancio preciso al millimetro, ma possiede la stessa eleganza, lo stesso dribbling di Rivera. Si muove ondeggiando con leggerezza, accarezzando il pallone: una finta appena abbozzata e l'avversario è superato. Proprio come Rivera.

Dicevano che non sapeva lottare, ma dimostrando il contrario. Dicevano che era un «freddo», che non sentiva la partita sul piano agonistico (proprio come Rivera), adesso non più. Corre, combatte dal primo all'ultimo minuto, risponde colpo su colpo. Per informazioni rivolgersi a Suarez. Se non raggiunge Rivera sul piano della classe pura e dello stile, gli è superiore per grinta e doti atletiche. Non lo si può chiamare «abatino».

Sala ha 23 anni, da tre gioca in serie A. E' sempre stato un atipico, un attaccante senza ruolo fisso. All'inizio di questo campionato Cadè gli aveva stabilmente affidato un ruolo ai margini della tattica, quello di «finta ala». I miglioramenti non erano mancati. La metamorfosi decisiva si è verificata a Varese con la «Under 23», auspice Enzo Bearzot, tecnico della squadra azzurra. Bearzot, com'ere accaduto un anno fa a Sabadell contro la Spagna, lo ha impiegato «centrocampo», responsabilizzandolo. Sala ha ricalcato sorprendenti doti di regista ed è risultato uno degli artefici del successo sugli austriaci propiziando, con i suoi precisi passaggi, due dei tre gol.

Sulla scorta di questa maiuscola esibizione ed in seguito all'infortunio occorso a Ferrini, pure Cadè non ha esitato ad utilizzare Sala come interno ma non in «cabina di regia» dove c'era già Maddè. E Sala ha dimostrato di poter rendere anche in un ruolo più impegnativo: prima giocava guardando il pallone, ora corre a testa alta, si muove a tutto campo, collabora in fase difensiva nella costruzione delle azioni offensive. E' in splendide condizioni fisiche ciò gli consente di sviluppare una notevole mole di lavoro al servizio della squadra. Mercoledì contro l'MTK di Budapest gli toccherà dirigere il gioco perché Cadè concederà un turno di riposo a Maddè.

I limiti di questo giocatore non sono chiari. Se ossasse più nelle conclusioni, potrebbe segnare qualche gol. Riteniamo sia in grado di migliorare. Fra un paio d'anni raggiungerà la maturità tecnica e la sua personalità sarà completa. E' un elemento che, in un prossimo futuro, potrà essere utile alla Nazionale. A. Rivera e Mazzola hanno forse trovato chi è in grado di sostituirli quando il loro rendimento subirà una flessione.

Bruno Bernardi

La scheda

● Claudio Sala è nato 23 anni fa a Macherio in provincia di Milano.

■ Ha esordito in serie A nella partita Napoli - Verona (1968).

● E' cresciuto nel Monza dove ha disputato due campionati di serie B e uno di C giocando complessivamente 75 partite e segnando 24 gol. Nella stagione '68/'69 è passato al Napoli (23 presenze, due gol) e l'anno dopo al Torino (30 presenze, nessun gol). Quest'anno, in otto partite, ha realizzato una rete.

■ Ha giocato tre volte nella «Under 23».

● E' celibe e ha il diploma di ragioniere.

Il campionato a un "quarto„ del cammino, facciamo il punto

Bologna e Foggia, due rivelazioni

Sono tre sole le conferme: Napoli, Milan e Cagliari - Anche la Sampdoria tra le compagini a sorpresa - Il Torino può fare di più - Tre squadroni hanno deluso: da Juve e Inter accenni di ripresa, Fiorentina a picco

Il campionato di serie A si arresta (dopo otto giornate, ad un quarto circa del suo cammino) per far posto alla Nazionale. In otto giornate ci sono state rivelazioni, delusioni, conferme: cerchiamo di fare il punto, per riassumere quanto è successo e per stabilire da che base le protagoniste riprenderanno la lotta, domenica 13 dicembre.

Quasi di soppiatto

Con un crescendo continuo, dapprima quasi di soppiatto ed poi con piena coscienza delle proprie possibilità, il Bologna è al terzo posto in classifica alla pari con il Cagliari. E' il fatto nuovo, gradito, del campionato: da troppo tempo i rossoblu non erano più fra i protagonisti di spicco della serie A, dall'anno del doping e dello scudetto finale con l'Inter. Pugbbi era già soddisfatto della squadra al termine della campagna acquisti, quando ancora non sapeva che Savoldi avrebbe avuto un folgorante inizio di stagione tanto da figurare tuttora al comando (7 reti) della classifica dei cannonieri. Il Bologna è un «misto» di giovani e di anziani che Pugbbi — nella preparazione ed in panchina uno dei migliori trainers italiani — ha amalgamato alla perfezione: in porta c'è il ventiseienne Vavassori, all'attacco è stato recuperato Perani, Bulgarelli regge ancora, Rizzo si fa valere. Il resto nuovo o Liguori, Janich, Cresci, Fogli, Roversi, Maselli, Nielsen, Savoldi, Ghetti, Clerici, Colomba, Vitali, Ferrari, Bellugi, Cavalli, Pace, Pecile, Zinetti, Ghezzi, Pavinato, Cappellini, Ferretti, Bertuzzo, Bertini, Bonfanti, Bonafin, Bonafiglia, Bonafede, Bonafè, Bonafini, Bonafino, Bonafinotti, Bonafinotto, Bonafinottino, Bonafinottinotto, Bonafinottinottino, Bonafinottinottinotto, Bonafinottinottinottino, Bonafinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottino, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinotto, Bonafinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinottinott

Le espulsioni di Juventus-Roma provocano un caso clamoroso

FRANCESCON SI RIBELLA ALLE ACCUSE

Decisa presa di posizione degli arbitri contro le polemiche dichia zioni del presidente della Roma Marchini - E' stata negata a Francescon l'autorizzazione a sporgere querela - Il dirigente giallorosso sarà probabilmente deferito alla Corte federale

Campanati, capo degli arbitri

"Certe insinuazioni sono inaccettabili,,

«Se Francescon risultasse censurabile, noi lo radieremmo» - Al presidente romanista 6 mesi di squalifica?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 novembre.

I responsabili del Settore arbitrale e della Commissione arbitri nazionale sono rimasti molto stupiti e contrariati dalle gravi dichiarazioni rilasciate ieri dal presidente della Roma, Alvaro Marchini, contro l'arbitro Francescon, subito dopo il termine della partita giocata dalla sua squadra contro la Juventus. Lo stesso Francescon sembra che abbia telefonato ai responsabili del settore arbitrale, chiedendo l'autorizzazione ad adire le vie legali contro il dirigente giallorosso. Il direttore di gara padovano è funzionario di un importante ente pubblico ed ha precisato che, proprio per questo, sente il dovere imprescindibile di tutelare la propria reputazione mediante una querela. I responsabili del settore hanno negato l'autorizzazione, ma si sono peraltro impegnati a chiedere un immediato intervento degli organi federali perché venga adeguatamente tutelata la personalità dell'arbitro veneto.

Francescon avrebbe quindi deciso di attendere gli sviluppi del caso, riservandosi — è evidente — di dimettersi dalla organizzazione arbitrale successivamente, proprio per poter sporgere liberamente querela contro il dirigente romano.

Il capo della Commissione arbitri nazionale, rag. Giulio Campanati, ha dal suo canto dichiarato:

«Senza voler entrare nel merito della vicenda sportiva in senso il dovere di deplorare il fatto che le dichiarazioni del presidente della Roma abbiano offeso la dirittura morale e l'onorabilità dell'arbitro Francescon. Io non so se Francescon abbia arbitrato bene o male, riceverò il rapporto del commissario speciale soltanto fra qualche giorno. So però che siamo in un ambiente di sportivi, che diamo il nostro contributo alle fortune di questo sport senza perseguire alcun interesse personale, e ritengo perciò che un dirigente che ha oltre tutto responsabilità di Lega, non dovrebbe perdere mai il controllo delle proprie affermazioni».

Giulio Campanati

«In altre occasioni — ha proseguito Campanati — quando è stato attaccato l'operato tecnico-sportivo degli arbitri, io non sono mai intervenuto per una questione di comprensibile riserbo. Adesso tuttavia, ritengo di avere il diritto di far sentire la mia voce, proprio per dare agli arbitri la prova che nessuno può impunemente attaccare la loro dirittura morale. Ieri è stato insinuato fra l'altro che l'arbitro Francescon abbia perseguitato deliberatamente la Roma per motivi di interesse personale. Siamo all'accusa gravissima e gratuita che non può rimanere impunita. A questo punto, evidentemente, la Lega non può non intervenire. Se il presidente della Roma dimostrerà che un arbitro è effettivamente censurabile sotto il profilo morale, noi radieremo quell'arbitro e ringrazieremo lui che lo ha denunciato. Ma se il dirigente romano non proverà la sua insinuazione, dovrà essere adeguatamente punito dagli organi federali. Gli arbitri non possono difendersi perché non possono parlare. Per questo, dunque, aspettano che la Lega intervenga con la necessaria energia».

Evidentemente, Campanati e il presidente dell'Aia, conte Giulini, premeranno a questo punto presso la presidenza della Lega affinché i giornali che hanno ospitato le interviste di Marchini vengano trasmessi alla presidenza federale e perché quest'ultima deferisca a sua volta il dirigente giallorosso (che è anche membro del consiglio direttivo della Lega nazionale, e non può essere quindi giudicato dalla Commissione disciplinare) alla Corte federale.

Nelle dichiarazioni di Marchini, se non verranno accettate le sue smentite, ci sono evidentemente gli estremi perché la Corte federale infligga allo stesso presidente romanista una inibizione a ricoprire cariche sociali e a svolgere incarichi sportivi per almeno sei mesi. Alla Corte federale, d'altra parte, Marchini dovrebbe già essere stato deferito dalla procura della Federcalcio anche per aver firmato il contratto aggiuntivo stipulato sottobanco con la Ternana per l'acquisto del terzino Rosa. Egli, quindi, dovrebbe essere punito dalla Corte federale anche con un'altra inibizione di circa un mese, che verrebbe ad aggiungersi, o che precederebbe la inibizione per le dichiarazioni rilasciate ieri.

David Messina

La prima pietra

(r.s.) *La polemica Marchini-Francescon, le dichiarazioni dei dirigenti arbitrali non debbono far perdere di vista le origini di tutto questo pasticcio all'italiana: la partita Juventus-Roma è stata così velenosa soltanto perché l'allenatore giallorosso Helenio Herrera è andato troppo in là nel «caricare» i suoi atleti per un confronto di grande prestigio, ma non di importanza capitale per la classifica.*

Francescon ha commesso errori, ma si è trovato alle prese con una bruttissima partita da dirigere: i giocatori romanisti hanno iniziato con eccessivo furore, ma erano andati in campo dopo giorni di tensione; i bianconeri hanno retto sino a quando hanno potuto, ed a qualcuno (Furino) sono saltati i nervi. Tutto questo ha una causa. Herrera ha fatto il possibile per incattivire la vigilia con le critiche a Picchi ed alla Juventus, Roberto Vieri gli è andato dietro dicendo: «Sono cinque mesi che aspetto questa sfida».

In realtà questi cinque mesi Vieri li ha impiegati a litigare con il trainer, a lamentarsi mentre Herrera gli rimproverava di essere un malato immaginario. Di colpo hanno fatto fronte comune contro il medesimo avversario, sia pure per motivi diversi. Adesso il mago è andato in vacanza a Parigi, ma mentre i cerchi sull'acqua si allargano è bene sottolineare le responsabilità di chi ha gettato la pietra nello stagno.

Stadio Comunale. Francescon, a fine partita, esorta alla calma il giallorosso Vieri che protesta (Foto Moisio)

Marchini smentisce le parole offensive

Se la prende anche con Herrera, in vacanza per 4 giorni senza avvisare nessuno

Roma, 30 novembre.

Helenio Herrera, di solito, parla il giorno successivo alla partita di campionato: oggi, quindi, tutti alle «Tre Fontane» per sentire il «mago» dopo la burrascosa gara di ieri a Torino contro la Juventus. Ma Herrera ha disertato l'appuntamento. Ieri pomeriggio, appena finito l'incontro perso 2-0, il trainer giallorosso si è fatto consegnare dal massaggiatore della società le due grosse valigie che aveva portato da Roma ed assieme alla signora Fiora Gandolfi è partito per destinazione ignota (sembra Parigi) dando a se stesso ed a tutti i giocatori di prima squadra un permesso di quattro giorni. «*Ci rivedremo giovedì*», ha detto salutando.

La cosa non è piaciuta al presidente Marchini che, già infuriato per ciò che è avvenuto a Torino, ha deciso di portare la questione delle continue fughe di Herrera al consiglio direttivo della società per richiamare l'allenatore ad un maggior controllo nel rispettare il contratto da nababbo che percepisce.

Lo stesso Marchini, comunque, ha non pochi guai. Oggi non si è fatto trovare, ma tramite un portavoce della Roma ha fatto sapere di confermare tutte le sue dichiarazioni nei confronti dell'arbitro, signor Francescon, e di smentire per contro ogni frase riguardante la Juventus. In pratica, Marchini ha confermato quindi di aver detto sabato sera, dopo aver saputo della designazione di Francescon per Juventus-Roma: «*Era meglio che fossimo rimasti a Roma*», ma negato categoricamente, e lo ha detto anche a Boniperti, di aver insinuato che «*Francescon forse tornerà a casa in 125*».

La Roma comunque intende nei prossimi giorni cautelarsi contro successivi arbitraggi sfavorevoli ricordando che «*la società giallorossa non ricusa gli arbitri, ma si vende necessario un suo fermo richiamo per designazioni arbitrali successive*».

L'unico giocatore che non è andato in permesso è il terzino Sergio Petrelli. Oggi è stato visitato a Roma dal prof. Rampoldi, illustre traumatologo, che gli ha riscontrato una parziale frattura del bacino: ne avrà per venti giorni.

m. m.

Totocalcio e Totip

Totocalcio — Colonna vincente: 2-1-1; 1-X-X; X-X-1; 1-X-2-2. Ai 26 vincitori con punti «tredici» (13 in Piemonte) spettano L. 15 milioni 284.200; ai 1175 «dodici» (111 in Piemonte) L. [illegible] Monte premi 794 milioni 778.566.

Totip — Colonna vincente: X-X; 1-2; 2-2; 1-2; 1-1; X-2. Quote per i vincitori: all'unico vincitore con punti «dodici» 9.042.474 lire; ai 32 «undici» (4 in Piemonte) 282.608 lire; ai [illegible] «dieci» (53 in Piemonte) 18.456 lire.

Le squadre torinesi affrontano il calcio ungherese nelle Coppe

Il Torino sfida domani l'MTK (Mitropa), la Juventus gioca giovedì a Pecs (Fiere) contro il Dozsa - Granata in formazione sperimentale - Haller e Bettega a riposo fra i bianconeri

Il calcio torinese contro quello ungherese. E' il tema della settimana calcistica internazionale, un'interessante introduzione extra campionato alle prossime vicende della Nazionale. Nel giro di cinque giorni, i granata affronteranno due volte l'MTK una delle protagoniste del calcio magiaro: domani a Torino, domenica a Budapest per la Mitropa Cup. Giovedì a Pecs sarà la Juventus a misurarsi con il Dozsa per la Coppa delle Fiere.

Tre gare molto importanti per i due clubs reduci da soddisfacenti prestazioni in campionato. Il Torino, in particolare, ha ribadito a Genova contro una lanciatissima Sampdoria la vivacità del suo gioco e le sue ottime possibilità. Le due partite della Mitropa Cup, oltre a reinserire il Torino nel giro del calcio internazionale, daranno la possibilità a Cadè di provare nuove soluzioni, di lanciare altri giovani, di mettere in campo gente fresca, decisa a farsi valere. E' il caso di Petrini e di Ferrini, dell'esordiente Rossi, del promettente Bozzi, del confermato Lombardo.

Cadè non fa misteri sulla formazione: «A Genova — ha detto — alcuni giocatori hanno speso molte energie, è logico che riposino. Insistere sulla formazione tipo sarebbe un suicidio. Meglio un Torino nuovo piuttosto che una squadra dai grossi nomi ma stanca per le fatiche del campionato».

Assenti dunque Pulici, impegnato con la Under 21 in Polonia, Bui, ad Acqui per cure coi fanghi, Maddè, Poletti e Rampanti. Cadè presenterà un'inquadratura interessante «da prendere in considerazione — come dice l'allenatore — per il futuro».

Contro l'MTK giocheranno Castellini; Lombardo, Fossati; Pulia, Cereser, (Zecchini); Agroppi (Crivelli); Rossi, Ferrini, Petrini, Sala, Bozzi (Luppi). In panchina, cinque elementi due dei quali, indipendentemente dai ruoli, potranno essere utilizzati. Si tratta di Suttoto e dei giovani Mozzini, Zecchini (Dezio), Luppi (Bozzi) e Zaccarelli, altri interessanti esponenti del vivaio granata.

Gli unici dubbi riguardano Cereser ed Agroppi, lievemente infortunati. Se il libero non dovesse farcela, giocherà Zecchini con le funzioni di "stopper" mentre Pulia arretrerà alle sue spalle. Da rilevare che il Torino ha predisposto prezzi speciali per i ragazzi in modo da favorirne la presenza alla gara di domani (inizio ore 14,45).

g. gand.

I bianconeri partono oggi

La Roma ha un curioso potere su Helmut Haller: risveglia il suo senso del gol. Erano undici mesi esatti che l'asso tedesco non segnava in campionato. L'anno scorso aveva realizzato tre reti, l'ultima delle quali il 28 dicembre 1969 all'Olimpico contro la Roma di Helenio Herrera. Evidentemente i colori giallorossi lo stimolano: domenica è rientrato in squadra e si è sfogato con una doppietta. Ieri appariva felice come un ragazzino nonostante i due punti di sutura al sopracciglio e alla tibia, ricordo dei colpi ricevuti durante la partita, ed una contusione ad un ginocchio che gli impediranno di partecipare alla trasferta in Ungheria.

«Ne approfitterò per prepararmi a dovere in attesa della ripresa del campionato — diceva Haller —. Giocheremo a Varese e poi riceveremo il Lanerossi. Se riusciremo a conquistare tre punti in queste due partite potremo rientrare nel "grande giro".

«*Che significato hanno per lei i due gol?*».

«Mi caricano moralmente. Non sono tuttavia un goleador. Le reti devo cercare di farle fare agli altri. Ho giocato più avanzato di altre volte per dare un aiuto alle punte e talvolta ho pure rischiato per andare in gol. Il secondo punto l'ho realizzato con un tiro da lontano. E' stato Boniperti a dirmi, prima della gara, di tentare qualche conclusione da fuori area. Ho seguito i suoi consigli. Giocando più avanti conservo lucidità al momento di concludere. Si può continuare con questo sistema anche perché la difesa è solida ed il centrocampo è organizzato».

Picchi, esaminando il successo con la Roma, è parso soddisfatto: «E' stata una giornata ampiamente positiva. Anche senza le due espulsioni subite dalla Roma avremmo vinto. Tutto sarebbe stato più facile se avessimo frutto del calcio di rigore per il fallo su Bettega. La Juventus mi è piaciuta per la volontà con cui si è battuta, per la tenuta atletica e per il gioco sviluppato nel primo tempo. L'impegno non manca tuttavia e necessario che la squadra renda all'ottanta per cento. Con un palo di risultati utili si raggiungerebbe una posizione tranquilla e i bianconeri potrebbero giocare con minor preoccupazione. Haller ha disputato una grossa partita. Il riposo gli ha giovato».

Stamane la squadra parte da Caselle diretta a Pecs (via Budapest) dove giovedì affronterà il Dozsa nell'andata per il terzo turno di Coppa delle Fiere. La gara s'inizierà alle 13,30. Contro i magiari due le novità nella Juventus: Causio al posto di Haller e Landini II in luogo di Bettega.

b. b.

Titolo europeo dei medi

Duran: "Batto Bogs o lascio il pugilato,,

Venerdì a Roma l'attesa rivincita tra il pugile italo-argentino e il campione danese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

«O batto Bogs o mi ritiro», giurato ha detto oggi Carlo Duran, pugile italo-argentino, al suo arrivo a Roma dove venerdì al Palazzo dello Sport cercherà di riprendere al danese Tom Bogs il titolo europeo dei pesi medi.

L'incontro di venerdì quindi risulterà decisivo per Duran, ma l'eliminazione di smettere non precorsi il pugile che poco dopo ha dichiarato «Sono sicuro di restituire il titolo europeo all'Italia. Lo avevo già dichiarato ai telespettatori italiani nemmeno un minuto dopo la mia sconfitta dello scorso anno a Copenaghen; allora piansi per la rabbia pensando a mia moglie, ai miei figli ed al pubblico italiano. Questa volta piangerò di gioia».

«Forse deluderò qualcuno — ha poi continuato l'ex campione dei medi — coloro che la sera della sconfitta con De Lima si affrettarono a darmi per spacciato. Pinito? Lo vedremo venerdì contro Bogs. Io ho fiducia soprattutto perché dopo aver perso il titolo mi sono sentito qualcuno: la sconfitta con De Lima non conta».

«A Copenaghen — *ha proseguito Duran* — non era nemmeno iniziata la campana che mi trovavo assalito da tutte le parti. Ora il pubblico si deve accontentare: cercherò di fare spettacolo perché è giusto che sia così, ma devo anche stare bene attento a Bogs che mi assalirà di nuovo sin dal primo secondo. Io sono lento a metterma in azione: sono vecchio. Spero soltanto che i pugni iniziali del danese vadano tutti fuori. Devo vincere e basta. Questo conta per me».

Carlo Duran, apparso piuttosto sereno, sfoggiato, in ottima salute, ha poi rivelato di non aver mai perso una rivincita. E in ciò è stato di Ted Wright, Tiapa, di Benedetto, Shelton, ma in gara di rivincita del tedesco Eder (ma c'è chi con poco garbo gli ricorda che passò dal K. O. alla morte dopo otto giorni di coma, in seguito all'ingerimento di alcune sostanze eccitanti).

m. m.

Schermitore grave a Milano

La lama di un fioretto gli entra nel polmone

Milano, 30 novembre.

Un giovane schermitore è rimasto gravemente ferito questa sera mentre si allenava nella Sala d'armi del Circolo del Giardino.

Si tratta di Italo Maroni, di 17 anni, di Milano, il quale durante un assalto di fioretto con il coetaneo Achille Mannucci, pure milanese, è stato colpito all'ascella destra: la lama del fioretto, la cui punta aveva perso l'apposita protezione, gli è penetrata in profondità ledendogli il polmone.

Il giovane tiratore è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Policlinico dove è stato sottoposto a intervento operatorio. Le sue condizioni permangono molto gravi, anche se i medici confidano che la forte fibra del diciassettenne aiuta gli consenta di superare la crisi.

(Ansa)

Bowling a Ginevra

La [illegible] Jersey Picco, del Bowling Miraflori, si è piazzata al secondo posto nella gara internazionale di singolo «Memorial H. Gfeller» disputatasi a Ginevra con la partecipazione delle più forti giocatrici d'Europa: il successo è andato alla francese Goudfrj. Sorba, Torino e Giorgis prenderanno parte al campionato italiano di singolo maschile in programma a Roma il 5, 6 e 7 dicembre; Picco e De Luca gareggeranno nel singolo femminile.

Bocce al Palasport

Alla gara a quadrette in corso di svolgimento in notturna al Palazzetto dello Sport del Parco Ruffini l'ingresso è gratuito: delle formazioni in gara figurano i più forti bocciofili di categoria «Nazionale» del Piemonte.

Tamburello a Torino

Per la Coppa Città di Torino, il Tiglione ha battuto al campo Ruffini il Settime per 19-16; per la Coppa Cinzano, la squadra guidata da Mensa ha superato quella di Pozzo per 16-13.

Dalla smentita di Marchini

Juve soddisfatta soltanto a metà

Le precise accuse di parzialità rivolte domenica sera all'arbitro Francescon dal presidente della Roma, Marchini, sono state esaminate ieri dai dirigenti della Juventus. La società bianconera intende salvaguardare i propri interessi anche in sede legale se sarà necessario.

In serata è giunto alla Juventus un telegramma del presidente della Roma, Marchini, indirizzato a Boniperti, il cui testo è il seguente:

«*Riferimento articolo pubblicato dal Corriere della Sera circa mia dichiarazione lesiva onorabilità società Juventus et i suoi dirigenti pregola prendere atto mia seria smentita. Stop. Mentre confermo mia affermazione di buona fede circa condotta arbitro, esprimo lei, Allodi ai dirigenti bianconeri mia immutata stima et cordialità. Alvaro Marchini*».

Successivamente la Juventus ha emesso il seguente comunicato:

«*La Juventus ha ricevuto il telegramma sopra pubblicato. Ha preso atto con soddisfazione della smentita e delle dichiarazioni di stima fatte ai suoi dirigenti. Peraltro data la gravità di certe polemiche di una offensiva inaudita come dai giornali attribuita al presidente dottor Marchini, la Juventus rimane in attesa di una ufficiale smentita dello stesso dottor Marchini su tutti i giornali che l'hanno riportata*».

MTK con quattro punte

Lo afferma il trainer Palicsko - Il goleador è Szuromi

Gli ungheresi dell'MTK di Budapest sono giunti ieri pomeriggio a Torino. L'allenatore Palicsko li [illegible] preceduti di qualche giorno per «spiare» i granata nella partita di domenica con la Sampdoria. Palicsko, sorridente e cordiale, anche se poco propenso alle confidenze — non vuole parlare ad esempio di tutto quel che riguarda il trattamento economico dei suoi giocatori — ha presentato la sua squadra composta di elementi giovani all'attacco, di media età in difesa. Ha disegnato per i giornalisti quella che sarà la probabile tattica dell'MTK presentando addirittura cinque attaccanti, di fronte a molti sguardi scettici ha aggiunto allora una freccia indicando che una delle presunte punte probabilmente sarà arretrata.

In parole povere, l'MTK giocherà con il 4-2-4 e presenterà due campioni olimpionici, lo stopper Dunai e la riserva Sarkosi, medaglia d'oro a Città del Messico; due nazionali, il cannoniere Szuromi e l'altro attaccante Belsei, oltre ad un Under 23, il portiere di riserva Brunyi. Gli ungheresi occupano il quinto posto in classifica nel campionato magiaro: hanno realizzato 27 gol subendone 19 in 15 partite, un attacco abbastanza attivo ma, a quanto pare, una difesa piuttosto fragile. I due goleadores della formazione sono Szuromi (6 reti all'attivo) e lo stopper Dunai. Questi è un elemento molto pericoloso: ama inserirsi sovente nelle azioni di contropiede, autentico emulo di Pulia. I granata faranno bene a prestargli molta attenzione.

«Ho visto e ammirato il Torino — ha detto Palicsko in tedesco — nell'incontro con la Sampdoria. I granata esprimono benissimo il calcio italiano, veloce e incisivo, al contrario del nostro che è molto più calcolato e lento. Noi siamo convinti di poter disputare una bella partita. La mia squadra è reduce da una serie positiva di prestazioni: dopo avere vinto in casa dell'Honved, abbiamo superato nell'ultimo turno anche lo Szeged. In classifica, l'Ujpest Dozsa ci precede di appena tre punti. A Torino ovviamente punteremo al pareggio».

Palicsko ha annunciato questa formazione (fra parentesi l'età dei giocatori): Haidu (24); Turok (27), Dunai (28), Csetenyi (27), Olah (27); Strasszer (25), Kornar (21); Kiss (20), Becsei (20), Szuromi (27), Kunszt (18). In panchina Brunyi, Rab, Oberall e Sarkozi. Gli ungheresi si alleneranno questa mattina alle 10,30 al Filadelfia.

Il Pecsi con tanta grinta

Ha poca classe, ma non teme le «grandi» - Il gioiello è Toth

Il Pecsi Dozsa, a giudicare dal suo ultimo risultato nel campionato ungherese, non sembrerebbe molto in forma: sabato, sul campo dell'Ujpest, è stato infatti sconfitto con un punteggio molto vistoso (5-1). Ma i prossimi avversari della Juventus, all'esordio quest'anno in una grande competizione internazionale come la Coppa delle Fiere, hanno una grossa dote: non si danno mai per vinti, lottano per novanta minuti senza concedersi pause. Dopo aver eliminato il Craiova, i magiari si sono trovati di fronte al Newcastle, una squadra tecnicamente molto dotata: hanno perso per 2-0 la gara di andata, sembravano ormai spacciati, ma nella partita di ritorno sono riusciti a ribaltare le sorti ed a qualificarsi grazie ai rigori, dopo aver letteralmente dominato per tutto l'incontro.

E' una squadra di provincia (Pecsi ha poco più di centomila abitanti), non dispone di grandi nomi: ha però un gioco molto omogeneo e gioca alla garibaldina, mettendo spesso in difficoltà avversari molto quotati. Konrad, il «capitano» della formazione, ha detto: «La Juventus è molto temibile, perdere contro i bianconeri non sarebbe un disonore. Ma potremmo anche giocare un brutto scherzo alla squadra italiana».

La formazione base del Pecsi è questa: Rapp; Hernadi, Kluesos; Kovats, Maurer, Konrad; Heresesi, Toth, Mate, Daka, Ronal. Uno dei punti di forza della squadra è il portiere Rapp, che proprio ora — a trentatré anni — ha trovato il massimo rendimento. Tutta la difesa, d'altra parte, è forte. Hernadi è un terzino che meriterebbe forse un posto in Nazionale, Konrad (una pedina «lissa» della rappresentativa magiara) gioca nel ruolo di stopper ma spesso si spinge anche a centrocampo, dove i suoi suggerimenti sono sempre preziosi. Un altro elemento di valore è il mediano centromediano Kocsis, uno dei più forti laterali ungheresi in senso assoluto.

L'attaccante più insidioso della squadra è Mate: non ha molta classe, ma dispone di un tiro più che discreto ed ha un grande «fiuto» del gol. Dietro di lui gioca il diciannovenne Toth, il cui difetto principale è quello di saper usare soltanto il sinistro: ma con quel piede, sostengono i tecnici magiari, sa fare cose eccellenti. E' in possesso di una «legnata» alla Castiglione e sarà un avversario difficile.

Sci - Esami per gli «abusivi»

Avviata a soluzione la crisi dei maestri

Milano, 30 novembre.

L'ufficio di Presidenza della Fisi e i rappresentanti dell'Associazione maestri hanno concordato di riunire con una sessione straordinaria gli esami per l'ottenimento della qualifica di maestro di sci. In questo modo si offre agli «abusivi» che esercitano la professione la possibilità di regolarizzare, se tecnicamente capaci, la propria posizione.

La decisione dovrebbe servire a sbloccare definitivamente la situazione degli «abusivi» divenuta il pomo della discordia nei rapporti tra l'Amsi e la Federazione. Ovviamente, la fantomatica associazione che rappresentava i «non maestri», messa in piedi all'inizio dell'anno, viene sciolta e i futuri insegnanti entreranno a fare parte dell'Amsi.

LA STAMPA
Martedì 1 Dicembre 1970
Anno 104 - Numero 260

ULTIME NOTIZIE

Forse si tratta di un colossale falso

Mistero sui sacchi di mille lire trafugati sul treno d'argento

Per ora nessuno li reclama - Il direttore della zecca dice: «Non abbiamo commissionato in Inghilterra né monete né lingotti» - Una interrogazione presentata a Ferrari-Aggradi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

E' un «giallo» denso d'interrogativi questo del «treno d'argento» inglese diretto in Italia e saccheggiato dai ladri. A Roma nessuno mostra di saper dare risposte chiarificatrici. Resta quindi il mistero e qualche dubbio: dei cento sacchi colmi di monete d'argento da mille lire con le immagini del centenario di Roma capitale e delle 183 cassette contenenti lingotti dello stesso metallo le autorità interessate non sanno nulla. Paradossalmente, ci sarebbe un valore di 350 milioni di lire che per il momento almeno nessuno reclama.

La spiegazione più probabile è quella di un gigantesco falso organizzato da una banda internazionale. I due milioni di esemplari coniati dalla Zecca sarebbero finiti rapidamente nelle tasche dei collezionisti.

L'episodio è noto. Giovedì scorso parte dalla stazione londinese di Stafford il treno con il prezioso carico. Allo scambio di Lewisham il convoglio si ferma per alcuni minuti. I ladri, che sanno di questa fermata, salgono sul treno e cominciano a gettare sulla scarpata i primi quattro sacchi contenente le monete d'argento; altre quattro sette piene di lingotti vengono lanciate dal convoglio a una ventina di chilometri di distanza da Lewishan. Un sorvegliante della linea s'accorge però della manovra e i ladri sono costretti ad abbandonare l'impresa riuscendo però a mettere le mani su lingotti e monete per un valore di sei milioni.

La banca d'Inghilterra, ha comunicato che la spedizione risulta un atto tra privati e che, con molta probabilità, per le monete d'argento poteva trattarsi di una restituzione da parte di banche britanniche, alla banca centrale italiana. Si è allora pensato, all'ipotesi che le monete fossero state coniate in Inghilterra per conto della zecca e del ministero del Tesoro italiani e per un momento, qualcuno ha creduto all'eventualità dello scandalo.

A questo punto, invece, sono cominciate le smentite: ministero del Tesoro, zecca, Banca d'Italia hanno fatto sapere di essere assolutamente estranei a qualsiasi operazione relativa all'episodio. Anche la direzione delle Ferrovie dello Stato ha comunicato di non essere al corrente della vicenda.

Il direttore della Zecca di Stato, dott. Guarino, ha dichiarato: *«Smentisco nella maniera più assoluta che la Zecca abbia commissionato in Inghilterra monete o lingotti d'argento. Ritengo che le monete siano false, che si tratti cioè di un comune resto di falso nummario. Indubbiamente le monete sono state coniate in Inghilterra ed erano destinate al mercato italiano».*

Non altrettanto certo che possa trattarsi di un falso, pur senza dare una spiegazione alternativa, è il direttore generale del ministero del Tesoro, prof. Miconi. *«Non riesco ad immaginare un "colpo" di questo genere, mi sembra troppo "cinematografico". Bisogna aspettare di saperne di più sull'episodio. Dovendo azzardare una ipotesi, potrei suggerire che forse si tratta di monete autentiche arrivate in Inghilterra nelle tasche di qualche turista e rispedite dalle banche inglesi. Ma in questo caso, non potrebbero essere che qualche dozzina di pezzi».*

Sembra questa l'ipotesi ritenuta più credibile anche dagli esperti ferroviari e della polizia di frontiera.

In attesa di maggiori ragguagli è lo stesso ministro del Tesoro, Ferrari-Aggradi, che abbiamo raggiunto tra una votazione e l'altra alla Camera dei deputati. *«Escludo che la Zecca e il Ministero abbiano ordinato il conio di monete all'estero e nel caso in Gran Bretagna».*

Il deputato socialista Tocco ha rivolto al ministro Ferrari-Aggradi un'interrogazione chiedendo di sapere *«Ferrari-Aggradi non ritenga che la presenza su un carro ferroviario inglese diretto in Italia di un così massiccio quantitativo delle nuove monete d'argento già introvabili o quasi in Italia, ponga preoccupanti interrogativi ed ingeneri il legittimo sospetto che dietro l'episodio si celi una vasta operazione speculativa».*

Livio Zanotti

Incaricato d'affari dell'Italia a Pechino

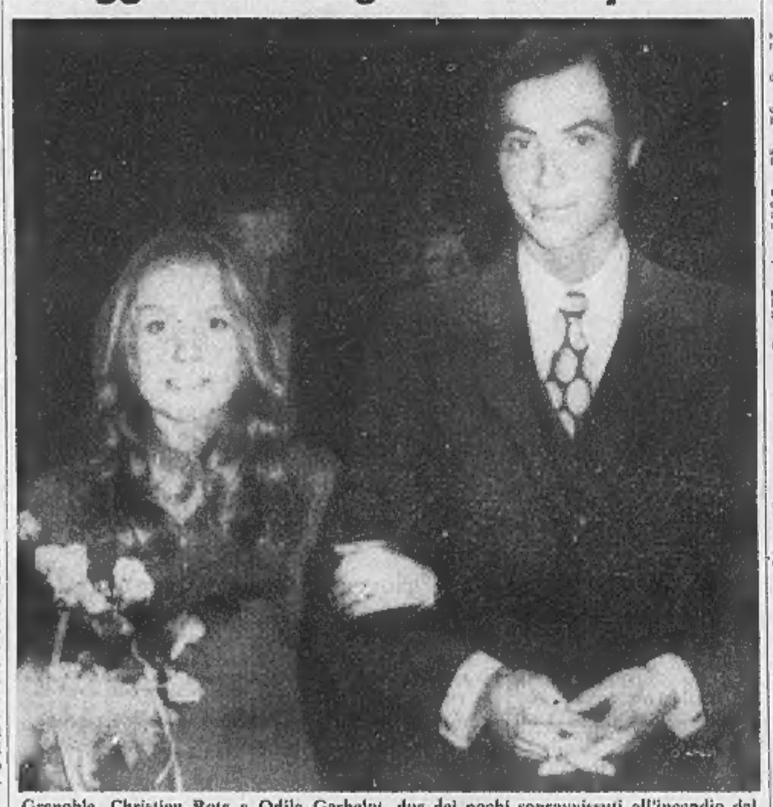
In attesa che sia nominato l'ambasciatore

Roma, 30 novembre.

Il ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, ha ricevuto il ministro plenipotenziario Antonio Restivo, il quale rappresenterà l'Italia a Pechino in qualità di incaricato d'affari fino al momento della nomina dell'ambasciatore.

(Ansa)

Sfuggirono al rogo: si sono sposati



Grenoble. Christian Rota e Odile Gerbelot, due dei pochi sopravvissuti all'incendio del night club di Saint-Laurent-du-Pont in cui perirono 149 persone, si sono sposati a Grenoble. Rota era il barman del locale distrutto dalle fiamme (Telefoto Associated Press)

Un "giallo" diplomatico in Portogallo

Suicida insieme con la moglie ambasciatore tedesco a Lisbona

Lui, che aveva un passato nazista, si è sparato un colpo di pistola; lei si è avvelenata - Hanno lasciato una lettera, ora in possesso della polizia

Lisbona, 30 novembre.

L'ambasciatore della Germania Occidentale a Lisbona, dottor Hans Schmidt-Horix, si è ucciso insieme con la moglie, Barbara, di 56 anni. I due corpi senza vita sono stati rinvenuti stamane dalla polizia nella loro residenza. Horix si è sparato con un'arma da fuoco, sua moglie ha ingerito una forte dose di barbiturici.

L'ambasciata della Repubblica Federale Tedesca ha soltanto diramato un comunicato nel quale si legge che *«durante la notte l'ambasciatore tedesco si è suicidato insieme con la moglie per ragioni personali».* Altro non è stato detto. Tuttavia portavoce del ministero di Bonn hanno fatto sapere che Schmidt-Horix ha lasciato una lettera nella quale vengono esposti i motivi che hanno spinto il diplomatico al suicidio; il testo della lettera è stato per ora tenuto segreto. Dietro alla cortina di silenzio e di sbigottimento, appare qualcosa che viene ritenuto molto interessante. Al portavoce di Bonn, Guido Brunner, è stato chiesto se fossero in corso procedimenti penali a carico dell'ambasciatore, che era stato più volte accusato dalla stampa della Germania Occidentale di aver tenuto nelle «SS» di Hitler.

Brunner ha risposto che nessun procedimento legale era pendente, e ha aggiunto che le informazioni raccolte indicano che alla base del gesto ci sono ragioni prettamente personali. Alcuni giornali in effetti attaccarono il diplomatico allorquando rimpiazzò, nella carica d'ambasciatore a Lisbona, Herbert Mueller-Roshach, quest'ultimo richiamato in Germania e accusato di avere partecipato allo sterminio degli ebrei durante l'ultima guerra.

Le persone che ebbero modo di frequentare e conoscere Schmidt-Horix, hanno detto che questi era una persona tranquilla e che sembrava che andasse d'accordo con la moglie. *«Era una coppia unita»*, ha detto un amico di Lisbona.

Schmidt-Horix giunse a Lisbona nell'aprile 1949. Era nato a Sumatra, Indonesia, e fu membro delle missioni diplomatiche a Parigi, Washington, Karachi, Kabul e Bagdad. Prima dello scoppio del secondo conflitto mondiale ricoprì la carica di «attaché» a Lisbona, poi, nel 1941, fece ritorno in patria. La stampa che lo accusò disse che prese parte attivamente al massacro degli ebrei.

(Ansa - Reuter)

In un Comune presso Salerno

Ex sindaco e due amici feriti in un attentato

(Dal nostro corrispondente)

Salerno, 30 novembre.

(a.l.) Questa sera alle 21, ad Angri, comune a 22 chilometri da Salerno, uno sconosciuto appostato dietro un'auto, ha sparato con un fucile caricato a pallettoni contro l'ex sindaco de Piero Vaccaro, di 38 anni, mentre discuteva in piazza con due suoi amici: Francesco Giordano, di anni, e la figlia Amalia, di 20.

I tre, raggiunti da una scarica di proiettili, sono rimasti feriti alle gambe e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari in una clinica del luogo. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Compiuto il criminoso gesto, lo sparatore ha profittato della confusione ed è fuggito facendo perdere le tracce.

Come per il tragico attentato all'assessore comunale di Saviano, gli inquirenti ritengono che si tratti di vendetta. Anche se l'industriale Vaccaro da due mesi, per l'impossibilità di conciliare la carica di sindaco con i suoi affari, aveva rinunciato al mandato.

La situazione politica ad Angri non ha mai messo in luce violenti contrasti nella compagine amministrativa. Al Comune vi è una Giunta composta da dc, psi e pri, è all'opposizione invece il psu. Le ultime elezioni hanno dato 15 seggi alla dc, 3 al psi, 1 al pri, 3 al psu, 1 al psiup e 2 al msi.

La settima «molotov» lanciata a Milano

Milano, 30 novembre.

(g. m.) Un altro attentato, il settimo in pochi giorni, è stato compiuto la scorsa notte; ignoti hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro una finestra dell'Istituto della Natività di Nostro Signore al Lorenteggio, retto da suore. La «molotov» non ha fatto grandi danni: ha arrecato parte del muro e l'avvolgibile della finestra. L'attentato è stato scoperto solo questa mattina da una delle religiose, suor Francesca.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 NOVEMBRE 1970

NATI — **Fissore** Andrea, Gilardi Paolo; **Chiapella** Viviana; **Rosa** Luca; **Menecucci** Gian Carlo; **Massino** Pietro.

MORTI — **Raviola** Elisabetta ved. Garrone, 68 anni 89, nata a Torino, pensionata, abitante in via Cumbuzzano 5; **Vaccina** Maria ved. Greppi, a. 83, Pozzuolo, pens., c. Vitt. Emanuele 70; **Cattana** Teodorina ved. De Martini, a. 78, Lu Monferrato, pens., v. Barletta 47; **Bogliotti** Angela ved. Occhiena, a. 82, Savigliano, pens., v. Menghievro 182; **Damonte** Caterina, a. 78, Canale, pens., v. Pr. Eugenio 32; **Scavarda** Michelina in Mosso, a. 66, Torino, pens., v. Bava 22; **Bley** Carmela, a. 80, Torino, pens., v. S. Benigno 9; **Borri** Luigi, a. 38, Rivoli, imp., v. Beaulard 45; **Pipeo** Gino, a. 57, Serena (Cile), ingegnere, c. Regina Margherita 165.

Deceduti in ospedale: **Cravanzola** Giovanni, a. 99, Giovine, pens., c. Clemente 15; **Masino** Giuseppe, a. 91, Bannio, pens.; **Ravani** Oreste, a. 68, Bondeno, pens.; **Mangiarotti** Maria Luigia in Bauducco, a. 83, Casteggio, casal.; **Simone** Carmelo, a. 59, Locri (operaio; **Caggero** Bartolomeo, a. 73, Genova, operaio meccanico; **Massone** Carmela ved. Sessa, a. 93, Fiscino, casal.; **Cognasi** Angela, gg. 1, Torino; **Barani** Luisa Maria, gg. 2, Torino; **Fracasso** Antonio, a. 68, Rivalta di Torino, pens.; **Marasso** Silvio Michele, a. 75, Nelve, pens.; **Cai** Monica, gg. 1, Torino; **Malacart** Angelo, a. 68, Casurea della Delizia, pens.; **Meucci** Angiola ved. Ferraccio, a. 79, Monte San Stefano, pens.; **Santamarianova** Cesarino, a. 75, Stuffolo, sorvegliante; **Traversi** Mario, a. 75, Verolengo, pens.; **Bienati** Giovenale, a. 74, Torino, pens.; **Stocco** Giovanni, a. 46, Chiampo, operaio; **Berardi** Alda ved. Morra di Lauriano, a. 96, Ceccano, pens.; **Plano** Pierina ved. Busso, a. 72, Canelli, pens.; **Mantellino** Francesco, a. 68, Torino, pens.

NATI e MORTI 30

29 Novembre 1970

NATI — **Bonfiglio** Antonella; **Lasalvia** Sabina; **Amorosini** Patrizia; **Bausano** Clemente; **Rigo** Claudio; **Bonfante** Fabrizio; **Caccamo** Maddalena; **Gioda** Laura; **Marsico** Andrea; **Botti** Paolo; **Di Salvatore** Luigi; **Vannitti** Silvano; **Giafforeno** Massimo; **Auricchio** Michele; **Cernitti** Alessandro.

MORTI — **Nervo** Clementina, di anni 77, nata ad Alessandria, pens., abitante in v. Sempione 112; **Camandona** Lorenzo, a. 78, Torino, pens., v. Grassi 4; **Mulas** Bruno, a. 33, Ulassai, imp., v. Virtilio 28; **Zambelli** Bruno, a. 64, Boscochiesanuova, pens., v. Tripoli 149; **Martinotto** Pietro, a. 71, Cognolo, pens., c. Peschiera 180; **Bauducco** Francesca in Miletto, a. 74, Isola-bella, casal., v. Guastalla 25.

Deceduti in ospedale: **Surra** Francesco, di anni 40, nato a Monteu Roero, pens.; **Bachechi** Michele, a. 44, Altopascio, comm.le; **Bravicchio** Vittorio, a. 70, Torino, pens.; **Florio** Dina ved. Arleri, a. 93, Tito, pens.; **Mazza** Leonardo, a. 48, Ardore, muratore; **Besenie** Tommaso, a. 86, Chieri, pens.; **Bianco** Giuseppe, a. 85, Crescentino, pens.

Nati 15 - Morti 13

In Dio, in cui ha sempre sperato, anche nell'ultima dolorosa prova, è spirato il

Avv. Piero Calliano

Desolati l'annunciano la sua Antonietta, le figlie **Paola** col marito Gianfranco **Fasana**, **Reana** col marito Ferdinando **Mussino**, **Clara** col marito Paolo **Villata**, **Ida** col marito Giuseppe **Anselmetti**, **Roberta** col marito Franco **Gorgerino** e i nipotini **Damiana**, Stefania, Matteo, Pierpaolo, Romana, Marina; i fratelli, **Francesco**, Carolo e Marcello, cognati, cugini, parenti tutti. Non fiori ma offerte all'Ospizio del povero. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia di Santa Barbara. Indi la cara Salma proseguirà per Candelo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 30 novembre 1970.

I nipoti **Riccadonna**, Nascimbene e Monti ricordano con affettuoso rimpianto il caro Zio **PIERO**.

Angela Enzo Tiozzi
Clara Fecia e figli
si uniscono al dolore dei familiari nel ricordo dell'indimenticabile **PIERO**.

Lucia Zitta Tortorore partecipa al dolore di Maria Antonietta e delle figlie.

Le famiglie **Fasana** e **Sburlati** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro Caro.

Beppe e **Donata Abbate** partecipano al dolore degli amici Paola e Gianfranco.

Giovanni col **Augusto Villata** coi figli **Carlo Vittorio** e **Franca Ferraris**, **Luci** e **Gian Luigi Argiolas** prendono parte al dolore di Clara e famiglia per la morte del

Avv. Piero Calliano

— **Torino**, 1 dicembre 1970.

Ernesto, **Maria Vittoria** e **Carlo Anselmetti** con **Gian** e **Margherita** e **Felicina Lanzisi** ved. **Frigerio** partecipano al lutto della famiglia Calliano.

Partecipano al dolore della famiglia Calliano:
Vincenzo e **Maria Teresa Borsat**
Mario e **Maria Bruja**
Franco e **Lucia Canonni**
Tullio e **Dede Gabino**
Luigi e **Giovanna Migone**
Anna Migone
P. Stefano Troveti
Aldo e **Marietta Veglia**
Rodolfo e **Lola Venditti**
Sandro, **Lia** e **Nicetta Zeppegno**.

Matilde e **Matteo Guerpetina** e famiglia partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Piero Calliano

— **Torino**, 30 novembre 1970.

...ta e spirata

Margherita Girzelli
nata Guvino

Ne danno l'annuncio: il figlio Ernenegildo, nuore e nipoti. Funerali martedì 1 dicembre ore 10 da corso Lodi 60.
— **Torino**, 29 novembre 1970.

Si associano al lutto di Ernenegildo gli amici:
Giovanni Posse
Luigi Rossa
Maggiorino Cerrato
Giuseppe Bergamasco
Stefano Guasco
Michele Bratda
Giovanni Vai.

La Direzione Relazioni Culturali Disegno Industriale Pubblicità della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipa al lutto dei dott. Andrea Steiner per la morte del padre, signora

Marcello Steiner

— **Milano**, 30 novembre 1970.

Renzo Zoppi prende parte al dolore dei dott. Andrea Steiner per la morte del padre, signor

Marcello Steiner

— **Milano**, 30 novembre 1970.

I **Dirigenti** della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano vivamente al lutto del collega dott. Andrea Steiner per la morte del padre, signor

Marcello Steiner

— **Ivrea**, 30 novembre 1970.

Il giorno 29 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Alzona

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia**, il fratello **Francesco** con la moglie e la figlia **Renata**; i nipoti: **Silvana Volta** col marito **Marino Pedini**, **Franco Volta** e **Pier Giuseppe Calvo**; la cognata, la nuora, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 1° dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale di Villanova di Casale Monferrato dove la cara Salma giungerà da Genova per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Genova Pegli**, 1 dicembre 1970.

...mancata ai suoi cari

Maria Varengo
ved. Confalonieri

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Oscar**, **Ada** (sud Africa), **Ivonne**, nipoti e parenti tutti. I funerali si giungono il 1° dicembre 1970 dall'Ospedale Mauriziano alle ore 14,15.
— **Torino**, 30 novembre 1970.

La famiglia **Cassino** ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al dolore di Oscar e Adelina.

Le famiglie **Dosio**, **Leonardo**, **Zambini** partecipano al lutto.

Cristianamente è mancata

Maria Carrè ved. Tosetti
Fiocchi

Ne danno l'annuncio il fratello, la sorella, nipoti, cognate e parenti. I funerali avranno luogo martedì 1° dicembre alle ore 14,15 all'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 30 novembre 1970.

Graziella e **Alessandro** piangono Nonna **MARIA**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Melida Zucca nata Berra

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Ida** col marito e figlio; **Carlo** con moglie e figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre alle ore 10 nella Parrocchia di Castelnuovo Don Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 novembre 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rita Rosa ved. Vecchioni

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Natale.
— **Torino**, 30 novembre 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Claudano

Ne danno il doloroso annuncio sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1° dicembre alle ore 14,30 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— **Torino**, 30 novembre 1970.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Antonio Regaldo

gli amici:
Giovanni Gonella
Michele Molezio
Arturo Piso
Celeste e **Giancarlo Rotondo**.
— **Ceres**, 30 novembre 1970.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** della **Ditta Standard Italiana**, prendono viva parte al dolore dell'Ing. Carlo Accusani, Dirigente della Società, per la scomparsa del padre

Avv. Giovanni Accusani

avvenuta il 28 novembre 1970.
— **Roma**, 1 dicembre 1970.

E' cristianamente spirata

Emma Bona Vercellone

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Fanny** con il marito **Vittorio De Bernochi**, **Emanuele** con la moglie **Enrichetta Gallo**, **Maria Valeria**, **Elena** con il marito **Ferdinando Mantura**; i nipoti **Emma** con il marito e figli, **Giovanna** con il marito e figlia, **Federico** con la moglie, **Elisabetta**, **Basilio**, **Umberto**, i parenti tutti. Prendono parte al dolore gli affezionati **Gilda** e **Aurelio Marcantoni**, **Anna Bosoni**. Un particolare ringraziamento ai professori Antonio Vercellone e Giuseppe Piccinni e alla signora Pina Gillio per l'affettuosa assistenza. Per espresso desiderio della Defunta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— **Sordevolo**, 1 dicembre 1970.

Lina Perosino piange la carissima **EMMA**.

Giaciato e **Angela Bergandi** partecipano al dolore della famiglia Bona.

Alessandra Scaiotterig partecipa al dolore di Giovanna, Alberto e famiglia.

Emma Strada, **Renzo** e **Tilde**, **Emilio** e **Teresa Gallo** partecipano al profondo dolore della famiglia Bona.

Alberto e **Lele De Bernochi**, **Cesare De Bernochi** e famiglia, **Giovanni** e **Giusta Zanino** e famiglia piangono la scomparsa della cara signora **EMMA**, partecipando affettuosamente al dolore dei Suoi figli.

Laura, **Antonio**, **Paolo Vercellone** con le loro famiglie ricordano con santa tristezza la cara zia **EMMA**.

Mimmi e **Maria Clotilde Mosiura**, **Paolo** e **Domenico Gerosa** partecipano commossi al dolore della famiglia Bona per la scomparsa di

Emma Bona Vercellone

— **Torino**, 1 dicembre 1970.

Roberto Franco Schiaroli e figli prendono affettuosamente parte al dolore degli amici Bona.

Si uniscono al dolore della famiglia Bona per la perdita della **MAMMA** gli amici:
Aldo e **Luciana Del**.
Arnaldo e **Carla Tazzetti**
Aurelia e **Marisa Tazzini**
Nando e **Augusta Simondi**.

Carla Tarraglia profondamente commossa partecipa al lutto della famiglia Bona.

Gli amici:
Fausto, **Adelina Biondellido**
Aldo, **Nini Bellini**
Mario, **Franca Bertini**
Urbano, **Mimma Bosco**
Ignazio, **Adriana Cerutti**
Giovanni, **Carla Cuniberti**
Corrado, **Anna De Benedetti**
Arisilde, **Mary Micco**
Piero, **Edvige Olivero**
Ugo, **Carla**, **Elena Pozzo**
Giovanni Rita
Mariuccia Ramagnoli
Giovanni, **Carla Tarchetti**
prendono vivissima parte al dolore di Fanny, Maria Valeria, Elena ed Emanuele per la scomparsa dell'adorata Mamma

Emma Bona Vercellone

— **Torino** 1 dicembre 1970.

Carlotta Borini con tutti i suoi figli e rispettive famiglie partecipa al dolore delle famiglie Bona De Bernochi e Molinra per la perdita della cara

Emma Bona Vercellone

— **Torino**, 30 novembre 1970.

Camillo Bonzanti è vicino ai fratelli Amici Bona e piange la Cara Loro Mamma Signora

Emma Bona Vercellone

— **Torino**, 30 novembre 1970.

Con commosso rimpianto, vicini ai familiari, per la scomparsa della Signora

Emma Bona Vercellone

Tuella Bricarello
Cleina, **Gianmario Perotti**
Caic, **Annamario Sacchi**.
— **Torino**, 30 novembre 1970.

Vittorio Giuliana, **Maria Rametta** ved. **Giuliana** e figli prendono affettuosa parte al dolore degli amici Bona per la perdita della cara **MAMMA**.

Alma e **Rita Maggia**, **Olga Maggia** e figli piangono con i famigliari la scomparsa della carissima **CUGINA**.

Piero e **Franca Muccio** partecipano commossi al lutto dei familiari.

Rosina e **Luciana Rabezzana** profondamente commosse, partecipano vivamente al grande dolore dei Famigliari per la scomparsa della carissima Signora

Emma Bona Vercellone

che ricorderanno sempre con infinito affetto.
— **Torino**, 28 novembre 1970.

Alice Pia Clara Florina
Franco e **Clara Giuca**
Maria e **Donata Olliveri Festivo**
Marcello Lydia Nini Quirico
Luisa Paola Fiamma Verolliotti
sono affettuosamente vicini ai familiari.

Santina Buscaglione Alasse partecipa al grande dolore dei famigliari per la scomparsa della cara cugina

Emma Bona Vercellone

— **Torino**, 30 novembre 1970.

Il prof. **Luigi Lucrois** e famiglia
Il dr. **Francesco Cappabianca**
L'avv. **Carlofelice Rossotto** e famiglia
L'avv. **Angelo Tibone** e famiglia
Il sig. **Franco Ordasso**
Il notaio **Silvio Petitti**
partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora

Emma Bona Vercellone

— **Torino**, 30 novembre 1970.

Serena e trasognata, dopo lunga malattia, ha cessato la Sua esistenza ed operosa vita terrena

Wanda Smorti ved. Bitelli

Addolorati lo annunciano i figli **Renata** con la moglie **Alessandro Malinverno** e figlia, **Adriana** col marito **Marialuisa Ravreditus**; i nipoti **Piergiorgio**, **Giuliana**, **Giovanni**, **Alessandro**, **Eugenio**, **Irene**; i fratelli, le sorelle e la cognata **Maria Smorti**, l'affezionata nipote **Mario Giovagnini**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 2 alle ore 10,15 nella Parrocchia di Santa Croce del Bambino Gesù, corso Mediterraneo 100. San fiori ma opere di bene.
— **Pinerolo**, 29 novembre 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia il Canonico Don **Michele Miletto** con la sorella **Colomba**.

Direzione e **Dipendenti** dello stabilimento di **Torino** della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono parte al dolore che ha colpito il dott. Renato Bitelli per la morte della mamma, signora

Wanda Maria Bitelli Smorti

— **Ivrea**, 30 novembre 1970.

I **Colleghi**, le **Infermiere**, il Personale dei Servizi Sanitari Olivetti partecipano al lutto del dott. Renato Bitelli per la morte della mamma, signora

Wanda Maria Bitelli Smorti

— **Ivrea**, 30 novembre 1970.

Peppino Gluzer con la moglie **Ada**, **Eleonina** e zia **Elena** sono affettuosamente vicini al loro caro Renato nel grave lutto per la perdita della Mamma

Wanda Bitelli

— **Biella**, 1 dicembre 1970.

I nipoti:
Claudio Villa
Renzo Villa e consorte **Raffaella Bellucci Sessa**
Riccardo Ronzonino
si uniscono al dolore della cugina Emma per la morte del padre

Prof. Giovanni Villa

Ordinario di Storia e Filosofia al Liceo D'Azeglio di Torino

— **Torino**, 1 dicembre 1970.

Gli amici:
Giancarlo Alessio
Giovanni Cociglio
Sergio Testa
partecipano al dolore di Emma e Claudia.

Gli **Allievi** del Corso **D** «**D'Azeglio**» partecipano al dolore della famiglia ricordando riconoscenti il loro professore

Giovanni Villa

— **Torino**, 30 novembre 1970.

Jean Genni partecipa al dolore della cugina Emma per la scomparsa del Padre

Prof. Giovanni Villa

— **Torino**, 30 novembre 1970.

1909 1970

Ing. Giuseppe Bocca

La moglie con dolore ricorda
— **Torino**, 1 dicembre 1970.

Nel ricordo e nel rimpianto di mamma **Luigia Bauducco** ...ermamente è stata ...ssata il marito **Antonio** che tanto l'adorava.
— **Torino**, 30 novembre 1970.

Munita dei conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, è mancata

Maria Tavella ved. Enrico

di anni 85

Lascia nel dolore i figli: **Serafino** con la moglie **Angiolina Panera** e i figli **Angelo** e **Gianfranco** con la moglie **Fernanda Crespoli**, **Francesco** con la moglie **Antonietta Bernardotto** e i figli **Marcella** e **Paolo** con la moglie **Liliana Vigolungo**, **Orlando** con la moglie **Ida Vittore** e i figli **Roberto** e **Marco**, la nipote **Luisa Tavella Marcovaldo** e famiglia, il cognato **Pierino**, la cognata **Attilia Bonello** ved. **Enrico** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 1° dicembre alle ore 15 partendo dalla Casa Enrico Serafino.
— **Canale d'Alba**, 30-11-1970.

La nipote **Luisa Tavella Marcovaldo**, il marito **Benedetto** ed i familiari profondamente addolorati partecipano al lutto del capitano per la dipartita della Tavella zia

Maria Tavella
ved. Serafino Enrico

— **Padova**, 1 dicembre 1970.

I **Dipendenti** e **Rappresentanti** della **Casa Enrico Serafino**, colpiti per la scomparsa della signora

Maria Tavella ved. Enrico

prendono viva parte al dolore dei figli.
— **Canale**, 30 novembre 1970.

Gli amici:
Giorgio Adelia Buravalle
Ida Occhetti
Mario Gina Russo
partecipano vivamente al dolore della famiglia Enrico per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Gino, **Fernanda** e **Mupi** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Emilio e **Giuseppina Vigolungo** partecipano al dolore della famiglia Enrico per la perdita della mamma

Maria Tavella ved. Enrico

— **Canale d'Alba**, 30 novembre 1970.

Tonino e **Anna Maria**, **Emilio** e **Franca**, **Piero** e **Renata** sono vicini a Paolo e Lilli per la scomparsa della **MAMMA**.

Le famiglie **Barbero Giorgio** partecipano al dolore della famiglia Enrico per la scomparsa della mamma

Maria Tavella ved. Enrico

— **Canale d'Alba**, 30 novembre 1970.

Famiglia **Brocco** segretaria
Pierino e **Mafalda Grossi**
Giuseppe e **Matilde Nizza**
Carlo e **Giuseppina Rosso**
Famiglia **Rovera**
Famiglie **Costa**
Famiglia **Ferrero**
Famiglia **Severino Montrucchio**
partecipano al dolore della famiglia Enrico per la scomparsa della mamma

Maria Tavella ved. Enrico

— **Canale d'Alba**, 30 novembre 1970.

Gino e **Ida**, **Renzo** e **Mariola Ochetto** prendono viva parte al dolore della famiglia Enrico per la scomparsa della **MAMMA**.
— **Canale d'Alba**, 30 novembre 1970.

Gli amici: **Bottaveri Delconte**, **Bosi**, **Bonelli**, **Biffa**, **Cocconi**, **Largbi** partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita della cara Signora

Maria Tavella ved. Enrico

— **Torino**, 1 dicembre 1970.

La **Resine S.p.A.** partecipa al grave lutto che ha colpito la Cartotecnica Chierese con la scomparsa del suo Fondatore

Angelo Benedicenti

— **Torino**, 1 dicembre 1970.

La **Cartotecnica Pellizzetta A. & G. F.lli Bianchi** prende parte al lutto della Cartotecnica Chierese per la grave perdita del suo Fondatore

Angelo Benedicenti

— **Torino**, 1 dicembre 1970.

Luigi Bona e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Benedicenti per la del signor

Angelo Benedicenti

— **Chieri**, 30 novembre 1970.

La società **Carlo-Franco**, Parigi, partecipa al dolore dei familiari per la del signor

Angelo Benedicenti

— **Parigi**, 30 novembre 1970.

Mario Alasia si unisce al dolore della famiglia Benedicenti per il lutto che l'ha colpita con la scomparsa del sig.

Angelo Benedicenti

— **Chieri**, 30 novembre 1970.

E' mancato ai suoi cari

Albino Facelli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie **Carla** e **Laura**, i generi, i nipotini **Riccardo** e **Laura**, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì alle 14,30 Ospedale Molinette, via Santena 5.
— **Torino**, 1 dicembre 1970.

Graziella e **Mario Peracchio**
Mariolina e **Domenico Tiburzi**
partecipano affettuosamente al grande dolore della Signora Carla Galvagno Facelli.

Prendono affettuosa parte al grave lutto della Signora Carla Galvagno Facelli:
Sergio Antoni
Maria e **Germano Cerini**
Gemma Micaletto
Giovanni Nicolia
Mariateresa Tamagnone
Anna Tamburin
Sandra e **Guido Volante**.

Le famiglie **Barbero**, **Bodo**, **Migliucci**, **Mariolino**, **Vitello** partecipano al dolore della famiglia Facelli.

Serenamente come è vissuto è mancato il

Rag. Carlo San Pietro

Con cristiana rassegnazione ne danno il triste annuncio la sorella **Maria Luisa** col marito prof. ing. **Ernesto Delfino** e figli **Angela** col marito ing. **Pierfrancesco Alvigini** e **Federico**, la cognata **Enrica Roberetti** col figlio arch. **Mario San Pietro**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 alle ore 8,30 dall'abitazione di via San Massimo 24. La cara salma sarà quindi trasportata a Sinio, nella Cappella di famiglia.
— **Torino**, 29 novembre 1970.

Le famiglie **San Pietro** e **Petitti** addolorate partecipano al lutto per la scomparsa del cugino **CARLO**.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Michele Chiadò

anni 65

Danno il doloroso annuncio la moglie **Virginia**, la moglie **Arnolda Arnoulet**, fratello **Giuseppe** con la moglie **Lucia**, nipoti **Dante**, **Marina Chiadò** e bimbi, nipoti **Arnoulet Durbesio** e bimbi, cognata **Teresa Arnoulet** e parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ore alle ore 14,15 in Venaria e alle 15,30 in S. Gillio (Torino). Ringraziamento speciale ai prof. Muda, medici e personale dell'ospedale di Venaria per le cure prestate. Un grazie alle famiglie: Zerbino e Dodi.
— **Venaria**, 30 novembre 1970.

Dopo breve malattia serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO

Settimio Moraldi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti l'immenso male, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1 dicembre alle ore 10,15 partendo da via Francesco Borrero 18. La cara Salma sarà trasportata a Valle Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 dicembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Beatrice de Sanctis
ved. Gozzano

Unisce il suo annuncio ai funerali avvenuti il fratello Ing. **Renato** con la moglie **Rachele** ed i figli **Anna** e **Pietro** ed i diletti **Paolo** e **Cristiana**, la sorella **Maria**; i nipoti **Giordano**, **Sarito**, **Lenzi**, **Pistono**. La cara Salma riposa nel cimitero di Agliè Canavese nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 1 dicembre 1970.

Il **Gruppo Anziani Viberti** annuncia con dolore la scomparsa di

Romeo Murco

Anziano Viberti

— **Torino**, 30 novembre 1970.

1901 1970

Geom. Oreste Falcione

nel giorno ricordano singhiozzo. Messa 2 dicembre ore 8 San Donato.
— **Torino**, 1 dicembre 1970.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Boeri - Assalti** ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti del caro

Gino Borri

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

APPARTAMENTO ottimo alto quarto corso Ferrucci, via Foggia 40. Due camere tinello cucinino bagni ingresso ripostiglio lit milioni 800 mila sarà 30% contanti. IPI 537 000.

APPARTAMENTO prezzo abbattibile via S. Marino 59/26. 5 camere cucina ingresso bagni 4 milioni 140 mila, differenze 9 milioni resti mila. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO signorile su corso 132 ma vende Lazzarino. Tel. 502.186.

APPARTAMENTO via Michele Lessona 19 3 camere grande tinello cucinino ripostiglio, 2 milioni 200 mila mutuo 4 milioni 200 mila. Tel. 501.600.

APPARTAMENTO via Duchessa Jolanda 9 camere, doppi servizi, rimodernato, stabile 30% vende 22 milioni. Telefonare 547.426.

ATTICO elegante panoramico. Corso Marconi (Valentino). Salone, pranzo due camere, cucina, camera servizio, terrazzi. Mutuo quadrato 200. Sabatelli. Telefonare 591.272.

ATTICO ristrutturato terrazzo lavabolo 3 camere soggiorno tinello cucinino 11 milioni 500 mila mutuabile 5 milioni 500 mila. Tel. 537.215 - 517.200.

ATTICO mansardato, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, via 5, ottavo 11.4 vendesi, mutuo fondiaria, sei milioni. Tel. 879.264.

ATTICO via Ventimiglia 9 camere cucina doppi servizi terrazzi 14 milioni 800 mila. Lattanzio, Tel. 517.249.

AVVIATISSIMO negozio lanieria, annessa casa moderna, Nichelino, vendesi per milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

BAGNOLO Piemonte (Pinerolo). Villa modernissima, libera. Due camere, cucina, ingresso, bagni, ripostiglio, grande soggiorno garage, 1200 mq terreno, 3 milioni 240 mila, differenze 7 milioni resti mila. Gabetti 5767.

BALZOLA (7 km Casale). Villa tre piani, libera, Dodici camere, servizio, giardino 500 mq circa, 1 milione 950 mila, differenze 4 milioni 550 mila. Gabetti 5767.

BARRIERA Milano, piazza Derna. Appartamentini deposito nuova costruzione, abitabile presto, piano alto luminoso, 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi ripostiglio box bagno, 17 milioni 200 mila, mut. 30% contanti. IPI 537.000.

BARRIERA Milano via Ilasio 45. Due camere, pratio, acquaio cottura, ingresso, bagno, ripostiglio. Convenientissimo, 1 milione 050 mila, differenze 3 milioni 850 mila. Gabetti 5767.

BASSI fabbricati pronti subito vendonsi corso Turati 7.

BELLISSIMO redditizio locale 320 mq adibito supermarket negozi vendesi in zona commerciale. Tel. 539.349.

BELLISSIMO spazioso appartamento corso Unione Sovietica 401. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 900 mila, differenze 6 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

BERNINI (Crocetta) appartamento luminosissimo, signorile, ristrutturato recentemente, 5 camere, tinello, cucinotto, bagno, ingresso, dispensa. Mutuo. Telefonare 538.470.

BLOCCO unico o negozi e magazzini affare vende privato Tel. 540.058.

BLOCCO 3 alloggi Porta Nuova, 2 bagni, cantina, 1°, unici vendesi 57 milioni (valore 80 milioni). Tel. 540.471.

BORGATA Lesna ottimo alloggio libero, ristrutturato, camera tinello servizi, 2 milioni più 2 milioni 500 mila mutuo. Capella 552.280.

BORGHETTO S. Spirito, impresa Milano vende liberi alloggi da 2 milioni 900 mila, bilocali 4 milioni 500 mila, ottimi facilitazioni. Tel. 985.274.

BORGO Vittoria via Stoppani 4. Appartamento libero gennaio, tre camere, tinello, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 750 mila, mutuo/dilazioni 6 milioni 450 mila. Gabetti 5767.

BRON tenuto via Paolo Ferrari 7 (piazza Bottarelli). Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1 milione 280 mila, dilazioni 2 milioni 940 mila. Gabetti 5767.

CAPANNONE mq 3000 luminoso, recente, vendesi affittasi, libero. Telefonare 298.036.

CASE adiacenze città 24 e 40 camere in residenze prestigiosa, vendonsi privatamente anche rateazione. Telefonare ore pasti 218.429.

CASETTA a Mezzenile 4 camere servizi verde e bosco fabbricato nel cuscille 6 milioni alla metà. Tel. 502.514.

CASETTA collinare vicinanze Torino alloggi 2-3-5 vani vendesi, facilitazioni. Telefonare 543.698.

CASETTA nel Canavese 2 camere cucina servizi giardino vendo come nuova L. 7 milioni. Tel. 530.395; altra consimile mq 1000 mq terreno vendo a Castellamonte. Tel. 530.395.

CENTRALISSIMO via Globert, vuoto, cinque camere, cucinetta, servizi 13 milioni 500 mila. Tel. 553.483.

CENTRO Monferrato vendo o permuto con villa alloggi in Torino cascina 30 giornate colonia mista mettico cavale con 3000 mq terreno circostante frutta erbaia coltivata. Tel. 535.349.

CENTRO residenziale «Orsa Maggiore» vende ultimi convenientissimi alloggi 6-7 vani, doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 538.155.

CERCHIAMO acquistare appartamenti corso ultimi quattro anni - Lanzalegno 885.965.

CERCO alloggio in alta Valli Susa, Aosta, cedendo altri immobili in Torino. Telefonare 701.012.

CERIALE, Lesna, vendiamo appartamenti vista mare. Massime facilitazioni. Tel. 0182/90.239 Torino 710.200.

CIRIÈ in palazzina salone, locamere, servizi, base 9 milioni più mutuo. Telefonare 503.342.

CHIVASSO vicinanze spazioso negozio, retro, quattro camere, riscaldamento, libero. Vendo: 5 milioni (eventuale 2 milioni contanti). Pavarino 694.670.

CONFLUENZA corso Sebastopoli/Stradella vendiamo signorili, disimpegnati, 2-3-4 camere, tinello, cucinino, bagno. Prezzi concorrenziali. Mutuo, dilazioni. Telefonare 512.490.

CONVENIENTISSIMI appartamentini moderni, signorili, fronte piazza, corso Racconigi 492 (vicinanze Lancia). Camera ajadoni, cucinotta componibile, bagno, ingresso, ripostiglio 4 milioni più mila, sufficiente 30% contanti. IPI vari anni.

CORSO Agnelli angolo via Baltimora, straordinario frazionamento fronte Stazione. Appartamenti locali. Due camere cucinino ingresso bagno: 1 milione 200 mila, dilazioni 2 milioni 940 mila. Tre camere cucinino ingresso bagno servizio: 1 milione 800 mila, dilazioni 4 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

CORSO Belgrado 7 telefoni 87 vendonsi, pronti subito, alloggi due camere, cucina, salone, doppi servizi, mutuo, tinello ristrutturato.

CORSO Lombardia 161, camere libere e e occupate vendonsi 600.000-900.000.

CORSO Racconigi - Vittorio, posizione eccezionale. Appartamenti signorilissimi, tutto-comfort, ideali sia misura, vendonsi, almeno 30% - dilazioni. Telefonare 557.496.

CROCETTA corso Rosselli: alloggetto recente primo piano, camera cucina servizi, 1 milione 850 mila più 2 milioni in mutuo. Capella 552.780.

CROCETTA: signorilità, spazio, comfort, salone, 2-3-4 camere, camera servizio, cucina, doppi ingressi servizi. Dilazioni pagamento. Telefonare 556.821.

CROCETTA vendonsi ultimi alloggi signorili mq 120 composti 30% mutuo dilazioni. Visite 13-18: corso Duca Abruzzi 64, tel. 544.741.

CROCETTA: via Cassini 22. Grande appartamento quattro camere, cucina, ingresso, doppi servizi, box: 3 milioni 650 mila, dilazioni 8 milioni 300 mila. 4-ottavi 5765.

CROCETTA: via Giovanni da Verazzano 15 (Politecnico) Appartamenti attuali. Tre camere, ingressi, servizi 840 mila sopra-sopra: 840 mila al 30 giugno, 2 milioni 520 mila dilazionabili 42.000 mensili. Visite loco. Gabetti 5767.

CUORE San Paolo, via Paolo Braccini 61. Appartamento ottima ambientazione. Due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 100 mila, dilazioni 7 milioni 100 mila. Gabetti 5767.

DEFINIZIONE frazionamento piazza Bernini vendesi alloggi nuovi 2-3-4 camere servizi, liberi o con reddito. Telefonare 555.349.

ECCEZIONALE zona Patella, sole liberi 42 000 000 vendiamo salanciun, 2 camere, cucina, bagno, grande terrazzo panoramico, veduta box. Libero subito. Telefonate 537.498.

ELEGANTISSIMO appartamento signorile, vendo direttamente ad vende vendesi corso Casteli 2 posteggio.

GASSINO Torinese, palazzina quattro alloggi liberi, rispettivamente, 2 camere, salone/cucina, cucinotta 15 milioni contanti, finanziata alla metà. Fasano 694.670.

IMPRESA qualificata assume lavori costruzione fabbricati opere nuove ristrutturazione. Tel. 773.842.

IMPRESA vende direttamente corso Siracusa 45, via Barletta ci Mombercelli, ristrutturati alloggi 1-2-3 camere tinello servizi, acquisto con reddito, magazzini, box. Prezzi convenienti, mutuo S. Paolo, consegna 1° marzo 1971. Rivolgersi subito e Tel. 590.011.

IMPRESA vende direttamente via Ceresole, via Lauro Rossi, via Vertea alloggi signorili 2-3-4-5 camere, servizi, box, seminati senza consegna immediata. Visite sabbiate. Tel. 271.904.

IMPRESA vende direttamente via Castella angolo Pazzinotti, alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo. Facilitazioni. Telefonare 550.310.

IN grande parco collina vendesi villa ultimi alloggi mq 200, terrazza, autorimesse, vendonsi, affittasi. Telefonare 541.205.

INCREDIBILE corso Vercelli camera cucina servizi ristrutturati 1 milione 300 mila anziché 3 milioni. Tel. 502.514.

INIZIO zona Lingotto, via Crescenzio 10 angolo via Vassalli Lando Appartamenti ristrutturati, completamente curati tinosi, vani 90 mila mq. Palazzo ordine, Chiadini, ingresso, bagno, 2 milioni 300 mila contanti, 1 milione 500 mila mutuo, 3 milioni 400 mila dilazionabili entro anni. Serie camere, doppi servizi, mansarda, 7 milioni 500 mila contanti, 5 milioni 800 mila mutuo, a preferire 10 mila dilazionabili entro anni. Visite loco. Gabetti 5767.

INTERESSANTISSIMO frazionamento quadri corso Giulio Cesare angolo via Cuneo 4. Posizione commercialissima tra corso Emilia-Novara corso Novara. Prezzi sensazionali. Due camere, servizi: soli 595 mila contanti, 1 milione 365 mila dilazionabili 58.500 mensili. Visite loco. Gabetti 5767.

LIBERO corso Montegrappa, salone bicamere doppi servizi 9 milioni 800 mila più mutuo. Tel. 502.514.

LOANO, Borgo Sportivo Impresa Cappellino vende appartamenti posizione tranquilla, vasto appezzamento fabbricabile. Telefonare 632.892.

LOANO, Borghetto Santospirito, via Pineta, zona residenziale, impresa Canale vende alloggi da 3.000.000 cad., Telefonare 0182/90.280.

LOCALE semicentrale nuova costruzione mq 2700 ufficio accesso carrato vendo Tel. 533.806.

LOCALE mq 950 interno cortile, piano terra, zona S. Paolo. Tel. 541.503.

LOCALI 100 mq, disponibile, vendesi Rivoli, laboratorio, magazzino boves. Telefonare 521.356.

LOCALI commerciali negozi espositivo mq 25 1° piano 220. Via S. Ottavio 15-19. Tel. 674.264.

LOCALI liberi mq 1400 - 1600 alligat. Parc proteggi. Durante 598.949.

MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti Agevolazioni. Coppino 156. Tel. 296.889.

MANSARDA camera salone mini servizi. Piazza Maggiore vendo 4 milioni. Telefonare 555.773.

MURI laboratorio nuova costruzione, affittasi, vendesi 5 milioni 500 mila redditizi 7%. Settimo Torinese, tel. 937.371.

MURI magazzino laboratorio, semiinterrato mq 260 vendiamo agevolazioni pagamento. Via Balanda 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in camiere.

MURI negozi in costruzione vendiamo, mutuo ci agevolerlori pagamento via Balanda 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in camiere.

MURI negozio, magazzini, locali liberi, via San Ottavio. Prezzi convenientissimi. Sabatelli 591.755.

MURI negozio via Veglia, angolare sei vetrine, mq 120, libero. Vendo 23 milioni dilazionando massime. Fasano 694.670.

MURI negozio vicino Largo Orbassano vendo possibilità buon reddito. Telefonare 631.782.

NEGOZI adiacenze corso Regina Margherita, ottimi reddito. Tel. 780.186.

NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 551.739.

NEGOZI ampissime vetrine, magazzino sottostante, vendonsi. Costruzione nuovissima fronte corso, zona commercialissima tra corso Emilia-Novara corso Novara. Prezzi sensazionali. Due camere, servizi: soli 595 mila contanti, 1 milione 365 mila dilazionabili 58.500 mensili. Visite loco. Gabetti 5767.

NICHELINO centro 2 camere tinello cucinino servizi privato vende. Facilitazioni di pagamento. Tel. 849.045.

NICHELINO nuova zona, ogni comfort per un vivere moderno. Appartamenti affare 2-3-4 camere, cucinotta, ingresso, bagno pareti da 70 mila mq, interpellateci, ufficio vendite Corso Peschiera via Milano, oppure telefonate Gabetti 5767.

NICHELINO via Rosta: libero, camera tinello servizi, ascensore, 4 milioni 250 mila, mut. 7 milioni 250 mila. Capello, Tel. 552.780.

OCCASIONE. Via Nizza 29, appartamento soleggiato, prezzo bassissimo. 4 camere servizi, 7 milioni 300 mila, mutuo 30% contanti. IPI 537.000.

OCCASIONISSIMA corso Francia, camera tinello servizi 1 milione 700 mila mutuo 3 milioni 300 mila. Tel. 502.542.

PIAZZA Adriano in posizione impareggiabile vendonsi affittansi prestigiosi appartamenti mq 180 - 480 lit telefonare 535.100 535.040.

PINETA DI ARENZANO, 150 km mettere comodamente percorribili in autostrada vi portano alla Pineta di Arenzano. Uno splendido promontorio sul mare tra i pini. Grande spiaggia privata, piscine, golf, tennis, equitazione. Una casa al mare per fine settimana e per le vacanze. Appartamenti e villini con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Comarsa SpA Torino, via Cernaia 51. Tel. 532.618.

PRIVATO acquista anche ed alloggi Tutto pagamento contanti. Tel. 537.251 517.200.

PRIVATO vende residenziali panoramici alloggi mq 150 terrazzi giardini garage. Rivolgersi Riviera di Torino. Telefonare 540.636.

REDDITO ottimo appartamento ufficio via Po 52. 5 camere bagni ingresso, 12 milioni 800 mila, mut. 30% contanti. 1° IPI 537.000.

RIFINITISSIMO studio 2 camere, cucina, antarium, soffocenti 3 milioni 750 mila. Tel. 599.328.

RIVALTA, villetta in costruzione causa motivi familiari, vendo occasione. 35 milioni. Tel. 545.830.

RIVOLI centro vendesi alloggio signorile 120 mq mutuo. Tel. 959.868.

RIVOLI, scala opera costruzione box/cantine centrale 72 camere. 18 box, forte reddito assicurato, vendesi immediati. Tel. 545.830.

SAGNA Longa - Cesana, 1300 metri. Villetta completamente arredata, libera, bagnomo, due camere, cucina, pagno, ripostiglio, garages 2 milioni 40 mila, dilazioni 4 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

SAN Mauro recentissima camera tinello 1 milione 700 mila mutuo 3 milioni 400 mila. Tel. 502.542.

VENDESI alloggi nuovi Madonna Campagna 2-3-4 camere servizi, liberi ed occupati. Tel. 555.340.

VENDESI garages Porta Nuova negozio ed ma sedere retro buon reddito, vicinanze 2 milioni 500 mila dilazionabile. Telefonare 550.360.

VERGNANO 130 km Torino. Rustico 10 camere, magazzino e milioni 500 mila. Gabetti 5767.

VIA Breglio 72 (Barriera Milano). Camere, cucina, ingresso, bagno: 2 milioni 900 mila. Subito, tre camere, cucinotta, doppi ingressi, tripli servizi, terrazzi: 6 milioni 800 mila, mutuo/dilazioni 11 milioni 250 mila. Gabetti 5767.

VIA Ventimiglia 166. Fronte collina, appartamenti lussuosi moderni, abitabili subito. Salottino, tre camere, doppi servizi, ingresso, terrazzini: 5 milioni 500 mila, mutuo/dilazioni 11 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

VIA Vittorio 100, vendonsi appartamenti pronti subito, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ottimi prezzi interessanti, mutuo S. Paolo 50% facilitazioni.

SANREMO: via Dante Alighieri. Appartamento sua proprietà, soleggiatissimo, Tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, pianoline: 4 milioni 200 mila, dilazioni 9 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

SESTRIERE. Appartamenti signorili consegna immediata condominio prospettive scrivere. Monti, facilitazioni. Vendesi alloggi, tel. 541.870.

SESTRIERE vendesi appartamenti signorilissimi 1-2-3 vani condominio in costruzione, posizione comoda, soleggiatissima. Facilitazioni. Vendesi direttamente, tel. 541.650.

SITA tel. 535.471 vende zona Lingotto camere libere, occupate 800 mila 900 mila.

SOFFITTE, camere singole, privato completa pagamento contanti. Telefonare 780.765.

TERRENI industriali con servizi vicinanze Nord Torino vendonsi. Tel. 937.251.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati accorrendosi. Tel. 510.208.

TERRENO - Pino Torinese, posizione panoramica, mq 5000 adatte costruzione palazzina 25 camere, vasto giardino. Occasione eccezionalissima 28 milioni. Tel. 541.966.

TERRENO industriale vendesi Trofarello via Torino statale, ottimo prezzo. Telefonare 552.182.

TERRENO progetto 60 camere Collegno vendo lotti 3000 metri 10.000 metri quadri progetto approvato. Tel. 726.113.

TERRENO 80 camere, 25 box, mutuo, almeno Torino comodo camere 19°. Telefonare 617.251.

UFFICI rappresentanza modernissimi, grande capacità, vendiamo zona semicentrale. Facilità parcheggio. Mutuo - dilazioni. Tel. 538.821.

VALPINA direzione vendite tutte zone Torino corso Colonna 49. Tel. 390.675.

VANCHIGLIA: via Nazione 17. Modernissimo attico. Ampio soggiorno, camera, studio, cucinotta abitabile, ingressi, bagno, ripostiglio, terrazzo: 3 milioni 300 mila, dilazioni 7 milioni 840 mila. Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi pensionati riscaldato ascensore. Tel. 760.830, 538.501.

AFFITTERLI magazzeno negozio basso San Paolo, vicinanze corso Peschiera. Telefonare 372.012.

CERCO 3-5 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544.461.

SIGNORINA media età buon impiego referenziata abbonerebbe affittasi. Telefonare 729.256.

SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina semicentrale. Tel. 349.417.

SPOSI cercano camera uso letto servizi, massime referenze. Tel. 484.044.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. PIED-à-terre moderno immobiliare affittasi. Tel. 587.183 Agenzia.

A.A. ABBIAMO alloggi 25 mila, 55 mila, 42 mila, 80 mila. Tel. 886.755.

A.A. AFFITTASI alloggetto pregiatissimi appoi, 25 mila mensili. Tel. 273.362.

A.A. AFFITTASI piazza Borgo alloggetto recentissimi appoi. Tel. 681.867.

A.A. REFERENZIATI offrire camera, tinello, bagno, mobilissimi. Tel. 538.826.

A. ABBIAMO alloggi varie capienze. Agenzia 42. Messina. Tel. 346.459.

A. ABBIAMO alloggi 25 mila, 55 mila, 45 mila. Via Saccarelli 14. Tel. 538.339.

A. CONIUGI referenziati affittasi alloggio signorile 2 camere tinello ristrutturato subito 80.000, corso S. Maurizio 63. Tel. 832.344 ore ufficio.

A. REFERENZIATO immobiliare vendo subito stabile 1-2 camere servizi. Re Umberto 26. Tel. 536.594.

A. Torinese affittasi appartamento signorile due camere servizi. Tel. 524 ore ufficio.

AFFITTASI via Cellini 2 (vicino Carducci) appartamenti pronti subito soggiorno 2 camere, cucina, doppi servizi.

AFFITTASI alloggetto a persone sposi camera tinello servizi. Tel. 532.865.

AFFITTASI alloggio immobiliare 2 camere cucina ed mila. Tel. 540.714.

AFFITTASI alloggio via Sebastopoli 78, 2 camere soleggiate e cucina. Telefonare ore ufficio 892.421.

AFFITTASI appio box nel magazzino o garage. Tel. 540.220 Orero.

AFFITTASI a giovani sposi camera in nobile servizi. Tel. 513.927.

AFFITTASI a persone sposi alloggetto Nichelino. Tel. 532.865, 360.695.

AFFITTASI nel locale un 200 camposto affitasi adatto magazzino ufficio. Telefonare 200.160 ore ufficio.

AFFITTASI locale semiinterrato mq 200 luminosissimo indipendente. Ufficio Organizzazione immobiliare, tel. 540.220.

AFFITTASI locale mq 145 negozi, zona corso Dante. Tel. 693.754.

AFFITTASI locali uso ufficio mq 76 in via Cavalcanti. Telefonare 729.254.

AFFITTASI magazzino laboratorio seminterrato mq 260 via Balanda 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere.

AFFITTASI ufficio moderno area condizionata due vani servizi, via Cavasia 16 vicino in portineria. Telefonare 890.825 ore ufficio.

AFFITTASI via Fratelli Carle ufficio mano rialzato, quattro vani, libero subito. Tel. 540.037.

AFFITTASI 2-3 camere tinello e cucinotti referenziati. Tel. 322.401.

AFFITTASI 4 vani uso ufficio zona Crocetta Tel. 903.600.

AFFITTASI locali 500-2000 mq. Alla, via Sant'Anselmo 41. Tel. 887.462.

ALLOGGI residenziali collina Revigliasco, posizione, garage giardino affittasi. Telefonare 540.636.

ALLOGGIO moderno. Sala, tre camere, cucina, bagno, 3° piano. Corso Brunelleschi. Affitto 55 mila. Gillio 532.150.

AMMOBILIATO camera cucinino servizi privati affittasi a studenti. Telefonare 599.986.

AMMOBILIATO elegantissimo (Crocetta) libero, adatto 2 persone. 80 mila. Telefono 890.503.

AUTOTRASLOCHI accetta con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 897.206 Bellino.

AUTOTRASLOCHI accetta garanzia. Prezzi modici bergoni imballi. Telefonare 857.051. Montalbo.

AUTOTRASLOCHI Dichio, 6000 camere, 1 milione 500 mila. Tel. 540.348.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere operai specializzati furgone immobile. Tel. 320.127.

AUTOTRASLOCHI rendiamoli 4000 camere accompagnato trasloghiamo garanzia. Tel. 502.483 Emanuli.

CAMERA ammobiliata persona sola affittasi centro Vercelli. Telefonare 972.952.

CORSO Peschiera, salone 1-2-3 camere doppi servizi affittasi. Tel. 539.612.

LOCALE interrato 150 mq via Duchessa Jolanda affittasi, vendesi. Telefonare 521.516.

LOCALE 1400 metri quadrati servizi uffici parcheggio affittasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 202 — 10100 Torino».

LOCALI adatti caffè bar ristorante angolo due vie intenso traffico commerciante adatti servizio tavola calda, liberi 1-7-1971, cedonsi in affitto a persone pratica esercizio. Scrivere dando referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 111 — 10100 Torino».

MIRAFIORI 2 camere tinello affittasi. Telefonare 539.612.

LOCALI industriali Mirafiori 1000 - 2000 mq, affitta rispettivamente 500 mila - 1 milione 100 mila mensili, vicende modernissimi macchinari: 50 milioni. Fasano 694.670.

PIED-à-terre affittasi zona Nizza Telefonare 539.612.

PIED-à-terre due camere bagno pianoterra, passeggi Stadium, affitto persona sola. Tel. 540.255.

PIED-à-terre ristrutturatissimo stanzialmente arredato tutti servizi, 90 mila mensili. Tel. 746.341.

RADIALE Moncalieri affittasi 5 camere, cucina e doppi servizi. Telefonare 555.434, ore ufficio.

SAN LORENZO Al Mare (Imperia) affittasi annualmente in villetta moderna alloggio indipendente servizi moderni completamente arredato, Telefonare 832.162 ore ufficio.

VIA Sant'Antonino affittasi prossimi sposi camera tinello cucinino moderniss. 38 mila. Rivolgersi Arnio, via Cecchi 72. Tel. 815.401.

VIA Tripoli affittasi prossimi sposi camera tinello cucinino moderniss. 30 mila. Rivolgersi Arnio, via Cecchi 72. Telefonare 852.463.

ZONA piazzale reali fittasi alloggio tre camere, doppi servizi, cucinotta, bagno. Telefonare 852.078.

ZONA terza salone camera uso ufficio assessori. Tel. 530.612.

⑦ Locali villeggiatura

Al mare vende alloggi panoramici Torino. Tel. 375.296 Tersina.

LIMONE Piemonte, zona parco-2 Tre Amici Cafe Tenda condominio Residence 1400 trasparente sole-aperto, servizi centralizzati riscaldamento e cucina tutto-a cantaloro, lavanderia automatica, autorimessa, due ascensori vende 5 mensilità 8 h quali letto e 5 alloggi 6 quali letto completamente arredati. Telef. Cuneo 27.50, ab. 131 (0171).

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO hotel Adler, riscaldatissimo, cucina a scelta, aperitivo di benvenuto. 25ml completamente. Tel. 0182/42.906.

ALASSIO Piccola Svizzera. Telefonare 0182/42.270, sul mare, camere bagno, termosifoni, ottima cucina. Tariffe modeste.

PENSIONE Marika anche con vista a mare, ottimo trattamento. Tel. 20.618. Via Pastore 1/D — 10012 Bardineto.

PIETRALIGURE Albergo Sarpoc, tel. 0182/67.111 sul mare, riscaldato, ascensore. Riapertura 5 dicembre.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ISTITUTE alla Sera, Scuola esercizi esteriori, via Barbaroux 2, Torino. Tel. 553.215, continuano le iscrizioni esercizi fisici, corpo, manichini, massaggi. Consultazioni mediche.

ACCUMULATORI, cercasi, cattivi vendo Ofidi, corso Vittorio Emanuele 79 Torino.

ACCONCIATORI ex insegnanti Opal Profili, specializzano acconciature femminili, permanenti, decolorazioni, tinture permanenti. Corsi serali, frequenza consentita. Tel. 488.365, piazza Statuto 24.

CORSI rapidissimi dattilografia, pratica ufficio inglese con lezioni individuali moderatissimi. Signa e Sonnet. Via Vallero 16. Tel. 550.250.

OFFRESI lauda redditizio impiego frequentando Scuola Arbus, estetica, massaggi, manualità, maquillage. Istituto Lisa Raisero, corso Matteotti 51. Telefonare 518.608.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI ammobiliate singole, 2 letti, stabile solenne vitto. Tel. 391.985.

CONIUGI fittasi ammobiliata due letti acqua calda camera. Tel. 330.964.

⑫ Domande impiego

A.A. LAUREATO giurisprudenza servizione militare, triennale esperienza operazioni doganali, cerca impiego. Telefonare 211.311.

BANCARIO provata esperienza cassa, titoli, contabilità generale, esamina richieste serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1806 — 10100 Torino».

CAPOREPARTO industria elettromeccanica produzione condizione personale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1801 — 10100 Torino».

CAPO reparto offresi per reparto stampaggio ed altro per Torino e fuori, anche per reparto di montaggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1603 — 10100 Torino».

CASSIERA libera inattine offresi seria sistemazione. Tel. 743.526, ore pasti.

DIPLOMATA scuola materna offresi 1° impiego. Tel. 388.410.

DISEGNATORE attrezzista macchine speciali offresi saltuariamente media azienda. Tel. 852.611.

DISEGNATORI esperienza seramenti alluminio offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1508 — 10100 Torino».

ESPERTA lavori ufficio contabilità offresi inverlichi part-time. Tel. 483.063.

ESPERTO capo magazzino, contabilità, settentrionale, offresi seria ditta. Telefonare 588.459.

GEOMETRA lavori pubblici industriali edili conduzione tecnica cantieri contabilità lavori, ottime referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1605 — 10100 Torino».

GEOMETRA trentunenne ottima esperienza direzione costruzioni civili offresi. Telefonare 698.436.

GEOMETRA ventiquattrenne, militeassolto, libero subito offresi 1° impiego. Telefonare 205.845.

IMPIEGATA 31enne pratica paghe contributi offresi. Tel. 539.042.

INFERMIERA esperta, seria occuperebbesi presso ambulatorio medico. Telefonare 597.710.

MAESTRA 22enne offresi come impiegata. Tel. 245.615.

NEO diplomato telecomunicazioni venticinque militesente, nubilità, bella presenza, cerca impiego stabile anche non campo specifico. Tel. 568.400.

NEO diplomata 20enne militesente offresi lavori ufficio. Tel. 486.140.

OTTIMO inglese occuperebbesi come traduttrice. Tel. 788.569, ore pasti.

PAGHE elaborazione liquidazione stipendi manuale et meccanizzato diplomato, pratico ventiquattrenne offresi per piccola media azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1521 — 10100 Torino».

PERFORATRICE meccanografica cerca impiego. Tel. 277.691

PERITO chimico industriale, venticinquenne, militesente, esperienza biennale, offresi. Tel. 579.254.

PERITO elettrotecnico conoscenza elettronica militesente offresi 1° impiego. Telefonare 568.154.

PERITO industriale meccanico, esamina serio offerte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1613 — 10100 Torino».

PERITO meccanico militesente esperienza tecnico commerciale, 24 anni, offresi. Tel. 488.808.

PERITO tecnico elettronico militeassolto volentieroso libero subito offresi. Telefonare 767.749.

PRATICA paghe contributi lavori ufficio offresi preferibilmente edilizia. Telefonare 355.933.

PRATICISSIMA lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, accetterà impiegarsi part-time presso seria ditta. Tel. 398.688.

PRATICISSIMA pratiche bancarie fiscali. Tenuta libri paga. Contabilità e organizzazione aziendale, tenuta libri sociali. Offresi saltuariamente media piccola ditta. Tel. 388.198.

PROGETTISTA impianti idrotermici esperienza quadriennale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3554 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE con quinquennale esperienza operativa offresi. Telefonare 267.815.

RAGIONIERE neo-diplomato cerca impiego. Tel. 360.646 ore pasti.

SCOPO miglioramento geometra specializzato offresi ramo industria. Telefonare 620.941, pomeriggio.

SEGRETARIA stenodattilografia ottimo inglese anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1606 — 10100 Torino».

SERVIZIO commerciale. Ingegnere con qualificata e decennale esperienza di organizzazione del servizio, rivolta in particolare alla soluzione dei problemi della distribuzione dei beni di consumo durevole, offresi ad azienda industriale di buona rilevanza commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5205 — 10100 Torino».

SIGNORA dattilografa pratica sistemazioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 767.022, pomeriggio.

SIGNORA pratica lavori ufficio, presenza, patentuto, libera subito offresi. Telefonare 753.370.

STENO-dattilo francese, nozioni inglese, 2° impiego offresi. Tel. 540.348.

STUDENTE geometra 20enne patentuto offresi impiego pomeridiano. Telefonare 525.615.

STUDENTE libero mattino occuperebbesi lavoro ufficio. Tel. 483.867.

TECNICO impianti industriali, pluriennale esperienza: lay-out piant, progettazione, montaggio, avviamento, manutenzione nuovi stabilimenti, direzione media superiore offresi per mansioni di responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1508 — 10100 Torino».

TECNICO lunga esperienza direttiva produzione elettromeccanica, montaggi, lavorazioni, consulenze, assistenza, amministrazione, dott. aziendale, organizzazione, offresi. Tel. 773.120.

VENTENNE diplomata istituto d'arte offresi lavori stilistici. Tel. 740.794.

VENTENNE libera subito pratica lavori ufficio offresi. Tel. 766.494.

17ENNE prima impiego offresi apprendista impiegata o apprendista commesso. Tel. 555.876 ore pasti.

20ENNE segretaria d'azienda stenodattilo, esperienza biennale lavori vari ufficio, contatti clienti fornitori, massimi indiscreta, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1615 — 10100 Torino».

21ENNE cultura media superiore, corrispondenza francese inglese, steno dattilografia, bella presenza, commerciativa, volenterosa, cerca 2° impiego adeguato. Tel. 273.982, fino alle ore 18.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società oltre ottocentesima. Presentarsi: Palazzo, largo Tusani 49.

A.A.A. ISTITUTO Nazionale Assicurazioni, avvalne collaboratori referenziati liberi ore pomeridiane od a turno per attività esattiva, indispensabile automezzo. Presentarsi oggi o domani: via Roma 101, sig. Franco Tagliavini.

A. CUNEO, Mondovì, Fossano, Alba, Saluzzo, Savigliano cercasi personale maschile e femminile che abbia dedicare 2 o 3 ore giornaliere oppure integrare proprio stipendio in ore libere con attività redditizia nel settore assicurativo e propaganda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 199 — 10100 Torino».

A. SOCIETA' canadese offre ad ambosessi possibilità lire 9000 giornaliere per attività interessantissima. Via Giulio 4, primo piano.

ABBISOGNASI succipratiche paghe anche mezza giornata ed apprendiste. Telefonare 533.405.

ABILISSIMA commessa pratica vendita mobili d'arco cerca importante ditta. Telefonare 544.45e.

ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti future carriere, stipendi 170.000-500

MAGICO NATALE

VECCHIA ROMAGNA

½ V/7842 Aut. Min. Conc. N. 2/204514

brandy etichetta nera

UNO STRAORDINARIO REGALO IN OCCASIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA BUTON

In ogni supercassetta premio la collana «I CLASSICI», una raccolta delle più significative opere della letteratura internazionale di ogni tempo, in 4 meravigliosi volumi elegantemente rilegati.

Ed inoltre: cadillac • viaggi intorno al mondo buono rinascente - upim per L. 5.000.000 villa prefabbricata • yacht • gioielli • automobili ed altri premi di grande valore ad estrazione.

Supercassette Vecchia Romagna etichetta nera il regalo di classe, il regalo che crea la magica atmosfera dei giorni di festa.

da L. 4.600 a L. 30.900

Agenzia di Vendita per Torino città e provincia: Via Tirreno 45 - tel. 599.662 - 588.220

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 19)

CORRETTORE esperto cerca grande azienda grafica cittadina torinese. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 3206 — 10100 Torino».

ELEVATA qualificazione professionale, attività interessante e di prestigio, eccezionale remunerazione offre a persona/e importante complesso industriale-commerciale a candidati ambosessi, capaci, dinamici, volonterosi, preferibilmente in stadio di studio, liberi immediatamente. L'Ufficio Personale stabilirà collaquio selettivo riservendo telefonate oggi al 555.019.

ESPERTO costruzioni elettrosaldate possibilmente diplomato, pratico preventivi assumesi quale responsabile Ufficio Produzione da importante gruppo. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 8530 — 10100 Torino».

HOTEL Plaza via Pellici n. 18 cerca segretaria, aiuto segretaria e governante. Presentarsi.

IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni cultura media superiore per inserimento come programmatori ed analisti di calcolatori elettronici previo corso pagamento. Stipendi 160 mila/300 mila mensili. Telefonare 537.344.

IMPORTANTISSIMA società svizzera/americana assume laureati e diplomati dinamici, con senso iniziativa per unità vita indipendente. Preferita esperienza nel settori vendite e economiche finanziario. Guadagno annuo molto elevato mediante provvigioni, assistenza permanente. Telefonare per colloquio preliminare ore 8-19 primo dicembre: Torino 534.170.

OPERATRICE contabile esperta azienda Nichelino assume. Tel. 669.090.

RAGIONIERE venticinque - trentenne esperienza contabilità generale magazzino contabilità lavorazione possibilmente preventivi industria meccanica assumesi subito, manoscritto referenziato ad «Elas-Kompass Pubblicità 176 — 10100 Torino».

SIAMO un'azienda leader nel proprio settore. Cerchiamo sei persone 18-28 anni, maschili o femminili, purchè fortemente dotati di personalità e con cultura superiore alla media. Offriamo uno stipendio iniziale molto superiore alle tabelle sindacali e con possibilità di guadagno e di carriera che vanno al di là di ogni aspettativa. Presentarsi 1° dicembre - corso Unione Sovietica 85 - 1° piano sinistra - avv. Agnelli.

SOCIETA' consolidata in continua lavoro di sviluppo, studia ambiental maggiormente con titolo di studio superiore, referenze controllabili, intuitiva, cognizioni. Agli interessati verrà fissato un appuntamento per colloquio, con funzionari telefonando n. 790.264 oggi ore ufficio.

SOCIETA' per azioni importante mandato con sede in Usa ed uffici in vari paesi europei ed anche in Italia, desidera espandere la propria attività nel Piemonte e quindi cerca quasi alla ricerca personale residente in Torino diplomato studio di studio superiore; età 21-45; liberi immediatamente oppure mezza giornata. Telefonare ore 8-19 primo dicembre: Torino 534.170.

STENODATTILO dinamica presenza libera subito assumesi per filiale Torino importante società. Tel. 745.800, studio ufficio.

STUDIO professionale tecnico cerca giovane impiegata con qualche conoscenza di francese e inglese. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 1529 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A. ABILISSIMA manoscritture industriale confezionatrice offresi lavoro fidu-cia. Tel. 897.270.

A. AUTISTA con pulmino offresi ditta trasporto dipendenti consegne. Telefonare 219.241.

AUTISTA con proprio camion 630 cm. limato offresi qualsiasi lavoro purchè serio ditta. Tel. 892.456.

AUTISTA D-E esperienza oppure cartellista pratico offresi libero subito. Telefonare 686.573.

AUTISTA fattorino venticinque patente B offresi referenziato milanese. Telefonare 359.501.

AUTISTA piemontese referenziato offresi a privato o fattorino. Tel. 889.558 al mattino dalle 9 alle 13.

AUTISTA trentaduenne esperienza ultra decennale mai gravi incidenti pratico qualsiasi tipo autocarro profondo conoscitore province occuperebbesi presso serio ditta disposta trasferirsi. Telefonare 617.637.

AUTISTA 24enne patente C pratichissimo città referenziato offresi. Telefonare 932.105.

BABY sitter offresi custodia bimbi. Telefonare 686.173.

BARISTA o cameriere ventisettenne piemontese, presenza, lingue, pratico ottima volontà. Tel. 332.802 ore pasti.

BATTILASTRE cerca lavoro fisso od a contratto. Tel. 320.847.

CAMERIERA tuttoservizio offresi. Telefonare 670/41.258 Senisi, via Cimarosa.

CAMERIERE sala disposta trasferirsi in montagna. Tel. 834.178 ore pasti.

CAPITALI

CERCO lavoro da sarto o qualsiasi altro. Tel. 762.020.

CHEF cucina capace operoso con lunga esperienza offresi per buon albergo in valle d'Aosta. Scrivere: Pubblicità Ausonesi (650) Aosta.

COCCO offresi per Torino libero subito. Tel. 269.188.

COCCO referenziato lunga esperienza offresi albergo ristorante. Tel. 518.976.

DECORATORE rappezzatore veramente finito offresi a metà diita anche contratto. Tel. 895.030.

DOMESTICO sarista abile cucina sirio offresi dopo festa natalizio. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 1397 — 10100 Torino».

EX guardia giurata venticinquenne pienamente offresi stabilmente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1611 — 10100 Torino».

GIOVANE venticinquenne volenteroso impararе mansione seriata offresi seria ditta, preferibilmente per lavori vari. Telefonare 695.912.

GIOVANE 25enne volenteroso esperienza biennale campo alimentari patente B desiderosa migliorare propria sistemazione esaminerebbe offerte lavoro purchè garantisce o altro. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1612 — 10100 Torino».

MACELLAIO bovina provetto banconiere cassiere/commesse referenziati anche aiuto mattinata. Tel. 856.996.

OFFRESI diciannovenne con patente B piuttoc città e provincia per qualsiasi genere di lavoro; cultura media libero subito. Tel. 707.891.

OFFRESI referenziata tuttofare 3 volte settimana. Tel. 760.547.

OPERAIA offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 783.282.

PANETTIERE offresi. Tel. 233.017 ore pasti.

PERITO elettrotecnico millesimente offresi come elettricista con possibilità di carriera. Tel. 368.134.

SIGNORA assuma pratica pulizie ufficiali zona Porta Nuova. Tel. 684.353.

SIGNORA referenziata offresi per assistenza immobili. Tel. 940.645.

SIGNORINA governerebbe bimbo/a unico disposta trasferirsi referenze. Telefonare 520.483.

STUDENTE ventenne patentuato offresi lavoro pomeridiano. Tel. 323.614.

3ELLE patente C serietà presenza automunito propria offresi anche mezza giornata. Tel. 359.213.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi donne ragazze 120 mila mensili via Nizza 250 (Portanuova).

A.A.A.A.A. 100.000 cercasi ambosessi distribuzione omaggi. Via Genova 78C.

A.A.A.A. ASSUMIAMO contorsionisti e commesse fino 90 mila mensili. Presentarsi Eurolessile via Antonio Cecchi 36.

A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze anche prime lavoro distribuzione omaggi Torino 5000 giornaliere via Cimarosa 4/C (Portanuova).

A.A.A. CERCANSI falegnami carpentieri mobili e meccanici, ottima retribuzione. Tel. 618.103 ore ufficio.

A.A. CERCHIAMO per facile lavoro signorine signorine possibilità 30 mila settimanali. Presentarsi: Mirella, via Belfiore 3.

A.A. FABBRICA assume ambosessi possibilità 180 mila mensili. Via Saluzzo 42.

A.A. MAGAZZINO ingrosso urge assumere personale femminile 200 mila mensili offerta Pluschimica Publilhest, via Giacosa 19.

A. CERCASI giovane seria cameriera piani, trattamento familiare. Telefonare 690.860.

ABILI montatori carpenterie metalliche, mestanici tratti laminatoi ed grandi impianti. Assume ottime condizioni chiedere Puma. Tel. 215.621, via Mondrone 5, Torino.

ACCONCIATURE cerca apprendista od aiutante viale Thovez 62. Tel. 660.429.

AGGIUSTATORE specializzato manutenzione macchine cerca urgentemente importante azienda. Presentarsi: Società Cimi, via De Amicis 78, Collegno.

AIUTO carpentieri cercasi. Telefonare 368.129 ore ufficio.

APPRENDISTA meccanico radiocorse cercasi. Presentarsi Feta, via Mongineviso 226.

ARREDAMENTI metallici Multiscelta via Gandino 48 cerca operai lamiertati aprendisti e verniciatori. Presentarsi.

ASSUMIAMO autista patente C con o senza automezzo 25-30 gl lavoro stabile e redditizio. Tel. 911.376 Chivasso.

ASSUMIAMO lavorante pratico meccanica cerire nuovo A.A.O.S. propriedad via Pisacane 17. Tel. 596.230.

AUTISTA per consegne Torino e provincia, patente D cercasi. Telefonare Chieri 260.920.

AZIENDA materie plastiche Beinasco riceve aggiustatore meccanico buona conoscenza macchine utensili per manutenzione stampi e matrice. Buona retribuzione. Tel. 340.026 - 346.312.

AZIENDA meccanica torinese primaria importanza assume per propri stabilimenti operai 1° e 2ª categoria fresatori e radiali assistenti guarnalesbaghenni. Per colloquio presentarsi mercoledì 2 dicembre in via F. C. Boggio 20 dalle 15 alle 19.

CERCASI ambosessi per facile lavoro. Via Belfiore 1.

CERCASI collaudatore idraulico proveniente. Tel. 659.817.

CERCASI elettricista qualificato ed allattante. Tel. 330.423.

CERCASI laboratorio verniciatura fuochi antiruggine cromato zinco. Presentarsi via Pollini 12.

CERCASI ragazza fissa per quattro bambini e piccolo aiuto. Massima serietà e moralità. Telef. 652.785.

CERCO tuttofare aziendale capace referenze per due persone, zona Cruicetta. Tel. 585.407.

CERCO lavorante pellettiere verabile cerca capace maniglier libera subito via Galvani. Tel. 480.943.

COLLAUDATORI con esperienza pluriennale, perfetta conoscenza disegno ed uso strumenti di misura cercasi. Presentarsi nocchia Elbi, via De Amicis 78, Collegno.

CONCESSIONARIA Fiat provincia Torino, assume abili meccanici motoristi. Telefonare 911.602.

CRAVATTIFICIO cerca abilissime cravattaie per lavoro a domicilio. Telefonare 530.504, 542.478.

CUOCHE cameriere, cameriere, referenziate cerca collegio femminile. Tel. 518.583.

DITTA autotrasporti cerca autisti patente C veramente pratici città, ottima retribuzione. Tel. 511.602 ore ufficio.

ELETTRAUTO cerca operaio specializzato autotrenl. Tel. 273.365.

ELETTRICISTI montatori impianti elettrici anche temporaneamente o stagione svizzera importanza internazionale. Telefonare 611.515.

ELETTRICISTI provetti impianti industriali disinfezioni ottime retribuzioni certezzani. Tel. 950.983.

FARMACEUTICI impresa cerca ambosessi per lavoro commessi magazzino, buona retribuzione, settimana libera. Via Livorno 25.

FONDERIA ghisa assume manovali. Presentarsi via Paolo Veronese 105.

FRESATORE giovane secondo per attrezzatura cercasi. Quartiere, via S. Secondo 99/A.

FRESATORE 2ª categoria cerca officina stampi zona Moncalieri. Tel. 644.052.

IMPRESA spurgo pozzi neri cerca autista patente D. Telef. 793.454.

INDUSTRIA Collegno cerca tornitori 2ª. Tel. 787.016.

INDUSTRIA confezioni cerca macchinista lavorazione serie - zona Madonna Campagna. Tel. 210.584.

INDUSTRIA cerca impiegata donna cerca lavoratori e abili macchinisti. Presentarsi: Tunas Marin, Torino, via Grosciavallo 11, tel. 744.986.

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Tel. 870.675.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operaio robusto addetto trafila. Telefonare 232.818.

LITOGRAFIA Graphostilo zona Barca assume apprendisti litografi possibilmente grafici. Tel. 243.092.

MECCANICI generici cercansi. Telefonare 300.129 ore ufficio.

MOBILI Francia cerca personale per magazzino. Presentarsi via Pietro Cossa 14.

MOBILIFICIO cerca operaio, anche mezza giornata, pratico assistenza clienti, verniciatura. Presentarsi: corso Traiano 71.

NOTTURNO capacissima referenziato parapiata cerco. Via Cavour 42, tel. 631.901.

ODONTOTECNICO cercasi per piccolo laboratorio dentistico. Tel. 683.876.

OFFICINA meccanica cerca fresatori 1.II. Tel. 724.656.

PASTICCERIA cerca commessa pratica. Tel. 772.535.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso trattamento familiare. Tel. 658.580.

RAGAZZI 16-18 anni cerca importante ditta lavorazione jamiera. Presentarsi Cirioso & Benetton, strada delle Campagne 122/6.

SALDATORI carpentieri cercasi. Telefonare 300.128 ore ufficio.

SCAVOLIFICIO cerca installatrice. Telefonare 655.465.

SERIA ditta cerca operatori presse eccentriche. Tel. 861.333, ore 229.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine moderatissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cenacoli, via San Quintino 4 (corilei).

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore presso platina Heidelberg. Telefonare 745.594 ore pasti.

TORNITORI 16-20 cercansi cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bea, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 301, strada Trofarello sito, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. Li diresmo un servizio pullman per dipendenti.

TUTTOFARE giornata referenziata cercasi. Tel. 657.945.

TUTTOFARE veramente esperta automunito cosa, referenziata cercasi per due persone adulte, orario 8-16 ottima retribuzione e trattamento. Tel. 541.511 dopo le 19.30.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A seri dinamici intraprendenti settore intermediario spa offre rappresentanze moderni radiatori piastra acciaio desidera zona ed articoli prodotti. Casella 370/A SIP 20122 Milano.

CERCASI ispettore professionale istituti Alta Italia. Scrivere: Arlem, via Cimarosa 9, Torino.

DISPONENDO locali ed organizzazione vendita artigiano ingrosso prodotti dolciari ed alimentari si assumono proposte rappresentanza per Torino - Piemonte esclusivando massima imbodizione referenze garanzie commerciali. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 8518 — 10100 Torino».

PRIMARIA azienda mondiale vasto collaterali elettronichi ricerca agenti qualificati e per ramo fotocopiatrici elettroniche, trattamento economico elevatissimo. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1441 — 10100 Torino».

TECNICO già visitatore Fiat e industrie costruttori macchine utensili Torino cercasi per vendita impianti lubrificazione centralizzata, massimo garantito mensile lire 100.000. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 103 — 20100 Milano».

⑱ Smarrimenti

LAURA ricompensa offresi chi riporterà cucciolo setter maschio grigio maculato perso zona Porta Nuova. Tel. 543.582.

⑲ Informazioni

A.A.A.A.A. MAURIZIO Uomo elegante incarico. Documenta infedeltà, indagini economiche. Massima riservatezza esperienza, riservatezza. Telefonare 882.110 - 052.875, via Guido 2.

A.A. DETECTIVE «Thofas» svolge ogni incarico. Documenta infedeltà coniugale, indagini economiche, investigazioni ovunque. Tel. 503.700 503.870, orario Filippo Turati 19 bis.

A.A. SPAZIALPOL risolve documentando coi riservatissimi ovunque informazioni investigazioni ricerche prove separazioni divorzi. Consulenza preventiva gratuita. Piazza S. Carlo 197. Tel. 555.019, 519.658.

A. AIRIT - Max Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 889.510, 889.034.

BRUNELLO detectives qualsiasi informazione, investigazioni, sorveglianza, controlli, documentazioni, testimonianze. Via S. Ottavio 47. Telefonare 831.328, 837.420.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, Tel. 541.100, 538.482 (antimeridiani), indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

MAJORPOL detectives internazionali indagini accertamenti investigazioni. Via Garibaldi 3. Tel. 512.206.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A. MASSAGGI sauna. Telefonare 512.344.

A.A.A.A.A. ACCURATI massaggi generali. Tel. 553.551.

A.A.A.A. ACCURATISSIMI massaggi generali. Tel. 263.867.

A.A.A. ABILISSIMA massaggi generali igiene metodo. Telefonare 538.544.

CYCLETTE vogatori attrezzi uri, noleggio, vendita. Covalo, Giulio Cesare 197. Tel. 853.150.

DISTESTA massaggi massaggi generali, dalle 10 alle 12. Tel. 799.238.

MASSAGGI curativi, dimagranti, disensiali, distorsioni, pedicure, vene varicose. Tel. 530.794.

QUALIFICATISSIME massaggiatrici stanziere accupuntore, callista, pantheriali distinticissime abbronzature. Telefonare 341.020.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
AUTOMARKETS - AUTOMARKETS
Nol non aumentiamo vendiamo a meno perchè vendiamo di più. Settimana della 850. Settanotto 850 da 290 mila a L. 980 mila berlina, coupé. Automarkets Autosilo Nizza. Trasformiamo e permutiamo la vostra auto. Torino: corso G. Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40 corso Raffaello 7; Pinerolo corso Torcetti 3.

A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOBRANCIA, corso Francia 541: Fiat nuove consegna immediata, piccolissimi anticipi, fantastiche valutazioni, vendiamo permutiamo ultima centinaia occasioni Fiat Lancia Alfa finanziamenti: garanzia 6 mesi (esercizi festivi).

A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti vistinte tra corso Siracusa 37 Montefalcone 141 vinno sempre vostra disposizione troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi fantastici pagamento anche senza anticipo prenotazioni auto nuove permutiamo ottime valutazioni visitateci graziosa.

A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi facilmente veramente fatti troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali esteri le più belle occasionissime del giorno paiffe fare eleganti permute anche nuove ottime valutazioni pagamento Sava anche senza anticipo ricordate corso Siracusa 37 Montefalcone 141.

A.A.A.A.A. AUTOMARKETS Torino: Centro automobili selezionate; vastissimo assortimento ultimarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi. Iscrizione Automobile Club. Corso Cosenza 22.

A.A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 201 (piazza Bengasi): assortimento Fiat Lancia Alfa familiari 124 1100 750 pulmino finestrato vendiamo senza anticipo.

A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 65, Tel. 745.215. Tutte le Case: Francis Lombardi, Nsu, Innocenti, Giulia 1750, 124, 1800 gts, Prinz, 128, Alfetta, Lancia, Ford.

A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 angolo corso Toscana: auto rivisionate, permute, rateazioni, da 100 mila a 1 milione 200 mila. Garantite, sempre.

A.A.A.A. DATE in precedenza a Lancaruise qualsiasi vostra Vui stiate cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni, Società Lincarauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 465.274 - 488.213 (anche mattinate festive).

A.A.S. AUTO Snoopy, via S. Domenico 44, angolo corso P. Eugenio. Telefono 550.515. Fiat 500, Abarth 1000 OT, Triumph TR 4, Peugeot 404 diesel, 911, altre occasioni, vendiamo, permutiamo, rateizziamo.

A.A.A. AUTOSELEGGIO corso Belgio 179, tanto assortimento Fiat, Lancia, Alfa, vendiamo senza anticipo: visitateci.

A.A.A. SENZA cambioli, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22. Vasto assortimento Fiat, Lancia, Ford 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Bkw, Flavia 1200, Ford Cortina 1700 GT, 850 coupé e berlina. Telefonare 365.599.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci. Corso Agnelli 22. Tel. 353.632-195, diverse occasioni: Fulvia 2 C. GT, GTE e Fulvie seconda serie.

AMW alla Cat, concessionaria di vendita e riparo d'aria per l'assistenza. Via Filelfi 14. Tel. 488.277.

BMW 1600 semilusso vendesi. Telefonare 500.835 500.836.

BMW 2500 Bmw 2800 consegne sollecite all'Italiano corso Turati 63. Telefonare 500.835 500.836.

CAMPAGNOLA benzina appena rodata vendo. Tel. 342.795.

CARAVAN Lancia Sprite da 580 mila, sconti invernali, elenatagglio. To-Ru, Giulia Cesare 261. Tel. 206.141.

CAVALLERI, concessionaria Fiat-Sava, vendita soltanto vetture selezionate, assortimenti usato a rate. Corso Turati 37/49.

CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo. Vendesi L. 1 milione 495 mila. Provasela alla Concessionaria Chrysler, Simca, corso Principe Odilone 68 (anche mattinate festive).

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 30.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 30.

COMPERIAMO automobili furgoni camioncini vendiamo idem rateizziamo. Corso Siracusa 33.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Odilone 68 (anche mattinate festive).

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentissime contanti autovetture regrati pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salgar, veicoli nuovi, consegne sollecite, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche, via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CONTROLLO 1970 eliminate in corso Vittorio Emanuele 208. Le revisionate 1010, 1820, 3521, garanzia 6 mesi 10 mila km, permute molto vantaggiose, rateazioni fino a 30 mesi.

COUPE' 850 1967 vende privata, via Principi d'Acaia 27.

FIAT 850 sport coupé vende. Telefonare 584.891.

FIAT 2300 C 500.000 ottima occasione vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FLAMINIA touring 1966 unico proprietario, km 22.000, vendo. Tel. 768.964.

FLAVIA berlina 2000 LX, 1969, autoclima, metallizzata perfetta. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 16.

FLAVIA berlina blu scuro ultimo tipo e altre metallizzate coupé 1800, 64-65-67 ultime occasioni vende Benedetto, via A. Saldi 24. Tel. 779.480.

FULVIA COUPE' 1967 blu. Telefonare 835.281.

FULVIA 2 C. GT, GTE, vende Benedetto, via A. Saldi 24. Tel. 779.480.

FULVIE rally S, berline 2ª serie, Zagato S, sequestrati Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 16.

INVITO della Lincarauto concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 vettura moderna e veloce, prezzo L. 844 mila che potrà avere rateizzato versando solo L. 211 mila timestrale a rate mensili (anche mattinate festive).

LANCIA, concessionaria Lancia, consegna sollecita vetture nuove, assortimento usato. Via Saluzzo 42. Telefonare 681.333.

MATRA Simca cilindrata cmc 1699, velocità 175 km orari. Provasela alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

MINI MINOR 1968 blu perfetto. Telefonare 635.281.

MONTGIONE, piazza Adriano 1, corso Giulio Cesare 27, telefono 383.772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi, occasioni: 911T, 911E, 911S, 912, 914, 1500 Pagoda, Fulvia coupé 1300 rallye 2ª serie, Opel 1900 GT, 1900 GTA, 1900 GTV, MG, Porsche, Mercedes 250/300. Vasto assortimento.

NOLEGGIO vetture Simca, Fiat, prezzi eccezionali. Via Cuneva 20. Telefonare 694.715.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353.632, corso Racconigi 136, telefonare 379.905.

NUOVI centomiliari Fiat 850 T cassabanco subito L. 995 mila Rivalino, concessionaria Autoisabella, corso Siracusa 158.

OCCASIONISSIME: Fiat Ecopel 850 quadriposto, Simca 1000, Bmw 1800 tisa, Bmw 1800 TI, Anglia Torino, Austin A40 combinata, Fiat 600, Abarth 1967, Simca 1301, giardiniera, Rubeo, corso U. Sovietica 167.

OCCASIONI usate 1000, corso Traiano 14. Telefono 616.622, vendita, assistenza, rateazioni.

PEUGEOT vende Alfa 1750 luglio 68 unica proprietario via Cimarosa 4/C. Telefonare 773.718.

PORSCHE 911 T 70-68, 911 S SC. Dino spider Simcol vende. Tel. 591.901.

PRIVATO vende Fiat 500 tipo 63. Telefonare 731.875 ore ufficio.

PRIVATO vende 850 bellissima ottimo stato anche rateizzerete. Tel. 587.518.

PROVATELE personalmente le macchine delle verità. Fulvia HF 1600 vittoriosa al rallye d'Inghilterra. Fulvia coupé 1300 S berlina 1ª serie nuova vita assolute: Flavia coupé 2000 e la sportivissima Flavia berlina 2000 LX elle sono a vostra disposizione presso: Concessionaria Lancia Sval, corso Turati 12, Tel. 535.182.

RENAULT nuova gamma 1971, usato, revisionato con garanzia. Renault, corso Stupinigi 35, tel. 329.011. Corso Traiano 74, Tel. 594.675.

ROLLER usate vasto assortimento rateizzabile senza proleco e cambioli via Nizza 250 (Portanuova).

ROLLER 5 specialì nuovo di immatricolazione vendo con 250.000 sconto. Telefonare 924.900, Mazzarotti, Cirié.

ROULOTTES Knaus Rimor, Sun 500, mutuori, imbarazzini liquidiamo. Nautiscamping, Tel. 985.116. La Loggia.

ROULOTTES Nardi, sconti eccezionali, ultime disponibili, Roulottes Service, del Pascolo 67, Regione Barca. Telefonare 240.559, 240.539.

ROULOTTES sconti eccezionali per fine anno, campeggio nuovo Cerro Piemontese Roulottes Sloncolieri. Telefoni 011 644.076, 644.408.

ROULOTTE 4 posti frigo veramente ottima vendesi. Tel. 924.900, Magistrelli di Cirié.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava: 130 rateizzerete, Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600/1400 diverse, 125 Special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni su 1100 TN e 238 furgoni. Pronte consegne veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Tel. 332.727.

SEMESTRALE come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128, 2-4 porte, 124, 125, Fulvie, familiari, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Sconti, corso Duca Abruzzi & bis.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662, esposizione permanente, dei veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SIMCA Italia, concessionaria Rubeo, ottime condizioni vendite ricambi rateazioni. Tel. 324.547, corso Unione Sovietica 187.

SIMCA 1301 special conforvole e veloce, prezzo L. 1 milione 299 mila che potrà venire rateizzato versando solo L. 319 mila rimanente a rate mensili. Provatela alla Lincarauto, corso P. Odoone 68 (anche mattinate festive).

SPECIAL 125 ottime condizioni recentissima vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche, nuovi modelli, usato con garanzia, 500 L mesi 0, oltre 1 anno. 850-1100. Fiat 1500 familiare, 850 pulmini e furgoni. Audi 100 LS Volkswagen vetture 1200-1500. 1600. Volkswagen autocarri, furgoni, pulmini, 8 t. Ford 42 M. Passerino, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN pulmino 1964 furgone 1ª gas, Simoni vende. Telefonare 591.891.

124 COUPE' 1968 bianco, pochi km. Telefonare 835.281.

124 special perfetta occasionissima, vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

238 furgone bellissimo vendesi varie disponibilità veicoli industriali. Telefonare 681.539.

500 L pronta consegna, 100.000 contanti, 24 rate. Tel. 870.966, corso Torino 53.

500L semestrale ottima come nuova vendo. Tel. 858.001.

1100, 124, 1200 cabriolet, 1500, 850, 600, 500, Simca 1000, Anglia, Appia 3c, 1600 10000, Miniminor, R 16, Opel Kadett, Opel Kadett fanfiliare, Opel Rekord, Opel Admiral, Via Cigna 5.

1500 Simca GLS 1970 ben perfetta, vendo 270 mila tenente DB. Tel. 683.152.

1750 blu scuro, 5 mesi, km 8000 come nuova, accessoriata. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Piaggio super consiliari portata 2-9 ql, rateazioni. Covolo, Giulia Cesare 157, Tel. 851.135.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A.A. AUTOBOX prefabbricati, vetture, capannoni, ambienti fino 200 mq. Telefonare 440.268, Venerdì.

A.A.A.A. ASTOROS metallici prefabbricati ribaltabile lifting box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino 13, Trana. Tel. 935.250.

A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kerosene, con senza canna fumaria lo mido, lunghezza 30.000, ricambi. Corso Vittorio 86.

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli tinelli fabbricanti Stecchina e Schultz, via Bagetti 23 (angolo corso Peschiera 21). Tel. 791.423.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli fabbrica assortimento più completo. Tel. 630.371.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 484.674.

A.A. SGOMBRIAMO vendite locali rilasciando ricevuti, oggetti vari. Telefonare 483.440.

A. BOX prefabbricati cemento armato impenetrabile, impresa Benazzi, preventivi. Telefonare 340.503, 811.358.

ALETTI, lampadari, cristalleri, grate ferro battuto, oblezzo. Telef. 307.626. A Torino via Verdi 34 lavoro vendita mobili per nuova gestione. Stock usati, nuovi, antichi, mobili recuperabili. Sconti fino al 50%.

ACQUISTO contanti, records ovunque, dipinti, Piatelli, Fellini, Maggi, Boccioli, Tavernier, Reyceud, Mirò, Calderini, Lupas, Parmeggiani, Modigliani, Rosai, Lattanzi, Marinelli, Nicola Pisa via Portigiani 31/2. Tel. 88.874, Santa Margherita Ligure.

AFFARONE. Forzata vendita mobili, macchine Vittoria 5, trasfochi. Telefonare 882.903.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilieri stili diversi, lampadari, tappezzerie, specchiere, orbiolerie. Rivolgeti, corso No Torino 141/E.

ANTICHITA' per tutti, Piero Graglia e figlio San Giorgio Canavese. Telefonare 32.150.

ARMADIONE veneziane camere soggiorni salotti. Corso Francia 280, tel. 720.048.

ARMADIONE veneziane moderni, camere soggiorni salotti cucine. Corso Francia 280.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crapaldi, fabbricanti specializzati lavori, lunga 4 stagioni e camere pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 9, telefono 551.918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impossibile di ogni stile. Facilitazioni, via Sacchino 4, Torino.

ATTENZIONE al supermes mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorno, salotti, entrate, pezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, p.za Baldo.

ATTENZIONE. Da Salvatore, via Bertola 41/A, tel. 319.057; pellicce persiano 130 mila, completo uomo e sopraboti 8000, pantaloni 4000; apertura ore 10-12 ile-20.

ATTENZIONE. Matrimoniali 120.000, via Lagrange 29, cortile via F. Amedeo 11.

CERCASI impiastrice 1000-1200 litri triaxia a zeta con cunicia riscaldamento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8487 — 10100 Torino».

CESSANDO attività vendiamo cappotti, taffetas gran classe. Contezioni via Monti 30 (corilei).

COLOSSALE svendita mobili ogni tipo eccezionali tradizionali. Rassegna mobile d'arte vescior Barocco, Maggiolini, Secretaire, ribalte. Via Montebello 9 (davanti cavernel Venaria.

LAMPADARI unico